Anno 114 - Numero 49

Sabato 1 Marzo 1980

A PAGINA 2

Procura di Roma

In crisi per i reati economici e il terrorismo. Il Consiglio superiore sentirà tutti i giudici

di Silvana Mazzocchi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6565 [illegible]

A PAGINA 4

COLOMBIA

Liberati a Bogotà 19 ostaggi dell'ambasciata dominicana. Sedici ambasciatori fra i 41 (tutti uomini) ancora prigionieri dei terroristi

La Camera ha approvato il «decretone» finanziario

Rivalutate le pensioni Una legge per i giovani

Le «minime» (da maggio) e le «sociali» (da gennaio) aumentano di 10 mila lire - Contingenza semestrale - Prorogati al 30 giugno i contratti dell'occupazione giovanile: prima della scadenza iscrizione in una graduatoria

Chi entra e chi esce

L'Italia entra negli Anni Ottanta con 57 milioni di abitanti, un traguardo tagliato proprio in questi giorni, se si parla di popolazione residente. Nessuno lo aveva, finora, festeggiato, e questa mancanza si poteva spiegare, in un momento di crisi come l'attuale, non tanto per l'economia in genere, quanto per l'occupazione in particolare. Se n'è ricordato, comunque, il decretone approvato ieri dal Parlamento che contiene misure in favore dei giovani e degli anziani, cioè di quelle decine di milioni di cittadini che in teoria attendono di entrare, oppure sono già usciti, dal mondo del lavoro: 37 su 57 milioni.

In questa cifra sono compresi, ed è per questo che abbiamo detto «in teoria», anche i neonati, gli studenti fino all'obbligo dei 14 anni, i giovani che non cercano lavoro da una parte, e dall'altra tutti gli anziani, che abbiamo svolto, oppure no, un'attività regolarmente retribuita. L'Italia, infatti, è all'ultimo posto in Europa per numero di occupati rispetto al totale della popolazione: meno del 35 per cento, contro una media del 40 abbondante nella Comunità europea.

Sbaglia all'ultimo posto, è bene precisarlo, soprattutto a causa dello scarso spazio lasciato al lavoro femminile. Appena il 28 per cento degli occupati sono donne, contro percentuali che vanno da un minimo del 34 in Belgio a un massimo di quasi il 42 in Danimarca.

Il decretone odierno viene incontro alle esigenze sia dei pensionati, che in Italia sono circa 13 milioni, sia dei giovani in cerca di lavoro, che oggi sono quasi 2 milioni, ma potrebbero essere assai di più domani. Su quest'ultimo punto, però, si può essere più ottimisti, perché le nuove leve si vanno assottigliando.

Il tasso di natalità, cioè il rapporto tra neonati e popolazione, infatti, è in continua diminuzione. Era il 20 per mille abitanti subito dopo la seconda guerra mondiale — per non parlare del 37 per mille di un secolo fa — e oggi è sceso intorno al 13, uno dei più bassi del mondo occidentale, inferiore a quelli della Francia e degli Stati Uniti. E' probabile, pertanto, che domani toccherà alle aziende essere in crisi di giovani, anziché ai giovani essere in crisi di posti. Oggi, però, le cose stanno diversamente, e questa proroga dei contratti di assunzione «temporanea» nella pubblica amministrazione può offrire una boccata d'ossigeno all'occupazione giovanile. C'è da temere, però, che in questo modo si getti altra acqua sul già timido fuoco delle assunzioni analoghe in altri settori.

Per gli anziani il dramma era, ed è, diverso. Si trattava di agganciare i loro assegni mensili al costo della vita, cioè di indicizzarli al ritmo dell'inflazione. Qualcosa si è fatto, sia con l'aumento delle pensioni minime, sia semestralizzando gli scatti della contingenza. Era il minimo dovuto a una categoria tanto vasta quanto emarginata. Rimane da affrontare il problema delle pensioni d'invalidità, che sono il 38 per cento del totale nel Centro-Nord, il [illegible] per cento nel Mezzogiorno. Ma anche questo rientra nel grande quadro della politica meridionalistica.

Mario Salvatorelli

ROMA — Via libera all'aumento delle pensioni. Ieri la Camera ha approvato definitivamente una sorta di «decretone», che, oltre alle pensioni, finanzia il servizio sanitario nazionale, semestralizza la scala mobile per tutti i pensionati, proroga i contratti per l'occupazione giovanile.

Pensioni — Tutte le pensioni minime, che riguardano oltre 8 milioni di persone, aumenteranno dal maggio 1980 di 10.000 lire: si passa da 142.950 a 152.950 lire. Chi ha la pensione al minimo, ma ha pagato più di 15 anni di contribuzione effettiva, avrà un ulteriore aumento di 10.000 lire al mese dal 1° luglio.

Le pensioni sociali — ne beneficiano oltre [illegible] pensionati — passano dal 1° gennaio 1980 (quindi saranno pagati anche gli arretrati) da 82.350 lire a 102.350. Per i lavoratori autonomi, invece, si avrà un aumento di 25.250 lire a partire da luglio. Questo soltanto se si tratta di pensionati di vecchiaia o di anzianità, ovvero anche di riversibilità e di invalidità (ma in questo caso i titolari devono aver compiuto 60 anni se donne e 65 se uomini); in caso diverso l'aumento sarà solo di 10.000 lire.

Invalidi civili — Si tratta di una misura sulla quale si sono particolarmente battute le forze di sinistra. Le pensioni di ciechi civili, sordomuti, mutilati e invalidi civili aumentano di 18.000 lire al mese dal 1° luglio e passano quindi a 150.000 lire mensili. La cifra sarà corrisposta per intero anche ai ricoverati.

Scala mobile — Viene estesa a tutti i pensionati, oltre 12 milioni di persone, la semestralizzazione della scala mobile con il primo scatto che parte dal luglio 1980.

I costi — La spesa complessiva prevista è di 2380 miliardi così ripartiti. Agli oneri per il fondo pensioni lavoratori dipendenti, valutati per quest'anno in 1517 miliardi, si

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lavoratori dipendenti

	Attuale importo	Aumento	Nuovo importo	Decorr.
Pensioni minime (tutte)	142.950	10.000	152.950	maggio
Pensioni minime (con più di 15 anni di contribuzione)	142.950	10.000 10.000	152.950 162.950	maggio luglio

Per tutte le pensioni: semestralizzazione del costo vita

Lavoratori autonomi

	Attuale importo	Aumento	Nuovo importo	Decorr.
Pensioni di vecchiaia e anzianità nonché di riversibilità e di invalidità (con 60 anni le donne e 65 gli uomini)	117.700	25.250	142.950	luglio
Pensioni di riversibilità e di invalidità con meno di 60 anni (donne) o 65 (uomini)	117.700	10.000	127.700	luglio

Per tutte le pensioni: semestralizzazione del costo vita.

Pensioni sociali	82.350	20.000	102.350	gennaio

Ricevuta obbligatoria

Da oggi si pranza col fisco

ROMA — Dopo l'armistizio tra il ministro delle Finanze Reviglio e i pubblici esercenti, la ricevuta fiscale entra oggi in vigore. Alberghi, ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, pensioni, locande, campeggi, villaggi turistici e ostelli della gioventù sono ora obbligati ad emettere la ricevuta in sostituzione del vecchio conto. I clienti hanno sette mesi di tempo per «entrare» nel meccanismo che mira alla lotta all'evasione dell'Iva: dal primo ottobre saranno obbligati a richiedere e conservare il prezioso pezzo di carta entro un perimetro di 60 metri dal locale, altrimenti la Guardia di Finanza potrebbe spiccare regolare contravvenzione anche nei loro confronti.

Smaltiti i contrasti emersi subito dopo l'annuncio dato da Reviglio sull'entità dell'evasione fiscale nei settori interessati dal provvedimento e sfociati nella clamorosa serrata del 15 febbraio, si è giunti all'appuntamento odierno senza ulteriori scossoni. Secondo le cifre più recenti, buona parte dei pubblici esercenti, soprattutto nei grandi centri, avrebbe fatto provvista di ricevute bollate e numerate: forti ritardi, invece, nei piccoli paesi, in molte zone del Centro e del Sud Italia. «Una situazione comunque incoraggiante», è il commento che abbiamo raccolto al ministero delle Finanze. Ma rivediamo i punti principali della normativa.

La ricevuta — Il nuovo documento rappresenta un passo avanti per una tassazione più giusta, anche se ha offerto il fianco a non poche critiche. La ricevuta dovrà essere emessa da un apposito bollettino, con la consegna della bolletta «figlia» al cliente, e dovrà indicare il soggetto che la rilascia, la natura della prestazione e l'ammontare del corrispettivo dovuto, compresa l'Iva. Per quanto riguarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Un'altra grande svolta provocata dal piccolo Deng

Riabilitato in Cina Liu Shaoqi finisce il tempo dei «tazebao»

Il defunto presidente della Repubblica «non è stato un rinnegato» - Destituiti 4 alti dirigenti, tra cui il capo dei pretoriani di Mao - Un articolo della Costituzione, ispirato formalmente alla democrazia borghese, proibisce «i manifesti a grandi caratteri» e l'assemblearismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La riabilitazione ufficiale dell'ex presidente cinese Liu Shaoqi, destituito nel 1968 dopo essere stato presentato dagli artefici della rivoluzione culturale come il «*Kruscev cinese*», è stata annunciata ieri sera alla chiusura della quinta sessione del Comitato Centrale del pcc. Un comunicato annuncia anche il ristabilimento della segreteria del Comitato Centrale, organo incaricato della «gestione del partito», che era stata soppressa nel 1966.

Il Comitato ha anche proposto di cancellare l'articolo 45 della Costituzione che riconosce ai cittadini «*il diritto di parlare liberamente, esprimere in pieno le proprie opinioni, tenere grandi dibattiti, scrivere manifesti a grandi caratteri*» sostituendolo con il seguente: «*I cittadini godono di libertà di parola, corrispondenza, stampa, riunione, associazione, corteo, dimostrazione e di libertà di sciopero*».

Molti uomini considerati avversari di Deng Xiaoping si sono «dimessi» «*dalla direzione del partito e dello Stato*», secondo il comunicato. Si tratta di Wang Dongxing, fino a ieri numero sei nella gerarchia, e di tre altri membri dell'Ufficio politico: Ji Dengkui, Wu De e Chen Xilian.

La riabilitazione di Liu era attesa da quando il suo ritratto era stato presentato in una esposizione sulla storia del partito nell'ottobre scorso.

Due uomini entrano nell'Ufficio politico: Hu Yaobang e Zhao Ziyang. Il primo è nato nello Hunan, è stato nominato nel 1933 segretario generale dell'Ufficio centrale della gioventù comunista. Dopo la liberazione, ha svolto funzioni periferiche prima di venire a Pechino dove le sue attività si sono svolte nei settori della cultura, della stampa, della scienza e della tecnologia. Membro del Comitato Centrale dal 1956 nel '67 fu denunciato come «*partigiano di Liu Shaoqi*». E' diventato responsabile della propaganda al Comitato Centrale del pcc nel 1979. Zhao Ziyang, responsabile politico-militare nella provincia di Canton, era stato silurato nel 1967, all'inizio della rivoluzione culturale.

I quattro membri allontanati dall'Ufficio politico erano legati alla direzione maoista ed avevano esercitato importanti funzioni all'epoca della «banda dei quattro». Oppositori della linea sostenuta da Deng Xiaoping dopo il suo ritorno al potere avevano progressivamente perso potere e responsabilità. Nel 1978 Chen Xilian aveva sostituito Ji Dengkui al comando della regione militare di Pechino. Era stato rimosso da questo posto nel gennaio scorso. Wu aveva perso il posto di sindaco di Pechino nell'ottobre '78.

Wang Dongxing, entrato nel '69 nell'Ufficio politico e, come capo delle guardie del corpo di Mao coinvolto nella repressione delle manifestazioni dell'aprile '76 e nell'arresto dei «quattro» qualche mese più tardi, era stato progressivamente emarginato dall'inizio del '79.

Il prossimo appuntamento

Si afferma che non è mai esistito un «*quartier generale borghese*» all'interno del partito comunista cinese, che mai vi è stata una «*linea nera*», mai un «*rinnegato, traditore*» infiltratosi fin dagli Anni Venti all'interno del partito. Proclamando la definitiva riabilitazione postuma di Liu Shaoqi ex presidente della Repubblica, il Comitato centrale ha anche proposto che venisse cancellato l'art. 45 della Costituzione che garantiva ai cittadini il diritto di ingaggiare «*grandi dibattiti*» e di affiggere tazebao, i manifesti a grandi caratteri. Tutto il «*grande*» e i grandi della rivoluzione culturale (la liturgia imponeva che venisse definita «*grande*»), sono aboliti.

Deng, il piccolo, ridimensiona il magniloquio di un periodo caotico della storia cinese più recente, pone i suoi uomini nei posti chiave, elimina con un colpo solo quattro dei principali esponenti della linea che, sempre con l'inventiva tipica del lessico politico cinese, è stata definita «*qualsiasicosismo*», cioè la tesi che «*qualsiasi cosa*» avesse detto Mao era giusta.

Il Comitato centrale ha infatti annunciato le dimissioni (eufemismo o necessità dettata dal timore che una loro espulsione ignominiosa possa provocare reazioni?) di Wu De, ex sindaco di Pechino, l'uomo che i dissidenti del muro della democrazia chiamavano «*il boia di Tien An Men*». Era stato infatti lui a ordinare la repressione del movimento popolare scatenatosi quando i «quattro» nell'aprile del 1976 avevano tentato di impedire la commemorazione di Ciu En-lai. Altri dimissionari sono Ji Deng Kui, vice primo ministro e commissario politico della regione militare di Pechino, e Chen Xiulian, anche lui vice primo ministro e comandante della regione militare di Pechino.

E infine, Wang Dongxing, guardia del corpo di Mao fin dall'epoca della «lunga marcia», capo dei «pretoriani» di palazzo, l'uomo che con un voltafaccia rapido eseguì l'arresto della «banda dei quattro» un mese dopo la morte di

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Replica alla proposta di neutralizzazione

Mosca all'Europa: parliamo di petrolio, non di Kabul

Per la prima volta l'Urss afferma il suo interesse per il greggio mediorientale e propone una conferenza intereuropea - Il Cremlino chiede alla Cee di distinguere la sua posizione in M.O. dagli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il petrolio mediorientale e non il regime di Kabul sarebbe la materia da negoziare tra Est ed Ovest: ecco i termini in cui i sovietici rilanciano sulla proposta inglese di neutralizzare l'Afghanistan, proponendo una conferenza paneuropea sull'energia. Con inusuale tempestività, la Tass li ha presentati ieri pomeriggio, poche ore dopo che a Londra l'ambasciatore del Cremlino aveva ascoltato l'illustrazione del progetto elaborato dal governo britannico. Ma la replica viene dal Comitato Centrale del pcus, a sottoscriverla è uno dei più autorevoli assistenti di Boris Ponomariov per le questioni internazionali, Nikolai Portugalov; e prima di essere diffusa risulta che è stata vista e rivista.

Per interposta persona, citando le parole del cancelliere Schmidt, Portugalov fa per la prima volta un'ammissione che conferisce notevole peso a tutto il suo discorso: l'Urss potrebbe diventare un acquirente del petrolio arabo. Non era stato mai detto; anzi, veniva affermato il contrario e furono smentite con sdegno le previsioni fatte dai servizi segreti statunitensi secondo cui l'Unione Sovietica sarebbe divenuta importatrice di petrolio già nel decennio Ottanta. «*In quanto eventuale cliente del petrolio mediorientale, l'Unione Sovietica ha il legittimo diritto di accesso alle sue fonti*», ha dichiarato il capo del governo di Bonn e ripete adesso Portugalov.

Il punto è infatti questo: il tesoro energetico del Golfo Persico interessa tutti, produttori e consumatori, e va dunque reso accessibile a tutti. Come? Intanto Portugalov tiene a sottolineare la diversità di interessi esistenti tra europei ed americani. Dice: attenzione, dichiarando il Golfo Persico una zona di «*interesse vitale*», gli Stati Uniti non garantiscono la zona, bensì la pongono in una situazione di maggiore pericolo. Ci mandano i *marines* e le portaerei? Peggio ancora, perché vi determinano come un campo magnetico che attrae forze eguali e contrarie. Quella mediorientale è già una polveriera e si sa che quando scoppiano le polveriere fanno un gran botto. «*Non credono gli europei occidentali che sia giunto per loro il momento di dare l'allarme?*», si domanda, ovvero suggerisce il Cremlino.

Il petrolio saudita e degli Emirati interessa gli americani, certo, conviene Portugalov; ma gli europei sanno bene che ad averne maggiore bisogno sono proprio loro. Perché dunque lasciare corda alla propaganda americana, ovviamente menzognera secondo il politologo del pcus, quando invece da Bonn e da Parigi, da Roma e da Londra sarebbe più semplice discutere con Mosca? «*Dicono che noi vogliamo sfondare in direzione del Golfo. Ma intanto chi lo dice già ci sta con navi da guerra e soldati, e cerca di installarvi basi*», afferma Portugalov. Per indicare subito dopo i veri responsabili: gli interessi petroliferi delle famose «sette sorelle», le grandi compagnie monopolistiche nordamericane che adesso «*si mettono a definire la politica globale degli Stati Uniti nelle questioni della pace e della guerra*».

Il discorso fila: se i monopoli petrolieri d'oltre oceano si preoccupano solo di rastrellare i massimi profitti nel minor tempo, non è possibile lasciare loro l'amministrazione dell'energia in Medio Oriente. Tutti siamo preoccupati per le fonti e le vie di approvvigionamento? Ebbene, rispondono i sovietici, facciamo una conferenza dove tutti si possa discutere di tutto. L'intesa può avere prima una dimensione europea e poi una mondiale, che potrebbe essere affidata al controllo delle Nazioni Unite. In un colpo solo i sovietici propongono di superare le differenze sul petrolio, sulla questione palestinese e anche su quella europea. Perché l'intervento di Portugalov, da quanto se ne può sapere, tende anche a sondare le intenzioni degli occidentali per quanto riguarda la prossima conferenza per la sicurezza a Madrid.

Livio Zanotti

Londra presenta il piano Cee ai sovietici

LONDRA — Il governo britannico ha presentato a quello sovietico il progetto della Comunità europea relativo all'Afghanistan, in base al quale il Paese asiatico dovrebbe venire «*neutralizzato*». Il progetto è stato illustrato all'ambasciatore dell'Urss a Londra, Nikolai Lunkov, il quale si è incontrato al Foreign Office, per un'ora, con il sottosegretario agli Esteri britannico sir Donald Maitland e con sir Michael Palliser, capo del servizio diplomatico.

La mediazione Usa-Urss Cossiga ieri da Pertini

ROMA — Il presidente del Consiglio si è recato ieri in Quirinale: ha voluto parlare con Pertini della possibilità che tocchi a lui fare da mediatore tra Usa e Urss sulla questione afghana e della situazione del governo dopo la decisione dei socialisti di non garantire più la loro astensione, ma di valutare di volta in volta i provvedimenti su cui il Parlamento sarà chiamato a votare.

Al termine del colloquio, il Quirinale ha emesso un laconico comunicato nel quale si dice che Cossiga ha riferito a Pertini «*sui problemi di politica internazionale e su affari di governo*». Nulla di più. Ma l'ordine in cui i due argomenti sono elencati lascia supporre che la possibilità di una mediazione tra le superpotenze affidata al premier italiano (che per questo semestre è anche alla guida della Cee) vada prendendo consistenza.

(Servizio a pagina 5).

Un disegno di legge varato ieri dal Consiglio dei ministri

Numero chiuso e un esame d'ammissione per iscriversi alla facoltà di Medicina

ROMA — Ci sarà il «numero programmato» a medicina: in realtà si tratta di un numero chiuso stabilito anno per anno in base alla disponibilità delle strutture (professori, aule, cliniche, corsi di insegnamento). Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, approvando un disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti.

«*Le iscrizioni al corso di laurea in medicina* — dice il comunicato ministeriale — *e agli altri corsi sanitari saranno programmate annualmente e avranno luogo mediante esami di ammissione*». Il provvedimento intende avviare, inoltre, la creazione di strutture per l'educazione sanitaria permanente, così da permettere a quanti esercitano professioni sanitarie di mantenersi costantemente in contatto con le innovazioni scientifiche.

Lo scopo principale del disegno di legge, che dovrà essere discusso e approvato dal Parlamento prima di entrare in vigore, è quello di adeguare i nostri studi in medicina «*al grado di ammodernamento che l'organizzazione di tali studi ha raggiunto negli altri Paesi della Comunità*». Verranno istituiti corsi biennali o triennali di diploma per la formazione di operatori tecnico-sanitari e un corso di laurea in odontoiatria della durata quinquennale. Il corso di laurea in medicina e chirurgia verrà «riordinato» per la durata di sei anni, e saranno organizzati corsi di specializzazione post-laurea.

Il ministero ha anche diffuso una nota esplicativa: «*Il provvedimento non isola nel generale ordinamento dell'università italiana la facoltà di medicina* — dice il comunicato — *ma intende solo affrontare e risolvere i problemi specifici sul presupposto del riordinamento della docenza universitaria, recentemente approvato*». La presentazione del disegno di legge si è reso «*indifferibile per le esigenze dell'applicazione del piano sanitario nazionale*».

Il ministero della Pubblica Istruzione fa poi rilevare che una disciplina analoga esiste già negli altri Paesi europei. In effetti, in Italia si sono riversati negli anni scorsi molti studenti che nei rispettivi Paesi di origine non avevano ottenuto l'accesso al corso di medicina.

Secondo Savino Melillo, del pli, il disegno di legge «*viene incontro a un'esigenza largamente avvertita da ogni settore dell'opinione pubblica. Il piano sanitario nazionale pone infatti la riforma degli studi di medicina quale condizione indispensabile per facilitare il processo di attuazione del servizio sanitario nazionale*». Il pli è contrario «*al numero chiuso comunque mascherato*». E' invece favorevole a regolare l'accesso per stabilire un rapporto ragionevole, nelle varie sedi, fra il numero degli studenti e i mezzi pedagogici e clinici a disposizione.

Marco Tosatti

«La cosa non si risolve mandandoli a Legge»

TORINO — *Non c'è dubbio: Medicina scoppia. E' stato calcolato che, di questo passo, fra quattro anni ci sarà in Italia un'offerta potenziale sul mercato del lavoro di 200 mila medici. Un'enormità di dottori in medicina che resteranno disoccupati, anche con un 110 lode, perché la richiesta di medici in Italia non può andare molto oltre i circa 110 mila che attualmente esercitano. E sono già tanti.*

La realtà è questa. E l'errore più grosso è quello di chiudere gli occhi di fronte alla realtà. Che fare? Da qualche anno vi è la tentazione del «numero chiuso» per Medicina. Dopotutto, si dice, i maggiori Paesi del mondo stabiliscono un tetto di iscritti. Però in quei Paesi vi è anche programmazione e vi è un ordinamento fra Università e mercato del lavoro. E si è rilevato che proporre l'introduzione del numero chiuso in Italia, lasciando fermo l'attuale assetto dell'istituzione universitaria, «è un poco come pretendere di cominciare dal tetto la riparazione di un edificio che è sul punto di rovinare».

Ora, c'è questo disegno di legge del Consiglio dei ministri. Ascoltiamo l'opinione del professor Giorgio Cavallo, rettore dell'Università di Torino. «La mia opinione è questa ripetuta molte volte in questi anni. Programmare l'ac-

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Deciso dal Cip

Gas liquido meno caro

ROMA — I prezzi del gas di petrolio liquefatto (Gpl) per auto e per uso domestico in bombole ed il prezzo del metano per autotrazione sono stati diminuiti ieri dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) che si è riunito al ministero dell'Industria.

I nuovi prezzi decisi dal Cip sono i seguenti: il «Gpl» per autotrazione diminuisce di 16 lire al litro (da 442 a 426 lire), quello del metano per autotrazione di 17 lire al metro cubo (da 350 a 333 lire) mentre il prezzo della bombola di «Gpl» per uso domestico da 10 chilogrammi diminuisce di 50 lire (da 7000 a 6950). Quest'ultimo caso, infatti, il Cip ha deciso di portare il prezzo del «Gpl» in bombole da 565 a 560 lire al chilo. A questo prezzo bisogna però aggiungere 1250 lire per la consegna a domicilio (Iva compresa).

Lingotti per 400 milioni; forse sono delinquenti comuni

Rapinano la banca dell'oro a Valenza gridando «Siamo br» e sono catturati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA PO — «*Siamo delle Brigate rosse. Questa è una rapina: non fate scherzi altrimenti vi ammazziamo tutti*». Con queste parole tre banditi sono penetrati nel pomeriggio di ieri in un banco di metalli preziosi, a Valenza Po, in viale Santuario 47, rapinando oro, argento e contante per un valore di almeno quattrocento milioni.

Dopo l'assalto sono fuggiti, con un quarto complice, a bordo di una «A112» rubata a Torino il 15 febbraio a Bruno Volgn, via Fonti 51. La vettura è stata però bloccata dalla polizia a Valmadonna, presso Alessandria, dinanzi alla villa Melchionni. I quattro, che erano armati con rivoltelle a tamburo cal. 38 special ed avevano con sé il bottino, si sono subito arresi. «*Siamo perdenti* — hanno detto —*: ci arrendiamo; non picchiateci*».

Non hanno più ripetuto l'appartenenza alle Brigate rosse ma indagini in questa direzione vengono proseguite. Sono Luigi Di Gianni, 25 anni, abitante a Torino, in via Cortemilia 11, carrozziere; Pier Luigi Castagno, di 26, Bra, via Mercantini 52, ambulante; Michele Princi, 25 anni, Torino, via Caprie 13, idraulico; Antonio Basso Coschignano, di 22, Nichelino, via Don Minzoni 13, artigiano. Tutti hanno precedenti penali.

Accompagnati alla questura di Alessandria sono stati interrogati dal sostituto procuratore dottor Parola; quasi certamente il magistrato li incriminerà per sequestro di persona, rapina, porto d'armi e altri reati minori. Il processo sarebbe fissato per martedì prossimo. Due dei banditi erano in borghese, due indossavano divise della Guardia di Finanza.

Il banco di metalli preziosi rapinato è di Aldo Giordano, 60 anni. L'orafo si trovava nei locali con la moglie, la nuora Maria Grazia Taddei e due clienti, Salvatore Salerno e Eugenio Cergnato.

«*Erano le 16,30* — ha raccontato Giordano al dottor Parola — *quando hanno suonato il campanello. Mia moglie mi ha detto che c'era la Guardia di Finanza. In realtà è entrato un giovane in divisa che mi ha ordinato di lasciare aperto perché arrivava il tenente. Sono entrati infatti altri due individui, uno in borghese, l'altro in divisa*».

A questo punto l'ultimo falso finanziere, estratta la rivoltella, l'ha puntata alla nuca di Giordano.

I malviventi hanno quindi legato tutti, sotto la minaccia delle armi, con filo di nylon, chiudendo loro occhi e bocca con nastro adesivo. Quindi, avendo Giordano detto che «*lo stavano rovinando*», hanno esclamato: «*Zitto, altrimenti ti ammazziamo come un cane*». Aperta la cassaforte hanno prelevato 15 chili di oro in lingotti, altrettanto argento e sono fuggiti.

Giordano, riuscitosi a liberare, ha telefonato al «113». Il capo della Mobile, dottor Feola, ha immediatamente disposto posti di blocco in tutta la zona. In uno di questi, appunto, a Valmadonna, è stata intercettata e bloccata la «A112» con i banditi.

Franco Marchiaro

Genova: Br sparano a un dirigente

GENOVA — Roberto Della Rocca, 52 anni, dirigente della società Cantieri Navali Riuniti del Tirreno, è stato ferito ieri mattina da un commando Br a Genova. Due killers che l'attendevano sotto casa gli hanno sparato con pistole calibro 7,65.

(Il servizio a pagina 7)

Consigliere dc rapito a Latina

LATINA — Un consigliere democristiano di Latina, Gianantonio Pugliese, di 49 anni, è stato rapito giovedì notte. Secondo gli inquirenti non si tratta di terrorismo, ma di una vendetta. Pugliese è noto perché ha sempre lottato contro la speculazione edilizia.

(Il servizio a pag. 6)

Il Consiglio superiore sentirà tutti i giudici

Reati economici e terrorismo mettono in crisi la Procura

Com'è nato il documento dei 36 sostituti procuratori di Roma - Il caso Caltagirone e le denunce di Vitalone sono gli ultimi momenti di un lungo dissidio
Fra le critiche: le inchieste scottanti affidate solo a «magistrati di fiducia»

ROMA — *«E' stata la criminalità economica la bomba che ha destabilizzato sul serio questa procura, altro che terrorismo»*. La voce sussurra, ma è quasi un grido di sommessa vittoria, comunque una speranza. Da martedì prossimo quarantacinque magistrati saranno ascoltati dalla prima commissione referente del Consiglio Superiore. E' la conseguenza dell'indagine partita dal documento con il quale 36 sostituti procuratori della Repubblica hanno detto «basta» alla *«democrazia dello scandalo»* vigente in Procura e si sono ribellati a Giovanni De Matteo, capo dell'ufficio.

Era il 13 febbraio. I fratelli Caltagirone, nonostante l'ordine di arresto, erano volati all'estero. Indugi e compiacenze li avevano favoriti e non per la prima volta. L'affare dei palazzinari, la ragnatela dei processi contigui al Caltagirone, la loro gestione concentrata in poche mani al pari di altri «casi» economici, come l'Italcasse con i suoi fondi bianchi e neri, l'inchiesta «montata» sulla Banca d'Italia e quella sui crediti agevolati concessi alla Sir di Rovelli, avevano indotto i tre quarti dei sostituti a dire «no» a quella specie di *«logica di annientamento»* con la quale l'ufficio aveva per anni controllato i processi legati ai grossi centri del potere.

«Non che noi non conoscessimo la situazione — ammette un giovane magistrato — *ma l'attacco del terrorismo, l'essere nel mirino del partito armato ci aveva come zittiti, messi sulla difensiva, abituati ad una sorta di cinismo dello scandalo. Non ce la sentivamo insomma di criticare anche noi, dal di dentro, uno dei settori più esposti. Poi, però* — conclude — *è successo qualcosa che ha risvegliato molte coscienze*.

E il «documento dei 36» appare un po' il frutto di una discussione collettiva e la conseguenza di incontri tra magistrati preoccupati di non poter lavorare con sufficiente serenità e obiettività, spesso privati di processi importanti solo perché ritenuti «non abbastanza di fiducia».

— dice uno dei firmatari del documento — *è che tra noi ci sono persone di ogni tendenza politica, anche con storie professionali del tutto diverse. Ci ha unito una sola esigenza comune: quella di chiedere chiarezza sul funzionamento e sull'efficienza degli uffici giudiziari romani. Un primo passo avanti comunque lo abbiamo fatto* — conclude —: *l'indagine del Consiglio Superiore si preannuncia positiva se non altro per l'orientamento che si può leggere dal metodo adottato. Interrogare prima noi sostituti e solo dopo il capo dell'ufficio servirà, almeno, a ricostruire la storia della Procura e i suoi criteri di gestione»*.

La «storia» della Procura verrà raccontata dai protagonisti ai cinque commissari dell'organo di autogoverno dei giudici e, a parte le soluzioni «competenti» che la vicenda potrà avere, in Procura c'è già aria di cambiamento. Non è escluso infatti che, nel frattempo, venga offerta a De Matteo, in via ufficiosa, una Direzione generale al ministero di Grazia e Giustizia e l'alto magistrato potrebbe accettarla.

Per ora in Procura si tenta di ricucire il mosaico dell'antefatto: il «prima-Caltagirone». Il Palazzo di Giustizia in perenne terremoto, aveva ricevuto dall'esterno una scossa grave già l'11 gennaio scorso. Il senatore dc, Claudio Vitalone, aveva promosso un'interpellanza con la quale aveva accusato sei giudici di collusione con il terrorismo. Titoli sui giornali, discussioni, critiche. Una bolla di sapone, a conti fatti, ma pur sempre una iniziativa-bomba.

Pochi giorni dopo una notizia circola ad arte nei corridoi della Procura ed alcuni magistrati la raccolgono. Dieci magistrati, tra i quali compaiono i soliti sei, vengono indicati come indiziati in un processo già trasmesso alla Cassazione. Sarebbero complici degli autonomi dell'emittente «Onda Rossa»; i loro nominativi sarebbero stati trovati nella sede della radio. Già all'indomani, la notizia si rivela infondata.

Dopo l'affare magistratura-terrorismo scoppia il caso Caltagirone. I giudici amministrativi riescono a far passare alla Procura l'ordine di arresto, proprio nel «santuario» dove quel provvedimento era sempre stato congelato, negato, rinviato.

Nel frattempo, con ottimismo, nei corridoi della Procura si fanno i primi conti. Alle recenti elezioni dell'Associazione nazionale di categoria, la corrente moderata dei giudici ha tenuto con un margine largo e Magistratura Democratica, quella più a sinistra, di cui fanno parte i magistrati accusati da Vitalone, ha perfino aumentato di un seggio la sua presenza: da cinque a sei. Magistratura Democratica è stata votata dal diciassette per cento dei giudici.

Silvana Mazzocchi

Chieste da più parti le dimissioni del ministro

Governo sotto pressione per il caso Evangelisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Venerdì prossimo la Camera affronterà il «caso» creato dalle sconcertanti dichiarazioni di Franco Evangelisti sui finanziamenti ricevuti da Gaetano Caltagirone. Le richieste di dimissioni del ministro della Marina Mercantile si infittiscono (anche se ieri Evangelisti ha cercato di ridimensionare la portata delle sue affermazioni) e la vicenda sta avendo forti ripercussioni anche all'interno della democrazia cristiana. Un gruppo di deputati dc ha chiesto ieri con una lettera a Zaccagnini e a Gerardo Bianco di convocare d'urgenza il gruppo parlamentare per adottare *«tutti i provvedimenti che il caso richiede»*. La riunione del direttivo democristiano avverrà probabilmente martedì.

Ieri mattina Evangelisti ha tentato una prima autodifesa durante il Consiglio dei ministri: al termine della riunione ne ha informato lui stesso i giornalisti. *«Il testo formale dell'intervista virgolettata su* la Repubblica — ha detto poi il ministro della Marina Mercantile — *non corrisponde alla sostanza della conversazione avuta col giornalista, in quanto le generalizzazioni apparse non corrispondono alla realtà e alle mie convinzioni»*. Le generalizzazioni cui Evangelisti intendeva riferirsi probabilmente corrispondono ai passi dell'intervista nei quali il ministro afferma che Caltagirone *«così come ha finanziato la nostra corrente, ha dato soldi anche alla corrente fanfaniana, ai dorotei e Forze Nuove»*, o ancora nella frase in cui Evangelisti lamenta che *«con la storia Caltagirone l'unico nome che esce fuori è il mio. Evidentemente gli altri o sono protetti, o sono nomi che non fanno cronaca...»*.

Successivamente Evangelisti ha detto al Tg 2: *«Non esiterei un istante a dimettermi se avessi fatto un gesto, una telefonata, un intervento in favore di Caltagirone con l'Italcasse o qualsiasi altro ente»*.

Dopo le dichiarazioni di Evangelisti è giunta una precisazione del quotidiano *la Repubblica*. *«Martedì pomeriggio* — informa un comunicato — *il ministro Evangelisti ha ricevuto il nostro inviato Paolo Guzzanti nel suo ufficio del ministero della Marina Mercantile in viale Asia e gli ha accordato l'intervista da noi pubblicata giovedì scorso. Il colloquio è durato circa un'ora e mezzo. Il testo dell'intervista è stato riletto al ministro Evangelisti per telefono a Bruxelles, dove egli si trovava mercoledì pomeriggio, ed è stato da lui approvato»*.

Poco più tardi, la segreteria amministrativa della democrazia cristiana ha preso le distanze dal ministro sotto accusa con un comunicato nel quale *«tiene a precisare di non aver avuto mai rapporti finanziari con i fratelli Caltagirone e le loro aziende»*.

Ma non è stata questa l'unica reazione provocata dalla sortita di Evangelisti all'interno della dc. Con le sue dichiarazioni — hanno scritto ieri a Zaccagnini e Bianco gli on. Borri, Caccia, Casini, Quarenghi e Usellini — Evangelisti *«mette in gioco la convivenza democratica fondata sul rispetto delle regole. Alla domanda se tali finanziamenti furono fatti anche dopo l'entrata in vigore della legge sul finanziamento pubblico*, Evangelisti risponde: *"Beh, certo, che vuol dire?"»*.

«Che vuol dire? — continuano i cinque deputati — *Vuol dire che i bilanci pubblicati in questi anni dalla dc in conformità alla legge sul finanziamento dei partiti sono falsi. E sono falsi i bilanci degli altri partiti che hanno ricevuto fondi da queste persone»*. I deputati, sollecitando provvedimenti, concludono affermando di rifiutare la dc così come è stata dipinta dalle dichiarazioni del ministro. A queste richieste di chiarezza si è unito anche l'on. Silvestri, del direttivo democristiano della Camera. *«Non solo il nostro partito, ma tutto il popolo italiano* — ha detto ieri — *pretende venga fatta completa luce su oscure vicende del tipo crack Caltagirone. Dobbiamo togliere dai nostri armadi tutti gli scheletri ingombranti, e dobbiamo far tornare a circolare aria pura nei nostri ambienti»*.

Sulla vicenda, il deputato radicale Melega ha presentato ieri coi suoi colleghi del gruppo radicale un'interpellanza nella quale si chiedono le dimissioni del ministro della Marina Mercantile. Melega considera *«stupefacentemente vergognoso che il presidente del Consiglio, che ha la responsabilità costituzionale della scelta dei ministri, non faccia parola sul tema e mantenga al suo posto, almeno ancora per una settimana, un ministro che ha ammesso gravissimi fatti»*.

Il vice presidente del gruppo comunista Spagnoli, ha chiesto al ministro della Giustizia quali iniziative intenda adottare. Anche gli indipendenti di sinistra Galante Garrone, Rodotà e Spaventa hanno chiesto al presidente del Consiglio quale valutazione egli dia su dichiarazioni *«che possono configurare veri e propri illeciti»*.

Il segretario del pli, Zanone, ritiene che la vicenda riproponga il problema della moralizzazione della vita pubblica, e riporti d'attualità le due proposte liberali di un'anagrafe patrimoniale degli eletti e di un'inchiesta parlamentare sui finanziamenti agevolati. Per il missino Mennitti, infine Evangelisti *«ha dovuto forse anticipare, evitandola, che lo scandalo colpisse qualcuno cui magari egli è legato da un rapporto di stretta fedeltà»*.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Sulla terrazza della dc

Immaginiamo per un istante, per gioco, che la cultura predominante in Italia in questi trent'anni, anziché essere quella di sinistra (laica o marxista) fosse stata, per una serie di accidenti della storia, quella democristiana. So bene che questa ipotesi non piacerà a Leone Piccioni, che ha scritto pagine appassionate sulla distinzione fra una cultura organizzata e politicizzata, che sembrerebbe egemonica, e un «arcipelago» cattolico, che proprio nella mancanza di organizzazione ha la sua forza e la sua libertà. Ma il mio discorso si propone scherzoso, sebbene argomenti assai seri potrebbero essere opposti alla tesi piccioniana.

Immaginiamo che il cinema, ad esempio, anziché un cinema di sinistra come è stato — quasi senza eccezioni — quello italiano, fosse stato un cinema della dc, con autori della dc, e temi e problemi dell'universo democristiano. Non sembri assurdo: semmai, è strano che ciò non sia avvenuto, e che una grande forza di governo non abbia sprigionato una cultura di potere, di guida, di valori. Altrove, l'arte «moderata» o conservatrice esiste.

E per proseguire il gioco, immaginiamo una «terrazza» democristiana: e cioè che la cultura suddetta, accidentalmente trionfante, fosse pervenuta a un grado di riflessione su se stessa tale da produrre autocritica, ripensamento, analisi sofferta. E sia pure con tutti i difetti dell'ormai notissima Terrazza di sinistra, e cioè gli schematismi e le semplificazioni.

L'ambiente è morbido, sereno, il panorama è forse la riva del Tevere su San Pietro o il verde dell'Eur. Qui il regista e gli sceneggiatori hanno raccolto i democristiani cinquantenni in crisi da successo, assaliti dalla nostalgia, dal rimpianto, dal tempo trascorso. L'occhio è feroce, impietoso. Chi incontreremo in quel superattico?

C'è il costruttore agiato e brizzolato, aggredito dalla crisi edilizia e dall'equo canone, che rimpiange gli affari facili d'un tempo, i sindaci arrendevoli, il Far West delle immobiliari d'assalto, le amicizie d'Oltretevere, le banche compiacenti.

C'è il politico in leggero declino, ma sempre roseo ed efficiente sebbene minacciato dai rivali di corrente e insidiato dall'andropausa politica e fisica del cinquantenne. Possiede ancora un potere reale (quello che non si vede, non proclama se stesso, non fa mostra, ma intanto si esercita nelle banche, nei consigli d'amministrazione, negli enti pubblici). E magari la sceneggiatura, un po' goffa e perentoria, vuole che s'innamori d'una donna emancipata e che immagini di prendere la parola all'Eur, al Congresso del suo partito, per chiedere che cada la «pregiudiziale», ormai apertamente violata nella pratica, contro l'infedeltà e la poligamia. Sereno e pacato anche nella bufera emotiva e sentimentale, ha nostalgia dell'età in cui il potere sembrava indiscusso.

Non c'è nulla di ascetico, su questa terrazza. Gli ospiti anzi mimano una certa sobria e laica spregiudicatezza, un piglio aggressivo, dove l'ambizione si mescola all'abnegazione, la battuta dissacrante condisce la falsa modestia. Il direttore di giornale ironizza sulle proprie basse tirature, a malapena gonfiate dagli abbonamenti diocesani. L'ex magistrato diventato senatore ricorda con rammarico l'età della dittatura giudiziaria, quando il verme della politica non s'era insediato nel corpo sano degli amministratori della legge.

L'organizzatore culturale, membro di cento giurie, populista quanto basta, mima le problematiche della cultura laica, ma per poi irriderla: anch'egli sente il peso d'un fallimento, la letteratura dei buoni sentimenti, il cauto dissenso, la partecipazione, le biblioteche popolari, l'elargizione del bene aristocratico del sapere; con un pizzico di pepe da cattolico problematico, irriverente, che strizza anche l'occhio al dissenso, alle correnti moderne, a quel cinema tedesco che finalmente denuncia l'aridità delle società del benessere e del consumo... E accanto a lui il funzionario, quello vero, quello che decide, che occupa saldamente le poltrone, e sa tacere, e non si lascia certo morire d'inedia.

Di che si parla? Ma naturalmente d'ordine, di egualitarismo eccessivo, di aggressività sindacale. Se la vita fosse un eterno 18 aprile, la stagione delle speranze e delle illusioni giovanili. I cinquant'anni pesano, la «rivoluzione bianca» non c'è stata. E le donne? Un po' passive, più emancipate dei loro partners, non rimpiangono che sia stata perduta la battaglia del divorzio e dell'aborto, si spingono a fingersi di sinistra. Fiutano inconsapevolmente potere e integrazione, il brivido della spregiudicatezza all'ombra dei forti. Il clima, sulla terrazza, non è mai aspro, ma anzi soffice, soave, autoindulgente. La vita sta passando, soffriamo con stile, il riflusso ci assolve. Nessuno grida, nessuno entra in crisi. Non piove. Il film è aspramente stroncato dalla stessa critica cattolica.

Nuove pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

provvede così: per 700 miliardi con l'elevazione delle aliquote contributive, che passano dal 23,50 al 24,20 per cento di cui il 17,05 per cento a carico dei datori di lavoro; per gli altri 817 miliardi con un contributo straordinario dello Stato. Per i lavoratori autonomi gli oneri ammontano a 688 miliardi: 120 miliardi saranno rastrellati attraverso un contributo aggiuntivo di 72.000 annuali pro capite per gli iscritti alla gestione speciale degli artigiani; 112 miliardi a carico degli iscritti alla gestione speciale degli esercenti attività commerciali; quanto ai 456 miliardi per la gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni 230 miliardi saranno prelevati con un aumento di 60.000 lire del contributo pro capite per gli anni 1980, 1981 e 1982 a carico dei soli iscritti nei comuni non montani; 226 miliardi con un contributo straordinario dello Stato. C'è infine un'integrazione dello Stato per un importo di 172 miliardi per gli aumenti delle pensioni sociali.

Tutti gli aumenti valgono per il solo 1980 nel senso che poi saranno trasferiti nella legge di riforma del sistema pensionistico di cui è appena iniziato il cammino alla Camera. Si tratta quindi di un «anticipo» visto che i tempi parlamentari sono tali che avrebbero imposto un'attesa molto lunga. Il decreto approvato ieri sarebbe decaduto alla mezzanotte.

Occupazione giovanile — Il provvedimento include anche una serie di norme per risolvere il problema del lavoro precario sorto con la legge 285 sull'occupazione giovanile. Questi i punti essenziali: i contratti delle pubbliche amministrazioni stipulati con i giovani sono prorogati al 30 giugno e comunque la loro durata non potrà essere inferiore a 24 mesi; un mese prima dalla scadenza dei contratti i giovani sosterranno una prova di idoneità ed entreranno in graduatoria con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato; ogni anno la metà dei posti disponibili presso le pubbliche amministrazioni verranno assegnati ai giovani della graduatoria che sarà esaurita in tre anni; nella graduatoria entreranno anche i soci delle cooperative che hanno stipulato convenzioni con la pubblica amministrazione; entro un anno il governo dovrà ridefinire le piante organiche delle amministrazioni dello Stato.

Assistenza sanitaria — L'assistenza viene estesa ai 2 milioni e 700.000 italiani che ne erano esclusi e anche agli stranieri che la richiedano (e paghino il relativo contributo) in modo egualitario al livello Inam. E' comunque consentito il ricorso all'assistenza ospedaliera in forma indiretta sia pure con le modalità indicate dalle leggi regionali.

Indennità di malattia — L'indennità di malattia e di maternità passa dall'Inam all'Inps e dovrà essere pagata, tranne alcune eccezioni, direttamente dal datore di lavoro che poi si rifarà con l'Inps trattenendo le relative anticipazioni dai contributi che mensilmente deve all'ente per i propri dipendenti.

Finanza locale — Ieri la Camera avrebbe dovuto approvare anche il decreto legge sulla finanza locale ma in mattinata il governo, a causa dell'ostruzionismo dei missini, ha deciso di ritirarlo per evitare la decadenza, tanto che ieri stesso il Consiglio dei ministri ne ha varato un altro che ricalca quello messo a punto dal Senato. Il provvedimento assicura la continuità di gestione agli enti locali che si sarebbero trovati, in caso contrario, nella impossibilità di operare. Comunisti e socialisti hanno criticato duramente l'azione del governo che *«affronta sempre all'ultimo momento questioni estremamente importanti a colpi di decreti legge»*.

Accantonato il decreto sulla finanza locale, la Camera ha iniziato la discussione sul disegno di legge che delega il governo alla ristrutturazione dei servizi di assistenza di volo. Si tratta di un provvedimento molto atteso dagli «uomini radar» che nei giorni scorsi hanno avviato un'azione di protesta. La discussione continuerà la prossima settimana.

Eugenio Palmieri

British Leyland riduce prezzi

LONDRA — Per la prima volta in molti anni a questa parte il prezzo di una automobile nuova invece che aumentare è stato concretamente ridotto. L'annuncio è stato dato ieri dalla compagnia automobilistica di stato britannica, la British Leyland. Da oggi il prezzo della «1750» verrà infatti abbassato di 440 sterline (oltre 800 mila lire) passando da 4411 a 3970 sterline.

Pranzo

(Segue dalla 1ª pagina)

il conto del ristorante, la ricevuta potrà essere compilata anche senza specificare la natura o le qualità delle pietanze, ma solo l'indicazione del numero dei piatti (due antipasti, tre primi ecc.). Le «voci» possono essere pre-stampate.

Gli esclusi — Non sono interessati al provvedimento i bar, le pasticcerie e, in generale, gli esercizi autorizzati a somministrare bevande comprese alcolici, latte, generi di pasticceria e gelateria e prodotti di gastronomia. Sono quindi esclusi le tartine, i toast, i tramezzini eccetera.

Sanzioni — Il provvedimento sull'inasprimento delle pene dovrebbe essere definitivamente approvato dal Senato martedì o mercoledì. Sono previste punizioni graduali per i trasgressori: le pene pecuniarie per gli albergatori e gli esercenti di ristoranti, previste tra le 200 mila e le 900 mila lire, saranno ridotte di un sesto nel periodo da oggi al 30 giugno, e di un quarto dal primo luglio al 31 dicembre. Le sanzioni saranno applicate integralmente a partire dal primo gennaio 1981. Gli esercenti dovranno conservare la ricevuta per cinque anni. La sospensione della licenza o la chiusura dell'esercizio sarà applicata dal 1981 e soltanto quando siano state accertate definitivamente *«tre distinte evasioni»*.

Controlli — La Guardia di Finanza si è organizzata per questa prima fase: 3-4 pattuglie del nucleo tributario cominceranno da oggi, in tutti i principali centri urbani, a vigilare. *«Quella che scatta oggi* — ha ricordato il col. Frea del nucleo tributario della Guardia di Finanza — *è ancora una fase sperimentale: anche noi, finché non entreranno in vigore le disposizioni normative per le sanzioni, opereremo a ritmo ridotto e con limitati poteri»*.

Clienti — Fino al 30 settembre per i clienti non c'è alcun obbligo di conservare la ricevuta, compito che spetta soltanto agli esercenti. L'obbligo scatta per tutti dal primo ottobre: un finanziere potrebbe chiedere la ricevuta entro il perimetro di 60 metri dal locale ed eventualmente fare una contravvenzione fino a 45.000 lire.

La nuova disciplina entra in vigore con gradualità e non è escluso che nei prossimi mesi si debba essere modificata alla luce della prima sperimentazione.

e. pa.

Farli studiare legge?

(Segue dalla 1ª pagina)

cesso a Medicina è un problema che mi pare non più dilazionabile. Non per le carenze universitarie (da noi chi ha voluto, ha avuto la possibilità di studiare seriamente), ma per la futura e precaria carenza di posti di lavoro. Se si va avanti così, vi sarà un medico per ogni paziente».

Ma, dice il rettore, non si risolve il problema chiudendo Medicina e trasferendo alcune migliaia di studenti a Legge o ad altre facoltà. «Si risolve offrendo loro qualcosa di digeribile, delle prospettive valide. Offrendo, cioè, dei corsi universitari a fini speciali, che diano la possibilità di ottenere diplomi di valore intermedio, per un'applicazione pratica».

«Corsi universitari a fini speciali — *continua il rettore* — eminentemente tecnici, ma che comprendono anche la cultura generale. Durano due, tre, quattro anni; chi ne esce non si sente affatto un laureato di serie B. Ho conosciuto in America ceramisti che avevano frequentato questi corsi universitari. Là non c'è dirigente di supermarket che non sia stato all'università, in uno dei corsi a fini speciali». *All'Università di Rochester c'è un corso per fotografi, dove non si impara soltanto tutto quanto riguarda la tecnica fotografica, ma anche Platone, Shakespeare, elementi di sociologia e altro.*

Conclusione: il numero programmato va fatto, ma si devono istituire corsi a fini speciali. E' chiaro che c'è più bisogno di buoni tecnici e di ottimi periti che di medici disoccupati.

Sentiamo il professor Mario Umberto Dianzani, preside della facoltà. Risponde che il numero degli studenti di Medicina è talmente alto che una programmazione nazionale deve essere fatta. «Su questo problema ho delle remore filosofiche. Ma una regolamentazione ci vuole, per evitare il dramma della disoccupazione intellettuale».

Dice di essere un po' perplesso sulla bontà dell'esame di ammissione, un «esame a quiz». *Il 70 per cento del punteggio è dato dal risultato di questo esame, il 30 per cento dal voto dell'esame di Stato. In ogni caso,* «alla programmazione si arriva con molto ritardo», *ma il professore Dianzani ritiene che non sarebbe stato necessario arrivare a tanto se si fosse fatta quella che lui chiama* «propaganda negativa».

Cioè, aprire gli occhi ai ragazzi fin dalle medie, fare capire alle famiglie che l'Università può essere una fabbrica di disoccupati, che gli istituti tecnici ed altre scuole offrono maggiori possibilità. «Io ho fatto questa pubblicità negativa a tutti i livelli, e credo di avere ottenuto qualche risultato. Nel '76-'77 abbiamo avuto a Torino 1900 nuovi iscritti a Medicina. Quest'anno 1050».

Conclude: «Ma il problema non riguarda soltanto Medicina. C'è Sociologia, c'è Architettura, ci sono altre facoltà. E' un po' tutta l'Università che scoppia».

Appuntamento

(Segue dalla 1ª pagina)

Mao e per questo venne ricompensato con la nomina a vice presidente del partito. Ma i dissidenti lo hanno accusato di aver stornato fondi statali per costruirsi ville sontuose.

Uomini di Deng come Hu Yaobang o Peng Chong, il sindaco di Shanghai, o Fang Yi dell'Accademia delle scienze, assumono posizioni di rilievo (per Hu è stata ripristinata la carica che negli Anni Cinquanta era stata di Deng: segretario generale della segreteria del partito). I «qualsiasicosisti» sono stati sconfitti e la riabilitazione di Liu Shaoqi sancisce la condanna di sistemi di fare politica propri dei suoi avversari.

Di Mao, che aveva lanciato la rivoluzione culturale scrivendo, appunto, un manifesto a grandi caratteri intitolato, guarda caso, «*Bombardare il quartier generale*», che si dice? Il Comitato centrale del partito comunista cinese tace ma non avrebbe potuto essere più esplicito al riguardo. Al posto dei «*grandi dibattiti*», dei «*manifesti a grandi caratteri*» ha proposto che i cittadini godano di libertà di parola, di corrispondenza, di riunione, di sciopero: diritti democratici che potrebbero anche rimanere semplici enunciati come era rimasta lettera morta, all'epoca della rivoluzione culturale, la proclamata democrazia di massa, tutto il potere ai «*ribelli*». E come era follia, pensare di governare la Cina sul modello della Comune di Parigi. Questo aveva detto Mao. Ma i «*qualsiasicosisti*» sono stati sconfitti tutti? Ce n'è ancora uno sul quale si stanno addensando nubi minacciose: è, evidentemente, Hua Guofeng.

Renata Pisu

LA RIFORMA SENZA FALSIFICAZIONI

Le ragioni di Lutero

Il libro del sacerdote cattolico Joseph Lortz, *Storia della Riforma in Germania*, I. «Premesse inizio primi risultati», di cui la Jaca Book ci dà la traduzione italiana, preceduta da un'ottima prefazione di Massimo Marcocchi, mi appare veramente un libro di raro valore.

E' soprattutto la prima parte, quella delle «Premesse», che attira l'attenzione di ogni studioso; il Lortz, pur facendo la sua parte alla possente personalità di Lutero, crede nella catena della causalità.

Lutero venne quando l'ambiente per la protesta era già pronto; se non necessario, era sommamente probabile che da quella tensione emergesse alcuno che rompesse l'unità della Chiesa, del resto già incrinata nel secolo XV dal distacco della Boemia.

Il Lortz risale molto lontano: a una radicale insufficienza della evangelizzazione dei germani, che invece di partire dal mistero liturgico e risvegliare il senso della liturgia e dei sacramenti si limitò a formare i germani alla preghiera e alla disciplina ecclesiastica: l'emancipazione della personalità individuale rimase presso i germani senza una integrazione sufficiente dell'elemento obiettivo; i primi apostoli usarono metodi adatti a popolazioni inclini al particolarismo.

* *

Ma, saltando secoli, sta anche che la riforma gregoriana pure avendo una ispirazione profondamente religiosa, insinuò nel governo della Chiesa il dominio del diritto, da cui è difficile separare quello della politica e del danaro: il nucleo propulsore della riforma era costituito dalla sua concezione del potere papale; egli lottava per la libertà della Chiesa, ma l'idea del potere non è così immediatamente cristiana come quella dell'amore e del servizio. Molti dei successori di Gregorio VII non riuscirono a mantenere le sue concezioni nello stesso grado di eroismo e di santa abnegazione. La lotta di Gregorio VII per emancipare il principio spirituale della Chiesa da quello temporale, portò in effetti a una clericalizzazione della Chiesa, cioè alla esclusione dei laici dalla partecipazione attiva al potere ecclesiastico e ad una desacralizzazione della sfera politico-secolare: avendo la sua parte l'aspra opposizione tra l'elemento germanico e Roma.

Per avvicinarsi di più all'epoca di Lutero, occorre considerare le umiliazioni cui era stato sottoposto il Papato da Filippo il Bello, i papi di Avignone, gli antipapi, i Concilii di Costanza e di Basilea; e altresì la impotenza dell'impero e dell'imperatore.

Si era insinuato, e sempre cresceva, il dubbio della sovrana chiesa papale di diritto divino; si pensava che papi e vescovi potessero essere combattuti come ogni altro principe; il dubbio su dati punti del sistema ecclesiastico si passava ad un rilassamento generale e progressivo delle principali concezioni religiose ortodosse dei popoli occidentali, per giungere al rifiuto in blocco del sistema ecclesiastico e ad una nuova interpretazione globale del Cristianesimo.

Sta poi che mentre in Spagna, Francia e Inghilterra «*il rimedio pericoloso* (cfr. L'Inghilterra), *ma provvisoriamente efficace*», contro il generale pericolo di rottura del patrimonio e della unità ecclesiastica dell'Occidente fu costituito dalla organizzazione ecclesiastico-territoriale, che diede ampia soddisfazione agli interessi nazionali in campo ecclesiastico, ciò non avvenne in Germania.

Cause più prossime, l'umanesimo che vuol essere un ritorno alle fonti, ciò che nel Sud vi porta a Roma, ma in Germania alle particolarità tedesche: non si tratta di una ondata di paganesimo anticheggiante che non penetra mai in Germania, ma piuttosto attraverso l'umanesimo si vede sorgere una nuova era tedesca, perché si ha fede nella cultura, si cade nell'errore socratico per cui il più colto è anche il migliore; l'umanesimo peraltro sviluppa la coscienza nazionale tedesca, e fa comprendere la forte differenza, l'opposizione, fra indole germanica e romana; e si ricorda la grande corrente teologica tedesca, che aveva usato con vigore e amore straordinariamente creativo la lingua nazionale.

Il tema dell'umanesimo porta Lortz a un giudizio ben duro su Erasmo da Rotterdam (ma già Febvre, molti anni or sono, lo aveva posto con Rabelais alle radici della incredulità moderna): Erasmo teoretico, senza rapporti con la terra in cui era nato; col suo rifiuto d'impegnarsi, che si presenta sempre sotto una doppia luce, con adulazioni che toccano la spudoratezza, che ricorda con distacco la esecuzione del suo amico Tommaso Moro e dell'arcivescovo Fisher, che confessa di non avere stoffa di martire.

Per il Lortz la mancanza di chiarezza all'interno della teologia cattolica fu una delle principali premesse per comprendere l'enigma del distacco in massa dalla Chiesa. Il popolo restava disorientato; non faceva caso alla celebrazione di messe senza la consacrazione delle specie (*missa sicca*), ciò che spiega anche come sacerdoti e comunità che avevano aderito alla Riforma continuassero per un certo tempo a celebrare messe e altre funzioni con il medesimo apparato, talora anche in latino, senza che un osservatore disattento potesse accorgersi che non si aveva più la messa cattolica.

L'autore dà grande importanza a questa confusione teologica; ma non si discosta dalla opinione comune che scorge come cause immediate l'esosità della curia romana, per far fronte alla quale si ricorreva dal clero locale ad ogni mezzo di guadagno; l'abuso delle scomuniche e delle censure che non ottenevano alcun successo; la decadenza, la corruzione — con eccezioni onorevoli — degli Ordini religiosi, anche dei mendicanti — tra cui erano pure attuatori di riforme benefiche, così tra i minori osservanti —, l'essere i vescovi membri di grandi famiglie, cadetti di case principesche, che guardavano anzitutto agli interessi della loro dinastia, la corruzione del clero, l'abuso di molti parroci, che riscuotevano le entrate del beneficio, e si facevano sostituire da un sacerdote indotto e male retribuito.

Certo poté molto il genio vulcanico di Lutero, la potenza prodigiosa della sua parola, che nasconde la imprecisione dei suoi concetti teologici. Ormai il papismo gli appare come il male per eccellenza; la sua opposizione al papato si riduce ad un odio cieco; i racconti che fa del suo passato di buon religioso sono falsati da quest'odio; eppure questi racconti danno vita alla leggenda in cui il Protestantesimo ha preteso vedere il fedele riflesso del Cattolicesimo conosciuto e vissuto dal giovane Lutero.

La forte personalità di Lutero lo portava a considerare ogni situazione come decisiva. Non era un sistematico; le sue non sono pure idee, ma dipendono dal cuore, dalla sensibilità, dal temperamento; nei suoi testi il sentimento religioso, questa percezione così complessa viva e nuova della fede cristiana, è ancora ricoperto della terminologia tradizionale; deve ricondurre tutto ad alcune dottrine fondamentali, ad un punto unico; nei suoi passi più decisivi le nozioni di *iudicium Dei, iustitia Dei, iustificatio, timor Dei*, «certezza della salvezza», traboccano le une nelle altre: timore di Dio, angoscia della predestinazione e umiltà, abbassamento e fede, giustizia umana e divina, tutto diviene una cosa sola; il fatto poi che egli sostituisca tanto volentieri le formule naturali della tarda scolastica con il vocabolario e le immagini della predicazione neotestamentaria, è uno dei segreti della sua influenza profondamente cristiana.

* *

La sua vita nel convento di Erfurt tra il 1505 ed il 1507 ed ancora nel 1508, fu irreprensibile; fin dal primo anno acquistò una sorprendente conoscenza della lettera della Scrittura; celebrò poi la prima messa con un eccezionale fervore; ma era portato piuttosto a tremare al pensiero della maestà di Dio che a essere rassicurato dall'idea della ricchezza della sua misericordia. Cerca con tutte le sue forze solo Dio; ma è un solitario, radicalmente imbevuto di soggettivismo. Ossessionato dall'idea del peccato, l'assoluzione non lo placava; non sentiva la Chiesa come organismo di cui ogni cristiano è membro, voleva il colloquio tra sé e Dio; le sue idee le ricava direttamente dalla Scrittura.

Questa la prima parte del libro, che è quella che mi sembra di più diffuso interesse, anche per chi è piuttosto chiuso ai problemi strettamente religiosi. Seguirà il rapido successo della Riforma, il mutamento delle forme esteriori, la secolarizzazione dei conventi, ed il clima di odio, rivolto anche contro gli ebrei.

Odio e incomprensione contraccambiati. Lutero non ritenne mai che bastasse la fede senza le opere; ma aveva troppo tuonato contro «*la santità delle opere*», la «*soddisfazione*» e «*i meriti*», perché queste espressioni non divenissero per gli evangelici armi per disprezzare i cattolici.

Per secoli cattolici ed evangelici si combatteranno, anche con palesi falsificazioni delle dottrine avversarie. Occorrerà la distensione degli ultimi quarant'anni per poter cominciare una comprensione, un ritorno alle giuste posizioni che lo storico imparziale può delineare. Così verrà fuori l'opera, direi la grande opera, del Lortz; e il processo di reciproca comprensione non è giunto a maturità tale che questo libro, che mi appare così sereno, non abbia trovato anche qualche critica e dissenso nei due campi.

A.C. Jemolo

Venezia: i problemi del teatro musicale europeo

VENEZIA — I problemi delle istituzioni musicali europee saranno analizzati nel corso di incontri internazionali che si svolgono oggi a Venezia per iniziativa del teatro La Fenice, in collaborazione con gli assessorati alla cultura della Regione Veneto e del Comune.

Scopo principale di questi incontri è la conoscenza delle strutture, dell'organizzazione, dei finanziamenti pubblici e privati, dell'ordinamento giuridico e infine dei problemi dei teatri di musica di alcuni paesi europei, per poterli confrontare con le istituzioni musicali italiane.

GLI OSPITI DI STALIN NEL LEGGENDARIO E SINISTRO HOTEL LUX

L'albergo dei compagni decimati

Un libro-testimonianza della moglie di Ernst Fischer, leader comunista austriaco - In quelle stanze, con migliaia di dirigenti pc perseguitati nei loro Paesi, si rifugiarono Togliatti e Tito, Ho Chi Minh e Carrillo - Ma molti furono vittime delle «purghe», altri si uccisero - I poliziotti avevano preso Franz Lang, poi ci ripensarono: «Oggi facciamo solo i numeri pari»

«Un peu plus haut, l'Hotel Central (Gostiniza Tsentralnaja) ...». *Per i compilatori della guida Nagel quell'edificio a sei piani, al numero 10 della Via Gorkij, salendo dal Maneggio verso la Piazza di Pushkin, inconfondibile per le due colonne grigie a ornamento del portone ricoperto da un tettuccio, è soltanto un qualunque albergo della catena Inturist, e neppure dei migliori; al più, raccomandabile per i buoni zakuski, gli antipasti del ristorante d'angolo.*

Per i russi, almeno i più colti tra loro, ha avuto soltanto due nomi: l'attuale e quello prerivoluzionario, pomposo di «Francija, Filipovskij Nomera», la Casa di Filipov. Allo straniero raccontano che quel tal Filipov, grande pasticciere, si trovò un giorno in grave imbarazzo davanti al governatore, che, venuto dal palazzo di fronte per comprare di persona il celebratissimo pane, trovò una mosca morta nella pagnotta. «Ma quale mosca, ribatté pronto Filipov, quella è uva passa». E, da quel giorno, per non smentirsi, prese a mettere l'uvetta nelle pagnotte, inventando l'attuale bulocka, che solo nel maritozzo romano ha eguali. E fu proprio Filipov, ricco quanto originale, che volle costruire tutt'attorno alla propria pasticceria, nell'allora Via Tverskaja, un albergo di gran lusso con una dipendenza per ospiti di minor conto nel cortile interno, secondo la tradizione dell'epoca.

Ma per migliaia di uomini e donne, l'intero Gotha del comunismo mondiale, in parte ancora vivi, in parte morti per vecchiaia e in parte inghiottiti dalle prigioni e dai Lager di Stalin o suicidi per disperazione in quello stesso cortile interno, l'albergo della Via Gorkij ha un solo nome, leggendario e terrificante: Hotel Lux.

Per un quarto di secolo, il Lux è stato la sede della collettività del Comintern, la Terza Internazionale Comunista creata da Lenin nel 1919. Scrive Ruth Von Mayenburg, moglie e compagna del leader comunista austriaco Ernst Fischer, vissuto al Lux dal 1938 al '45 (Hotel Lux, Editoriale Nuova): «Il padrone di casa, il Comintern, gli conferiva una particolarità: il Lux era un albergo di cospiratori, di gente che lavorava nell'ombra, all'interno e all'estero, ed è stato il luogo deputato di molti segreti. Non c'è elenco degli ospiti né dei defunti che permetta di individuare chi vi abbia abitato in quegli anni. Nella stragrande maggioranza dei casi, il nome con cul erano conosciuti coloro che arrivavano o partivano non corrispondeva al vero, né a quello con cui erano noti al partito, variabili nomi di battaglia e di copertura». *Oggi, insieme con i nomi degli ospiti, anche la denominazione di Hotel Lux è stata cancellata per sempre dai sovietici: non c'è targa-ricordo, non c'è libro di storia, né guida di Mosca che ne parli.*

Fu nel 1921, quando doveva essere organizzato il terzo congresso mondiale dei comunisti, che a Ossi Pjanicki, un vecchio bolscevico esperto in attività cospirative, venne l'idea di trasformare il vecchio «Filipovskij Nomera», che già ospitava parecchi funzionari del Comintern, in una residenza esclusiva per rivoluzionari di passaggio o rifugiatisi a Mosca. Fu istituito il sistema del propusk (letteralmente, il permesso): «Era una parola che non esigeva traduzioni e che si pronunciava senza difficoltà. E chi abbia messo piede una volta al Lux o vi abbia abitato, la conserva per sempre nella memoria».

La tessera era rossa per i funzionari del Comintern, grigia per gli inquilini dell'albergo. I portieri, tutti armati, non si degnavano neppure di controllarne le fotografie: «L'idea che qualcuno potesse servirsi illegalmente del propusk di un altro per penetrare nel ben protetto edificio, evidentemente non balenava né a lui *(al guardiano)*, né a chi esibiva il propusk». *Il Lux — nessuno sa quando gli sia stato dato quel nome — divenne così una fortezza e una prigione, nella quale molti trovarono rifugio dalle persecuzioni anticomuniste nei loro Paesi, ma dalla quale non tutti uscirono vivi o liberi.*

Per i russi, eccezion fatta per pochi e selezionatissimi funzionari del Comintern, il Lux era un corpo galattico nella grigia materialità del centro storico: perciò quasi nessuno oggi ha conoscenza di quel nome. «Il ponte tra il Lux e la vita dei russi era costituito dai nostri figli», *ricordava il comunista austriaco Fritz Glaubauf.* «Ma era un ponte a senso unico: ai bambini e agli adolescenti del Lux era fatto rigorosissimo divieto di portarvi i loro compagni di scuola russi. Non potevano invitare gli amici neppure in giorni di vacanza».

In quell'allucinante castello della rivoluzione mondiale, parto della fantasia della polizia prediletta da Stalin (la Nkvd), passarono tutti, per periodi più o meno lunghi e più o meno drammatici, i grandi dirigenti del comunismo internazionale. Ruth Von Mayenburg ricorda Palmiro Togliatti («furbo, gelido intellettuale, a noi noto allora soltanto con il nome di Ercoli») *e Giovanni Germanetto (barbiere e giornalista, il* «compagno barba di rame», *che* «sembrava incarnare il periodo eroico del movimento operaio italiano»); *Ignazio Silone* («il giovanotto ... che più volte avrebbe abitato una delle stanze piene di cimici del Lux» *prima di rompere col partito) ed Egidio Gennari (che* «sarebbe vissuto al Lux col nome di battaglia di "Maggi" per morire nel 1942»).

E ancora: Tito («tra gli inquilini del Lux corse voce che avesse imparato a odiare i tedeschi al Comintern») *e Ho Chi Minh; il futuro capo del primo partito comunista cecoslovacco al potere Clement Gottwald e Rudolf Slansky, futura vittima di una delle purghe di Gottwald; la* «Pasionaria» *Dolores Ibarruri e il più* «eurocomunista tra gli eurocomunisti» *Santiago Carrillo (uno dei pochissimi che, smarrito un giorno il propusk, riuscì a rientrare al Lux); Matyas Rakosi e Walter Ulbricht; Georgi Dimitrov, il rivoluzionario bulgaro che divenne il «cane pastore» del gregge del Lux, e il suo braccio destro sovietico, quel Boris Nikolaevic Ponomarev, che è oggi il più accanito cane da guardia della purezza ideologica dei partiti occidentali; e perfino il* «dottor Richard Sorge», padre tedesco e madre russa, la più leggendaria spia dell'Urss, «il giovane tedesco» *— come lo conoscevano al Lux — che occupò la stanza numero 13 prima di Egidio Gennari.*

Nessuna statistica esiste su quanti — tra le migliaia di abitanti del Lux in più di quarant'anni di esistenza di quel «convitto per comunisti sbandati» *— sono stati falciati dalle folli purghe staliniane, alimentate da un sistema di delazioni forgiato nella paura e nella disperazione, e protette dal silenzio prodotto da una fede quasi fanatica. Chi prendeva alloggio nelle stanze rimaste libere assai di rado veniva a sapere che l'inquilino precedente era stato strappato nottetempo dal suo letto o era stato arrestato in pieno giorno:* «E i vicini si guardavano bene dall'illuminare in proposito i nuovi arrivati. Come sempre al Lux, faceva parte delle leggi del luogo, non scritte ma scrupolosamente osservate, di non rivelare nulla di ciò che potesse mettere "in falsa luce" l'Unione Sovietica e le iniziative di "partito e governo"».

Qualcuno si salvò per puro, incredibile caso e non dimenticò mai più quella notte. Capitò, ad esempio, all'austriaco Franz Lang, che abitava la stanza numero 13. Gli uomini della polizia, dal lungo paltò di pelle, gli dissero di aspettare davanti alla sua porta mentre avrebbero rastrellato gli altri. E lui attese, tremante, la borsa con le sue poche cose in mano. Finché gli uomini dal paltò di pelle gli ripassarono davanti e bruschi urlarono: «Si può sapere che fa qui?». *E Lang:* «Ma siete stati voi a ordinarmelo». «In che stanza abita?», *incalzarono i poliziotti.* «Al 13». «Oggi facciamo soltanto i numeri pari». *E se ne andarono, lasciando Lang semisvenuto per l'emozione.*

Ma nessun altro ebbe una sorte così benigna, specie durante la grande cistka (purga) del 1937, quando «il Lux si trovò ad avere una seconda dipendenza nelle carceri moscovite». *L'albergo del Comintern divenne così un infernale caravanserraglio, dove la denuncia delle* «colpe» *del vicino di stanza era il modo più consueto, ma non il più sicuro, per salvare la propria vita. Ricorda Ruth Von Mayenburg in una delle pagine più tragiche del libro:* «Il batterio della scissione non agiva però soltanto a carico delle menti, provocando schizofrenia, ma anche negli intestini, provocando la diarrea. Tant'è che di regola, dopo simili riunioni *(di denuncia dei compagni)* i gabinetti del Lux rigurgitavano (...) Sicché era una fortuna a doppio taglio quella di tornare, dalla Lubjanka, alla dubbia libertà del Lux».

Molti, così, trovarono nel suicidio una liberazione. Ma neppure in quel momento veniva meno la cieca fedeltà alla prima patria del comunismo: «Persino negli ultimi istanti di vita, disciplinatamente questi si preoccupavano del buon nome della casa, dei danni che ne potevano derivare al Comintern, e si precipitavano più volentieri nella profondità del cortile, anziché sul marciapiede di via Gorkij o della strada laterale, dove il loro corpo infranto avrebbe potuto destar sensazione».

Paolo Garimberti

Via Gorkij a Mosca, negli Anni Trenta: la freccia indica, in fondo a destra, l'Hotel Lux

Investitura del principe

Tokyo. Il principe Hiro, nipote dell'imperatore del Giappone Hirohito, è diventato maggiorenne. Nella foto viene vestito, durante la cerimonia tradizionale (Telefoto Associated Press)

INCONTRO CON LO SCIENZIATO SERGIO FUBINI

Al cuore della materia

TORINO — «Un viaggio nel mondo dell'infinitamente piccolo»: questo l'affascinante tema della conversazione che il prof. Sergio Fubini ha tenuto ieri, al Teatro Carignano, di fronte al folto pubblico dei Venerdì Letterari. Sergio Fubini è un grosso nome, uno di quegli scienziati «a livello Nobel» che si trovano a proprio agio al Californian Technology come all'Advanced Studies di Princeton, al Serpukhov di Mosca e all'Accademia delle scienze di Pechino: docente ordinario di fisica teorica all'università torinese, da cinque anni è «distaccato» presso il Centro europeo per le ricerche nucleari di Ginevra dove è uno dei direttori di programma.

Suo campo di studi sono le particelle elementari: atomi, elettroni, protoni, neutroni e altri corpuscoli che nessun uomo vide mai ma che pure crediamo esistere ed essere anzi i mattoni che costituiscono questo bel mondo ordinato.

«*Obiettivo della nostra ricerca*, dice appunto il prof. Fubini, cinquant'anni, pochi ma biondi e ondulati capelli, bel sorriso cordiale, *è ritrovare quel criterio di semplicità che presumiamo nascondersi alla base del cosmo*». Già i greci dicevano che «*o theós geometrizei*», il Dio è matematico, ogni cosa è fatta di cose più piccole, così come l'albero ha in sé il suo seme.

Ed eccolo spiegare, per quanto è possibile senza formule matematiche, che al di sotto del protone e del neutrone — le due grosse pietre che fanno gli atomi, il ferro, l'oro, l'ossigeno, il sodio — debbono trovarsi dei ciottoli ancora più minuti e ancora più strani nelle loro caratteristiche, i cosiddetti *quarks*. E i *quarks* sono oggi l'oggetto d'una ricerca accanita.

* *

Ecco, il raffronto con i grandi medici del secolo scorso, che identificarono e sconfissero gli agenti delle più gravi calamità che afflissero l'uomo, esemplifica le attuali ricerche sugli infimi costituenti della materia e dell'energia. E' proprio qui, nella struttura più minuta della creazione, che si nascondono le forze più potenti, quelle stesse della gravitazione che tiene insieme le stelle e le galassie. E di fronte ad ogni particella esiste la particella contraria, quella fantomatica «antimateria» che è tanto difficile mettere in rilievo e ancor più costringere in prigionia.

Non presumiamo certo di riassumere in pochi cenni il discorso del prof. Fubini sugli studi in pieno sviluppo circa l'intima struttura della materia. Vogliamo soltanto mettere in rilievo l'entità della ricerca in corso: a Ginevra — bilancio annuale circa 300 miliardi di lire — lavorano 150 fisici di tutto il mondo, con 2000-3000 «ospiti stagionali» che partecipano con propri programmi di lavoro. E dispongono di strumenti sempre più perfezionati e unici al mondo. (Val la pena di ricordare che quanto più sono piccoli gli oggetti da studiare, tanto più occorrono macchine potenti: come per leggere un carattere di stampa assai minuto può bastare una lente d'ingrandimento, per vedere un microbo occorre un microscopio, assai più voluminoso).

Seconda osservazione, l'utilità pratica di questi studi. E' presto detto. Quanto più conosciamo la natura (e la fisica subatomica studia il «cuore» della natura) tanto più sapremo adoperarla. Per il resto non si possono fare previsioni. Ma è certo che dagli studi sull'elettromagnetismo nacquero le odierne applicazioni della corrente elettrica, che nessuno all'epoca avrebbe saputo prevedere. Così dalle ricerche su certi fenomeni di meccanica quantistica sono nati i transistors. Ogni anticipazione sarebbe vana — ha concluso il prof. Fubini — ma la via del futuro dipende, nel male come nel bene, da queste strane ricerche sugli atomi e sulle evanescenti tracce che essi lasciano nei nostri detectors.

u. odd.

CASSOLA E IL SUO GIORNALE «CONTRO I GENERALI»

Morde l'Asino pacifista

«*Utopista io? Ma il disarmo unilaterale è la sola politica realista. Utopisti sono gli altri, quelli che pensano di conservare la pace nel mondo armandosi fino ai denti*». Carlo Cassola, se lo scherzo è consentito, non disarma. La sua campagna per la distruzione degli arsenali si è arricchita di un nuovo strumento, un «*mensile per il disarmo unilaterale*». Nuova la rivista, vecchia la testata: *L'asino*. Ma rinnovato l'obiettivo: se il giornale satirico di Podrecca, ottant'anni fa, indirizzava i suoi strali contro il clericalismo, *L'asino* di Cassola «*prende a calci i generali*».

A dimostrazione di quanto sia superata dai fatti l'antica vena anticlericale, il nuovo *Asino* esordisce con una lettera aperta a papa Wojtyla. «*Santità, pensa mai che può capitarle di essere l'ultimo Papa della storia?*». Infatti grava sul mondo, Vaticano compreso, l'apocalisse nucleare. Il non credente Cassola cita una frase di Wojtyla: la pace non può venire da un accordo generale, ma «*solo dall'iniziativa coraggiosa di un popolo*». Perché non dirla tutta, chiede lo scrittore al Papa: perché non predicare il disarmo unilaterale?

Nel prossimo numero ci sarà una lettera aperta a Sandro Pertini, Presidente della Repubblica e comandante supremo delle Forze Armate. «*Pertini è certo un sincero pacifista*, dice Cassola, *ma è un pacifista contraddittorio; perché subito dopo aver detto che occorre "vuotare gli arsenali e riempire i granai", ha mandato il suo saluto alle Forze Armate*». Secondo lo scrittore disarmista il suo obiettivo non pone problemi costituzionali insormontabili: quegli articoli che fanno dell'Italia «*una democrazia armata*» sono infatti facilmente aggirabili. Occorre «*una larga volontà popolare per il disarmo*».

* *

Per quanto grintoso e scalciante, *L'asino pacifista* di Cassola è aperto a contributi critici. Questo primo numero ne ospita uno di Roberto Vacca, che considera la Lega per il disarmo unilaterale «*un movimento generoso ma sbagliato*». Sbagliato perché quel che serve, dice l'autore del *Medioevo prossimo venturo*, non è «*tagliare le unghie ai gatti*» ma «*le zanne ai leoni*». Dove la metafora del gatto nasconde l'armata convenzionale di tipo italiano, quella del leone il terrificante potere distruttivo delle panoplie nucleari.

Cassola si difende: intanto non dimentichiamoci che disarmo dell'Italia significa anche eliminare le 1500 testate atomiche americane qui tra noi. E poi «*Vacca non afferra il rapporto stretto che c'è fra distruzione degli arsenali convenzionali e disarmo nucleare*». Infatti «*il mondo non potrà restare indifferente se l'Italia, un Paese di 56 milioni di abitanti, dal passato militarista, sceglierà la via del disarmo unilaterale*». Ci sarà «*una reazione a catena*», aggiunge ricorrendo per una volta all'aborrito linguaggio atomico.

Comunque «*quello che posso fare lo posso fare qui, nel mio Paese*», dice Cassola. E dice ancora: «*Del resto chiederei il disarmo unilaterale anche se fossi americano, anche se fossi israeliano, anche se sapessi che mezz'ora dopo il mio Paese sarebbe invaso, perché il problema principalissimo è salvare il mondo, a qualsiasi costo*». Non ha forse detto più volte, non lo ripete forse nella lettera a Wojtyla, che è «*meglio rossi che morti, meglio neri che morti, meglio sudditi di Amin che morti*»?

Nel primo numero de *L'asino* c'è un dibattito sulla questione afghana, ci sono articoli sulle servitù militari, sulle esportazioni italiane di armi. C'è la «Lettera ai potenti della Terra» di un pacifista illustre, Bertrand Russell. C'è anche la prima puntata di un giallo inedito di Cassola, *L'amore tanto per fare*, in cui si vengono riproposti, colonnello Varallo in testa, i personaggi di *Monte Mario*.

Alfredo Venturi

OSSERVATORIO

Sfida Est-Ovest ora in Africa

Giscard: alla Francia, finora, delega occidentale in Africa

Le elezioni in Rhodesia sono un fattore importante sulla via dell'emancipazione dell'Africa, ma non servono a celare una realtà contrastante: le due super-potenze sono arrivate in forze sul Continente Nero, dopo aver dato per qualche anno l'impressione di aver lasciato «l'Africa agli africani».

Questo fenomeno (lo si chiami neo-colonialismo d'assalto, o «destabilizzazione» generalizzata) è ormai in pieno svolgimento dalle rive del Mediterraneo alle sponde dell'Oceano Indiano, dall'area Sud-sahariana ai margini del «baluardo bianco» del Sudafrica. A questo processo in piena fase evolutiva, il settimanale *Jeune Afrique* ha dedicato una lunga, dettagliata inchiesta, dalla quale emergono alcuni punti-chiave. Il primo elemento e il più clamoroso è lo sforzo di penetrazione compiuto dall'Urss e dai suoi «satelliti» negli ultimi anni.

Per lungo tempo, l'Unione Sovietica era apparsa l'alleato naturale e il difensore incondizionato dei Paesi del Terzo Mondo che lottavano per affrancarsi dal colonialismo. Ma a partire dagli Anni 70 l'Urss ha mutato atteggiamento e anche in Africa ha rivelato la sua nuova vocazione «imperiale». Mosca ha privilegiato perciò apertamente la cooperazione militare rispetto all'assistenza economica (dopo gli insuccessi registrati in Egitto, Somalia e Ghana), trascurando spesso i governi africani non-allineati a profitto dei regimi «marxisti». Il Cremlino ha incoraggiato così sistematicamente l'invio delle truppe cubane e di «consiglieri» tedesco-orientali e anche russi in Angola (19 mila uomini), Etiopia (18 mila), Mozambico (mille), ha inquadrato gli alleati, li aiuta nella lotta antiguerriglia (in Eritrea e Ogaden).

Da questi tre «bastioni», l'Urss mira ai Paesi vicini: l'Etiopia ospita i movimenti d'opposizione di Sudan, Gibuti e Somalia. L'Angola accoglie i guerriglieri della Namibia, il Mozambico è la «retrovia» per i combattenti dello Zimbabwe e del Sudafrica, addestrati da cubani e tedeschi orientali. L'obiettivo — dice *Jeune Afrique* — è il controllo delle materie prime (uranio e petrolio), dei giacimenti d'oro e di diamanti, delle fonti d'energia e del litorale dell'Oceano Indiano prossimi alle rotte del petrolio.

Mosca è diventata anche più pressante con i Paesi «amici» che ha armato: la Libia (un gigantesco arsenale con 2000 carri armati, un centinaio di missili e 130 aerei da combattimento) riceverà entro l'81 altri 10 mila blindati, 400 aerei e 90 vedette lancia-missili, ma dovrà accogliere anche 5000 «consiglieri» per sovrintendere al materiale sofisticato. Inoltre, l'Urss ha concesso importanti aiuti militari all'Algeria (700 blindati, 252 aerei, missili e vedette), al Mali e alla Guinea-Bissau, dove ha qualche centinaio di cubani.

Che fa l'Occidente per contrastare questa impetuosa spinta espansionistica? Per anni, gli Usa, traumatizzati dall'esperienza vietnamita, hanno lasciato questo compito alla Francia, che è intervenuta in Ciad, Mauritania, nello Zaire, aiutando ultimamente la Tunisia. Parigi mantiene forze anche in Gabon, nel Senegal, in Costa d'Avorio, ma adesso anche Carter ha deciso di muoversi. E partendo dall'Egitto — rileva *Jeune Afrique* — sviluppa la sua controffensiva per ottenere basi d'appoggio in Kenya e in Somalia e aumenta le forniture d'armi al Marocco. La sfida per l'Africa è ormai lanciata.

Paolo Patruno

Il segretario di Stato ha visto ieri Dobrynin

Un incontro Vance-Gromyko forse avvierà il disgelo

Potrebbe svolgersi a Ginevra alla fine del mese - Per gli Usa il punto di partenza resta il ritiro delle truppe Urss - L'apertura di Mosca sarebbe dovuta all'iniziativa Cee di neutralizzazione afghana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il segretario di Stato americano Vance ha ricevuto ieri l'ambasciatore a Washington Dobrynin per il primo, approfondito esame della crisi afghana dal «golpe» sovietico di Natale a Kabul. Nonostante una smentita, pare che Dobrynin abbia proposto a Vance un incontro con il ministro degli Esteri russo Gromyko alla fine del mese o agli inizi di aprile, in territorio neutrale, probabilmente Ginevra. Dobrynin e Vance avevano già avuto contatti nelle ultime settimane, ma non si era avuta finora un'indicazione così precisa della disponibilità delle due superpotenze, se non a negoziare, almeno a sondare le reciproche posizioni sull'Afghanistan. Il punto centrale del processo consultivo così aperto è la proposta europea della «neutralizzazione» del Paese.*

In una conferenza stampa al Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter ha dato una smentita parziale del vertice Vance-Gromyko, dicendo che «non esistono piani per un tale incontro» e che «se esso si sarà o meno dipenderà da eventi futuri».

L'incontro tra il segretario di Stato americano e l'ambasciatore sovietico ha fatto nascere la speranza di un disgelo. Washington lo ha immediatamente inquadrato nelle recenti dichiarazioni di Carter secondo cui gli Stati Uniti non vogliono la guerra fredda, e contano sulla ratifica da parte del Senato del trattato Salt-2 con l'Urss per la limitazione delle armi strategiche. Ma il portavoce Hodding Carter ha diffidato tutti «dall'abbandonarsi a un ottimismo eccessivo». Egli ha negato che la ripresa del dialogo russo americano sia imminente. «Le intenzioni sovietiche sull'Afghanistan rimangono oscure — ha dichiarato —. Il punto di partenza deve essere il ritiro delle truppe. E' troppo presto per dire se i ballons d'essai dell'Urss rispondano a tale esigenza. Sinora ha fatto solo della propaganda. In realtà, ha rafforzato l'occupazione dell'Afghanistan».

Di un colloquio tra Vance e Gromyko avevano discusso a Mosca, nei giorni scorsi, Breznev e l'industriale americano Hammer. Ma le probabilità che fosse messo in programma sembravano scarse: queste probabilità sono aumentate grazie alle iniziative diplomatiche di quattro Paesi europei. L'elemento che avrebbe spinto l'Urss all'apertura sarebbe stato il seguente: la scelta della neutralità dell'Afghanistan non attraverso libere elezioni, ma con un metodo diverso, ancora indefinito, che comporterebbe però il contributo dell'Onu. Una garanzia internazionale verrebbe quindi data non solo sul non allineamento afghano, ma anche sulla rinuncia di qualsiasi Stato a interferire nelle vicende di Kabul.

La schiarita, la cui verifica sarà lunga e difficile, e non porterà forse alla soluzione della crisi, non ha impedito al governo Carter di mantenere il suo atteggiamento rigido verso l'Urss nel Golfo Persico. Al termine di due giorni di lavori con i ministri degli Esteri neozelandese e con quello australiano, Vance ha annunciato infatti l'invio di uno squadrone navale nel Mare Arabico da Melbourne e da Auckland. Appoggerà quello Usa. Entro pochissimi giorni dovrebbero inoltre arrivare sul posto i 1800 marines che hanno partecipato alle manovre militari in Estremo Oriente. Infine, il ministro della Difesa Brown e il capo di stato maggiore generale Jones hanno chiesto al Congresso un aumento delle spese militari per la difesa delle rotte del petrolio.

Il dibattito al Congresso si è accentrato sugli aiuti segreti che la Cia, tramite il Pakistan, starebbe fornendo ai ribelli afghani. Il ministro Brown ha rifiutato di rispondere alle domande: «Non confermo né smentisco operazioni di questo genere. Dico soltanto che ribelli afghani entrano ed escono dal loro Paese nel Pakistan e viceversa per fornirsi di armi e munizioni», *ha dichiarato.*

Ennio Caretto

Nuovo ponte aereo russo a Kabul

NEW DELHI — L'Unione Sovietica è impegnata da mercoledì in un nuovo ponte aereo con l'Afghanistan per far confluire a Kabul rinforzi di truppe e di materiale: ne hanno dato notizia viaggiatori occidentali.

Era una precondizione per eventuali trattative

Liberati a Bogotá 19 ostaggi dall'ambasciata dominicana

Il nunzio apostolico Acerbi e sedici ambasciatori fra i 41 (tutti uomini) rimasti nelle mani dei terroristi - Una delicata trattativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I terroristi che da mercoledì occupano l'ambasciata dominicana a Bogotà, in Colombia, hanno rilasciato tra ieri e l'altro ieri 19 dei 60 ostaggi. Detengono ancora 41 persone, fra cui il nunzio apostolico monsignor Angelo Acerbi, l'ambasciatore statunitense Diego Asencio e altri 16 ambasciatori e incaricati d'affari. Dei rilasciati la stragrande maggioranza, 15, sono donne: gli altri quattro sono un ragazzo sedicenne, due [illegible] e l'ambasciatore panamense Oscar Gostiaga, ferito a una gamba. Tra le donne vi è l'ambasciatrice di Costa Rica, Elena Chassoul Monge, e quattro risultano consorti di diplomatici.

«Abbiamo in mano solo uomini — ha dichiarato al telefono il capo dei guerriglieri, il comandante "Numero Uno" — *Non li libereremo finché il governo non avrà accolto le nostre richieste».*

Con il rilascio dei 19 prigionieri, proposto dal presidente colombiano Julio Cesar Turbay Ayala quale precondizione per eventuali negoziati, la situazione all'ambasciata dominicana si è fatta meno drammatica. I terroristi hanno ottenuto che la Croce Rossa portasse loro viveri, medicinali e sigarette, e che i soldati, i poliziotti e i mezzi motocorazzati che circondavano l'edificio si ritirassero a notevole distanza. In una telefonata al Dipartimento di Stato americano a Washington, l'ambasciatore Asencio ha detto che *«tutti gli ostaggi sono in buone condizioni e vengono trattati bene».* Le condizioni dei terroristi sono rigide: 50 milioni di dollari, un salvacondotto per l'estero per loro e per 311 detenuti politici, la pubblicazione del loro programma rivoluzionario su tutti i giornali.

Intorno alla cattura dell'ambasciata dominicana a Bogotà minaccia di scoppiare però un grave incidente tra gli Stati Uniti e l'Urss. Il Dipartimento di Stato sospetta che l'ambasciatore sovietico fosse al corrente dell'attacco terroristico. Ha riferito infatti che egli arrivò nell'edificio tardi, e consegnò un plico ai colleghi cecoslovacco, ungherese e rumeno. Se ne andò in fretta, dopo 15 minuti con gli altri. Subito dopo arrivarono i guerriglieri. L'ambasciatore statunitense, che stava uscendo, rimase intrappolato insieme col nunzio apostolico.

L'assalto alla palazzina dominicana è stato ricostruito in tutti i particolari. I guerriglieri, 25 circa, uomini e donne, giocavano a calcio, o assistevano alla partita, in un campo antistante dell'Università nazionale. Indossavano tute sportive e avevano nelle borse armi automatiche pesanti. Hanno visto chi entrava e usciva dall'ambasciata e, passato mezzogiorno, hanno attaccato. Nella sparatoria con le guardie hanno perso una ragazza, colpita al capo, e fatto una vittima. Cinque persone, tra i passanti e le forze dell'ordine, sono rimaste ferite. Un diplomatico ha subito un infarto. Dopo una battaglia di circa mezz'ora, i terroristi si sono asserragliati all'interno dell'edificio. Quando le ostilità sono cessate hanno permesso alla Croce Rossa di portare via la morta e l'ostaggio colpito da infarto. Successivamente, il comandante «Numero Uno» ha reso nota la propria appartenenza al Movimento 19 aprile.

In un primo momento, i terroristi hanno minacciato *«pesanti rappresaglie»* se le loro richieste non fossero state esaudite immediatamente. *«Uccideremo gli ostaggi a uno a uno»* ha gridato il loro capo. Più tardi si sono detti pronti a restare barricati *«anche un mese o due».* Secondo un comunicato del presidente Turbay *«una trattativa è possibile»:* egli ha però rifiutato di precisare a quali concessioni sia disposto. Il Movimento 19 aprile è un gruppo di sinistra proveniente dall'Alleanza nazionale popolare del generale Gustavo Rojas Pinilla.

e. c.

Cuba è rimasta senza sigari Avana

L'AVANA — Sono in arrivo tempi duri per i fumatori di sigari. La produzione di tabacco cubano per il 1980 sarà di sole 5000 tonnellate invece delle 45 mila previste, a causa di un'invasione della peronospora del tabacco che ha quasi distrutto i raccolti. I danni materiali per Cuba si aggireranno attorno ai 100 milioni di dollari, circa 800 miliardi di lire.

Si prevede che nei prossimi anni il governo cubano sarà costretto a imporre severi tagli alle esportazioni di tabacco per i celebri sigari «Avana», una misura che non sarà senza effetti sul prezzo dei sigari sul mercato mondiale.

Questa catastrofe per l'economia cubana era stata preceduta agli inizi di gennaio dalla chiusura per sei mesi di tutte le grandi manifatture di tabacchi dell'Avana a causa della scarsità di tabacco di prima qualità sul mercato.

La peronospora del tabacco, chiamata «muffa azzurra», aveva fatto la prima comparsa alla fine del raccolto nel 1979, ma le autorità agricole non l'avevano affrontata con mezzi adeguati sperando che scomparisse in fretta com'era venuta. Invece non è stato così. Essa ha fatto la sua ricomparsa al momento del raccolto di quest'anno, che si sta ormai concludendo, e ha prodotto danni incalcolabili seccando le foglie del tabacco in meno di due giorni. Questa imprevidenza delle autorità agricole sembra all'origine della rimozione del ministro cubano dell'agricoltura Rafael Francia Mestre, nel gennaio scorso.

Il referendum di giovedì proposto (e poi osteggiato) da Suarez

Sfumato in Andalusia il sogno autonomo Alle urne due province hanno votato no

SIVIGLIA — L'Andalusia ha perduto la possibilità di accedere, come la Catalogna e il Paese Basco, a una piena autonomia: il «sì», nel referendum svoltosi giovedì, non ha infatti raccolto la maggioranza assoluta in due province: Jaen (dove è mancato soltanto lo 0,30%) e Almeria. Per essere approvato, il progetto avrebbe dovuto raccogliere più del 50 per cento dei «sì» in ciascuna delle otto province dell'Andalusia, che conta 4 milioni 300 mila elettori.

C'è una parola che la Spagna usa ormai sempre più spesso, in questi anni di transizione dal post-franchismo: è *desencanto*, che non ha nemmeno necessità d'esser tradotta per poter esprimere a pieno la delusione e il distacco che vanno producendo, dopo le troppe speranze, i primi anni di democrazia. Quanto è successo ora in Andalusia non fa che aggiungersi ai tanti segni di *desencanto*, e mai forse Suarez — nei suoi tre governi — s'era preso parole e giudizi tanto aspri dai commentatori politici del suo Paese.

Perché? Quello andaluso è forse l'unico caso al mondo in cui un referendum voluto e proposto dal governo in carica è poi, dallo stesso governo, boicottato e sabotato perché fallisca. Sulla spinta dell'autonomia guadagnatasi da baschi e catalani, un intenso processo di rivendicazioni «nazionalistiche» sta levandosi da ogni parte di Spagna: che non è poi una scoperta pretestuosa e immotivata, ma piuttosto il recupero culturale e politico delle antiche «nazioni» storiche. Suarez ha avuto timore all'improvviso che questo processo stesse muovendo con troppa celerità, e che le rivendicazioni lanciate dalla periferia montassero con una carica politica tale da diventare insostenibile. E ha invertito il corso dell'azione governativa, chiedendo l'astensione o il voto bianco.

Non c'è dubbio che fossero soprattutto le forze di sinistra e la larga componente popolare dell'autonomismo a spingere per dare rapidità a questo nuovo corso istituzionale: ma l'Ucd ne era stata comunque finora coprotagonista, tanto in Euskadi che in Catalunya. Cedere ora tutto lo spazio ai suoi avversari, anche se le dà la vittoria in Andalusia, sembra però una scelta perdente: perché innesca un meccanismo di risentimenti e rivendicazioni che tendono a radicalizzarsi pericolosamente. Ne potremmo avere una prima verifica tra un paio di settimane, quando si voterà per i nuovi Parlamenti basco e catalano.

La decisione di Suarez (che il direttore dell'autorevole *El Pais* non esita a definire «insensata») ha riacceso contrasti e tensioni anche tra la coalizione composita dell'Ucd aveva in qualche modo assorbito: Manuel Clavero, per esempio, si è dimesso dal partito e dal governo, dicendosi incapace di sopportare l'incongruenza e il significato politico di quella scelta. Non è un episodio limitato, già si levano da più parti accuse di brogli e di manipolazione dei *mass media* ufficiali.

La posta in gioco, evidentemente, andava oltre la valenza strettamente referendaria. L'Andalusia è terra di profonde contraddizioni, di grande storia e di povertà estrema: sua è la maggior parte dell'emigrazione, il 30 per cento dei disoccupati sono andalusi, il reddito per abitante è un quarto di quello medio nazionale. Il referendum era stato presentato da tutti come lo strumento mitico per risolvere questi mali profondi, e i socialisti andalusi — che sono la punta del socialismo spagnolo — ne facevano una battaglia di valore storico. Il voto negativo di giovedì sconfigge forse psoe e pce, ma più ancora può danneggiare un processo ordinato di sviluppo della democrazia spagnola.

m. c.

Rhodesia: ha votato oltre il 90 per cento

SALISBURY — L'affluenza alle urne per le elezioni rhodesiane conclusesi ieri sera è stata elevatissima: oltre il novanta per cento.

L'amministrazione britannica si è sforzata di respingere le accuse di irregolarità che si sono elevate da alcune parti. Secondo il vescovo Muzorewa, ex primo ministro, in alcuni casi gli elettori sarebbero stati condotti alle urne «sotto la minaccia delle armi» dai sostenitori di Mugabe. Dal canto suo il partito di Mugabe ha definito «una farsa» le elezioni sostenen

---

A Riad incontrerà re Khaled ormai in guarigione

Viaggio «petrolifero» di Giscard nei Paesi del Golfo e in Arabia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La visita di Giscard d'Estaing nei Paesi petroliferi del Golfo e in Giordania si apre con un colpo di scena: il presidente francese allungherà il viaggio concludendolo con una imprevista e importante visita in Arabia Saudita. L'annuncio di questo mutamento di programma è stato dato ieri pomeriggio dall'Eliseo, poche ore prima della partenza di Giscard per Kuwait, la tappa iniziale della sua lunga missione di 10 giorni nella zona nevralgica del Medio Oriente.

La nota della presidenza della Repubblica indica laconicamente che Giscard s'incontrerà a Riad con il re Khaled e il principe ereditario Fahd e ricorda che la visita del *premier* Raymond Barre, in programma dal 23 al 25 febbraio, era stata sospesa a causa delle condizioni di salute del monarca saudita. Questo aggiornamento era stato oggetto di disparate interpretazioni a Parigi, dove si era anche affacciata l'ipotesi che Riad avesse preso la decisione non tanto a causa della salute del re quanto per non indispettire troppo la Libia nel momento in cui Gheddafi attizzava la polemica antifrancese (dopo l'aiuto di Parigi alla Tunisia per Gafsa) e incitava i Paesi arabi a non intrattenere rapporti con la Francia.

L'annuncio della visita di Giscard in Arabia Saudita tronca comunque queste illazioni (rivelatesi fragili già con la fine della campagna libica contro la Francia) e pare dimostrare in ogni caso il ristabilimento di re Khaled, la cui malattia aveva fatto temere un indebolimento del regime e ipotizzare una «destabilizzazione» dell'Arabia Saudita, Paese chiave per le sorti dell'Occidente.

La tappa finale di Giscard a Riad accresce perciò i motivi d'interesse di questo viaggio nei Paesi petroliferi e in Giordania, che dimostra l'attivismo della politica francese nelle zone-cuscinetto fra i due super-grandi. Dopo l'India, quindi, è la volta del Medio Oriente, con soste a Kuwait, Bahrein, Qatar, Abu Dhabi, poi Giordania e infine Arabia Saudita.

Giscard giocherà sui due tavoli, in nome della Francia anzitutto, ma fors'anche come rappresentante di un'Europa finora incapace di sviluppare collettivamente il dialogo con i Paesi petroliferi.

La tappa ad Amman non fa che confermare la sintonia franco-araba avviata da De Gaulle, proseguita da Pompidou e adesso da Giscard. Ma Israele teme (secondo un'ipotesi avanzata da *Tribune Juive*) che la sosta in Giordania serva a preparare un'operazione alla quale aderirebbe anche Londra per modificare la risoluzione 242 dell'Onu, affermandovi i diritti politici dei palestinesi.

Altrettanto importante è il periplo fra i Paesi petroliferi del Golfo, situati come scrive *Le Monde* in una zona dove le onde del conflitto medio-orientale s'incontrano con quelle suscitate dalla rivoluzione iraniana e dall'intervento sovietico a Kabul. La Francia non soltanto offrirà a questi Paesi armi (che già fornisce in abbondanza) e strutture industriali in cambio di petrolio, ma cercherà verosimilmente di sviluppare quella sua azione politica particolare che mira al superamento dei blocchi. In questa chiave e nella possibilità di rilanciare il dialogo fra i Paesi petroliferi del Golfo e la Cee, l'esito del viaggio di Giscard interessa anche i *partners* europei della Francia.

p. pat.

Stroncato da un attacco cardiaco: era stato vice premier

Morto Allon, uno dei «padri» d'Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — E' morto improvvisamente ieri mattina all'ospedale di Affula, dove era stato portato giovedì sera per un attacco cardiaco, Ygal Allon, numero due del partito laborista, già comandante militare nella guerra di liberazione, ministro del Lavoro, dell'Educazione e degli Esteri, vice-premier e ideatore del piano che va sotto il suo nome per un compromesso territoriale tra Israele e la Giordania. Non aveva ancora 62 anni, essendo nato il 10 ottobre 1918 a Kfar Tabor; i suoi funerali si svolgeranno domani nel kibbutz Ginossar, di cui era membro dal 1937. La sua scomparsa, che è sentita come un lutto nazionale, è stata onorata con commossi omaggi.

Fondatore del Palmach, le unità di commando degli anni precedenti la fondazione dello Stato, fu tra i comandanti dell'esercito di liberazione nel 1948 e si distinse nella battaglia di Faluja contro gli egiziani.

Dopo aver abbandonato l'esercito e avere approfondito gli studi nelle università di Oxford e di Tel Aviv, prese parte sempre più attiva alla vita politica del Paese facendo parte della Keneseth dalla terza legislatura in poi, occupando dicasteri di crescente responsabilità nei Gabinetti Eshkol, Meir e Rabin, sotto il quale fu vice-premier e ministro degli Esteri. Con le elezioni del 1977 e il passaggio all'opposizione del *Maarach* (della cui corrente «Unione del Lavoro» era capo) la sua attività ministeriale cessò, ma non quella politica in seno alla Keneseth e nelle Commissioni parlamentari, in prima linea nel partito laborista, di cui rappresentava l'ala moderata.

Ygal Allon non era un oratore travolgente, ma era un attento analista, un ascoltatore particolarmente ricettivo, un uomo che — fedele ai propri principi — recepiva e sapeva adattare nelle mutevoli circostanze anche le opinioni altrui, senza ostinazione. In parte autodidatta, aveva saputo circondarsi di collaboratori e intellettuali, specialmente quando era ministro degli Esteri, per cui viene ricordato come il capo della diplomazia israeliana più aperto ai contributi intellettuali.

Anche per questo Kissinger nelle sue memorie e Brandt in un commosso messaggio di ieri lo ricordano come un uomo di prontezza e fedeltà non comuni e di vivaci energie spirituali. Come ha detto ieri Begin, suo avversario politico, «il Paese lo ricorderà come uno degli eroi nazionali». Israele lo piange come una genuina espressione delle generazioni nate qui, che hanno dedicato l'esistenza alle cause in cui hanno creduto, agli ideali del lavoro, dell'intesa con gli arabi e della giustizia sociale.

Giorgio Romano

Una commissione di ministri per superare la «crisi di Gafsa»

La Lega Araba non è riuscita a sanare l'aspro contrasto fra Tunisia e Libia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — *Nel corso di una conferenza stampa dopo la riunione straordinaria del Consiglio dei ministri della Lega araba, il ministro libico degli Esteri, Ali Triki, ha affermato che la Francia ha informato Tripoli della decisione di «ritirare le sue forze dalla Tunisia», in quanto «è convinto che l'affare di Gafsa non è il risultato di un intervento esterno». Triki ha rifiutato di rendere noto alla stampa il documento che teneva in mano. Secondo fonti informate si tratterebbe di una lettera con l'intestazione dell'ambasciata francese a Tripoli. «E' una menzogna», ha tuttavia replicato il ministro degli Esteri tunisino, affermando che la Francia aveva «formalmente smentito» questo ritiro.*

Questo episodio conferma la situazione di stallo creatasi fra Tunisia e Libia nei due giorni di discussioni; né l'ostilità fra i due Paesi pare destinata ad appianarsi in tempi brevi. In ogni caso è stata formata una commissione incaricata di esaminare il contenzioso: vi partecipano i ministri degli Esteri di Iraq, Siria e Kuwait. La commissione ha già cominciato giovedì i suoi lavori, incontrando a Cartagine il presidente Bourghiba. Ieri è stata dal colonnello Gheddafi. Ha i poteri di prendere iniziative necessarie se le misure adottate a Tunisi non fossero applicate.

Queste decisioni consistono in un «invito» ai governi tunisino e libico affinché «mettano fine a qualsiasi campagna in ogni settore e si adoperino a normalizzare i rapporti fra i due Paesi». *Riaffermano anche i principi dello statuto della Lega araba relativi* «ai diritti di ogni Paese alla sovranità, all'indipendenza e alla non ingerenza».

Secondo l'interpretazione del ministro tunisino degli Esteri Fitouri, che si è dichiarato «abbastanza soddisfatto» *dei risultati, la cessazione «delle campagne in ogni settore» riguarda non solo l'alt alle polemiche di stampa e all'addestramento di «mercenari» nei campi libici, ma anche garanzie di sicurezza per la colonia tunisina in Libia, e il ritiro delle truppe dalla zona di confine.*

Non è chiaramente lo stesso significato che dà al comunicato finale il capo della diplomazia libica, Ali Triki. Dopo la chiusura del vertice, i due ministri hanno ancora polemizzato in occasione delle due conferenze stampa che hanno evidenziato l'assenza di qualsiasi progresso. Al contrario del suo collega tunisino, che ha misurato ogni parola, il ministro libico ha violentemente criticato il regime tunisino, «nelle mani di una minoranza e non del popolo». *Se ha risparmiato il presidente Bourghiba, ricordando che aveva firmato l'accordo per l'unificazione a Djerba nel gennaio '74, Triki è stato violento nei riguardi del primo ministro Nouira.* «E' — *ha detto* — il principale responsabile del deterioramento fra i nostri due Paesi. Ha sempre cercato di avvelenare i rapporti della Tunisia con la Libia e con la maggioranza degli altri Paesi arabi; il popolo tunisino fratello si oppone alla sua politica».

Michel Deure

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tito non reagisce più alle cure

BELGRADO — Per Tito le cure sono ormai inutili. Il bollettino medico lo ha ammesso ieri, per la prima volta, esplicitamente: «Nonostante l'applicazione delle necessarie misure di terapia intensiva — dichiara — lo stato generale della salute del Presidente della Repubblica non manifesta segni di miglioramento».

A Belgrado, fonti ufficiose hanno dichiarato che ieri mattina c'era stato un leggero miglioramento poiché la febbre era scesa a 38.

Mosca critica Oslo ma avvia trattative

OSLO — La Norvegia ha accettato l'invito sovietico a riprendere in aprile, a Mosca, il negoziato sulla delimitazione della piattaforma continentale del Mare di Barents, bloccato fin dal '76. L'invito è considerato a Oslo un gesto per migliorare i rapporti diplomatici fra i due Paesi dopo l'intervento russo in Afghanistan.

Quest'iniziativa ha sorpreso, in quanto si verifica nel preciso momento in cui la stampa sovietica conduce una dura campagna contro la Norvegia. La *Tass* e la *Pravda* hanno ripetutamente criticato la politica militare norvegese, anzitutto per l'esercitazione «Anorak Express», iniziatasi nel Nord del Paese il 28 febbraio e alla quale partecipano più di 18 mila soldati di sette Paesi Nato, ma anche per il progetto di immagazzinare, sempre al Nord, materiale militare americano che permetterebbe di rafforzare rapidamente le forze alleate in caso di crisi.

La Norvegia, a onor del vero, si astiene dall'organizzare le proprie esercitazioni presso la frontiera, e non permette l'impianto permanente sul suo territorio né di materiale straniero né di armi nucleari. L'Unione Sovietica afferma tuttavia che Oslo *«fa il gioco degli americani»* accettando lo stoccaggio di equipaggiamento pesante nel Nord del Paese. Tali accuse sono state respinte dal ministro norvegese della Difesa, Stoltenberg.

Il negoziato fra Urss e Norvegia a proposito dei limiti della piattaforma continentale nel Mare di Barents si era aperto nel '74. La zona contesa è di circa 150 mila chilometri quadrati. Queste acque sono importanti da un punto di vista strategico e per la pesca; inoltre potrebbero contenere ricchezze petrolifere e minerali.

Steinar Mohe

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Cristianamente è mancato

Francesco Castagna

ex maresciallo di marina, di anni 69

Lo piangono la moglie Delfina Lubatti, i figli Gianni con la moglie Federica Lubatti e figli Alessandro e Massimo, Adolfo con la moglie Annamaria Occelli e figlia Elisabetta, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Del Carlo e Timo per l'affettuosa assistenza. Funerali sabato 1 marzo ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Recrosio 14. Per volontà del defunto non fiori ma offerte alle opere assistenziali della parrocchia San Michele. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarolo Canavese, 29 febbraio 1980.

Zavarie e Carola Occelli, Paola e Margherita Lalicini prendono viva parte al dolore della famiglia Castagna per la scomparsa del caro FRANCO.

Attilio Concetta Lubatti, Elena Marco e Roberta Lubatti, Marisa Michelangelo Bosco, Domenico Zita e Piergiacomo Napoli partecipano al dolore della famiglia Castagna per la perdita del caro FRANCO.

Famiglie Testa e Ferrando partecipano affettuosamente.

La Ditta Bausano e Figli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Castagna

— Rivarolo, 29 febbraio 1980.

Prendono parte al dolore: Enrico e Livia Bausano e famiglia, Renzo Zerbini e famiglia, Giovanni Ferrero e famiglia, Domenico e Maria Carbonetto, Laura e Gianni Vecchia, Luciano Migliotti, Giacomo Migliotti, Agostino Carlevaris, Ermilio Giamboni, Famiglia Gallo, Famiglia Valeria, Gianni Naddeo, Cesare Rolando.

Piero con Maria Grazia, Vittorio con Mariangela, Elena e Margherita Virando partecipano al dolore.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Rava ved. Piccione

Con infinito dolore lo annunciano i figli Giancarlo, Laura con Gianni, la sorella Tina, il fratello Pietro con Gianna, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Tullio Orlassi per le assidue cure prestate. Funerali ore 13.30 di oggi 1° marzo Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del geom. Gian Carlo Piccione per la scomparsa della Mamma

Virginia Rava

— Torino, 29 febbraio 1980.

Vicini all'amico Gian Carlo partecipano al suo dolore: Ezio Astore, Gian Carlo Baiotti, Silvio Boccardo, Domenico Bocchi, Milena Bordone, Francesca Brunero, Giovanni Castellaro, Sergio Collin, Salvatore Conidi, M. Enrica Cornelli, Nestore Cristini, Umberto Dodi, Bruno Grivo, M. Teresa Jannon, Enzo Iemiglio, Enrico Livermore, Aldo Martina, Peppino Mele, Silvio Marcato, Ezio Messoglio, Roberto Nebiolo, G. Franco Novaro, Carmen Pagella, Fulvio Pozzoli, Carlo Sabbione, Luisa Testa, Incoronata Torciano, Salvatore Trovato, Mariangela Volpe, Paolo Zullo.
— Torino, 29 febbraio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gnech in Pasquale

ex infermiera

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Francesco, la sorella Ida e la adorabile figlioccia Luisa con il marito Nicola, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 alle ore 8.45 nella Parrocchia «Ausiliatrice». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 febbraio 1980.

E' tornato alla casa del Padre il

cav. uff. Antonio Alisio

Lo annunciano la moglie Apollonia Vincenti; i figli Vittoria con Gaetano, Matilde con Amaldo, Maria con Stanislao, Giacomo con Rosanna, Beniamino con Luigi, Giuseppina con Luigi, Fausto con Rosy, Franca con Vittorio, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti. I funerali oggi ore 14.30 Parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe, indi la cara salma proseguirà per Pratormo per l'inumazione. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1980.

La famiglia Brusasco, Basel partecipano commosse al dolore.

La Civica Amministrazione partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

cav. uff. Antonio Alisio

già Assessore Comunale
— Torino, 1 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ugo Botti

Addolorati lo annunciano: la figlia Paola, i fratelli Liliana e Giorgio e gli affezionatissimi Carla, Nene e Baldo. Funerali ore 14.30 del 1° marzo da Lungo Po Antonelli 65.
— Torino, 29 febbraio 1980.

Bruna, Roberto e figli, Giampiero e Luciana piangono il caro UGO.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Cesare Ugo Botti

Pensionato dell'Istituto
— Torino, 29 febbraio 1980.

Condomini di Lungo Po Antonelli 65 partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Cesare Ugo Botti

— Torino, 29 febbraio 1980.

Munito dei conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo il figlio Giovanni

Donato Lamberti

cavaliere di Vittorio Veneto, di anni 86

Danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Baldo, i figli Dino, Nina e Mirella, le nuore, Marisa Toselli, il genero Marco Marchetti, i nipoti Marco, Claudio, Luciana, Marcella, Franca, Anna, Marco, Mirellina, la piccola Patrizia e parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato primo marzo, alle ore 15, da via Senatore Toselli 6.
— Cuneo, 29 febbraio 1980.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Susa partecipa al lutto del dott. Stefano Capra per la morte della madre

Caterina Sciandra ved. Capra

— Susa, 29 febbraio 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Bertagna

Commerciante, anni 68

Lo annunciano: la moglie Ernesta Bria Serier, le figlie Sandra e Mariella con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato primo marzo, ore 15, dall'abitazione, via Ciamarella 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 29 febbraio 1980.

(Continua a pag. 6)

Una visita di quattro giorni

Il Capo dello Stato da oggi in Puglia

Oltre a incontri con autorità regionali, visiterà l'Italsider - Consegnerà tre medaglie d'oro a altrettanti operai vittime dell'incendio al Petrolchimico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Comincia oggi in Puglia la visita che il Capo dello Stato, Sandro Pertini, compirà nella regione sino al 4 marzo. E' stato predisposto un fitto calendario di incontri con autorità, rappresentanti di enti locali, della cultura, della scuola e del lavoro. Significativa soprattutto la tappa che Pertini farà a Turi, dove visiterà il carcere in cui fu rinchiuso Gramsci durante il fascismo. Di un certo rilievo anche l'incontro che avrà con i familiari di tre operai a Brindisi (consegnerà tre medaglie d'oro al valore civile) vittime dell'incendio al Petrolchimico Montedison.

Pertini arriverà a Foggia alle 10 di oggi all'aeroporto Amendola e incontrerà le prime autorità pugliesi nella prefettura di Foggia. Dopo la visita in Comune, raggiungerà Borgo Tressanti, un insediamento della riforma fondiaria nelle campagne di Cerignola. Nel pomeriggio ci sarà una cerimonia all'amministrazione provinciale di Foggia. Successivamente verrà scoperta una lapide in onore dei Caduti foggiani per la Resistenza.

Il programma di oggi prevede inoltre soste a Bisceglie e a Molfetta: in quest'ultimo centro il Presidente della Repubblica inaugurerà una mostra antologica di Renato Guttuso. A Bisceglie Pertini assisterà allo scoprimento del busto di Vincenzo Calace, un intellettuale antifascista che fu suo compagno di lotta. Vincenzo Calace, nato a Trani, ma vissuto a Bisceglie dove insegnò, fu un «testimone di libertà», come dice la semplice epigrafe posta sotto il busto che sarà scoperto appunto da Pertini. Il monumento è collocato nella piazza centrale del paese.

Lungo l'autostrada per Bari, nell'area di parcheggio di Monterotondo, Pertini s'incontrerà con delegazioni dei comuni di Andria e Barletta.

Denso il programma fissato per domani. A Bari cerimonia al sacrario dei Caduti d'oltremare alle 9, poi inaugurazione della mostra sulle Forze Armate e Costituzione, che è stata allestita nel castello svevo. Quindi Pertini si recherà al teatro Piccinni, dove si svolgerà la cerimonia di chiusura del ciclo di manifestazioni per il trentennale della Costituzione.

Nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica visiterà il carcere di Turi, nel quale fu rinchiuso durante il fascismo, insieme con Gramsci e altri intellettuali che lottavano contro il regime. Il Comune di Turi, per l'occasione, conferirà al Capo dello Stato la cittadinanza onoraria. Dopo una sosta a Conversano, alle 21, nel capoluogo barese, vi sarà la visita al palazzo della Provincia. In quell'occasione saranno presentati gli atti del convegno su Tommaso Fiore. Ci saranno i saluti delle autorità regionali e l'inaugurazione di una mostra di Francesco Necchi.

Lunedì 3 marzo il Presidente della Repubblica s'incontrerà con gli operai dell'Italsider a Taranto, dove, visitato lo stabilimento, farà colazione nella mensa del siderurgico. Subito dopo si recherà al comando del dipartimento marittimo del Basso Adriatico e Alto Ionio. Successivamente visiterà il museo nazionale di Taranto per trasferirsi successivamente a Martina Franca.

Sempre lunedì, verso le 18, Pertini consegnerà nel municipio di Brindisi tre medaglie d'oro al valore civile ai familiari di Carlo Greco (47 anni, di Lecce), Giuseppe Marulli (34 anni, di Brindisi) e Gianni Palizzotto (23 anni, di Lecce), che morirono la notte del 7 dicembre '77 nello stabilimento della Montedison di Brindisi. Generoso, quanto vano, fu il loro tentativo di evitare che il pauroso incendio divampato nell'impianto P2T potesse avere conseguenze più disastrose. Il loro sacrificio valse a salvare altre vite umane.

La visita del Capo dello Stato in Puglia si concluderà il giorno dopo a Lecce.

s. g.

La visita in Quirinale per discutere temi di attualità

Mediazione Usa-Urss e governo in un colloquio Cossiga-Pertini

Il presidente del Consiglio ha anche incontrato il ministro degli Esteri Ruffini, di ritorno dalle capitali Cee - Le ipotesi sul Consiglio nazionale dc - Sondaggi dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che ne pensa Pertini della possibilità che tocchi a Cossiga di fare da mediatore tra Usa e Urss per la questione afghana? Di questo hanno parlato il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio in un incontro avvenuto nel pomeriggio di ieri, quando Cossiga si è recato al Quirinale a far firmare i decreti legge varati in mattinata dal Consiglio dei ministri (il più importante è quello relativo alla finanza locale, che rinnova quello scaduto per decorrenza dei 60 giorni previsti per il placet del Parlamento).

Al termine della visita, la Presidenza della Repubblica ha emesso un comunicato stampa assai laconico, in cui si dice che Cossiga ha riferito a Pertini «*sui problemi di politica internazionale e su affari di governo*». L'ordine stesso in cui i due argomenti vengono elencati lascia supporre che la possibilità di una mediazione tra le superpotenze affidate al premier italiano (che per il semestre in corso è anche alla guida della Cee) va prendendo corpo. Naturalmente, occorre anche — soprattutto — che da Mosca arrivi un «segnale» atto a dare il via al delicato processo, e fino a questo punto, invece, le notizie giunte dall'Unione Sovietica variano dalla negazione allo scetticismo.

Eppure, l'intenso lavoro che viene svolto in questi giorni — Cossiga ieri sera ha pure visto il ministro degli Esteri, Ruffini, reduce da un tour nelle capitali Cee — dice che speranze vi sono. Certo, non è cosa di domani, tantopiù che il piano di «neutralizzazione» dell'Afghanistan, avanzato da Londra e fatto proprio dell'intera Comunità, è, per ammissione stessa dei suoi sostenitori, ancora allo stato embrionale. Ma è importante rilevare che proprio ieri lord Carrington, ministro degli Esteri inglese e ideatore dell'iniziativa, lo ha esposto all'ambasciatore sovietico a Londra, per la prima volta ufficialmente.

Cossiga ha poi riferito a Pertini della decisione del psi di non garantire più al governo la sua astensione, ma di valutare di volta in volta i provvedimenti su cui le Camere saranno chiamate a votare. Come si sa, questo non significa automaticamente l'apertura di una crisi: come si era atteso, prima di ogni decisione, l'esito del Congresso democristiano, ora si attende l'esito del Consiglio nazionale dal quale usciranno i nuovi presidente e segretario della dc.

Infatti, non è detto che il resti alle posizioni radicalizzate (gruppo Zaccagnini e Andreotti da una parte, gruppo Donat-Cattin, Bisaglia, Colombo, dorotei, fanfaniani dall'altro) sulle quali si è chiuso il Congresso. Nella dc si lavora intensamente alla ricerca di un'intesa. Lo stesso Donat-Cattin, autore del «preambolo» che ha sancito l'impossibilità democristiana di governare insieme con i comunisti, ha dichiarato in un'intervista a *Epoca*: «*Personalmente mi preoccupo di recuperare anche certi elementi dell'area Zaccagnini*» (e ha rilanciato ogni responsabilità ai socialisti: «*Devono tirare le conseguenze: negarsi e andare a nuove elezioni o... mantenere le condizioni di governabilità del Paese*»).

Contro l'ipotesi di un accordo, resta la posizione dura dei fanfaniani, mentre dalla serie di incontri tra correnti esce la solita ridda di nomi, tra cui anche quello di Zaccagnini per la presidenza del partito. Secondo altre fonti, favorito è Forlani. E Piccoli per la segreteria.

Ma che sta avvenendo, a proposito di questa ipotesi di sostituzione del governo Cossiga (magari, come dice Donat-Cattin, con un altro governo Cossiga)? Da quel che è dato capire in questi confusi giorni, alcuni socialisti — craxiani, ovviamente — stanno lanciando segnali per sondare le reazioni a un'ipotesi del loro ingresso in un «*governo di legislatura che ipotizzi anche la diversa collocazione del psi e del pci nell'ambito di una politica unitaria*». Lo ha detto l'on. Principe, in nome della «*governabilità del nostro Paese*». Forse è stato per sondare questa possibilità che Craxi si è incontrato nei giorni scorsi con Piccoli, Zaccagnini, Bodrato e Donat-Cattin.

Responsi favorevoli alle iniziative di Craxi vengono dal partito repubblicano, il cui segretario, Spadolini, ha giudicato positiva la proposta socialista di incontri bilaterali tra i partiti (ricordando anche la precedente proposta del pri per un confronto programmatico tra i partiti democratici, che «*costituisce ancora la sola alternativa alle tentazioni dello scontro frontale*»).

Si è in una fase, ha detto Spadolini riferendosi alle decisioni prese dai socialisti riguardo alla loro posizione nei confronti del governo, che «*non è più di astensione ma non è ancora di opposizione: una sorta di terra di nessuno*». Dal canto loro, i repubblicani potrebbero anche votare contro la legge finanziaria (sulla quale il psi ha annunciato voto favorevole), ma visto che viene ribadito il no a una crisi al buio, forse si limiteranno a un'astensione.

Polemiche per l'esperimento di un miliardario

"Superdonne„ fecondate in Usa da Premi Nobel

Si vuole realizzare una razza di «esseri superiori» - Cinque vincitori del premio avrebbero accettato di donare il proprio seme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un esperimento di selezione della razza, che ricorda il sogno nazista del superuomo, è in corso negli Stati Uniti dallo scorso anno. Tre donne d'intelligenza superiore alla media sono state fecondate artificialmente col seme di altrettanti Premi Nobel. L'autore dell'esperimento, che il New York Post definisce il più controverso della storia americana, è un magnate californiano di 74 anni, Robert Graham.*

Non si conosce il nome delle tre donne, ma si conosce quello di uno dei donatori, il Premio Nobel della fisica del '56, William Shockley, oggi settantenne. Shockley è accusato di razzismo da quando ha dichiarato che i negri sono «geneticamente inferiori ai bianchi». *Sia Graham sia Shockley hanno confermato l'esperimento, asserendo che* «genitori superintelligenti producono esseri superiori» *e che sta per nascere in America* «una razza padrona».

Questo progetto di selezione dei superuomini data al dopoguerra, e viene attribuito al Premio Nobel della medicina del '46, Herman Muller, morto molti anni fa. Il magnate californiano, che lo conosceva, decise di attuarlo due anni fa. Si mise in contatto con decine di Premi Nobel, da cinque dei quali ottenne l'adesione. Il loro seme è conservato nelle apposite fiale in un laboratorio sotterraneo a prova di bomba a Escondido, in California. Nel numero di luglio-agosto del bimensile Mensa, Graham ha rivolto un appello alle donne superdotate perché si facessero fecondare. Mensa è un'associazione di circa 40 mila persone con quoziente d'intelligenza altissimo, che rappresentano un'élite intellettuale di circa il 2 per cento della popolazione americana.

Nel suo appello, il magnate californiano pose alcune condizioni: che le donne fossero sposate e avessero il consenso del marito, che vi fosse compatibilità genetica col donatore, e che vi fosse la sicurezza scientifica della riproduzione di «soggetti sani». Sembra che una ventina di donne abbiano risposto all'appello e si siano sottoposte a una serie di esami medici. Le tre prescelte non sanno a chi appartiene il seme con cui sono state fecondate. I donatori sono contraddistinti solo da numeri. La più dotata, ha spiegato Graham, ha scelto il numero 13 «perché più giovane e col più alto quoziente d'intelligenza». *Nessuna delle tre ha ancora partorito, ma il magnate californiano riceve da loro un rapporto settimanale sulla gravidanza.* «Sono certo — *ha detto* — che nasceranno bambini eccezionali. Siamo in grado di fecondare altre 17 donne».

La notizia è stata diffusa l'altro ieri dal Los Angeles Times, a cui Graham ha dichiarato che «l'esperimento non interferisce con la natura... ma accelera il suo processo selettivo». *Il magnate californiano ha detto che una delle tre «supermadri» viene da Los Angeles, un'altra da Filadelfia e la terza da New York. Ha negato di essere un razzista:* «Una di quelle che si sono offerte per l'esperimento era negra — *ha spiegato* — ma si è ritirata all'ultimo minuto». *Speciali precauzioni sono state prese per accertare che i Premi Nobel avessero già avuto figli e che essi fossero «perfetti». Intervistato dal New York Post, William Shockley ha insistito che la riuscita dell'esperimento è matematicamente sicura.* «Un'indagine condotta su un periodo di tempo di 30 anni — *ha detto* — ha dimostrato che 1000 genitori superdotati hanno prodotto un gran numero di Premi Nobel».

Si ignora se esperimenti analoghi siano in corso in altri Paesi. La notizia ha avuto negli Stati Uniti ripercussioni enormi. Gli attacchi a Shockley, che insegna fisica all'Università di Stanford in California, si sono intensificati. Shockley si è difeso asserendo che è nell'interesse dell'umanità aumentare il numero degli intellettualmente eletti e diminuire quello degli intellettualmente handicappati. «E' la realtà della genetica — *ha affermato.* — La responsabilità del disagio economico dei negri e delle loro tragedie criminali sta nei loro difetti genetici».

e. c.

1223 miliardi per potenziare i servizi postali

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del sen. Vittorino Colombo, un disegno di legge che comporta una spesa di 1223 miliardi di lire per il potenziamento dei servizi postali e di telecomunicazione e per la costruzione di alloggi di servizio per il personale.

In particolare il disegno di legge prevede la costruzione di 500 uffici locali, la costruzione di nuovi edifici per la meccanizzazione postale, l'acquisto di nuovi apparati terminali e di sportello, il completamento del piano telex, il completamento della rete telefonica nazionale, la costruzione di 3000 abitazioni per i dipendenti delle Poste e di 700 abitazioni per i dipendenti dell'azienda dei telefoni di Stato.

Dovrebbe concludere l'indagine parlamentare entro agosto

La commissione Moro ferma da 2 mesi Mancini ripete: «Io non mi dimetto»

Lunedì forse un incontro decisivo tra l'esponente socialista, Nilde Jotti e Amintore Fanfani - Non si esclude la possibilità che l'intera commissione rassegni le dimissioni

ROMA — Giacomo Mancini non si dimette e lo stallo della commissione parlamentare di inchiesta sul delitto Moro continua. Sono passati ormai quasi due mesi degli otto a disposizione della commissione per chiarire i retroscena ancora oscuri della vicenda Moro, e nulla è stato in pratica ancora fatto. Tutto questo tempo se ne è andato discutendo del «caso Mancini», impostato inizialmente dai missini, ma poi ripreso anche dagli altri membri della commissione. In sostanza i commissari accusano Mancini di alcuni comportamenti che ritengono incompatibili col ruolo di inquirente sul caso Moro.

Giovedì Mancini aveva avuto un colloquio con la presidente della Camera Nilde Jotti, alla quale spetta di risolvere il suo caso, assieme al presidente del Senato. In serata era circolata la voce che l'on. Mancini, ottenuta la solidarietà dal suo partito (il psi), si era deciso a dimettersi da membro della commissione. Ieri, invece, il deputato socialista precisava secco a Montecitorio: «*Di questa eventualità non si è certamente parlato. Escludo nel modo più categorico che possano essere trapelate indiscrezioni su questo colloquio*».

La dichiarazione ha rigettato nello sconforto i presidenti delle due Camere ed anche i membri della commissione, i quali speravano che ormai l'imbarazzante vicenda stesse per concludersi. Visto che Mancini rimane, chi dovrà risolvere il suo caso? Nell'ultima riunione la commissione aveva deciso di passare il tutto ai presidenti delle due Camere, riconoscendo di non essere competente a prendere una decisione. Ieri Nilde Jotti ha avuto un colloquio col presidente del Senato Fanfani e, a quanto pare, i due avrebbero visioni diverse: Fanfani riterrebbe incompatibile le posizioni di Mancini con il ruolo di commissario, mentre la Jotti sarebbe più possibilista. Lunedì o martedì dovrebbe esserci un incontro decisivo dell'on. Mancini con la Jotti e Fanfani. Prima di giovedì prossimo, giorno in cui sarà nuovamente convocata la commissione, il caso dovrebbe essere stato risolto.

Tra i commissari ieri circolavano tre ipotesi di soluzioni: 1) se Mancini non se ne va spontaneamente, la presidente della Camera potrebbe dire che non ci sono le condizioni per intervenire, viste anche le spiegazioni date da Mancini. In questo caso, si dimetterebbero sicuramente i due commissari missini e probabilmente anche altri, forse democristiani; 2) se Mancini se ne va da solo, verrà sostituito con un altro deputato del suo partito (si parla di Felisetti, Magnani Noya, o Di Vagno) e tutto sarebbe risolto; 3) oppure, soluzione più probabile, ci si comporta come avvenne nell'analogo «caso Matta», alla commissione di inchiesta sulla mafia. Allora, tutti i membri della commissione si dimisero e ci fu un rimpasto generale.

Non è escluso che questa sia una soluzione che farebbe piacere ai partiti. Tra i democristiani, per esempio, ci furono deputati che protestarono con il capogruppo della Camera perché nessun membro della commissione Interni era stato inserito nella commissione Moro. Questa volta, si potrebbe ovviare alla dimenticanza.

Quello che alla commissione Moro assicurano è che entro giovedì una soluzione sarà trovata. «*Abbiamo già perso troppo tempo e si sta aprendo una vera e propria crisi istituzionale. Ci rendiamo conto che l'opinione pubblica ci guarda con sempre maggiore diffidenza*», dicono.

Non rimane molto tempo per far luce sul caso Moro. Se la commissione sarà totalmente rinnovata, molto probabilmente la scadenza della inchiesta rimarrà sempre la stessa: agosto 1980. Ma c'è già chi comincia a dire che una proroga, anche di due mesi, diventerà assolutamente necessaria, visto questo stentato inizio.

Tra le poche decisioni adottate sinora dalla commissione c'è quella di ascoltare come primi testimoni Andreotti, presidente del Consiglio al tempo del delitto Moro, Cossiga, ministro dell'Interno e Rognoni, suo successore. Il resto del tempo i commissari lo stanno trascorrendo nella lettura di una speciale rassegna stampa sui fatti di terrorismo preparata per loro dai funzionari della Camera.

Alberto Rapisarda

In programma dal 17 al 29 marzo

Il pri alle elezioni con le «primarie» in stile americano

Serviranno per la scelta dei candidati da mettere in lista alle amministrative di primavera

ROMA — Per le amministrative di primavera il partito repubblicano ha deciso di organizzare delle elezioni «primarie» per la scelta dei propri candidati in lista. I repubblicani presenteranno liste autonome in tutti i comuni superiori ai cinquemila abitanti e si augurano che alla formazione di queste liste concorra il maggior numero possibile di iscritti, simpatizzanti ed elettori, tramite segnalazioni, candidature di persone che si ritengono degne di essere elette, e autocandidature. Queste proposte saranno poi, a seconda del numero e delle situazioni locali, sottoposte a votazioni di ballottaggio.

Le prossime elezioni amministrative saranno diverse dalle precedenti, in quanto, in seguito al trasferimento di poteri agli enti locali, Regioni, Province e soprattutto Comuni si troveranno ad amministrare una massa di diciottomila miliardi in più rispetto al passato. «*Le decisioni degli amministratori locali* — ha detto l'on. Del Pennino — *avranno molta più importanza di prima, saranno determinanti per la qualità della vita. E' importante allora che si esca dagli schemi consueti per l'elezione della classe politico-amministrativa*».

E' intenzione del partito riservare almeno la metà dei posti nelle liste alle persone segnalate attraverso le «primarie». Le organizzazioni locali hanno però un certo margine di scelta: possono o riservare il 50% dei posti in lista agli «esterni», oppure possono semplicemente preparare un elenco di nomi, organizzando poi una vera e propria votazione. «*In questo modo garantiamo la partecipazione degli elettori a tutti gli stadi di formazione delle liste*». Nei grandi comuni metropolitani, per i quali il pri ha chiesto l'elezione diretta del sindaco, gli elettori verranno invitati anche a indicare un eventuale capolista.

L'iniziativa partirà nel mese di marzo. Dal 17 al 29 le sedi locali del partito saranno aperte per ricevere le candidature che verranno proposte dai simpatizzanti e dagli elettori. Nei giorni precedenti tramite manifesti e pubblicità sui quotidiani si cercherà di svolgere un'opera di informazione la più ampia possibile. A questo sarà affiancato l'invio di un questionario.

Gli elettori devono fornire il loro parere su tutta una serie di problemi: casa, centro cittadino, traffico, scuola, orari di apertura dei negozi, costo della vita, sport, assistenza agli handicappati, assistenza psichiatrica e problema della droga, centrali nucleari. Il questionario verrà preparato a cura delle sedi locali: a Milano ne saranno spedite 500 mila copie, centomila a Torino. Al termine delle due settimane il pri valuterà risposte e candidature, e inviterà tutti coloro che hanno partecipato, in maniera non anonima, al sondaggio, a esprimere un parere definitivo sulla scelta della lista.

Marco Tosatti

A Milano un convegno sull'Afghanistan e gli armamenti

«L'Urss ora è la più forte nella guerra convenzionale»

Secondo John Erickson, studioso dell'armata rossa, i sovietici batterebbero l'Occidente nel Golfo Persico - «Situazione pericolosa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Quello che abbiamo visto in azione nell'Afghanistan è l'esercito sovietico degli Anni Ottanta: abbiamo avuto la prova della sua efficacia e della sua efficienza. Dobbiamo dire che i piani sovietici per l'impiego di una forza integrata funzionano realmente e in modo eccellente*». Questo il giudizio di John Erickson, professore all'Università di Edimburgo, uno dei massimi esperti del mondo occidentale sulle forze armate sovietiche. Erickson è stato uno dei relatori al convegno su «*Sicurezza e controllo degli armamenti dopo l'Afghanistan*» che si è svolto ieri a Milano, organizzato dall'Istituto per gli studi di politica internazionale. Presiedeva, per l'Ispi, l'ambasciatore Alliaud, presidente dell'Istituto.

In un'analisi a più voci delle «lezioni dell'Afghanistan» Erickson ha tracciato un quadro assai preoccupante delle lezioni militari; le lezioni di tipo politico sono state enunciate dal professor Gregory Treverton, direttore aggiunto dell'Istituto per gli studi strategici di Londra. Erickson ha elencato i punti di forza delle nuove forze armate sovietiche: carri armati di potenza insuperata; numerosi ed ottimi veicoli da combattimento per trasporto truppe (un grande punto di forza dell'armata sovietica, che non ha l'eguale in Occidente); un poderoso armamento di artiglieria mobile; una grande forza di elicotteri da combattimento e trasporto (sono ottomila quelli di cui dispone l'esercito sovietico, di cui tremila in Europa); infine, una colossale disponibilità di forze aerotrasportate: l'Unione Sovietica dispone di un numero di divisioni aerotrasportate che è compreso tra le sette e le 12; inoltre, vi sono numerosissime brigate aerotrasportate per uso tattico.

Come ha fatto notare in un successivo, rigoroso intervento, il vice presidente della commissione Difesa della Camera, onorevole Pasquale Bandiera, non ha importanza che l'Afghanistan sia confinante con l'Urss, in quanto l'operazione è stata in larga parte «aerotrasportata», e si sarebbe potuta svolgere in condizioni eguali a migliaia di chilometri dalle frontiere sovietiche. Questa è una potenza nuova, alla quale l'Occidente non ha nulla da opporre. Ha detto a sua volta Erickson: «*Un ipotetico scontro convenzionale nella zona del Golfo Persico vedrebbe inevitabilmente delle forze leggere occidentali contrapposte a uno schieramento massiccio di forze pesanti sovietiche, che le soverchierebbero. La tentazione di ricorrere all'uso delle armi nucleari tattiche per evitare una disfatta sarebbe forte*».

Questi sono alcuni dati che indicano la pericolosità della situazione che si è creata, come frutto di una accumulazione graduale di potenza militare che da parte sovietica, dura da dieci o quindici anni, e che non era ignota agli esperti occidentali: l'invasione dell'Afghanistan ha però messo sotto gli occhi di tutti una realtà e quanto mai allarmante.

Erickson non crede che sia peraltro pensabile l'uso di questa forza sovietica in Europa, ad esempio in Jugoslavia: le condizioni di una tale operazione sarebbero ben più difficili. Ma ha presentato un quadro impressionante ed allarmante della superiorità globale sovietica nel teatro europeo: vi sono diversi «acuti squilibri» in settori fondamentali compreso quello delle armi chimiche. L'Occidente ha forze meno numerose, ha meno cannoni; bisogna almeno che non sia superato anche nella programmazione militare: «*Forse* — ha concluso Erickson — *l'Afghanistan ci offre una seconda opportunità per riconsiderare le nostre difese; ma con poco tempo a disposizione*».

Gregory Treverton ha anch'egli concluso dicendo che l'invasione sovietica dell'Afghanistan — una immensa tragedia per il popolo afghano — potrà alla fine rivelarsi utile all'Occidente, essendo servita a richiamare l'attenzione sui problemi della difesa. Ha anche illustrato la tesi che il pericolo maggiore per l'Occidente può anche non essere rappresentato dalla potenza militare e dall'espansionismo sovietici, bensì dalla turbolenza politica della «regione del Golfo».

Ha auspicato una più efficace concertazione tra Europa e Stati Uniti e una migliore «suddivisione dei compiti», politici e militari: l'Europa potrà trovarsi a dover assumere una parte maggiore delle responsabilità di difesa nel continente europeo, per restituire alla potenza militare americana una maggiore flessibilità su scala globale. Non ha tuttavia escluso che gli europei, come singole nazioni o come comunità di Paesi, possano decidere di assumere più larghi compiti militari al di fuori dell'Europa, per la difesa di interessi vitali che la potenza americana non può interamente proteggere da sola. Può anche darsi, ha detto Treverton, che i sovietici abbiano invaso l'Afghanistan «*per motivi difensivi*»; purtroppo «*essi interpretano i fini difensivi in modo così aggressivo che la differenza diventa impercettibile*».

Treverton ha infine giudicato che il tentativo sovietico di dividere l'Europa dagli Stati Uniti sia fallito; la combinazione delle reazioni europee ed americane, pur a tratti divergenti, è stata «pasticciata ma non inefficace»; si pone comunque un problema di migliori consultazioni tra i partners europei e americani che attende ancora, come hanno sostenuto diversi altri oratori, un migliore assetto istituzionale.

Treverton ha infine ammonito gli europei a non dare all'opinione pubblica americana l'impressione che l'America venga lasciata sola dai suoi alleati: questo potrebbe provocare una pericolosa reazione antieuropea negli Stati Uniti.

a. l.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 1° marzo 1880)

Che bel sole!

TORINO — Quel limpido cielo donde splendeva il sole magnifico l'ambiente dolce e quasi primaverile, ieri dopo tante giornate di tempo scellerato e per l'appunto in giorno di festa han persuaso i Torinesi ad uscire un momento dalle mura invernali e a bearsi d'una passeggiata all'aria libera. Dal mattino sino alla sera è stato un continuo via vai di gente pel Valentino, il viale Vittorio Emanuele, piazza d'Armi ecc. Quanta vita, quanto risveglio.

Si era appropriata di oltre 300 mila dollari

Cina: giustiziata donna dirigente che aveva rubato denaro pubblico

PECHINO — I giornali della capitale e l'agenzia *Nuova Cina* hanno annunciato ieri l'esecuzione della condanna a morte nei confronti della ex dirigente della compagnia di carburanti del circondario di Bingxian (provincia nordorientale dello Heilongjiang) e segretario della locale sezione del partito, Wang Shouxin. La donna (59 anni) si era appropriata di 500 mila 730 yuan (circa 334 mila dollari Usa) di denaro pubblico.

I fatti addebitati a Wang Shouxin risalgono al periodo intercorrente tra il novembre 1971 e il giugno 1978. Oltre al reato di appropriazione indebita, a Wang è stato contestato il fatto di aver «usurpato», all'epoca della rivoluzione culturale, la carica di dirigente. «*Nello l'epoca* — come scrive [illegible] il giornale *Guangming Ribao* («*Chiarezza*») — *della linea di ultrasinistra sostenuta da Lin Biao e dalla "banda dei quattro"*». Insieme con lei sono stati condannati a pene detentive varianti dai due ai 15 anni altri sette complici.

Il caso della dirigente fu portato alla luce dal *Quotidiano del Popolo* il 23 aprile del 1979. La donna era stata arrestata successivamente e il processo si è svolto presso la corte d'assise della prefettura di Songhuajiang (Heilongjiang) dal 18 al 20 ottobre.

Scalo a Pechino di Papa Wojtyla?

PECHINO — Il cardinale Roger Etchegaray, vescovo di Marsiglia, da quattro giorni in visita in Cina, ha avuto ieri un incontro con un gruppo di esponenti religiosi cinesi.

A Pechino circolano voci su un messaggio del Papa ai dirigenti cinesi di cui sarebbe latore Etchegaray. Sulla visita si fanno anche altre ipotesi, come quella del quotidiano cattolico francese *La Croix*, secondo il quale Giovanni Paolo II potrebbe fare uno scalo a Pechino durante il viaggio di novembre a Manila.

Mao appoggiava la "banda dei 4"?

LONDRA — Il settimanale inglese *Now*, in un servizio «esclusivo», sostiene che «*i dirigenti cinesi si stanno preparando a rivelare un documento che porterà alla distruzione della leggenda di Mao*». Il documento sarebbe in possesso di Yeh Chien Ying, presidente del Comitato del Congresso nazionale del popolo (carica equivalente a quella di capo di Stato), il quale avrebbe chiesto di pubblicarlo solo dopo la sua morte.

Nel documento, che sarebbe stato scritto di propria mano dal presidente Mao nel 1966, all'inizio della rivoluzione culturale, egli, afferma *Now*, «*esprimeva il proposito di esonerare il premier Ciu En-lai, Liu Shaoqi e il suo vecchio compagno della "lunga marcia", maresciallo Ciu De*». Mao — aggiunge *Now* — intendeva sostituirlo con quella che oggi è nota come la «banda dei quattro».

Stato civile di Torino

[illegible]

Per gli inquirenti è vittima di una vendetta

Latina: rapito un consigliere dc che abbatteva le case abusive

Si è sempre battuto contro gli scandali edilizi - Nel 1978 aveva ricevuto un avvertimento mafioso: era stato aggredito - Escluso un movente politico o un sequestro a scopo di riscatto - Era iscritto alla democrazia da poco tempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LATINA — «*E' una vendetta contro un personaggio scomodo*» dice Antonio Sepe, segretario provinciale della dc. E aggiunge: «*La sua attività di risanatore edilizio, di paladino contro gli abusi gli aveva messo contro molta gente*». Di nemici, infatti, Giannantonio Pugliese, 49 anni, consigliere democristiano e responsabile dell'ufficio casa del Comune di Latina, rapito giovedì notte, ne aveva parecchi. In una città in crescita mostruosa, caotica, senza vincoli e controlli, l'avevano soprannominato l'«*uomo dalla palla di ferro*», da quando, due anni fa, aveva cominciato a far abbattere villette abusive, case e perfino palazzi. Una sorta di crociata che gli aveva procurato un sacco di inimicizie.

«*Non a caso* — raccontano in questura —, *già nel 1978 aveva ricevuto un primo pesante avvertimento di stampo mafioso. Un'aggressione sotto casa sua, seguita da una lunga serie di minacce, lettere e telefonate anonime. Per questo l'ipotesi di una vendetta di qualche abusivo colpito da Pugliese è la più consistente. Al rapimento per estorsione non crediamo. La famiglia Pugliese non ha i mezzi per pagare un riscatto*». Così come non viene dato credito alla possibilità di un sequestro politico: «*Si tratta di un personaggio locale* — dicono alla Digos —, *non certo il tipo da interessare qualche gruppo eversivo*».

L'auto del consigliere comunale, una «Simca Horizon», è stata trovata, l'altra notte poco dopo le due, a metà strada fra Latina e Borgo San Michele, all'altezza del «Park Hotel». Aveva il finestrino sinistro infranto, le portiere aperte, la chiave ancora infilata nel quadro dei comandi e i fari accesi. Pugliese era uscito di casa alle 20. «*Doveva vedere alcuni amici* — dice la moglie, Rina Mintoli, impiegata al Consorzio agrario —. *Alle 21,10 mi ha telefonato Luigi Listorti. Non ho dato peso al ritardo. Mio marito, ho detto, arriverà a momenti*». Un'ora dopo, Listorti ha richiamato: «*Non lo abbiamo ancora visto*». Due ore di attesa poi, a mezzanotte, la donna ha avvertito il capo della Digos, Giuseppe Gugliotta, e il responsabile della Mobile, Francesco Giordano.

Le ricerche sono cominciate subito, con battute in tutta la zona e lungo il litorale. Nessuna traccia concreta, nessun indizio fino al primo pomeriggio di ieri, quando il corrispondente del «*Messaggero*» ha trovato nella cassetta della posta una lettera, anonima e molto laconica: «*Pugliese* — si legge nella missiva indirizzata alle "autorità competenti" — *sarà rilasciato se promette di non abbattere altre case*». La polizia l'ha presa in esame ma non sembra troppo convinta della sua autenticità.

Si scava nella vita del funzionario comunale. Di origine calabrese, perito tecnico, Pugliese è arrivato alla dc da poco, dopo un tortuoso passato politico. Socialista lombardiano fino al 1975, ha rotto con il psi dopo un violento litigio ed è passato al psdi, dal quale si è staccato con clamore due anni fa per approdare alla democrazia cristiana. Ma Pugliese ha sempre goduto di molta stima. «*Lo hanno preso perché era quello che si esponeva di più* — riconoscono anche i rappresentanti dei partiti all'opposizione al comune di Latina, retto da una giunta dc-psdi —, *perché aveva controfirmato con la sua presenza, con le foto sui giornali, con l'esuberanza necessaria in questi casi, decisioni collettive, ordini che non poteva impartire certo da solo, che non avrebbe neanche potuto siglare*».

Ora lo hanno fatto sparire, proprio mentre, l'altra sera, stava andando a una riunione per discutere di edilizia abusiva e di alcuni provvedimenti che avrebbero dovuto essere presi a Borgo San Michele, una zona che per la sua vicinanza a Latina è divenuta una meta ambita degli speculatori. «*Il consigliere* — dicono — *non guardava in faccia nessuno, credeva nella legge, nella legalità*». Non più di due mesi fa, Pugliese aveva assistito alla demolizione di un grosso edificio di tre piani e 24 appartamenti in via Palermo, nel centro del capoluogo, abbattuto dalle ruspe del Comune dopo otto anni di scontri con il proprietario. Recentemente aveva messo gli occhi sul litorale di Latina, dieci chilometri di costa lungo i quali un recente censimento ha accertato l'esistenza di un migliaio di costruzioni abusive. Quasi tutte modeste villette costruite dalla piccola borghesia delle cittadine vicine, Velletri, Sora, Frosinone, Colleferro.

Le indagini non hanno fatto molti progressi. L'ipotesi della vendetta di qualche «abusivo» colpito dal responsabile dell'ufficio casa resta la più consistente. «*Pugliese* — commentano in questura — *rappresentava in pratica solo una presenza fisica, l'ultimo anello di una lunga catena, ma chi si vedeva abbattere la casa lo riteneva il principale responsabile della sua disgrazia*».

Giuseppe Fedi

Gianni Antonio Pugliese

Un centinaio di scosse registrate giovedì dai sismografi

La terra ha tremato di nuovo in Valnerina la gente terrorizzata è tornata alle tende

Non vi sono vittime e i danni sono limitati, ma tutti hanno rivissuto le terribili ore del primo sisma - Si sta diffondendo una pericolosa tensione fatta di sfiducia e di sconforto: qualcuno parla di favoritismi - Aperta «nonostante tutto» la mostra del tartufo nero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORCIA — Nel campo dove è stata sistemata la più grande delle baraccopoli sorte dopo il terremoto del 19 settembre scorso, ferve una vita nervosa, percorsa da sussulti aspri di intolleranze. Arrivano macchine con pile di materassi ammucchiati sul tettuccio. Si rialzano tende militari che erano state chiuse. Appaiono sui teloni cartelli di «occupato», ad affermare un principio di proprietà che dovrebbe frenare la prepotenza dettata dalla paura e dalla fame di un rifugio a qualsiasi costo. Ritornano sotto le tende le famiglie che avevano di nuovo occupato le case di muratura rimaste soltanto lesionate dal sisma precedente. Ritornano anche le *roulottes* che erano state piazzate in prossimità delle abitazioni per fruire dei servizi igienici e di qualche comodità.

E' il giorno successivo alla più grande scossa di terremoto registrata dopo quella di settembre. Per fortuna non ci sono stati danni alle persone, limitati quelli agli edifici. Gli incubi di quest'ultima notte si mescolano ai racconti, alla furia di trovare un rimedio, al risentimento per la solitudine in cui — ancora una volta — il cittadino cerca una soluzione per i propri disagi. La terra ha tremato una prima volta nella tarda serata, per circa otto secondi. Poi i sussulti si sono susseguiti a breve scadenza l'uno dall'altro. I sismografi ne hanno registrati un centinaio. Le persone ne hanno avvertiti molti di meno. Ma il terrore si è propagato.

«*La luce non se n'è andata, come l'altra volta* — raccontano —. *Ed è stato peggio, perché il terremoto stavolta lo abbiamo davvero "vissuto". Abbiamo visto i muri ondeggiare, i calcinacci venirci addosso, i mobili spostarsi, i televisori andare in frantumi. Abbiamo sentito rimbombare la terra ed una sinistra modulazione di boati e brontolii. Il cielo sembrava infiammato da una luce innaturale. E poi c'è stata la reazione degli animali: i latrati, i muggiti, le fughe, un terrore incontenibile che seminava altra inquietudine e gesti irragionevoli. Tutti sono scesi in strada. Allora è ricominciato il ritorno al campo*».

E' un ritorno che sancisce una sconfitta per tutti e rende più gravose le condizioni di sopravvivenza. Erano rimaste tre famiglie sotto le tende. C'erano *roulottes* e prefabbricati disabitati, o occupati soltanto durante la notte. Adesso tutti tornano ad usare gli stessi servizi igienici. Che sono: un lavandino, all'aperto, senza neanche un recinto o una tettoia, distante una ventina di metri dalla tenda più vicina, che al mattino spesso è inagibile perché l'acqua si è gelata nel tubo, e che deve servire l'intera comunità per lavarsi, fare il bucato, lavare i piatti, cucinare; e due gabbiotti di legno entro i quali sono disposti due gabinetti, anch'essi per oltre un centinaio di persone.

A questi disagi — aggravati dal freddo e dall'umidità che rende bagnati i materassi, percorse da rivoli d'acqua le pareti delle *roulottes*, gelidi prefabbricati privi al trenta per cento dei collegamenti elettrici e degli scarichi fognari — si aggiunge l'amarezza per una rete di privilegi e ingiustizie che burocrazia, favori personali, la logica del più forte avrebbe tessuto a danno di molti. I prefabbricati li hanno avuti coloro la cui abitazione è stata dichiarata inabitabile. Ma molti hanno paura a rientrare nelle case rimaste lesionate e hanno ottenuto solo la tenda. Alcuni hanno comprato con i propri soldi una *roulotte*, con i risparmi destinati ad appagare il sogno di un appartamento proprio.

Nell'albergo requisito si sarebbero andati pure adulti e sani, mentre per alcuni anziani non si è trovata sistemazione migliore del ricovero all'ospedale. La paura di dormire fra i muri è profonda, irriducibile: l'hanno sperimentata anche le nove suore di clausura che, distrutto il loro convento, erano state ospitate nel palazzo vescovile, ma poi hanno preferito trasferirsi in un prefabbricato nel cortile, e nella notte scorsa sono scappate pure loro all'aperto, terrorizzate.

«*Il nuovo sisma ci ha fatto fare un passo indietro, grandissimo, da un punto di vista pratico e psicologico*», commenta il sindaco Novelli. «*La pazienza e l'adattabilità della nostra gente sono logorate davvero; adesso scoppiano tensioni e risentimenti di un segno nuovo, preoccupante*», dice l'arcivescovo Alberti.

Le richieste di una sistemazione rispettosa della dignità umana si sono fatte dure. Le autorità non possono non tenerne conto. I religiosi provano non un pizzico di apprensione all'accoglienza che il 23 prossimo verrà riservata al Papa, in visita ai terremotati. Gli amministratori, «*nonostante tutto*», per ribadire «*la forza della speranza e della vita sulla minaccia della natura*», hanno inaugurato ieri con solennità la mostra-mercato del tartufo nero.

Ma la gente non è andata alla manifestazione. La banda locale, dopo due brevi esibizioni, si è dissolta. Il dibattito sulle prospettive di sviluppo zootecnico ed agricolo del comprensorio «*è andato praticamente deserto*», come ha ammesso il sindaco, ricevendo nella bella sala consiliare le autorità venute da fuori.

Liliana Madeo

Polemiche per la legge Merli

Entra in vigore oggi la tassa sulla pioggia

ROMA — Alla mezzanotte è scattata l'operazione acque pulite: se piove si paga. L'imposta sarà calcolata in proporzione allo scolo delle acque piovane dai tetti di un fabbricato alle fogne. Questa la realtà cui dovranno sottostare tutte le imprese per adeguarsi ai parametri di qualità delle acque, imposti dalla tabella «C» della legge Merli-bis sul disinquinamento.

Tuttavia, la stessa legge prevede, da parte delle Regioni, la concessione di una ulteriore proroga fino al 1° settembre 1981. A distanza di poche ore dalla scadenza della Merli-bis di tali alcuni problemi importanti come lo smaltimento dei fanghi e la distruzione dei rifiuti solidi ancora non hanno trovato una giusta soluzione, la situazione appare ancora nebulosa in alcuni comuni. Il Campidoglio è contro la «tassa sulla pioggia». «*E' una follia* — sottolinea l'assessore capitolino ai tributi Ugo Vetere — *se dovessimo provvedere alla riscossione di tale tributo la ripartizione e le circoscrizioni farebbero tilt*».

In pratica l'amministrazione capitolina dovrebbe aprire e gestire circa 1 milione di pratiche: «*Una mole di lavoro tale per un gettito irrisorio*» sottolinea Vetere che è invece intenzionato a far pagare la tassa soltanto alle grandi utenze, cioè a quelle industrie che effettivamente contribuiscono con gli scarichi industriali all'inquinamento.

Ex assessori e consiglieri condannati ad Ascoli Piceno per lo scandalo urbanistico

ASCOLI PICENO — Dopo 23 udienze, il tribunale di Ascoli Piceno ha emesso ieri sera la sentenza del processo per lo scandalo edilizio, che aveva portato sul banco degli imputati cinque consiglieri comunali ed ex assessori, un ingegnere incaricato della redazione dei piani particolareggiati dei nuovi quartieri cittadini, un avvocato e un mediatore, accusati di aver costretto imprenditori edili, privati cittadini e proprietari di terre a sborsare somme di denaro che andavano dalle 300 mila lire ai 75 milioni per poter procedere all'edificabilità di alcune aree, che altrimenti sarebbero state destinate a verde.

Il tribunale ha riconosciuto gli imputati colpevoli di associazione a delinquere e concorso nel reato di concussione, tentata e consumata, unificati nel vincolo della continuazione. Romeo Scaramucci, 55 anni, già componente del comitato centrale del psi (da cui è stato sospeso) e vicepresidente della Comunità montana del Tronto; Serafino Miozzi, 41 anni, capogruppo democristiano e presidente della Comunità montana del Tronto; Sergio Coculli, 43 anni, consigliere comunale democristiano e amministratore dell'ente ospedaliero locale; Vincenzo Corradetti, 48 anni, consigliere comunale socialista; Sandro Giacomini, 48 anni, ingegnere, sono stati condannati a 5 anni e otto mesi ciascuno e 800 mila lire di multa; Emidio Vicei, 50 anni, all'epoca assessore democristiano all'Urbanistica, a 4 anni e 9 mesi e 400 mila lire di multa; Mario Quinto, 33 anni, avvocato, a 3 anni e 10 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Gli imputati, tutti detenuti, sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici. Inoltre gli è stata negata la libertà provvisoria. Il mediatore Giuseppe Annibaldi è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il pm Mandrelli, nella requisitoria, aveva chiesto complessivamente 44 anni.

Prima sessione «tribunale 8 marzo»

Madre di sei figli denuncia 18 anni di violenze subite

ROMA — Si chiama Anna Maria — piccola, capelli grigi, vestita di nero, sei figli — la donna che per prima ha avuto ieri il coraggio di rendere pubblica la sua storia di violenze subite, fisiche e morali, al «tribunale 8 marzo» che ha aperto a Roma la prima sessione.

La sua è una denuncia di segregazione e di percosse lungo 18 anni di matrimonio con un uomo che — ha detto — non la faceva uscire «*neppure per la spesa né per accompagnare i figli a scuola*», che le impediva di vedere sua madre e che non le permetteva di cambiare pettinatura e di scegliere come vestirsi.

In una sala piena di gente Anna Maria ha narrato la sua vita perché — ha affermato — «*ho trovato il coraggio di parlare e di uscire da questa situazione grazie al "tribunale 8 marzo"*». Ora si è separata dal marito e vive con i suoi figli.

Il «tribunale 8 marzo», che tiene la sua prima sessione (fu fondato l'8 marzo del '79) tratterà in questi giorni altri casi di violenza in famiglia e ascolterà su problemi legati alla loro condizione, alcune contadine ed alcune donne italiane sposate a stranieri.

Lo scopo del «tribunale 8 marzo», ha detto Gioia Longo introducendo la sessione, «*è quello di dare a tutte le donne uno strumento per uscire dall'emarginazione e dalle situazioni in cui subiscono violenza, ma è anche un modo per fare appello a tutte le donne affinché portino a conoscenza di tutti la condizione femminile*».

A S. Michele Mondovì

Morta nel bagno la titolare del "Papagalo"

MONDOVI' — L'esercente del bar-ristorante «Papagalo», di San Michele, Domenica Brunetti, 47 anni, è morta per intossicazione di ossido di carbonio mentre faceva il bagno nella sua abitazione in via Melli 26.

In solitaria sulla «Poire», aveva 28 anni

Si uccide la guida Comino su una via del M. Bianco

Lo scalatore di Mondovì era uno dei più bravi rappresentanti italiani nella tecnica «piolet traction» - «Collezionista» di prime ascensioni sulle Alpi, in Scozia e sulle cascate di ghiaccio

AOSTA — La guida alpina Gianni Comino, 28 anni, di Mondovì, è morta giovedì mattina durante una ascensione solitaria sul Monte Bianco lungo la via della Poire. La sciagura è accaduta sotto gli occhi di un amico della guida, Stefano De Benedetti, che da un rifugio seguiva col binocolo la scalata.

Pare che Gianni Comino, sfracellatosi dopo un volo di cinquecento metri, sia stato scaraventato nel vuoto da una scarica di ghiaccio e pietre.

Lo avevo pregato decine di volte: «Quando fai una delle tue vie estreme, avvertimi: è importante parlarne. In fondo l'alpinismo italiano non è fatto soltanto da Reinhold Messner». *Mi accontentò soltanto una volta, nel settembre scorso, ma per annunciarmi l'impresa di Stefano Debenedetti giù con gli sci dalla Major, della quale lui si sentiva aiuto e spettatore, non protagonista.*

A 28 anni, quasi medico, Gianni Comino possedeva contemporaneamente una determinazione e una modestia che unite fanno l'uomo grande ovunque, ma più ancora in montagna; come prima di lui Giorgio Bertone. Gianni era guida alpina nel senso più pieno del termine. Non per lucro (e chi si è mai arricchito facendo la guida?), ma per passione portava pochi clienti-amici sulle vie più difficili, e far provare agli altri sempre nuovi limiti e lo poteva fare con sicurezza perché le sue capacità sul ghiaccio erano veramente al disopra della media italiana, tanto da farne quasi, insieme con l'inseparabile Gian Carlo Grassi, uno dei pochi in grado di competere con francesi e scozzesi.

Già la via su cui è caduto, in solitaria sulla Poire, indica quale ansia di ricerca delle difficoltà possedesse, e il suo curriculum è impressionante: «prima invernale» sulla via Boivin Gabarrou alla Nord dell'Aiguille Verte, «prima» sul «Couloir Cordier» al Bianco, «prima» sulla Nord del Pelvoux, «prima» all'Ipercouloir delle Grandes Jorasses, «prima solitaria» del Supercouloir al Mont Blanc du Tacul, e decine di altre vie sempre di ordine estremo, sempre con la tecnica «piolet traction» nel Delfinato, sul Bianco, sul Gran Paradiso.

Per prima era andato alla scoperta dei monti scozzesi, d'estate ripide paretine di erba e sfasciumi che d'inverno diventano scivoli ghiacciati ai limiti dell'umano e alternava le grandi salite delle Alpi alle cascate che d'inverno diventano un'unica colata di ghiaccio. E' un modello nuovo di alpinismo, di scuola anglosassone, e riservato soltanto agli eletti, ma Gianni l'amava tanto che l'ultima volta che ci incontrammo si finì per parlare soltanto di cascate.

«Vedi — mi diceva — salire su quegli scivoli di cristallo dà una soddisfazione indicibile. L'avvicinamento è sempre rapido e poco faticoso e le difficoltà sono talmente esasperate che se passi lì hai buona probabilità di riuscire anche sulle vie più ostiche del Bianco. Soffri, sudi, imprechi e arrivi in cima: poi torni dopo una settimana e la tua scala di cristallo non c'è più, è bastato un po' di caldo a trasformarla in acqua. E se non fosse per le emozioni che ti restano nel cuore e per i tagli sulle mani, crederesti che lassù non è mai andato nessuno e tutto è stato un sogno».

Gigi Mattana

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	70-110	gelata
Prato Nevoso	80-100	gelata

PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	20-100	gelata
Claviere	40-110	gelata
Sansicario	40- 80	gelata
Sauze d'Oulx	25- 80	gelata
Sestriere	80	gelata

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	140-240	farinosa
Courmayeur	80-450	farinosa
Pila	70-180	gelata

PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	50-270	gelata

PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	60-300	gelata

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	60-120	farinosa
Madonna di C.	80-230	farinosa
S. Martino di C.	80-150	farinosa
Selva Gardena	60-158	farinosa

ESTERO		
Zermatt	100-270	farinosa
St. Moritz	70-120	compatta
Megève	90-150	farinosa
Kitzbühel	20-120	compatta

Scarcerato a Roma presunto uccisore di Mario Piave?

ROMA — L'attore Mario Piave morì per la concomitanza di circostanze del tutto casuali e, comunque, chi sparò contro la sua auto lo fece soltanto nel tentativo di bloccarne la corsa.

E' questa la nuova versione dei fatti avvenuti la sera del 4 maggio dello scorso anno sulla via Ardeatina, nei pressi di Tor San Lorenzo, una tesi che ridimensiona completamente la posizione dell'uomo fino ad oggi accusato di aver volontariamente ucciso l'attore dopo averlo visto impadronirsi furtivamente di una piccola palma sul ciglio della strada.

La guardia venatoria di Lavinio, Franco Leoni, potrebbe lasciare già nelle prossime ore il carcere di Velletri dov'è detenuto fin dai giorni immediatamente successivi al delitto.

Leoni è stato interrogato ieri dal giudice istruttore Giustino D'Onofrio che dirige le indagini sull'omicidio di Mario Piave. Il magistrato gli ha notificato un nuovo mandato di cattura nel quale si parla di omicidio preterintenzionale, un'accusa assai meno pesante di quella finora contestata all'imputato.

A costringere gli investigatori a tornare sui loro passi è stata la perizia balistica: gli esperti hanno stabilito che tutti i cinque colpi di pistola sparati contro la Ford dell'attore erano diretti ai pneumatici della vettura. Uno di essi, casualmente, fu deviato da una lamiera e finì alla nuca dell'attore, uccidendolo all'istante.

Il tempo oggi

situazione: le regioni nord-orientali, quelle centro-meridionali adriatiche e ioniche e marginalmente la Sicilia e le estreme regioni meridionali tirreniche risentono della circolazione depressionaria sull'Europa sud-orientale;

tempo previsto: iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso sulle regioni occidentali e nuvolosità variabile su quelle orientali più intensa sul basso versante adriatico e su quello ionico. Successivamente si avrà una temporanea intensificazione della nuvolosità sulle Venezie ove si avranno brevi precipitazioni anche nevose sulle Alpi. Il peggioramento dalla serata si trasferirà rapidamente alle regioni centrali adriatiche ove si avranno precipitazioni mentre sulle rimanenti regioni prevarrà cielo generalmente poco nuvoloso.

temperatura: senza notevoli variazioni le massime, in lieve diminuzione le minime sulle regioni orientali.

venti: in prevalenza deboli o moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Nord-Est sul versante adriatico.

mari: mossi o molto mossi l'Adriatico e lo Ionio, poco mossi o mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—4	15	Pescara	2	12
Verona	1	11	L'Aquila	np	np
Trieste	3	6	Roma	0	14
Venezia	1	9	Bari	6	9
Milano	—1	13	Napoli	2	12
Torino	3	12	Potenza	—2	4
Cuneo	0	8	Reggio Calabria	7	12
Genova	6	13	Messina	9	13
Bologna	0	11	Palermo	9	14
Firenze	—1	14	Catania	4	15
Ancona	—2	10	Alghero	—1	13
Perugia	1	10	Cagliari	2	15

città estere

Amsterdam	4	8	nuvoloso	Londra	5	11	sereno
Algeri	3	8	nuvoloso	Madrid	0	10	sereno
Bangkok	26	34	sereno	C. Messico	8	19	sereno
Beirut	7	12	pioggia	Montreal	—15	—13	nuvoloso
Belgrado	—3	2	nuvoloso	Mosca	—13	—3	sereno
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Nuova Delhi	16	22	nuvoloso
Buenos Aires	20	32	sereno	New York	—5	0	sereno
Il Cairo	10	18	sereno	Oslo	—6	2	sereno
Copenaghen	—1	2	sereno	Parigi	3	7	nuvoloso
Francoforte	1	3	nuvoloso	S. Francisco	11	17	nuvoloso
Ginevra	0	4	nuvoloso	Stoccolma	—1	1	nuvoloso
Helsinki	—2	3	nuvoloso	Sydney	20	29	sereno
Honolulu	24	26	pioggia	Tel Aviv	11	16	nuvoloso
Johannesburg	15	23	nuvoloso	Tokyo	1	4	nuvoloso
Lisbona	7	15	sereno	Vienna	—3	0	nuvoloso

Lo sciopero dei Tar forse termina oggi

ROMA — I giudici dei Tribunali regionali amministrativi (Tar) potrebbero decidere oggi, pur mantenendo lo stato di agitazione, di interrompere lo sciopero in atto ormai da quattro settimane.

Lo ha dichiarato ieri all'*Adn Kronos* il rappresentante dei giudici amministrativi, Filippo Marzano.

La ripresa dell'attività nei Tar sarà discussa oggi in un'assemblea nazionale dei giudici, dopo l'approvazione da parte della Commissione Affari costituzionali del Senato di un disegno di legge che riforma i tribunali.

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Giuseppina Casale in Gattiglia
Con grande dolore lo annunciano il marito Modesto Angelo, il figlio Luigi con Eliana e gli adorati nipotini Luca e Marco, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette per Cortanze d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1980.

Famiglie Cerlini e Mangiardi partecipano al dolore di Gigi e Eliana.

Con tanto affetto ricordano la cara PINA la sorella Teresa, la figlioccia Iosia, il cognato Giuseppe, i nipoti Rosy, Adriana Elda con le rispettive famiglie.

Sono vicine a Gigi Eliana e nonno Modesto in questo triste momento Agostina e mamma.

Piangono la cara «zia PINA» i nipoti Bruno, Beppe e famiglie.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Poggi ved. Liva
Ne dà il triste annuncio il figlio Ezio con la sorella Caterina, il cognato Luigi Rossi, la suocera, zii, zie, nipoti, cugini parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Pianezza lunedì 3 alle ore 16 direttamente nella parrocchia.
— Torino, 28 febbraio 1980.

Sono vicine a Ezio le zie Carolina Martinengo e cugina Vittorina.

Le Guide Alpine del Comitato Regionale Piemontese ricordano il collega ed amico
Gianni Comino
— Torino, 29 febbraio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nicoletta Piana in Obino
Addolorati lo annunciano il marito Antonino, i figli Margherita, Mario, Albina, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 marzo ore 10,15 nella parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 febbraio 1980.

E' serenamente mancata
Margherita Galvagno ved. Russo
La ricordano con affetto i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 marzo alle ore 15 presso il Cimitero di Torino Sud.
— Torino, 1 marzo 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Angelo Antonio Mancuso
dipendente dell'Istituto
— Torino, 29 febbraio 1980.

E' serenamente mancata ai suoi cari
Domenica Fia in Fea
Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Anna col marito Claudio, la sorella Antonietta, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Mario Illengo per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali oggi alle 10 da via Guido Reni 133.
— Torino, 1 marzo 1980.

Piero, Teresina e nonna prendono viva parte al dolore dell'amata nuora Anna per la perdita della cara MAMMA.

Col conforto della fede è ritornato a Dio il
COMM. AVV.
Giovanni (Riccardo) Bottazzi
cavaliere di Vittorio Veneto
già aiutante Maggiore
in 1° del 1° Autocentro
Ne danno il triste annuncio la sorella Maria e i nipoti (in Argentina). Si uniscono al dolore il dottor Gigi Gagliardi e famiglia, Gino e Desma Novaca. La funzione alle 15,30 del primo marzo nella parrocchia di San Nicolò.
— Pozzolo Formig., 29 febbraio 1980.

Ernesto e Lucia Airale con Eugenia e Domenico sono affettuosamente vicini alla signorina Maria per la dolorosa perdita del fratello
COMM. AVV.
Giovanni Bottazzi
— Alba, 29 febbraio 1980.

Cesare Marchis
Enzo Baracco
ricordano addolorati l'amico e collega dell'Autocentro.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Vittoria Mezzano n. Sandretto
di anni 60
Ne danno il triste annuncio: il marito Francesco e la figlia Mariangela; la sorella Jole vedova Bissacco con i figli Claudio e Daniela; zia Vannina; zie, zii, cugini e parenti. Il funerale avrà luogo in Cuorgnè sabato 1 marzo alle ore 14,30 partendo da via 24 maggio, la salma proseguirà per Salto dove saranno celebrate le funzioni religiose. Servizio pullman. Un ringraziamento particolare al dottor Zulian, alla signora Edda e alla signora Luigina.
— Cuorgnè, 1 marzo 1980.

Le famiglie Boelli e Caldo partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa della cara VITTORIA.

Partecipano al dolore Attilio e Roberto Gianotti.

Il 27 febbraio munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Pietro Mignone
Alpino del 1915-18
Per espressa volontà del defunto, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Fiora Maistrello, la sorella Maria col marito rag. Francesco Sapardiello ed i parenti tutti. La cara salma riposa nella cappella di famiglia nel cimitero di Alessandria.
— Alessandria, 1 marzo 1980
Lungotanaro S. Martino 35

Anna Richard piange disperata la scomparsa della sua adorata mamma
Angiolina Riscaldino ved. Panzeri (Libera)
di anni 90
Con vivo dolore la piangono la sorella Lina, la cognata Francesca, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
— Milano, 1 marzo 1980.

Tragico incidente ha stroncato la vita di
Pier Luigi Comola
Con grande dolore lo annunciano: la moglie Rosa, i figli Gian Piero e Marco, la mamma, il fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 15 da via Carcagna, 6. Non fiori, ma opere di bene alla Chiesa di Legro.
— Orta San Giulio, 1 marzo 1980.

E' mancato
Filippo Invernetti
anni 82
Lo annuncia la figlia Piera. I funerali in Carvasca sabato ore 16.
— Carvasca, 29 febbraio 1980.

E' mancato
Eugenio Voltero
L'annunciano la moglie Marianna Fraschetti, i figli Giacomino e Marisa, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Druento 7.
— San Gillio, 1 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata
Maria Damiano ved. Giacomazzo
La ricordano: [illegible], sorella, cognati e nipoti. Funerali oggi 1° marzo ore 14,30, via Michele Lessona 97. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1980.

E' piamente spirato in Cristo
MONSIGNOR
Carlo Rossi
vescovo già di Biella
di anni 90
Lo annunciano, invitando alla preghiera, il vescovo di Biella mons. Vittorio Piola, il vescovo mons. Giovanni Picco, il Capitolo cattedrale, la Curia vescovile, il Clero biellese, i Religiosi e le Religiose della diocesi, il Laicato Cattolico biellese, il can. Lorenzo Viola, i nipoti. La messa di sepoltura sarà celebrata domenica 2 marzo alle ore 15 nella chiesa cattedrale. Non fiori ma opere di bene.
— Biella, 29 febbraio 1980.

L'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Michele Figliuzzi
dipendente dell'Ente
— Torino, 29 febbraio 1980.

Le famiglie Brusa e Trossarello addolorate piangono il caro
Stefano Torretta
— Torino, 1 marzo 1980.

Ti ricorderemo sempre con noi sulla neve.
Marco Tinivella
Paolo Pagliasso
Alberto Rolleri.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Marcello Volden
commossi sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 1 marzo 1980.

ANNIVERSARI

1973 — 1980
Giuseppina Fumagalli
Sempre presente.

1978 — 1980
Edoardo Zavattaro
Con immutato affetto la famiglia lo ricorda a coloro che lo amarono e stimarono.

1978 — 1980
cav. Mario Ombres
Ti ricordiamo con amore.

1979 — 1980
Federico Cesco
Con amore lo ricordano moglie, figlia, genero e suocera.
— Torino, 1 marzo 1980.

1974 — 1980
Camillo Bordino
Il suo ricordo è vivo con noi ogni giorno.

Nel 35° anniversario del triste distacco dell'amatissimo papà
prof. Giovanni Massa
figli e famiglia ne serbano sempre vivissimo affettuoso ricordo.
— Torino, 1 marzo 1980.

1979 — 1980
Maria Savoia ved. Crosetti
I tuoi figli ti ricordano. 2 marzo Messa ore 9 Madonna Rosa.

1979 — 1980
Maria Gribaldo in Lanfranco
Vivendo sempre insieme. Messa 10,30, 2-3-'80.
— Bussolino di Gassino, 1-3-1980.

1975 — 1980
Sergio Baudrino
Con immutato dolore ed infinito rimpianto la famiglia lo ricorda. La Santa Messa verrà celebrata nella cattedrale di S. Donato lunedì 3 marzo alle ore 9.
— Pinerolo, 1 marzo 1980.

1976 — 1980
Jeanette Vigliani Ciampi
sarà sempre nel nostro cuore per la sua grande bontà.

E' il terzo attentato in tre mesi

Genova: due killer Br sparano a un dirigente

La vittima, che lavora alla Cantieri Navali Riuniti, si è messa a saltellare per evitare i proiettili - Colpita a una gamba non è grave - La «colonna Berardi» ha rivendicato l'azione

GENOVA — Un altro attentato delle Brigate rosse a Genova. Ieri mattina un commando ha fatto fuoco contro un dirigente della società Cantieri Navali Riuniti del Tirreno, del Gruppo Italcantieri. La vittima si chiama Roberto Della Rocca, ha 33 anni: è stato raggiunto da due colpi di pistola calibro 7,65 alle gambe. Le sue condizioni non sono gravi: i proiettili gli hanno fratturato la tibia e il perone della gamba sinistra. E' il terzo attentato delle Br in tre mesi, dopo l'assassinio dei quattro carabinieri in dicembre e gennaio.

Roberto Della Rocca

Ieri mattina, due killers, descritti sommariamente come giovani, alti, abbigliati in modo sportivo, con il capo e il volto parzialmente nascosti da vistose parrucche da donna, hanno atteso il Della Rocca verso le 8,30 sotto la sua abitazione, in via Dodero, nel quartiere di Sturla, nella zona orientale della città. I brigatisti hanno sparato sette colpi di pistola: Della Rocca, che è piuttosto agile, istintivamente s'è messo a saltellare e a correre a zig-zag, per evitare i proiettili.

«Non so neppure io perché l'ho fatto — ha poi spiegato Della Rocca all'ospedale —; *forse è stato addirittura un'imprudenza. Però, in certi momenti, è difficile controllarsi».* L'imprudenza però gli ha evitato, secondo i medici, di essere raggiunto da più colpi. Solo due proiettili (calibro 7,65, quindi di pistole semiautomatiche) gli hanno attraversato la gamba sinistra, fratturandogli come s'è detto la tibia e il perone. Roberto Della Rocca è caduto a terra: il dolore alla gamba era lancinante. Si è premuto le ferite, dalle quali usciva molto sangue, e non ha fatto in tempo a guardare in faccia i suoi aggressori che subito si erano dileguati, lasciando come unica traccia sul marciapiede una delle parrucche.

Al momento dell'attentato, nella strada c'erano diverse persone, che sono scappate ai primi colpi. Nessuno, sulla base delle prime indagini, avrebbe visto dove e con quali mezzi i due brigatisti sono fuggiti. Il giovane dirigente è stato soccorso dai passanti sopraggiunti ed è stato portato all'ospedale di San Martino. E' stato sottoposto a un intervento, quindi trasferito in clinica. Quasi certamente sarà nuovamente operato nei prossimi giorni: la prognosi provvisoria è di due mesi.

Verso le 10, le Brigate rosse hanno rivendicato l'attentato, con una telefonata alla sede genovese dell'agenzia Ansa. Una voce maschile, impersonale, ha scandito lentamente: *«Qui le Brigate rosse. Colonna genovese "Francesco Berardi - Cesare". Questa mattina un nucleo armato della nostra organizzazione ha scarnificato a colpi di pistola la gamba del dottor Della Rocca, capo del personale dei Cantieri Navali del Tirreno, al porto. Prossimamente vi faremo avere un comunicato».*

La telefonata è stata giudicata autentica sia dalla Digos che dai carabinieri. Le indagini, con posti di blocco e perlustrazioni, sono cominciate in tutta la città. Ma non vi sono né piste né tracce di qualche rilievo, se si eccettua la parrucca da donna, perduta da uno dei feritori nella fuga. La parrucca sarà esaminata più attentamente dalla «scientifica» e sottoposta a tutti i controlli possibili, al fine di accertare dov'è stata venduta.

Roberto Della Rocca è stato assunto dai Cantieri Navali Riuniti del Tirreno nel 1975. Ha cominciato come impiegato presso l'ufficio del personale, poi è stato promosso e trasferito al settore assunzioni. Da otto mesi è dirigente con mansioni di capo del personale. Ha sotto il suo controllo 250 persone. E' considerato un funzionario intelligente, dinamico e piuttosto aperto. Il giudizio positivo è confermato sia dai superiori sia dai sindacati aziendali. Recentemente non aveva ricevuto né minacce né «avvertimenti», né era stato al centro di contestazioni aziendali.

p. l.

Il pm aveva chiesto due condanne all'ergastolo

Il boss Giacobbe assolto col complice dall'accusa di aver ucciso Ferlaino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Assolti per insufficienza di prove. Questa la decisione della Corte d'Assise di Napoli nei confronti del boss Antonino Giacobbe e del suo complice Giuseppe Scriva, accusati dell'uccisione dell'avvocato generale dello Stato Francesco Ferlaino.

La sentenza di proscioglimento con formula dubitativa è stata emessa ieri pomeriggio alle 17,30 dopo una riunione di altre cinque ore in camera di consiglio. Gli imputati, tuttavia, rimangono in carcere: Giacobbe sconta l'ergastolo per il sequestro e l'uccisione di Cristina Mazzotti; Scriva è detenuto per altri gravi reati.

In dodici udienze, svolte per legittima suspicione alla seconda sezione della Corte di Assise di Napoli, è stato rivissuto il tragico agguato teso a Francesco Ferlaino, avvocato generale dello Stato alla Corte di Appello di Catanzaro.

L'alto magistrato venne ucciso a colpi di lupara il 3 luglio 1975 a Lamezia Terme, dove risiedeva con la famiglia. Erano le 13,30 e stava rientrando a casa a bordo dell'auto di servizio, guidata dall'appuntato dei carabinieri Felice Caruso. I killers, a bordo di una macchina, lo attesero all'ingresso della sua abitazione e lo freddarono con una scarica di pallettoni alla schiena.

Mandante del delitto fu indicato nel corso delle indagini Antonino Giacobbe, 48 anni, commerciante di cavalli, indiscusso capomafia calabrese, già condannato all'ergastolo per il sequestro di Cristina Mazzotti. Esecutore materiale Giuseppe Scriva, 34 anni, evaso per tre volte dal carcere di Civitavecchia.

Antonino Giacobbe

Durante il dibattito sono emerse prove della loro colpevolezza. Giacobbe aveva seri motivi per volere la morte di Ferlaino. L'alto magistrato era impegnato a sgominare le cosche mafiose calabresi, dedite ai sequestri di persona per finanziare i traffici di droga e il contrabbando di sigarette.

Inoltre Giacobbe era sospettato di aver riciclato le banconote per la liberazione del possidente Giuseppe Cali, rilasciato dopo un riscatto di 300 milioni, e temeva che prima o poi sarebbe stato raggiunto dalla giustizia. Gli è bastato emettere una condanna di morte per trovare «picciotti» pronti ad eseguirla.

Giuseppe Scriva, superlatitante, bisognoso di denaro e di protezione, aveva anche lui motivi di rancore verso Ferlaino che lo aveva mandato in prigione sotto l'accusa del sequestro Cali. Considerato un «cane sciolto» dell'organizzazione mafiosa non aveva avuto alcuna difficoltà di assumersi il compito del mortale agguato e, dopo il delitto, si rifugiò nella Borgia, zona sotto controllo del boss Giacobbe. Il p.m. dott. Stella nella requisitoria protrattasi per oltre quattro ore aveva chiesto per entrambi la pena dell'ergastolo.

a. l.

Giovane avvocato ferito a Napoli da rapinatori

NAPOLI — Un giovane avvocato, Francesco Principe, 27 anni, procuratore legale nello studio del padre, noto penalista, è stato gravemente ferito a colpi di pistola giovedì notte da due sconosciuti mentre in auto si tratteneva con la fidanzata nella zona degli Astroni, una località periferica a poche centinaia di metri dall'ippodromo di Agnano. Benché raggiunto da un proiettile all'addome, l'avv. Principe è riuscito a mettere in moto l'auto e a raggiungere il posto di pronto soccorso dell'ospedale S. Paolo a Fuorigrotta. Le sue condizioni sono preoccupanti. E' stato sottoposto all'intervento di asportazione della milza, spappolata dal proiettile.

Gli inquirenti e la famiglia escludono che l'aggressione possa avere una motivazione politica o legata all'attività del giovane avvocato. L'ipotesi che trova maggior credito è quella di un gesto criminoso compiuto da rapinatori di coppiette.

Un dibattito con preti, laici e esponenti di associazioni religiose

I cattolici di Padova si interrogano «Il terrorismo è anche figlio nostro?»

Don Giuseppe Mattai ha posto l'accento sulla sostanziale differenza tra le azioni dei terroristi e la lotta contro l'ingiustizia - Il teologo Leonardi: «Le strutture devono cambiare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Ci sono cattolici che si mettono di fronte al terrorismo e cercano di trovarne le origini, di andare alla fonte delle scintille. Lo fanno con dibattiti alquanto tormentati, come quello che s'è svolto l'altra mattina al seminario e in serata al teatro «Pio X», in questa Padova che ha avuto la più lunga catena di attentati.

«La violenza ci interpella, passione per l'uomo e passione per la verità», era il tema della tavola rotonda promossa dalla sezione padovana della facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Preti, seminaristi, laici, esponenti di associazioni religiose accomunati nel tentativo di dare una risposta alla domanda pressante imposta dal terrorismo.

Pareva di sentire echeggiare, in questo convegno, la frase pronunciata dal deputato Franco Salvi durante il recente congresso democristiano, prima che su di lui s'abbattesse una burrasca: *«Amici, il terrorismo è anche figlio nostro. Dobbiamo fare una riflessione e vedere quali responsabilità abbiamo anche noi».*

Ci sono, nelle vicende terroristiche del nostro Paese, casi di passaggio dall'ambiente cattolico all'organizzazione armata, dal confessionale alla clandestinità, attraverso diverse fasi.

In questa «tavola rotonda» affollata di problematiche angosciose, si sono ascoltate voci penetranti. Come quella di don Giuseppe Mattai, moralista la cui esperienza passa tra i «bassi» napoletani. Il relatore ha parlato tra l'altro di «violenza istituzionalizzata» a livello di strutture e di gestioni del potere e della sua «negazione» ideologica. *«Che le agenzie del potere* — ha detto — *divenute egemoni, tendano a mantenerlo non solo monopolizzando l'esercizio legittimo della forza, ma anche attraverso i meccanismi "violenti" della manipolazione, è un fatto abbastanza scontato. Non solo all'interno di regimi autoritari e dispotici, dove il fenomeno assume forme macroscopiche, ma anche entro i perimetri della civitas democraticamente organizzata. Basti pensare alla gestione dei massmedia, alle istituzioni totali: carceri, manicomi, preventori, gerontocomi; ai rischi connessi con scelte energetiche pesanti, decise dall'alto e che predispongono al cosiddetto stato atomico».*

«Un discorso cristiano sulla violenza, per riuscire organico e credibile — ha aggiunto — *non può rifiutare il confrontarsi con tali fatti e, attraverso le opportune mediazioni culturali, addivenire ad un chiaro pronunciamento su strutture e gestioni segnate dalla violenza, al coerente impegno per modificarle in direzione umanistica e, per quanto possibile, consona al quadro di un'esistenza e di una convivenza cristiane».*

Naturalmente, in questa prospettiva, c'è il rifiuto netto della pratica dell'eversione. *«Pronunciamento e impegno che tuttavia* — ha precisato il relatore — *non significano accettazione di quelle ideologie che, radicalizzando gli aspetti negativi, presenti a livello di potere, identificano lo Stato con il male, con il maligno, con l'irrazionalità, con il nemico da estinguere e nei confronti del quale non può esistere pietà».*

Vi è una differenza sostanziale, di valutazione morale, ha osservato don Mattai, tra il gesto terroristico e la lotta contro l'ingiustizia, una ribellione che *«si mantenga entro certi limiti e interpreti il sentire del popolo».* E' più avanti il discorso del moralista napoletano è andato impregnandosi dello spirito evangelico, nell'ansiosa ricerca di un equilibrio sociale.

«Il problema di come mantener fede all'orizzonte cristiano della pace, dell'amore perdonante e della riconciliazione, tipico dell'evento di Cristo, e quello parimenti evangelico della denuncia e della resistenza attiva all'ingiustizia, individuale e strutturale, facendosi voce degli oppressi e partecipando all'impegno storico della loro liberazione, rimane aperto».

Di fronte al dilagare del terrorismo, Giuseppe Mattai ha sollecitato i cattolici ad *«imbarcarsi sulle zattere di tutti gli operatori sociali»*, per andare a vedere da dove scaturisca questa violenza. *«Se non si fa così* — ha detto — *c'è il pericolo di cadere nel samaritanismo deteriore, che non indaga sulle radici delle ingiustizie».* Gli ha fatto eco, nelle conclusioni, il teologo don Giovanni Leonardi: *«Occorre ricordare alla Chiesa e alla società che le strutture devono rinnovarsi, perché fossilizzandosi rischiano di diventare strumenti di oppressione».*

Giuliano Marchesini

Convegno sul terrorismo all'Alfa

La Fim-Cisl condanna «le teorie e l'azione» non i singoli autonomi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Qualche delegato di reparto aderente all'autonomia operaia c'era, nel salone del Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo dove per due giorni si è discusso su come battere il terrorismo in fabbrica.

Ha potuto così sentire che i suoi compagni di lavoro sono tutti, senza distinzione di componente sindacale, ad aprire le ostilità nei confronti dei brigatisti in tuta, facendo anche un'autocritica per aver mancato di iniziativa sino ad ora, nei 7 anni da che la sigla Br ha fatto il suo ingresso ad Arese.

L'intervento più atteso è stato quello di Piergiorgio Tiboni, segretario provinciale della Fim-Cisl, quella componente che diede vita al convegno del «Lirico» alla fine del '78 da cui prese vita l'opposizione operaia su posizioni non ortodosse rispetto alla Flm. E Tiboni ha fatto professione di unità, è stato l'unico a parlarne a chiare lettere forse rispondendo ad una richiesta di Fiom e Uilm. *«Non ci sono divergenze o differenze di opinioni tra di noi»* ha affermato per poi ribadire che negli interventi precedenti non era stata abbastanza valorizzata *«l'assoluta unità del Consiglio di fabbrica e del sindacato».*

Se lo ha detto, evidentemente ce n'era bisogno. Con tutta probabilità si trattava di una risposta all'affermazione fatta il giorno prima da Airoldi della Fiom-regionale: *«L'Alfa è stata scelta come obiettivo dei terroristi perché qui il sindacato è più diviso e indeciso».*

Ma Tiboni era anche chiamato a dare un giudizio sulla autonomia operaia organizzata e lo ha articolato. Un po' troppo a sentire i commenti dei comunisti della Fiom.

«Il nostro è dissenso totale rispetto alla teoria e alla prassi degli autonomi — ha detto — *contro di loro è necessaria una battaglia politica rigorosa senza però fare l'errore di rendere compatta quell'area con quella dei terroristi».*

E ancora: *«La battaglia politica non può essere diretta contro i singoli».* Una affermazione che ha sconcertato qualcuno in una assemblea che sotto sotto doveva anche decidere che cosa fare operativamente nei confronti di quelli, ad esempio, sospetti di «fiancheggiamento».

L'altro punto di riferimento della giornata era stato l'intervento di Salvatore Senese di «Magistratura democratica», che aveva insistito, tra l'altro, sul terrorismo come fenomeno di disgregazione sociale. Questa concezione non è stata ripresa dalla mozione finale approvata con oltre 400 voti a favore, uno solo contrario e un astenuto. Il documento fa propria la relazione d'apertura, accoglie i contributi recati dagli interventi e in particolare da quelli di Franco Fedeli del sindacato di polizia e di Senese precisando però che il fenomeno terroristico *«non nasce dalla disgregazione sociale, ma su questa cerca di alimentarsi. Il partito armato è una scelta politica precisa e l'autonomia organizzata è l'area in cui le Brigate rosse cercano di promuovere consensi».*

Marzio Fabbri

Proteste di Cgil, Cisl e Uil

«È incostituzionale impedire agli agenti l'adesione al sindacato»

ROMA — Il segretario confederale della Cisl Nino Pagani ha espresso la propria «preoccupazione» per l'approvazione da parte della Commissione Interni della Camera dell'articolo 74 del progetto governativo sul nuovo ordinamento della Pubblica sicurezza, che vieta alle rappresentanze sindacali dei poliziotti di avere rapporti di adesione con associazioni sindacali.

«La mia preoccupazione — ha spiegato Pagani — *deriva non solo dal fatto che è stato affermato il principio del sindacato autonomo, ma anche dal fatto che il divieto rasenta i limiti della Costituzione. Nei giorni scorsi i tre segretari generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto al Parlamento delle modifiche agli articoli 30, 31 e 34 del progetto governativo: adesso, come sindacato, dobbiamo recuperare in aula anche lo spirito dell'articolo 74 perché il sindacato di polizia è già esistente e funzionante e con l'approvazione di tale articolo rischia di essere, se non annullato, molto ridimensionato».*

Anche per la Uil l'approvazione in sede di Commissione Interni della Camera dell'art. 74 del testo di riforma della polizia, *«anche per la promiscuità politica che l'ha resa possibile,* desta non poche preoccupazioni». *«Se da un lato, infatti, non si può non sottolineare come finalmente i lavori sembrino procedere con maggiore speditezza che per il passato, dall'altro* — sottolinea la Uil — *emergono una serie di posizioni che sul piano politico e sindacale fanno arretrare di molto l'impostazione ed i contenuti della riforma così come originariamente concepiti».*

Anche il segretario della Cgil, Lama, si è detto *«contrario alla decisione della Commissione Interni della Camera. Comunque la partita* — ha aggiunto — *non è del tutto chiusa su questo punto, visto che la legge deve passare al vaglio delle assemblee parlamentari e vista la volontà politica dimostrata da tutti i lavoratori».*

Lama ha specificato che *«Non intendiamo chiedere ai poliziotti di mettersi nell'illegalità, ma vogliamo vincere questa battaglia con gli strumenti della legge anche richiamando il Parlamento sulla gravità delle sue decisioni in questo campo».*

Il sindacato italiano unitario di polizia (Siup) della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha preso posizione rispetto all'articolo 74 approvato dalla Commissione Interni della Camera ricordando che *«l'articolo 39 della Costituzione vieta di porre limitazioni alla libertà di organizzazione sindacale».*

Scatta intanto oggi, con l'inizio della campagna elettorale nelle caserme di tutta Italia, la fase finale del vasto piano che vedrà in due tornate — dal primo marzo al 30 maggio e dal 15 marzo al 30 maggio — oltre mezzo milione di militari — dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Marina e dei Carabinieri — chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti.

Per tutto il mese di febbraio le furerie di ogni reparto sono state impegnate a preparare tutta la documentazione necessaria alla propaganda elettorale. Nelle caserme stanno per essere ultimati in questi giorni l'allestimento dei locali per le elezioni e le nomine delle commissioni.

Per i preti sposati c'è un movimento

ROMA — E' sorto in Italia un movimento di preti che si propone come *«obiettivo fondamentale»* di ottenere nella Chiesa latina il matrimonio del clero a pieno diritto e nuove norme che consentano ai sacerdoti anche di occuparsi *«in un lavoro o in una professione nella vita civile».*

Il movimento si chiama *«Vocatio»*, ha la sede nazionale in Bologna e dice d'essere presente in vari Paesi, *«dall'Italia al Brasile, dall'Eritrea ad Hong Kong».* Ha alle spalle un lavoro organizzativo di quattro anni ed ha installato a Bologna una «comunità di Nazareth», con *«alcune camere per ospitare gratuitamente sacerdoti che abbiano bisogno di un periodo di riflessione».*

Il periodico del movimento si intitola *«Dimensioni sacerdotali»*, è per ora quadrimestrale (il primo è il numero gennaio-aprile) e propone, senza mezzi termini, la disobbedienza ecclesiastica. Al clero si danno questi consigli: *«Non chiedere nessuna dispensa ecclesiastica: mettiti in contatto con la direzione del movimento "Vocatio" e ti diremo cosa devi fare»* (la dispensa dal celibato la chiedono, secondo le norme ecclesiastiche, i preti che desiderano sposarsi, ma non vogliono rompere i rapporti con la Chiesa). E ancora: *«Continua, a tutti i costi, a celebrare la messa nelle comunità familiari; se smetti, indebolisci la tua fede».*

I promotori vogliono anche fondare un «Tribunale Giovanni XXIII» destinato a *«sottoporre a giudizio i fatti e gli avvenimenti più importanti del mondo religioso»* e realizzare «comunità familiari aperte».

Il Comune di Roma trascura mille ragazzi da rieducare

ROMA — I bambini che il tribunale dei minorenni di Roma affida al servizio sociale del Comune tornano a chiedere l'elemosina e a pernottare nei corridoi dello stesso tribunale: *«Ho sommerso di fonogrammi l'assessore alla sanità, ma il problema non trova soluzione»*, afferma il giudice Angiolina Preda, incaricata appunto del settore rieducativo del tribunale.

«Dal '78 il Comune continua ad elencare una serie di buoni propositi; in realtà non ha neanche provato a prendere contatto con le problematiche di questa fascia minorile». Per il giudice, quindi, c'è una volontà di non risolvere il problema di questi giovani la cui devianza non è sempre grave. Nel 1979 sono stati mille i minorenni affidati alle cure del servizio sociale del Comune.

Comunque, nell'ultimo anno il fenomeno si è manifestato in modo eclatante. *«Prima ci trovavamo di fronte a bambini che rubavano, oggi* — precisa il giudice — *scippano e organizzano rapine».* Si accentua la delinquenza femminile e va assumendo aspetti sempre più preoccupanti l'aumento delle fughe da casa.

Le responsabilità e le cause sono facilmente individuabili: non esistono strutture pubbliche se non quelle ecclesiastiche che, precisa il giudice, «danno ormai segni di insofferenza». «Vogliono accogliere solo i ragazzi "buoni" e anche per questi si registra una certa resistenza». Il Comune è in forte ritardo con i pagamenti e solo in questi giorni ha versato le rette del 1978. Restano scoperti il '79 e i primi mesi dell'80.

Indagine congiunturale Camera di Commercio-La Stampa a gennaio

Il Piemonte conferma la tenuta

L'attività produttiva è stata migliore del gennaio '78, ma è aumentato il ricorso alla cassa integrazione - In qualche azienda si è sperimentato il «part time»

Rallenta l'export

L'inchiesta congiunturale La Stampa-Camera di Commercio di Torino, realizzata in collaborazione con le altre Camere di Commercio piemontesi, mette in rilievo, anzitutto, che l'attività produttiva della Regione è proseguita abbastanza regolarmente anche in gennaio. Tenendo conto delle previsioni che la stessa inchiesta avanza per il trimestre febbraio-aprile, si ha l'impressione che l'inizio della fase congiunturale sfavorevole, attesa dalla grande maggioranza degli esperti economici, non si abbia in Piemonte almeno per la prima metà dell'anno.

La situazione dei diversi settori è migliorata, infatti, di un punto medio rispetto a dicembre, riportandosi sul buon livello del novembre '79. Questo scatto è dovuto principalmente a un minore pessimismo sull'andamento dell'occupazione. Settore per settore vi è stato qualche leggero miglioramento nel metalmeccanico, in quello tessile, dell'abbigliamento e alimentare. Vi è stato, invece, un brusco regresso del ramo cartario, mentre gli altri comparti sono rimasti, praticamente, invariati.

Una nota negativa è rappresentata, invece, dal rallentamento della domanda estera, in parte controbilanciata da una discreta domanda interna. Migliore anche la produzione sia rispetto a dicembre, sia nei confronti di un mese fa, mentre il grado di utilizzazione degli impianti è risultato del 77 per cento, esattamente in mezzo tra il 76 per cento di dicembre e il 78 per cento di novembre. r. v.

Alla rilevazione riguardante gennaio hanno collaborato 70 aziende, di cui 9 in provincia di Alessandria, 4 di Asti, 8 di Cuneo, 10 di Novara, 32 di Torino e 10 di Vercelli. Quanto ai comparti produttivi di appartenenza, 4 sono alimentari, 14 tessili e dell'abbigliamento, 30 metalmeccaniche, 22 degli altri rami (chimico, gomma, carta, materiali da costruzione, ecc.).

In gennaio l'attività produttiva dell'industria manifatturiera piemontese è proseguita piuttosto regolarmente su livelli apprezzabilmente superiori a quelli di un anno prima. Del resto esistono ancora margini di domanda arretrata per cui, anche in questo mese, i livelli delle scorte di prodotti finiti sono rimasti sottodimensionati. Un'altra conferma del discreto andamento produttivo viene dall'incremento del coefficiente medio di utilizzazione della capacità produttiva, passato dal 76% di dicembre al 77% di gennaio, fermo restando nel 78% di novembre il valore più alto raggiunto dall'attuale ciclo congiunturale.

Sul rovescio della medaglia si osserva purtroppo un rallentamento della domanda estera, non tanto nei confronti del dicembre scorso, quanto rispetto al gennaio dell'anno passato. E' bene sottolineare che si tratta in ogni caso di variazioni positive, ma ormai i giudizi che denunciano un miglioramento sono quasi interamente bilanciati da quelli di parere opposto. Quanto al mercato interno, le cose appaiono tuttora moderatamente favorevoli e non deteriorate nei confronti di dicembre.

Le previsioni per il trimestre febbraio-aprile sono stazionarie sul mese precedente per l'attività operativa, e quindi si mantengono orientate in senso positivo. Lo stesso giudizio vale sostanzialmente per gli ordinativi, sia interni che esteri. Si ricava quindi, ancora una volta, l'impressione che l'inizio della fase congiunturale sfavorevole,

attesa dalla stragrande maggioranza degli esperti economici, non sia imminente e non dovrebbe collocarsi nella prima metà del 1980.

Produzione — *Ha evidenziato un miglioramento sia sul dicembre, sia sul gennaio dell'anno precedente. Nel primo caso la spiegazione è più che altro legata a fattori stagionali, mentre nel secondo si ha una conferma che anche nel mese considerato si sono mantenuti apprezzabili toni operativi.*

Sotto il profilo settoriale si osserva che sul dicembre 1979 le uniche flessioni sono state denunciate dal comparto del legno e dal metallurgico; il cartario è rimasto stazionario e tutti gli altri sono progrediti. Sul gennaio 1979 è ancora la metallurgia a manifestare incertezza, mentre sono rimasti sulle stesse posizioni il ramo della gomma e quello dei materiali da costruzione. Per il resto del gruppo, cioè per la netta maggioranza dei settori, si sono registrate variazioni di segno positivo.

Ordinativi interni — *Nel complesso si sono mantenuti su livelli incoraggianti sia nei confronti di gennaio 1979, sia sul dicembre scorso. Si ricorda però che fra novembre e dicembre il clima d'opinioni si era decisamente deteriorato.*

Rispetto al mese precedente, sono rimasti stazionari i rami automobilistico, metallurgico e della gomma. Tutti gli altri, anche per motivazioni di ordine stagionale, hanno denunciato un miglioramento. Sul gennaio 1979 è stato generalmente rilevato un rafforzamento dei livelli di domanda interna. Le uniche eccezioni si riferiscono al settore dell'auto e a quello della gomma, che hanno mantenuto le vecchie posizioni.

Ordinativi esteri — *E' questo il settore dal quale provengono le note meno liete. Infatti, mentre da un lato si rileva un lieve recupero su dicembre, pure in questo caso favorito dalla stagionalità, dall'altro il margine di ottimismo è ridotto al classico lumicino se il raffronto avviene con il gennaio 1979. Sul mese scorso la metallurgia, i materiali da costruzione e la carta hanno segnalato un arretramento; l'auto, la gomma e la chimica stazionarietà. Viceversa, sono apparse migliori le industrie alimentare, tessile e dell'abbigliamento e la meccanica. Nei confronti di dodici mesi fa, la situazione è più composita: i settori alimentare e meccanico hanno verificato un'ascesa; il tessile, il metallurgico e il chimico stazionarietà; il cartario, la gomma, l'auto e i materiali da costruzione un ridimensionamento.*

Occupazione — *Anche a gennaio vi è una prevalenza di segni negativi, salvo in termini previsionali in cui c'è una modestissima tendenza alla fiducia. La media Istat del 1979 rileva che in Piemonte gli occupati sono 1 milione 846 mila (1 milione 835 mila nel 1978) e i disoccupati 117 mila (108 mila), di cui 56 mila (50 mila) in cerca di prima occupazione.*

Tra gli occupati, 199 mila sono dediti all'agricoltura (215 mila nel 1978), 905 mila sono nell'industria (911 mila), 742 mila nelle attività terziarie (709 mila). Si osserva infine che nel corso dell'indagine di questo mese è emerso qualche caso di sperimentazione del lavoro «part-time», specie nei riguardi della manodopera femminile.

Prodotti finiti — *In gennaio non sembrerebbe affatto essersi attenuata la relativa scarsità delle giacenze di prodotti destinati alla vendita. Ne consegue che questo fattore continua a giocare un certo ruolo, anche se destinato ad attenuarsi, di volano stabilizzatore della produzione. E' probabile quindi che, anche nei prossimi mesi, una parte dell'attività produttiva delle imprese sia destinata a rimpolpare i magazzini.*

Capacità produttiva — *Il 77%, quale coefficiente medio di utilizzazione degli impianti in gennaio, è abbastanza incoraggiante e si colloca a metà tra il 76% di dicembre e il 78% di novembre. Ciò indicherebbe che nel trimestre novembre 1979-gennaio 1980 l'attività produttiva delle aziende intervistate si è mantenuta buona e senza preoccupanti rallentamenti.*

Cassa integrazione — *In gennaio 8 imprese su 100 hanno denunciato di aver richiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni. Lo scorso mese era stato solamente il 5% e per trovare un valore pari all'attuale bisogna risalire al settembre 1979. I maggiori ricorsi non sono questa volta imputabili, come generalmente accadeva in precedenza, al settore tessile e dell'abbigliamento, che si è anzi mantenuto leggermente al di sotto della media generale, ma a una più ampia diffusione del fenomeno nel tessuto industriale piemontese. Infatti, sono stati interessati in modo apprezzabile vari comparti, quali l'alimentare, il metallurgico e la gomma.*

Prospettive febbraio-aprile — *Non è cambiato molto nel clima d'opinione degli operatori rispetto a dicembre. Infatti, come allora sono emersi valori positivi per tutte le grandezze esaminate, inclusa l'occupazione. Le attese nei confronti della produzione sono pressoché identiche a quelle di un mese fa e oscillazioni assolutamente irrilevanti hanno registrato sia la domanda interna che quella estera. Non può quindi che rimanere invariato anche il giudizio espresso il mese scorso, e cioè che l'inversione di marcia della congiuntura piemontese non dovrebbe essere imminente e comunque non avvenire prima dei mesi estivi.*

Bollette della luce da oggi più care

ROMA — Bollette Enel più care in marzo: vi saranno compresi, infatti, gli aumenti tariffari decisi dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) a fine dicembre scorso. La maggiore spesa per gli utenti con potenza installata fino a tre chilowatt (la stragrande maggioranza dell'utenza domestica) dovrebbe variare da un minimo di 1500 lire ad un massimo di cinquecentomila lire.

Questo primo aumento farà incassare all'Enel (su base annua) complessivamente 880 miliardi di lire, di cui 238-240 miliardi deriveranno dalla sola utenza domestica.

Un'altra fonte di entrate per l'ente elettrico è costituita inoltre dall'esclusione dalle agevolazioni tariffarie delle forniture alle «seconde case». Il provvedimento è entrato in vigore il 2 gennaio scorso, ma i proprietari di seconde case hanno tempo fino al 30 luglio prossimo per «autodenunciarsi».

Piano di risparmio tra Eni, Enel e Comune di Roma

ROMA — Eni ed Enel collaboreranno con il Comune di Roma per risparmiare energia. L'assessore ai servizi tecnologici del Comune, Piero Della Seta, si è incontrato con una delegazione dell'Eni guidata dal direttore per la programmazione, Colitti, e con i presidenti dell'Enel, Corbellini, e dell'Acea, Mancini.

E' stata discussa una convenzione tra Eni e Comune, che prevede, tra l'altro, il censimento delle attuali centrali termiche per ovviare alle eventuali cause di inefficienza; la possibilità di sostituire gli attuali scaldabagni con scaldacqua solari o a gas.

L'Eni ed il Comune di Roma, in collaborazione con l'Acea, studieranno impianti di cogenerazione e distribuzione di calore per il riscaldamento in nuovi quartieri e un impianto per la produzione di etanolo (da usare come carburante per gli automezzi comunali) dai rifiuti solidi urbani.

Con l'Enel è stata esaminata la possibilità di giungere ad una graduale e progressiva razionalizzazione del servizio elettrico a Roma e di utilizzare, in comune, concessioni acquisite dall'Acea per lo sfruttamento a scopo idroelettrico dei fiumi Sangro e Aventino.

La Panda prodotta anche in Polonia?

VARSAVIA — Specialisti dell'industria automobilistica polacca stanno provando la nuova «Fiat» Panda: lo annuncia l'agenzia ufficiale polacca «Pap». Nel sottolineare i dettagli tecnici della vettura, la Pap lascia intravedere la possibilità che la nuova Fiat sia la prossima vettura prodotta dall'industria polacca su licenza italiana.

Corbellini illustra il piano risparmi

L'Enel nelle centrali userà greggio pesante

MILANO — L'Enel farà il massimo ricorso possibile e prioritario alle fonti nazionali, ricorrerà al massiccio impiego del carbone (in centrali nuove e da modificare), e farà infine ricorso anche all'energia nucleare nei limiti indicati dal Parlamento, per ridurre la quota dei prodotti petroliferi nella produzione di elettricità. Con questo programma — ha detto ieri il presidente dell'Enel, Corbellini — la quota di petrolio che nel 1978 è stata del 55%, dovrebbe ridursi al 40% nel 1990.

Corbellini ne ha parlato in una conferenza organizzata dall'ordine degli ingegneri di Milano in collaborazione con le associazioni elettrotermica e termotecnica, illustrando i programmi dell'ente per gli anni '80. Prima azione possibile è quella del risparmio, per il quale già vi sono tecnologie pronte: teleriscaldamento, isolamento termico degli edifici, pompe di calore, ecc.

Anche il controllo dei carichi dovrà avvolgere un suo ruolo significativo; l'Enel sta attuando un programma articolato secondo tre direttrici fondamentali: estensione delle forniture interrompibili (a tariffe scontate); tariffe multiorarie, di prossima introduzione dapprima per le utenze in alta tensione (600 utenti, che rappresentano oltre il 30% dei consumi di elettricità) e successivamente per quelle in media tensione (75 mila utenti, con un altro 30% dei consumi elettrici); controllo diretto dei carichi per i circa 22 milioni di utenti in bassa tensione.

La domanda di combustibili di importazione può essere contenuta anche mediante la sostituzione dell'elettricità con altre fonti preferibilmente rinnovabili, in specie con l'energia solare.

Corbellini ha poi dato notizia che l'Enel pensa di ricorrere ad una fonte sostitutiva dei prodotti petroliferi classici finora praticamente mai impiegata tal quale nel mondo: i greggi extra-pesanti, che costituiscono il grosso delle riserve del greggio del Venezuela lungo la valle dell'Orinoco e che sono presenti, anche se in quantità presumibilmente modeste, in alcuni giacimenti dell'Adriatico. Le prove che l'Enel ha eseguito — ha detto — hanno dato esito positivo.

Dopo le vivaci proteste dei produttori Cee

Proposto per i prezzi agricoli aumento del 5% (invece del 2,4)

BRUXELLES — La levata di scudi degli agricoltori della Comunità europea contro le proposte avanzate dalla commissione esecutiva della Cee in materia di prezzi agricoli per la campagna di commercializzazione 1980-1981 non ha lasciato indifferenti gli europarlamentari.

A conclusione di una riunione di tre giorni della commissione per l'agricoltura del parlamento europeo — alla quale il ministro italiano Giovanni Marcora è ieri intervenuto come presidente di turno del consiglio dei ministri dell'agricoltura dei «Nove» — si è appreso oggi che, nel rapporto che sottoporrà il 26 marzo all'assemblea riunita in sessione straordinaria a Strasburgo, il relatore di tale commissione, Charles Delatte, si pronuncerà per un aumento medio del 5 per cento dei prezzi alla produzione quale compromesso fra le proposte (2,4 per cento) della commissione Cee, da lui definite «insufficienti e inaccettabili», e le richieste (7,9 per cento) del comitato delle organizzazioni professionali agricole della Comunità (Copa).

Delatte sottolinea che mentre il tasso d'inflazione comunitario ha raggiunto il 12 per cento, il reddito reale degli agricoltori è diminuito mediamente lo scorso anno dell'1,8 per cento e che tale diminuzione è stata accompagnata da un rapido aumento dei costi di produzione. Il relatore ritiene inoltre che la commissione della Cee dovrebbe modificare le sue proposte in materia di tassa di corresponsabilità sul latte esonerando da ogni prelievo i produttori di non più di 60 mila litri annui, prevedendo una franchigia di 60 mila litri per i produttori delle zone sfavorite, ed esonerando integralmente i produttori delle zone di montagna.

Quanto alla «supertassa» di corresponsabilità, essa non dovrebbe essere applicata alle aziende che trovano sbocchi extracomunitari, afferma sempre Delatte, che suggerisce d'altra parte di tassare le materie grasse vegetali (margarina, ecc.).

Le indicazioni di Delatte appaiono sostanzialmente conformi alle posizioni che il ministro Marcora ha illustrato ieri rispondendo alle domande dei parlamentari.

Marcora, che si è pronunciato in favore del congelamento per un anno delle norme comunitarie in vigore per lo zucchero, ha sottolineato fra l'altro che parte delle spese addebitate alla politica agricola comune corrispondono in realtà a costi da imputare alla politica esterna della Comunità (concessioni a paesi terzi). Il ministro ha altresì avanzato l'idea di immagazzinare certe eccedenze agricole della Cee in paesi in via di sviluppo, il che permetterebbe di soddisfare rapidamente ed a basso prezzo, in caso di carestia, i bisogni alimentari urgenti di quei paesi.

Prima di recarsi all'incontro con i parlamentari, il ministro Marcora ha ricevuto una delegazione del Copa e del Cogeca (comitato generale della cooperazione agricola della Cee) i cui componenti gli hanno rinnovato la richiesta di un aumento medio d'almeno il 7,9 per cento del livello generale dei prezzi agricoli. Un rialzo limitato al 5 per cento e magari anche leggermente inferiore potrebbe invece soddisfare la confederazione italiana dei coltivatori diretti sempre che fosse accompagnato da consistenti misure nel campo della politica delle strutture.

E' ormai scattata la procedura per la certificazione dei bilanci

Ora la Borsa sarà più pulita

A colloquio con Maurizio Camerano, vicepresidente della Helios Italia - «La revisione non sarà il toccasana di tutti i mali, ma aiuterà le imprese a migliorare la gestione»

TORINO — Per alcuni è una vera e propria rivoluzione culturale che arriverà a trasformare la testa di manager e imprenditori; per altri, invece, sarà poco più di un pasticcio all'italiana, che inciderà solo in superficie. In un modo o nell'altro, dopo anni di polemiche, la certificazione dei bilanci sta per arrivare anche in Italia. Che cosa accadrà? Lo abbiamo chiesto a Maurizio Camerano, vicepresidente della Helios Italia, una delle principali società di revisione italiane, con una sessantina di dipendenti, solidi legami internazionali (attraverso la Helios France-Afrique con sede a Parigi) e una vastissima esperienza.

— Dottor Camerano, che cosa accadrà?

«Vediamo prima le tappe. Il 26 gennaio è scaduto il termine per i primi iscrizione all'albo speciale della Consob, che sarà pubblicato entro il 26 aprile. Dopo di che scatterà un meccanismo a catena. Entro il 26 aprile 1981 tutte le società finanziarie quotate in Borsa e le società bancarie non quotate in Borsa, con capitale superiore a 50 miliardi alla data del 31 dicembre 1979, dovranno affidare l'incarico per la certificazione a una società di revisione iscritta all'albo».

— In pochi anni, insomma, i bilanci di gran parte delle società italiane diventeranno più trasparenti, più credibili...

«Questo è lo auguriamo tutti, anche se la revisione non sarà il toccasana di tutti i mali. Certamente contribuirà a dare un grande contributo al miglioramento gestionale».

— In che senso?

«Nel senso che i bilanci saranno sottoposti a esami rigorosi, molto seri, con strumenti del tutto nuovi. Fatta a un certo livello la revisione vuol dire far esaminare i bilanci da funzionari esperti, da équipes di esperti in elettronica che affiancheranno i revisori nell'esame di tutto il sistema informativo delle aziende».

— Ma perché la legge 136, quella che ha introdotto in Italia la revisione, è stata tanto contestata?

«Per un motivo molto semplice. Perché poggiano sulle direttive Cee che, a loro volta, poggia sulla tradizione anglosassone, dove la revisione è ormai praticata da oltre un secolo. E' una legge, insomma, che ha preso atto di una realtà e non poteva fare diversamente. E la realtà è che oggi un'analisi seria di un bilancio non può più essere fatta da un professionista solitario, ma occorrono équipes attrezzatissime».

— La Consob, almeno, l'ha capito?

«Sì e ha dimostrato molta serietà in tutti i suoi interventi. Basti pensare alle garanzie richieste alle società per essere iscritte all'albo speciale. In pratica sono richieste fidejussioni bancarie tali (300 milioni per ogni socio) o patrimoni personali così alti da impedire il proliferare di società fantasma».

— Nata insomma sulla spinta delle scorribande in Borsa e del crack Sindona, la «136» non è affatto una legge da buttare?

«No, anche se i problemi che oggi si aprono per le società di revisione sono tutt'altro che trascurabili».

— Quali?

«Il primo è quello degli "auditor". Attualmente, nelle 35 società che hanno presentato domanda alla Consob, lavorano 1500 professionisti, mentre il mercato, tra pochi anni, ne richiederà almeno 10 mila, altamente qualificati, che l'Università non è in grado di fornire».

— E il secondo?

«E' che le società dovranno dimostrare una grande serietà e una altissima professionalità. E questo sarà il banco di prova per chi vuole una certificazione [illegible] dei bilanci e per chi, invece, la vorrebbe all'italiana». **Cesare Roccati**

Un affare da 300 miliardi l'anno

La revisione dei bilanci non sarà soltanto una grossa occasione di pulizia nei bilanci delle varie aziende, ma rappresenterà anche una grossissima occasione di mercato per le società che operano nel settore. Gli esperti calcolano infatti che i 10 mila addetti previsti, nei prossimi quinquennio, fattureranno qualcosa come 300 miliardi l'anno. Una torta che sarà spartita tra pochissime società che, grosso modo, possono essere classificate in quattro gruppi.

PRIMO GRUPPO — E' rappresentato dalle «big eight», le otto grandi che controllano il mercato mondiale della certificazione e l'80% di quello italiano. Sono tutte di origine anglosassone e sono giunte in Italia verso la fine degli Anni 50. Sono la «Arthur Andersen & Co», la «Fidital Cooper & Lybrand», la «Price Waterhouse», la «Peat», la «Marwick», la «Mitchell & Co», la «Deloitte Haskins & Sells», la «Reconta (Touche Ross)», la «Arthur Young & Co», la «Ernest & Whinney».

SECONDO GRUPPO — E' anch'esso internazionale e di recente formazione. E' rappresentato dalla «Kmg» (Klynveld Ma'n Goedeler) con sede legale a Zurigo e centro direzionale ad Amsterdam. Raccoglie società di revisione tedesche, francesi, danesi, olandesi, svizzere e americane [illegible] capo alla «big eight».

TERZO GRUPPO — E' rappresentato dalle società italiane quali la «Helios Italia», la «Dkf Italia», la «Orga revision», la «Ria».

QUARTO GRUPPO — In pratica poco rilevante, ma in teoria molto potente, è rappresentato da società di revisione costituite da aziende di credito quali la «Fidimi», l'«Audit» (Istituto centrale di [illegible] e banchieri), la «Inter-Audit» [illegible] Nazionale dell'Agricoltura), l'«Italaudit» (Centrobanca) e le società di revisione dell'Istituto Bancario San Paolo, della Banca del Lavoro, del Banco Ambrosiano ecc. **c. roc.**

Dopo l'azzeramento del capitale

La Consob sospende i titoli Liquigas

MILANO — Calato il sipario sulla tormentata vicenda Liquigas (Mario Gorla e i consiglieri d'amministrazione si sono dimessi ieri l'altro in blocco dopo aver azzerato il capitale sociale) per l'ex impero di Raffaele Ursini si è aperto un capitolo pieno di incognite. Ieri la Consob ha disposto la «sospensione immediata» del titolo da tutte le Borse italiane, mentre il tribunale di Milano, che doveva dichiarare il fallimento della società, ha preferito soprassedere per dare un po' di respiro al ministro Bisaglia che si è impegnato a far decollare, nei primi giorni della prossima settimana, la società consortile alla quale dovranno passare tutte le attività e le passività del gruppo.

Su questa «società consortile» però l'iter è tutt'altro che concluso. Ieri l'altro, l'amministratore delegato Mario Gorla, annunciando la fine della vecchia società, ha detto che esistono «ancora delle difficoltà di carattere burocratico» che devono essere superate. Comunque alcuni atti preliminari sono già stati compiuti.

L'operazione, però, può considerarsi tutt'altro che conclusa. La Sai, infatti, ha già fatto sapere che non parteciperà alla gestione della società e la situazione finanziaria e patrimoniale del gruppo è decisamente nera: nei primi dieci mesi del '79 la Liquigas ha perso altri 45,2 miliardi, il fisco ha notificato cartelle per 6,7 miliardi e i debiti verso le consociate sono aumentati di altri 29,5 miliardi.

Anche per questo l'assemblea, pur ritenendo che il salvataggio dovrebbe essere sempre più imminente, ha confermato al consiglio d'amministrazione il potere di presentare una ulteriore istanza di fallimento (ciò, ovviamente, nel caso che il consorzio non si costituisca). Di fatto però, da ieri, dopo l'azzeramento del capitale e la decisione della Consob di sospendere dalla contrattazione tutti i titoli (ordinari, privilegiati e di risparmio), le azioni Liquigas sono praticamente inesistenti. **r.e.s.**

Molto regolare la lira, fermo il dollaro

Moderate reazioni delle monete all'aumento del tasso di sconto

ROMA — La decisione di operare per un contenimento dell'inflazione, soprattutto di quella importata dagli aumenti del petrolio e delle altre materie prime, spinge i governi ad utilizzare in modo sempre più incisivo gli strumenti monetari di controllo. Negli ultimi giorni, come abbiamo anticipato, si è assistito così ad una nuova rincorsa del tassi sui mercati internazionali.

La Svizzera ha aumentato il suo tasso di sconto dal 2 al 3 per cento; la Germania Occidentale dal 6 al 7 per cento; il Belgio al 12 per cento; la Danimarca al 13 per cento. Un generale spostamento verso l'alto al quale seguiranno probabilmente altri Paesi, se è vero che si attende da un momento all'altro la decisione dell'Olanda di alzare il tasso di sconto, attualmente al 9,5 per cento.

Com'è naturale in questi casi, le decisioni delle banche centrali hanno effetti immediati sui tassi dei depositi a tempo operati dalle banche. In Svizzera, i tassi sui depositi da tre a cinque mesi sono saliti dal 4,25 al 5 per cento, quelli ad un anno dal 4,5 al 5,5 per cento. In Francia il «prime rate» è aumentato dal 12 al 12,50 per cento.

La tensione, dunque, si accresce riproponendo il continuo allineamento delle strutture dei tassi di interesse a livello di ogni singolo Paese. Difficile dire se il movimento in atto possa ripercuotersi sul sistema italiano. Al momento la situazione italiana appare abbastanza stabile, dopo gli aumenti dei tassi scorsi che hanno portato il tasso di sconto al 16,50 per cento e i tassi di interesse bancari per la clientela primaria al 19,50 per cento.

La [illegible] d'Italia segue evidentemente con grande attenzione quanto va accadendo sui mercati internazionali, ma occorre tener conto che per il nostro Paese dovrebbe proprio in questo periodo cominciare il ciclo positivo di andamento di bilancia dei pagamenti con i primi afflussi valutari turistici.

Sul mercato valutario le reazioni sono state moderate. Il dollaro è apparso su basi ancora ferme, tenuto conto che gli alti tassi di interesse offerti agli impieghi in divisa americana e la concomitante attesa per nuove misure restrittive del credito negli Stati Uniti, hanno allontanato le ipotesi di pressioni ventilate nei giorni scorsi. Ieri, il dollaro ha segnato aumenti dei buoni recuperi su tutte le piazze. In Italia è passato da 814,75 a 820 lire.

La nostra moneta, peraltro, ha avuto un andamento molto regolare, guadagnando lievemente sul marco quotato 463,22 e in modo più consistente sul franco svizzero ecc. a 465,25 lire. Si registrano invece tensioni all'interno dello Sme. Il franco belga è nuovamente sotto pressione, dimostrando così che le monete di Bruxelles, soprattutto al momento dell'avvio del sistema monetario europeo, paga le conseguenze di non aver subito risolti i suoi problemi centrali, realistici e non sono certo oggi sufficienti le manovre di aumento del tasso di sconto per darsi maggiore stabilità.

Un'ultima annotazione sull'oro che chiude la settimana su andamento normale (con gli ormai usuali alti e bassi). Ieri ha oscillato, infatti, tra un minimo di 634,50 dollari l'oncia e un massimo di 644,04. **n.g.**

Monete e argento

Sterlina oro vecchio conio 160.000, 170.000 lire; nuovo conio 160.000, 170.000; marengo italiano 120.000, 130.000; marengo svizzero 110.000, 120.000; marengo francese 130.000, 140.000; argento 930, 945 lire al grammo.

Discuterà nuove collaborazioni

Delegazione dell'Anic va in missione in Cina

ROMA — Parte oggi per la Cina una delegazione dell'Anic (gruppo Eni) guidata dal dott. Giuseppe Ratti. La delegazione si tratterrà a Pechino una decina di giorni, su invito della China National Chemical Import-Export Corporation, nel corso dei quali si svolgerà un seminario tecnico sulle attività delle diverse divisioni dell'Anic e delle sue consociate con particolare riguardo alla Recordati, alla Sclavo, all'Archifar, alla Bozzetto, alla Saras chimica, alla Chimica del Tirso e alla Fibra del Tirso.

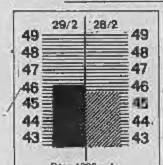
Durante la permanenza in Cina la delegazione avrà incontri anche con esponenti del ministero dell'industria chimica e di altre corporazioni cinesi del settore chimico per approfondire i temi della collaborazione possibile, nell'ambito dei programmi di sviluppo dell'industria chimica della Repubblica Popolare cinese. In particolare saranno oggetto di discussione con le controparti cinesi tempi e modi della collaborazione nel campo industriale e in quello della ricerca applicata.

I rapporti tra l'Anic e la Cina vantano antiche tradizioni sin dal primo viaggio a Pechino nel 1958 dell'ing. Mattei, primo presidente dell'Eni, viaggio cui partecipò anche Ratti.

Da allora ogni anno si sono regolarmente svolti e incrementati rapporti di collaborazione commerciale su notevole scala, riguardante soprattutto la fornitura di fertilizzanti azotati e complessi e di gomma sintetica.

Nei giorni scorsi, frattanto, è stato firmato a Pechino un nuovo contratto per ulteriori forniture di fertilizzanti azotati Anic alla Cina da effettuarsi entro il primo semestre dell'anno in corso.

Chiusura di settimana positiva

Borsa: gruppo Fiat conduce il rialzo

Base 1938 = 1

MILANO — Seduta di chiusura di settimana alla Borsa valori di Milano con intonazione migliore rispetto alle ultime due: c'è stato un certo intervento a sostegno che ha in parte bloccato il tentativo di mano speculativa di proseguire una azione al ribasso. L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito da 45,68 a 46,11 con un guadagno dello 0,90 per cento.

Gli interventi, come capita in questi casi, sono stati selettivi e hanno migliorato i corsi dei titoli a largo mercato. In rivalutazione, tra gli industriali, anche Viscosa.

Fra gli altri, notato un buon andamento della Fiat, la resistenza, sulla quota di ieri, di Montedison, il progresso del comparto bancario.

Tra gli assicurativi, nuova impennata di Ras, un progresso moderato di Generali e l'azione al rialzo su Italia Assicurazioni, titolo che anche oggi ha guadagnato circa l'1%.

Nei titoli particolari, da segnalare il buon recupero di Siele, che ha progredito del 3,26%. Stazionari gli immobiliari.

L'indice calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio presenta un progresso dello 0,52%.

L'indice di apertura, riferito alla chiusura di giovedì era stato pari a 0,37%.

Questo l'andamento dei titoli presi in esame per il calcolo dell'indice di fine seduta: Generali +0,38; Fiat ord. +0,76; Sip +0,00; Stet +0,37; Italsider +13,76; Montedison −0,14; Finsider +2,05; Fiat priv. +1,01; Mediobanca +1,09; Credito Italiano −0,43; Comit +2,51; Lepetit ord. −2,07; Banco Lariano +0,43; Alleanza +0,82; Ras +1,67; Credito Varesino −0,53; Olivetti +0,45; Snia +0,04; Bastogi +0,22; Miralanza −2,06.

A Torino la settimana si è conclusa con una riunione contrastata, ma nel complesso positiva. E' stato ancora il gruppo Fiat a guidare il rialzo; i recuperi hanno inoltre interessato le Olivetti, le Viscosa, la Sip e le Italsider. Prevalenti flessioni per i finanziari.

I titoli locali sono apparsi ben tenuti e attivi. Contrasto nel comparto obbligazionario.

Impianti Olivetti al Comune di Napoli

IVREA — La città di Napoli ha avviato un programma di informatizzazione dell'amministrazione comunale tra i più moderni e avanzati in Italia. In relazione a questo programma si colloca la visita compiuta ieri a Ivrea, dal sindaco di Napoli agli impianti industriali della Olivetti, che ha fornito il parco di terminali del nuovo sistema informativo.

Il sen. Maurizio Valenzi — accompagnato dall'assessore Sodano — è stato ricevuto dal vicepresidente e amministratore delegato della società, Carlo De Benedetti, ed ha quindi visitato i reparti di produzione di Scarmagno. Ha anche incontrato una delegazione del consiglio di fabbrica e, nella sede del municipio di Ivrea, il sindaco Mario Viano.

L'accordo siglato nel dicembre scorso tra il Comune di Napoli e la Olivetti prevede la fornitura di 120 terminali TC 800 destinati all'automatizzazione di numerosi servizi al centro e nelle diverse delegazioni comunali.

In difficoltà le fonderie

MILANO — Nella sede dell'associazione nazionale delle fonderie (Assofond) si sono riuniti, in seduta straordinaria, i responsabili delle maggiori fonderie italiane produttrici di getti di ghisa per l'industria meccanica e motoristica per esaminare la grave situazione del settore, alla luce degli incrementi continui dei costi di lavoro, delle materie prime e dell'energia.

Il settore ha necessità di recuperare i costi crescenti, pena la graduale cessazione dell'attività produttiva.

Le fonderie non sono in grado di accollarsi ulteriori oneri, in quanto generalmente non esistono più situazioni di equilibrio economico. Ciò nonostante hanno dichiarato la loro ferma intenzione di operare sempre più intensamente per il contenimento dei costi interni a tutti i livelli ed hanno dato mandato al presidente dell'Assofond di intraprendere le iniziative più opportune per non dover, in un prossimo futuro, prevedere la possibilità di richiedere la dichiarazione di crisi del settore.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 60	—
» » » 1/8/80	99 70	—
» » » 1/12/80	98 95	— 0 10
» » » 1/3/81	99 40	+ 0 15
» » » 1/5/82	97 40	+ 0 15
» » » 1/7/81	98 60	—
» » » 1/7/82	97 40	+ 0 35
B.T.N 5,50% 1982	85	— 0 50
B.T.O. 10% 1981	96 97	— 0 25
» 12% 1982 I	97 35	— 0 10
» 12% 1982 II	96 35	— 0 10
» 12% 1983	94 75	+ 0 10
» 12% 1984 I	95 30	—
» 12% 1984 II	95 30	—
» 12% 1987	95	— 0 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	76 70	—
» » '69 II	70	—
» 7% '73	85 80	— 0 40
Enel '74 indicizz.	120 60	—
» 10% '75 II	92 70	— 1 10
» '77 ind. II	115 65	—
» 12% '76 I	93 50	—
» 12% '76 II	93 50	—
I.R.I. 6% '64	81 50	—
I.R.I. 5% '65	83 10	—
Autostrade 6% '66 I	72	—
» 6% '68	88 70	—
» 7% '72	76	—
OO.PP. 6%	58 90	—
» 7%	59 60	— 1 60
» 6% Auto '75	81	—
» Int. St. 6% IV	69 10	+ 0 10
» Int. St. 7% IV	68 30	—
» Anas 6% 66	56 60	—
» » 7% 72 I	58	— 1 60
» Autostr. 7% II	59	—
FF.SS. 6% '66 I	76 90	—
» 6% '67	74 60	—
» 7% '72 II	68 80	—

Titoli	29-2	Variaz.
A.F.S. 7% '70	89 70	—
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 10	— 0 60
» 7% II	71	—
ICIPU vent. 6%	73 50	+ 0 40
» » 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	74 80	—
» XXIX 7%	74 50	+ 0 20
» XXXIII 7%	78 30	—
» XXXVIII 7%	88	—
» XLII 9%	84 10	— 2 70
» IL 10%	79 80	—
Isveimer 7% '71 XIX	78	—
» 6% XIII	88	—
Torino Aem 5,50% 60	[illegible]	—
» 5,50% 63	84	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	86	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	63 50	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	60	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	96 30	—
Olivetti 5,50 '62 II	85 10	—
Catini 5,50% '62	96 90	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Città Milano 10% '75	88	—
RIV 5,50%	73	— 2
Lancia 5,50% '62	85 30	—
Tor.-Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	170	—
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	n.r.	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	119	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Bancanote (Milano) 28-2	Bancanote (Milano) 29-2	Esportazione (Milano) 28-2	Esportazione (Milano) 29-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-2
Dollaro Usa	814,25	822	814,70	820,80	814,75	820,75
Dollaro Usa l.p.	760	760	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	710,80	716,40	710,92	715,25
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	456	456	463,50	463,25	463,45	463,22
Fiorino olandese	415	415	420,78	421,07	420,81	421,15
Franco belga	27,50	27,50	28,48	28,538	28,487	28,541
Franco francese	198,50	198,50	197,5	197,72	197,87	198,23
Sterlina	1860	1870	1863,7	1871	1863,4	1870,7
Lira irlandese	1665	1665	1712	1711	1711,7	1711,2
Corona danese	148	148	148,47	148,83	148,48	148,89
Corona norvegese	160	160	166,45	167,32	166,42	167,36
Corona svedese	191	191	194,26	194,93	194,29	[illegible]
Franco svizzero	480	480	488,20	485,25	488,04	485,42
Scellino austriaco	64	64,75	64,795	64,725	64,724	64,742
Escudo portoghese	14	14	17	17	17	17
Peseta spagnola	11	11	12,178	12,287	12,178	12,254
Yen giapponese	3	3,25	3,285	3,28	3,285	3,283
Dinaro taglio gr.	36,50	36,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	820	820	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/80		non rilevato	
30/5/80	86	96,587	14,85
29/6/80		non rilevato	
31/7/80		non rilevato	
29/8/80	176	93,163	15
29/9/80		non rilevato	
31/10/80	241	91,098	14,80
30/11/80	271	90,22	14,60
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	361	87,457	14,55

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		29-2	Risc.	Emiss.
Ambalia	doll.	—	—	
Capital Italia	»	12,92	—	
Fonditalia	»	17,08	—	
Interfund	»	11,80	—	
Int. S. Fund	»	7,70	—	
Italamerica	»	11,73	—	
Italfortune	»	11,54	12,23	
Italunion	»	9,88	10,77	
Mediol. Sel.	»	12,83	13,94	
Rominvest	»	13,30	14,10	
Tre R	lire	8406,7	—	
Eur '69	fr. sv.	185,90	—	

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-2	28-2
Londra	645,00	644,00
Zurigo	638,00	649,00
Parigi	638,17	648,30
New York	[illegible]	670,27
Milano (lire al grammo)	16.700	16.900
Hong Kong	631,02	639,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible]	16,375	16,875
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,325
2 mesi	17,375	17,875
3 mesi	17,50	18
6 mesi	17,50	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 28-2	Zurigo (in fr. sv.) 29-2	Francoforte (in marchi) 28-2	Francoforte (in marchi) 29-2	Londra (per sterlina) 28-2	Londra (per sterlina) 29-2	Parigi (in fr. fr.) 28-2	Parigi (in fr. fr.) 29-2
Dollaro	1,6685-1,6695	1,7030-1,7070	1,7585-1,7605	1,7770-1,7780	2,2845-2,2852	2,272-2,273	4,1205-4,1315	4,1477-4,1587
Franco svizzero	—	—	105,47-105,58*	104,19-104,41*	3,8110-3,8150	3,870-3,880	246,86-247,52*	245,01-245,65*
Franco francese	40,421-40,480*	40,857-41,083*	42,66-42,71*	42,76-42,80*	9,4270-9,4370	9,445-9,455	—	—
Marco	94,757-94,840*	95,805-96,087*	—	—	4,0020-4,0230	4,0390-4,0400	234,38-234,94*	234,04-234,62*
Sterlina	3,8143-3,8175	3,8692-3,8800	4,016-4,026	4,037-4,047	—	—	9,4240-9,4460	9,445-9,467
Yen	0,6721-0,6728*	0,6774-0,6795*	0,7090-0,7096*	0,7078-0,7080*	567,00-568,00	571,25-572,25	1,8597-1,8653*	1,8552-1,8608*
Lira	0,2047-0,2049*	0,2073-0,2079*	2,158-2,161**	2,168-2,169**	1863-1865	1864-1868	5,0595-5,0695**	5,050-5,063**

* per cento. ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7330	+ [illegible]	3000
Bonifiche Ferr.	12510	—	[illegible]
Chiari & Forti	4700	— 190	2000
Eridania	5965	— 35	23000
Imm. Vittoria	10740	— 110	700
Ind. Buitoni P.	4448	+ [illegible]	28500
Sermide ord.	69 75	—	—
Sermide priv.	[illegible]	—	—
Sermide risp.	76	— 4	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	17150	+ 140	7850
Assicur. Ital.	30140	— 270	11450
Ausonia	[illegible]	— 30	5500
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	— 180	3890
C. Ass. Mi priv.	8100	+ [illegible]	17900
C. Latina ord.	844	— 1	5000
C. Latina priv.	404	— 8	3000
FIRS	[illegible]	+ 20	2000
Generali	49750	+ [illegible]	[illegible]
Italia Ass.	10680	+ 161	7000
L'Abeille Ital.	17480	— 110	300
Fondiaria Inc.	7990	— 59	3000
Fondiaria Vita	30100	— 1300	1100
RAS	130540	+ 2150	14175
SAI	12420	+ 75	2000
Toro Ass. ord.	14480	+ 180	13800
Toro Ass. pr.	7850	+ 59	30700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13520	+ 310	5900
Banco Roma	[illegible]	+ 309	16130
Banco Lariano	3240	+ 14	[illegible]
Cred. Italiano	1603	— 1	[illegible]
Cred. Varesino	5780	— 31	9000
Interbanca pr.	17050	+ 200	[illegible]
Mediobanca	46000	+ [illegible]	5150
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1085	+ 37	7000
Burgo ord.	[illegible]	— 230	6500
Burgo priv.	5785	— 35	[illegible]
De Medici	715	+ 25	4000
Mondadori pr.	4060	— 29	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1505	— 5	7000
Pozzi-Ginori	130	— 1	40000
Pozzi-Ginori r.	119 75	— 1 75	10000
Eternit	569	— 1	2000
Eternit pref.	590	+ 18	[illegible]
Italcementi	22050	+ 245	18850
Italcementi r.	[illegible]	+ 1200	50
Unicem	8050	+ 10	800
CHIMICI			
Anic	8 75	—	180000
Brioschi	1515	+ 25	100
Caffaro	453	— 5	40000
Farmit. Erba o.	[illegible]	— 20	[illegible]
Farmit. Erba p.	2101	— 19	32000

Titoli	29-2	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	807	+ 3	10000
Lepetit	27250	— 750	3800
Lepetit priv.	27500	— 280	300
Liquigas	n.r.		—
Liquigas priv.	n.r.		—
Liquigas risp.	n.r.		—
Mira Lanza	18120	— 381	3300
Montedison	174 75	— 0 25	2030000
Perlier	1190	+ 35	1000
Pierrel	888	— 11	25000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8250	— 40	18300
Saffa risp.	6000	— 60	1500
Siossigeno	10800	+ 110	3000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	128 75	— 1 75	[illegible]
La Rinasc. p.	82	— 1	[illegible]
Silos Genova	4150	+ [illegible]	21000
Standa	1440	— 14	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	—	[illegible]
Ausiliare	7100	— 700	10800
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 5	3000
Italcable	5450	+ 60	25000
NAI	581	— 11 50	15000
Nord Milano	1375	— 10	—
SIP	1058	+ 1	59000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	802	—	53000
E. Marelli	373 75	— 0 75	25000
Superpila	6060	—	600
Tecnomasio	504	— 1	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1040	— 18	2500
Agricola	6400	+ [illegible]	1500
Bastogi IRBS	668 50	+ 1 50	584000
Bonif. Siele	18430	+ 520	12900
Borgosesia o.	4225	+ 15	800
Borgosesia r.	3100	+ [illegible]	1400
Buton	4480	+ 190	8300
La Centrale	8500	+ 170	118000
Fin. E. Breda	[illegible]	— 31	[illegible]
Fimmare	60	— 1	10000
Finsider	87	+ 1 75	180000
Generalfin	840	+ 5	84000
GIM	4000	— 1	2900
IFI priv.	2480	+ 15	54500
IFIL	4445	— 111	[illegible]
Invest	[illegible]	— 2	[illegible]
Mittel	[illegible]	—	3000
Partec. Finanz.	580	— 10	3000
Pirelli & C.	[illegible]	— 46	38000
Pirelli SpA	725	— 5	40000
Profing	180	— 35	—
Rejna	[illegible]	—	—
Rejna risp.	[illegible]	—	—
Riva Finanz.	[illegible]		3100
Sarom	830	— 17	6000
SME	2045	+ 1	82000
SMI	3380	— [illegible]	[illegible]
Stet	[illegible]	+ 5	38500

Titoli	29-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	3805	— 55	5500
B.I.I. ord.	566	— 8	[illegible]
B.I.I. priv.	539	— 7	[illegible]
COGE	1780	+ 44	[illegible]
Cond. Acqua	236 25	— 0 75	53000
De Angeli Frua	5900	— 100	[illegible]
Finrex	1430	— 15	4400
G. Imm. Sogene	[illegible]	+ 1	[illegible]
Iniziativa Ed.	14400	—	[illegible]
ISVIM	5810	+ 120	1300
Milano Centr.	55850	+ 700	[illegible]
Risanamento	8870	— [illegible]	4200
SIFA	960	+ 10	64000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1995	+ 15	588500
FIAT priv.	1580	+ 16	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	— 10	[illegible]
Gilardini	4130	— 3	3000
Olivetti ord.	[illegible]	+ 8	1604000
Olivetti priv.	1574	+ 4	29000
Westinghouse	17790	+ 190	[illegible]
Worthington	[illegible]	— 25	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	910	+ 10	4000
Dalmine	162	— 3	45000
Falck ord.	4900	+ 101	26500
Falck pr.	3750	+ 46	4000
Ilssa-Viola	[illegible]	+ [illegible]	7500
Italsider	278 50	+ 33 50	310000
La Magona	2870	+ 15	[illegible]
Perlusola	2280	+ 50	8000
Trafilerie	783	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	51	+ 0 25	[illegible]
Cantoni	8900	+ 26	7400
Cucirini	3290	— 12	2500
Cascami Seta	6650	— 140	500
FISAC	2157	— 3	1000
Linif. e Can. o.	848	— 1	7000
Linif. e Can. r.	830	+ 10	3000
Marzotto priv.	[illegible]	—	—
Olcese Venez.	53 50	— 1	—
Rotondi	18250	+ 250	—
Snia Visc. o.	620	+ 33 50	[illegible]
Snia Visc. p.	435	+ 25	[illegible]
Unione Man.	17000	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1804	— 1	3000
Acq. De Ferr. r.	1808	—	—
Acque Potabili	774	+ 19	11000
Cabal. Varese	4810	+ 50	100
CIGA	2625	— 8	57500
CIR	[illegible]	— 30	100
Pacchetti	80	+ 8 50	80000
Terme Acqui	646	+ 1	1000
Tripcovich	2720	+ 10	2000
ESTERI			
Boeing	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7100	+ 80
Eridania	6120	—
Florio	392	—
Imm. Agr. Vittoria	11000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10480	—
C. Ass. Milano priv.	8000	—
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv.	395	—
Generali	49800	— 200
RAS	130500	+ 2500
SAI	12450	— 150
Toro Ass. ord.	14400	+ 50
Toro Ass. priv.	7900	— 50
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12550	—
Banco di Roma	12470	+ 620
Credito Italiano	1628	—
Interbanca priv.	17000	+ 150
Mediobanca	46000	— 250
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6850	—
Burgo priv.	6800	—
Cart. Ital. Riunite	435	+ 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	131	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	565	—
Eternit pref.	615	—
Unicem	7950	+ 150
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	807	— 3
Liquigas ord.	n.r.	—
Liquigas priv.	n.r.	—
Liquigas risp.	n.r.	—
Mira Lanza	18450	— 250
Montedison	175 75	—
Paramatti	890	—

Titoli	29-2	Variaz.
Pierrel	885	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8300	— 170
Saffa risp.	7000	—
SAIAG	1380	— 5
Schiapparelli	582	— 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	129	—
Rinascente priv.	85	—
Silos Genova	3900	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1260	—
Autostr. To-Mi	1020	+ 10
Italcable	5430	+ 30
NAI	585	—
SIP	1050	— 10
Torino Nord	94 25	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	803	—
E. Marelli	380	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	665	— 5
Borgosesia ord.	4200	—
Borgosesia risp.	2700	+ 200
Centrale	8400	+ 250
Finsider	88	—
GIM	3950	—
IFI priv.	2570	— 40
IFIL	4550	— 100
Invest	2270	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2805	+ 5
Pirelli & C.	2110	— 30
Pirelli S.p.A.	740	—
SAROM	870	—
SME	2050	—
SMI	3950	—
SIFA	950	—
STET	1530	+ 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	578	—
B.I.I. priv.	508	—

Titoli	29-2	Variaz.
Condotte Acqua	250	—
Fer-Co	187	— 1
Gen. Imm. Sogene	67 50	—
I.P.I.	2487	—
ISVIM	5600	+ 100
Risan. Napoli	9000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1120	— 30
FIAT ord.	1990	+ 10
FIAT priv.	1590	+ [illegible]
Gilardini	4090	—
Graziano	1200	—
Olivetti ord.	[illegible]	+ 20
Olivetti priv.	1595	+ 15
Westinghouse	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	165	+ 15
Fornara	480	—
Italsider	270	+ 22
Talco Grafite	34500	—
TESSILI		
Cantoni	8800	—
Fisac	2200	—
Snia Viscosa ord.	620	+ 30
Snia Viscosa priv.	410	—
DIVERSI		
Acque Potabili	735	—
CIGA	2650	—
CIR	8480	— 20
Pacchetti	81	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71 30	—
GIM 6% 73/88	138 30	—
M.C. Er. 7% 73/88	82 80	—
M.S. Vis. 7% 73/88	80 80	—
M.S. Spir. 7% 73/88	100 50	—
M. Mont. 7% 73/88	74 30	—
M. Oliv. 12% 78/89	171	—
Mel. Ital. 6% 73/88	180	—
Mira L. 12% 77/82	103 60	—
IRI Stet 7% 73/88	82	—

Il Taurus 60 della Same con barra falciante

L'aratro va regolato come un cronometro

L'aratro [illegible] degli attrezzi agricoli più antichi. All'inizio, la rottura del terreno veniva affidata ad aratri tirati dall'uomo o da animali, di struttura semplicissima, consistenti in una punta che affondava più o meno profondamente nel terreno.

Con [illegible] passare [illegible] secoli, questa operazione s'è perfezionata: [illegible] semplice graffiamento [illegible] è passati all'apertura [illegible] un solco, con [illegible] rivoltamento della terra staccata.

Per eseguire in modo corretto questa operazione, i tecnici hanno compiuto molti studi, in base ai quali si è determinata la funzione e [illegible] forma degli aratri moderni.

Durante l'aratura, [illegible] terreno può essere distinto [illegible] parti: quella [illegible] quale l'aratro [illegible] passato («sodo»), e quella già smossa («lavorato»). La parte «sodo» è separata dal «lavorato» da [illegible] parete verticale, detta «muraglia». Col procedere del lavoro la superficie del «sodo» diminuisce sempre più, sino ad annullarsi.

Arando si forma la «fetta», cioè il nastro di terreno, che viene staccato [illegible] «sodo» per [illegible] rovesciato sul precedente che si [illegible] nel «lavorato». Per ottenere la fetta bisogna che l'aratro compia un taglio verticale ed uno orizzontale, dopo [illegible] che la fetta viene rovesciata sulle precedenti lasciando un fossetto detto solco: l'altezza del taglio verticale corrisponde alla profondità del solco, la larghezza del taglio orizzontale corrisponde [illegible] larghezza [illegible] solco; profondità del solco [illegible] larghezza del solco sono le dimensioni fondamentali (in centimetri) che vengono considerate nei lavori [illegible] aratura.

Nell'aratro normale l'esecuzione del taglio verticale viene affidata [illegible] coltro, o in mancanza [illegible] questo, [illegible] spigolo verticale anteriore del versoio; l'esecuzione del taglio orizzontale viene fatta dal vomere, pezzo d'acciaio piatto ed appuntito [illegible] cui [illegible]perficie superiore, piana [illegible] convessa a bordo anteriore tagliente, [illegible] raccorda [illegible] quella [illegible] versoio, la cui fun[illegible] è di rovesciare [illegible] fetta addosso a quella precedente.

[illegible] forma [illegible] versoio è scelta in relazione al tipo di terreno che si lavora: si hanno pertanto versoi di forma cilindrica, elicoidale ecc. Il vomere è saldamente collegato al versoio formando, con altri pezzi d'unione, un insieme [illegible] corpo dell'aratro.

[illegible] corpo dell'aratro [illegible] coltro sono fissati ad una robusta trave diritta o piegata detta bure, che serve di collegamento agli organi di attacco e di regolazione.

Quando si ara con [illegible] aratri moderni non s'intende soltanto smuovere il terreno, ma anche rovesciarlo in modo che tutto ciò che si trova in superficie (vegetazione, detriti vegetali, letame) venga sotterrato. Se il lavoro è ben fatto [illegible] dovrebbe vedere in superficie nemmeno [illegible] filo d'erba. I solchi dovrebbero risultare perfettamente diritti ed uguali, [illegible] creste o avvallamenti.

Tutto ciò dipende dalla forma del versoio, dallo stato del terreno, dall'affilatura del vomere e del coltro, dalla [illegible] regolazione dell'aratro, dall'efficienza del sollevatore e dalla condotta del trattore.

Per [illegible] buona esecuzione [illegible] lavoro il vomere e il coltro devono essere bene affilati poiché solo un taglio netto della muraglia e del fondo del solco garantisce una fetta regolare facilmente rovesciabile e richiedente un minimo dispendio [illegible] energia per la sua formazione.

L'aratro, per funzionare bene, deve essere ben regolato, mentre, dalla condotta della trattrice dipende [illegible] dirittura del solco e [illegible] costanza della sua larghezza e dal [illegible] funzionamento del sollevatore idraulico la costanza della profondità di lavoro.

[illegible] regolazioni [illegible] si compiono sugli aratri portati sono:

1) *posizione del coltro;*
2) *larghezza del solco;*

mentre la verticalità della muraglia e l'inclinazione della punta del vomere [illegible] stabilite agendo sull'attacco [illegible] punti.

Il coltro viene realizzato in due versioni: l'una a forma di coltello formante corpo unico con il manico che serve a fissarlo alla bure, l'altra a disco, con il bordo affilato, calettato su un perno fissato ad una forcella mobile, ruotante a bandiera attorno al perno che serve a rendere il tutto solidale alla bure.

Il coltro normale ha la parte affilata rivolta in avanti e [illegible] sulla verticale di 30-35°. La sua punta deve distare dalla punta del vomere da 2,5 cm a 3 cm sia verso l'alto che verso l'avanti.

La parte affilata del coltro non deve corrispondere allo spigolo anteriore del versoio, ma trovarsi di circa 2 mm verso la muraglia in modo che la parete [illegible] questa risulti il più possibile liscia, quasi levigata.

Lo stesso si può ripetere per il coltro a disco che, disposto parallelo alla muraglia, deve risultare di 1-2 cm verso la muraglia oltre lo spigolo anteriore del versoio. Inoltre il disco deve trovarsi, con il suo bordo, da tre a cinque cm sopra il profilo del vomere.

La larghezza del solco viene determinata inclinando più o meno la punta del vomere verso la muraglia. Questa inclinazione si determina negli aratri trainati o agendo sulla barra di traino, o sui collegamento della bure al carrello.

Negli aratri portati si agisce invece sull'albero trasversale che si inserisce mediante le due spine terminali, nei fori degli snodi posteriori delle leve inferiori di attacco.

Questo albero trasversale, al quale è fissata [illegible] bure, porta le spine di attacco su due piccoli colli d'oca mediante i quali, facendo ruotare l'albero [illegible], è possibile variare l'inclinazione della bure e quindi l'angolo di incidenza del [illegible] rispetto al piano verticale passante per la muraglia del solco.

[illegible] variazione della larghezza [illegible] solco si può pensare illimitata in un aratro [illegible]vomere anche se la pratica pone dei limiti; nei polivomeri invece la regolazione della larghezza avviene solo per il primo solco e deve essere fatta in modo da eguagliare quella degli altri, [illegible] quali rimane immutabile e ben determinata per costruzione.

r. a.

Con mezzi molto sofisticati

La delicata semina

La [illegible] è uno [illegible] momenti [illegible] importanti della produzione agricola e quindi va fatta nel modo [illegible]. E' la regolarità della distanza tra i [illegible], ad esempio, che garantisce il più razionale sfruttamento del terreno: essa è fondamentale per [illegible] piante, che tuttavia manifestano esigenze diverse, secondo le caratteristiche del loro sviluppo e l'uniformità qualitativa del prodotto.

Anche la profondità di posa del seme è importante: essa deve essere il più possibile uniforme, per garantire uguali condizioni di nascita delle piantine. La profondità, oltre che dalle caratteristiche della specie, dipende [illegible] tipo di germinazione che si vuol [illegible]re alla pianta.

Con queste premesse, è ovvio che soltanto una macchina può dare la sicurezza di [illegible] semina regolare. Oggi sul mercato ne esistono di vari tipi, avendo la tecnica perfezionato molto i metodi di semina.

Le seminatrici si possono classificare secondo il modo in cui viene distribuito il [illegible]me: a spaglio, a righe, di precisione, combinata con la lavorazione del terreno. A questi tipi di semina corrispondono altrettanti tipi di macchine. In rapporto al collegamento con la mo[illegible]ce, poi, le seminatrici possono essere portate, semi-portate, trainate, tuttavia, si hanno anche modelli semoventi.

Un'ulteriore distinzione [illegible] può fare tra le seminatrici semplici e quelle combinate: queste ultime provvedono contemporaneamente alla semina e alla distribuzione localizzata di altri prodotti, come concimi, diserbanti, disinfestanti. Tale combinazione, nelle seminatrici universali, ad esempio, riguarda la fertilizzazione di base, mentre in quelle di precisione riguarda fertilizzazioni complementari, per fornire gli elementi nutritivi nelle prime fasi di sviluppo delle piante, o di sopperire a certe esigenze nutritive, non garantite dalla fertilizzazione a tutto [illegible].

[illegible] seminatrici a righe sono quelle più diffuse, perché si adattano alla semina a file di un numero [illegible] di piante. [illegible] ai tipi [illegible] distribuzione a gravità e [illegible] organi distributori [illegible] tipo classico, vi sono tipi che adottano una distribuzione centrifuga o pneumatica, tuttora poco diffusa, nei quali [illegible] tramoggia e i distributori occupano una larghezza limitata rispetto a quella di lavoro della macchina.

Vediamo come funziona una seminatrice a righe. Sul telaio, in posizione superiore e trasversale all'avanzamento [illegible] è sistemata la tramoggia in lamiera d'acciaio, di forma prismatica a sezione di trape[illegible] [illegible]divisa longitudinal[illegible] — nelle versioni combinate — in due scomparti, uno per il seme e l'altro per il concime. Essa interessa comunemente la larghezza di lavoro [illegible] macchina. La capacità complessiva (seme [illegible] fertilizzante) può variare da 70 [illegible] [illegible] cubi ed oltre, per metro [illegible] larghezza di la[illegible]. All'interno della tramoggia sono necessari dei divisori, per evitare spostamenti [illegible] prodotto da distribuire, nelle lavorazioni [illegible] terreno in pendenza.

Nella parte inferiore, la tramoggia è dotata [illegible] un albero rotante palettato, che serve per mantenere costante l'alimentazione ai [illegible] [illegible]stributori. Questi sono [illegible]tati su un unico asse, in corrispondenza di apposite aperture [illegible] tramoggia e [illegible] tubi adduttori.

Per trasferire il seme al terreno, [illegible] seminatrici a righe hanno tubi adduttori estensibili e flessibili, che [illegible] agli spostamenti verticali degli assolcatori. Questi ultimi hanno il compito di interrare il seme nel terreno e [illegible] montati all'estremità di bracci collegati al telaio per mezzo di staffe, che [illegible] la regolazione della [illegible]. Ogni braccio è snodato per gli spostamenti verticali dell'assolcatore.

I criteri [illegible] quali si dovrebbe basare la scelta d'una seminatrice sono diversi, poiché interessano le specie di piante e i terreni nei quali si opera, le lavorazioni successive alla semina, la superficie da seminare, il rapporto tra seminatrice e motrice, la facilità di [illegible]trollo da parte dell'agricoltore, il confort di lavoro.

Punti [illegible] importanti, specie di questi tempi, sono l'impiego di manodopera e l'energia consumata. Le macchine seminatrici richiedono, nelle versioni più moderne, il solo conducente della [illegible]ce, il quale ha anche il compito di eseguire regolazioni, controlli della macchina, manutenzioni e riparazioni.

Un'unica operazione per seminare e concimare.

Secondo il vicedirettore della Same di Treviglio

Quale futuro per i trattori? Sempre più comodi e sicuri

Nel centro della Pianura Padana e nel [illegible] della zona industriale lombarda, tra Milano e Bergamo, precisamente a Treviglio sorgono su una superficie [illegible] 220 mila metri quadri gli stabilimenti della [illegible] Trattori che occupano duemila dipendenti. La Same è oggi tra i primi dieci costruttori al [illegible] di trattrici agricole e il secondo in Italia, dopo la [illegible]. A questo importante traguardo è giunta [illegible] 50 anni di esperienze.

Le sue tappe principali possono essere sunteggiate in poche, importanti scadenze: 1927, Francesco Cassani, fondatore dell'azienda, progetta e realizza la prima trattrice agricola del mondo con motore Diesel e già nel 1928 [illegible] ad una produzione di serie [illegible] trattore a quattro ruote motrici; nel 1952 lancia questo sistema su scala industriale. La produzione attuale del modello Same a 4 ruote motrici rappresenta il 80 per cento della produzione globale; [illegible] 1971, la Same realizza la nuova serie di trattori ad alta potenza.

Da quel 1927, l'azienda di Treviglio [illegible] strada ne ha fatta parecchia ed [illegible] il [illegible] ritmo [illegible] produzione è di oltre 100 trattori [illegible] giorno (uno [illegible] 5 minuti), con una capa[illegible] produttiva giornaliera di [illegible] unità. In [illegible] anni [illegible] produzione l'azienda ha immesso sui mercati mondiali oltre duecentomila macchine. La metà della [illegible] produzione viene, infatti, assorbita dai mercati esteri, attraverso [illegible] rete di vendita [illegible] oltre 250 distributori.

La sua produzione abbrac[illegible] un'ampia gamma di potenze, da 30 a 100 Cv. La produzione Same si articola così: Sirenetta (30 Cv.); Delfino 35 (35 Cv.); Aurora [illegible] (45 Cv.); Falcon (50 Cv.); Minitauro 60 (circa 60 [illegible].); Taurus 60 [illegible] Cv.); Corsaro [illegible] Synchro [illegible] Cv.); Centurion [illegible] (75 Cv.); Saturno 80 Synchro (80 Cv.); Leopard 85 (85 Cv.); Panther 90 [illegible] Cv.); Tiger 100 (100 Cv.); Drago [illegible] (115 Cv.); Buffalo 130 (130 Cv.); Hercules [illegible] turbo che è il top della gamma con 160 Cv. [illegible] potenza, e che ha vinto il premio Enpi per la sicurezza sul lavoro.

Nel [illegible] la Same ha realiz[illegible] un fatturato in Italia di [illegible] miliardi [illegible] lire, con un incremento [illegible] 14 per cento rispetto al '77. Anche nel '79, pur non conoscendosi ancora i dati, il bilancio è positivo. [illegible] migliori i risultati all'estero, sempre nel 1978: [illegible] un[illegible] [illegible] esportazioni, con un aumento [illegible] per cento sul '77.

Del gruppo Same fanno parte la «Lamborghini Trattori» e la «Ager», una società solo commerciale, costituita nel 1976 che si occupa [illegible] macchine per la preparazione del terreno e [illegible] del foraggio e [illegible] seminato. La Ager [illegible] 1978 ha registrato un fatturato di 7,3 miliardi di lire.

A Treviglio abbiamo incontrato il vicedirettore generale dell'azienda Antonio Leoni, al quale abbiamo rivolto, anche [illegible] esperto [illegible] meccanizzazione agricola, alcune domande.

Analizzato, come è andato l'anno [illegible] il mercato [illegible] macchine agricole in Italia?

«Nonostante nel [illegible] siano proseguite le difficoltà [illegible] mercato, e contrariamente a certe previsioni, siamo andando oltre le 60 mila macchine immatricolate, per il quarto anno consecutivo».

Quali sono queste difficoltà?

«Anzitutto l'elevato costo del denaro, essendosi definitivamente esaurite le leggi del Piano Verde che prevedevano finanziamenti a [illegible] agevolati; quindi l'elevato ricambio di [illegible] che, se permette [illegible] elevato immatricolato innesca però il problema delle permute; infine i concorrenti esteri che si rafforzano».

Come mai, [illegible] nel '78 l'immatricolato è cresciuto rispetto al '76?

«Abbiamo ipotizzato un motivo il seguente: essendoci carenza di carburanti agevolati, gli agricoltori sono stati invogliati [illegible] immatricolare più macchine per riuscire ad ottenere una maggiore quantità di carburante. Si tratta, evidentemente, [illegible] fenomeno contrastante: da una parte le difficoltà [illegible] mercato per i motivi sopra accennati; dall'altra un leggero incremento [illegible] vendite, invece di una flessione, come sarebbe [illegible] più logico attendersi. Pensiamo, comunque, si tratti di una situazione fittizia».

Come si evolve in Italia la domanda del trattore e in genere delle macchine agricole?

«I fenomeni principali per quanto riguarda il trattore sono tre: aumento cospicuo nella richiesta di macchine a 4 ruote motrici; aumento della potenza media; maggiore sofisticazione del mezzo, cioè maggiore tecnologia. Per quanto riguarda, più in generale, la meccanizzazione agricola [illegible] arriva, in certe zone del nostro Paese, ad una saturazione che viene tuttavia ancora superata [illegible] cambiamento di macchine, più evolute e sofisticate.

«In altre parole, [illegible] rapidamente verso richieste [illegible] macchine più comode e affidabili, che abbiano, ad esempio, il cambio sincronizzato, la guida idrostatica (servoguida n.d.r.), il volante regolabile, la cabina insonorizzata e addirittura climatizzata, motori a 6 cilindri invece che a 4, più [illegible] ma più silenziosi ed elastici. A riprova di questa ricerca di confort, posso dirle che sulle alte potenze la richiesta della cabina climatizzata è pari al 50 per cento delle vendite e una cabina di questo tipo costa 5 milioni».

[illegible] mai l'Italia, che è ancora il Paese meno meccanizzato della Cee, preferisce tecnologie così avanzate, anche se, logicamente, più costose?

«Le dico subito che la potenza media del trattore italiano è [illegible] più elevata [illegible] i Paesi [illegible] il [illegible] è [illegible] solo: [illegible] agricoltura, la [illegible] d'opera, dal 1970 [illegible] poi, è [illegible] salita del 50 per cento in più di quanto non siano aumentati [illegible] prezzo i mezzi tecnici e meccanici. Fatto [illegible] il 1970, il trattore è diventato 200, la mano d'opera 300».

Come [illegible] la Same oggi e con quali novità si presenta alla prossima Fiera di Verona?

«In questo momento, [illegible] Same, copriamo un mer[illegible] che va dai 30 ai 160 Cv. di potenza. In questa ottica di meccanizzazione riteniamo di non [illegible] oltre tale potenze, perché i mercati Cee non sono ancora [illegible] pronti a potenze maggiori. Un fenomeno particolare, invece, tipicamente italiano, è quello del trattore con cingolo che la Same intende affrontare [illegible] macchine che rappresentano, appunto, una novità alla prossima Fiera di Ve[illegible]: Condor cingolato 50 Cv.; Taurus cingolato, per [illegible] classe 60-65 Cv.; Leopard cingolato, 75-80 Cv.

«Così [illegible] intendiamo [illegible] tinuare [illegible] alimentare [illegible] mercato delle macchine tipo speciale (frutteto, alberato, vigneto), aggiungendo alle precedenti [illegible] "Corsaro doppia trazione frutteto" con potenza [illegible] Cv. Infine ci muoviamo nel campo delle alte potenze con macchine che vanno dai 100 ai 160 Cv. [illegible] cui rile[illegible] interessante novità l'Hercules 160 turbo, che rappresenta l'epigono di quel trattore sofisticato, potente e comodo di cui abbiamo parlato».

r. v.

Mietitrebbie trent'anni [illegible]i successi

Le prime mietitrebbie, di produzione americana, arrivarono in Italia nel [illegible] per iniziativa della ditta canadese Massey Harris. Distribuite inizialmente [illegible] le maggiori aziende a coltura cerealicola dell'Italia centromeridionale, provocarono le reazioni dei braccianti agricoli che vedevano in quelle macchine [illegible]lte pericolose concorrenti.

In seguito vennero introdotte al Nord, nelle zone risicole del Piemonte e della Lombardia, dove furono ovviamente [illegible] alle esigenze di quel prodotto. Anche qui suscitarono vivacissime reazioni, [illegible] parte soprattutto delle mondine; non era raro che [illegible] una mietitrebbia si spostasse scortata dalla polizia fra due ali [illegible] mondine e braccianti [illegible] lanciavano sassi e ingiurie.

Con l'utilizzazione delle mietitrebbie nella raccolta del mais (prima [illegible] applicazioni artigianali locali, successivamente con l'applicazione delle testate spannocchiatrici originali americane) queste macchine aumentarono la loro possibilità di impiego nell'ambiente italiano. Oggi il parco mietitrebbie italiano è superiore alle trentamila [illegible]ne, [illegible] valore buono, ma non ancora sufficiente secondo l'Uma (Utenti macchine agricole) e non distribuite uniformemente su tutto il territorio nazionale; infatti di fronte a regioni [illegible] «perdolate» come Emilia, Piemonte e Lombardia stanno regioni come [illegible] e Campania in cui la media è troppo bassa.

Nelle campagne i grossi mostri meccanici per lavorare la terra, seminare e concimare

Sempre più frequentemente, anche nelle mostre di macchine agricole italiane, si notano trattrici ed altre macchine di mole e capacità di lavoro sempre [illegible]iori. Poiché la trattrice agricola è la macchina più importante e diffusa nell'azienda, è utile vederne l'evoluzione avvenuta nel nostro P[illegible].

Fino al 1952 è aumentato il loro numero, pur rimanendo quasi costante sui 27-28 CV la loro potenza media (le trattrici presenti erano 18.814 nel 1928, 50.756 nel 1942, 45.957 nel 1948 e 80.907 nel 1952). Da questa data si è avuto anche un rapido incremento della potenza media (nel 1960 vi erano 248.985 trattrici con potenza media di [illegible] 31,5 CV, nel 1970 rispettivamente 630.677 e 39,4 CV, nel 1978: 953.197 e 46,7 CV). Il fenomeno è ancora più vistoso [illegible] considerano [illegible] le trattrici nuove immatricolate in ogni singolo anno, la loro potenza media è passata dal 1974 al [illegible] da 53,8 a 60,6 CV.

Un simile incremento della potenza media si è verificato anche per [illegible] mietitrebbiatrici; infatti nel 1958 la loro po[illegible] [illegible] 47,9 CV, nel [illegible] di 57,8 CV, nel 1970 di 74,2 CV e nel 1978 di 94,1 CV. Anche considerando l'intero parco macchine dell'agricoltura italiana utilizzanti carburanti agevolati (passato dal 1969 al 1978 da 1 milione 589 mila 426 a 2 milioni 492 mila 975 unità), si riscontra che la potenza media è passata in questo pe[illegible] 20,5 a 25,1 CV.

Il fenomeno naturalmente [illegible] è solo italiano, anzi, è nato nelle nazioni tecnologicamente più evolute e con superfici [illegible] più ampie. [illegible] trattrici di oltre [illegible] CV vendute nel 1970 e nel [illegible] nel [illegible] America [illegible] passate da 17.000 (15% del totale) a 80.000 (40%), in Europa da 3.000 (1%) a 13.000 (5%) e in Italia da 186 (0,4%) a 4387 (7,2%).

Questa tendenza generale ha molteplici motivazioni, legate principalmente all'au[illegible] del costo della [illegible]dopera e all'esigenza [illegible] adeguare il reddito degli addetti all'agricoltura a quello degli altri settori economici. Mediamente in Europa dal [illegible] (assunto come riferimento [illegible] indice 100) al [illegible] i prezzi [illegible] prodotti agricoli alla produzione [illegible] saliti da 100 a [illegible] il prezzo d'acquisto dei prodotti chimici a 195, quello delle trattrici a 190 e il [illegible] della manodopera a 390.

Per compensare il maggior [illegible] della manodopera non è sufficiente il miglioramento delle coltivazioni con l'adozione delle nuove varietà più produttive sviluppate dalla ricerca genetica, [illegible] più razionali e abbondanti concimazioni, di più efficaci difese dagli agenti patogeni e di migliori tecniche colturali, ma è anche necessario incrementare la meccanizzazione delle varie operazioni colturali. Inoltre quest'ultimo mezzo è tra i più efficaci ed incontra anche il favore degli agricoltori, in quanto, tra l'altro, li affranca sempre più dalla fatica [illegible] e, [illegible] maggior rapidità di esecuzione dei lavori, rende possibile disporre anche di più tempo libero.

L'adozione di macchine [illegible] grandi, che implicano maggiore potenza a disposizione, [illegible] anche maggiore capacità di lavoro, rende possibile aumen[illegible] la superficie dominabile da ogni addetto e diminuire i tempi [illegible] esecuzione delle varie operazioni, contribuendo ad appiattire l'esigenza di lavoro nell'anno e ad attenuare le punte di lavoro addizionale.

Un pregio delle grandi macchine è anche quello di [illegible] possibili interventi colturali tempestivi [illegible] momento agronomicamente più opportuno, influenzando [illegible] modo determinante il risultato finale di una coltivazione. Si pensi ai ritardi di pochi giorni nella semina dei cereali primaverili o [illegible] colture [illegible] secondo raccolto, che possono determinare sensibili riduzioni delle produzioni unitarie. Inoltre, solo l'adozione di macchine di grande capacità di lavoro consente di insilare al momento opportuno il silomais, necessario in grandi quantità [illegible] moderni allevamenti, considerando anche l'alea del maltempo, così frequente [illegible] stagione autunnale. [illegible] pure i lavori [illegible] sistemazione superficiale [illegible] terreno si possono [illegible] molto più facilmente [illegible] le grandi macchine [illegible] a disposizione.

[illegible] lavori [illegible] solo utili nelle opere [illegible] bonifica, ma anche per ampliare [illegible] superficie degli appezzamenti, [illegible] peggiorarne la capacità di sgrondo delle acque meteoriche, per facilitare l'irrigazione così sistemi a gravità che [illegible] risparmi energetici rispetto a quelli ad aspersione, [illegible] rendere più facilmente meccanizzabili i terreni declivi con sistemazioni del tipo a fasce. Negli appezzamenti ampi e regolari, rispetto a quelli piccoli, si possono conseguire risparmi dei tempi operativi anche del 20%, per effetto della riduzione dei tempi morti.

L'adozione di grandi potenze e di elevata capacità [illegible] lavoro non riguarda solo le trattrici, centrali di potenza a cui sono applicabili attrezzi di tipo sempre più vario e polivalente, ma anche le macchine idonee a compiere operazioni colturali particolari e [illegible] serie [illegible] operazioni [illegible].

Della prima categoria [illegible] pos[illegible] citare [illegible] macchine raccoglitrici (falciacondizionatrici, falciatrinciaraccoglitrici, mietitrebbiatrici, raccoglitrici di pomodori, di bietole, di colture orticole varie, vendemmiatrici, ecc.) della seconda, le macchine polivalenti per la lavorazione [illegible] terreno, [illegible]parazione del letto di semina, concimazione e semina.

Sempre per [illegible] operazioni e allo scopo [illegible] aumentare la superficie dominabile degli addetti, si sta rafforzando la tendenza a sviluppare macchine specializzate per singole operazioni, anche semoventi e non collegate [illegible] trattrice, che esigono quindi minori tempi [illegible] preparazione per l'impiego. Per gli stessi motivi [illegible] stanno diffondendo macchine distributrici di prodotti (spandiconcimi, irroratrici, ecc.) e raccoglitrici dotate di serbatoi di grande capacità che diminuiscono i tempi di rifornimento o di scarico.

Non va [illegible] il fatto [illegible] sulle trattrici [illegible] grande potenza e sulle grandi [illegible]trici semoventi è più agevole adottare le più moderne ed efficienti soluzioni per migliorare il confort e la sicurezza di lavoro, sia per le minori limitazioni di spazio e di installazione, che per il [illegible] il quale incide relativamente [illegible] minor misura. E' questo un fattore molto importante, specie sulle grandi macchine, per gli impegnativi ritmi di lavoro che richiedono. Con l'adozione dei diversi dispositivi suggeriti dall'ergonomia (sedili razionali, condizionatori, ecc.), [illegible] l'efficienza [illegible] complesso uomo-macchina, migliorano [illegible] condizioni [illegible] lavoro degli addetti ai lavori agricoli e diminuisce il divario tra le loro condizioni e quelle degli addetti agli altri settori.

Nel caso dell'impiego delle grandi trattrici, va però considerato con particolare [illegible]tenzione il problema di un [illegible] accoppiamento [illegible] idonei attrezzi, per ottimizzare il risultato finale ed evitare velocità d'avanzamento troppo elevate o sottoutilizzazioni.

Trattandosi di macch[illegible] costo elevato, va posta la massima attenzione nel pianificare razionalmente l'impiego, [illegible] i vantaggi prima elencati non divengano illusori o ampiamente assorbiti da costi eccessivi.

Un chiaro indice dell'utilizzazione [illegible] razionale delle macchine è costituito [illegible] combustibile; in Itali[illegible] è passato dai 34,9 kg/CV di potenza disponibile in agricoltura (riferita al totale delle macchine utilizzanti carburanti agevolati) [illegible] 1969, ai 25,9 kg/CV [illegible] è avuto cioè un minor impiego annuale delle macchine.

L'agricoltura esige sempre più una valutazione anche [illegible] risultati conseguibili [illegible] l'introduzione di nuovi processi produttivi e mezzi tecnici. Esistono gli strumenti, disponibili [illegible] ai tecnici agricoli [illegible] anche agli agricoltori con una istruzione media, che rendono possibile calcolare i costi di impiego delle varie macchine e dei relativi processi colturali per le singole realtà aziendali. E' quindi possibile confrontare concretamente i risultati conseguibili con diverse soluzioni.

[illegible] tratta [illegible] impiegare non solo i minicalcolatori [illegible] diffusi, ma anche i microcalcolatori tascabili e programmabili, di modesto costo. [illegible] solo necessario che esperti del settore, anche [illegible] iniziativa degli enti preposti all'assistenza tecnica, predispongano i programmi di calcolo idonei e adatti alle varie operazioni colturali [illegible] diverse colture.

Non è detto che il frazionamento dei terreni agricoli e [illegible] diffusione [illegible] piccola proprietà esistente in Italia [illegible] un [illegible] insormontabile per [illegible] razionale ed economica utilizzazione delle grandi macchine in così ampia espansione. Lo dimostra la tendenza crescente, e sollecitata da varie parti, agli accorpamenti, allo sviluppo del cooperativismo, [illegible] cogestione delle macchine e [illegible] sviluppo del contoterzismo. Quest'ultimo punto meriterebbe [illegible] maggiore attenzione. Una sua incentivazione, basata anche su una più accurata programmazione [illegible] lavori potrebbe garantire per l'agricoltura, una loro [illegible] [illegible] pure una economica gestione delle macchine e dell'impresa per i contoterzisti ed un vantaggio per la collettività. Queste imprese, infatti, con [illegible] loro professionalità, possono garantire un razional[illegible] sfruttamento tecnico delle macchine.

Luigi Lisa

Mietitrebbiatrice per il mais

SAME
SAME
SAME

Sul fronte dei dipendenti pubblici le difficoltà [illegible] sono diminuite

[illegible] I [illegible] scioperi [illegible]

Sono in programma dal [illegible] al 13 marzo - [illegible] sottosegretario Mancini: «Faremo il possibile per attuare il contratto» - Parte la vertenza del trasporto aereo nazionale

ROMA — Il governo tenta di sbloccare [illegible] vertenza degli autoferrotranvieri per evitare nuovi scioperi a breve scadenza. Ricevendo separatamente i rappresentanti [illegible] della categoria e una delegazione [illegible] dirigenti [illegible] aziende di trasporto urbano, [illegible] sottosegretario al Lavoro Mancini si è impegnato *«a realizzare tutte le possibili iniziative dirette a garantire la copertura del contratto e a sentire, prima della ripresa ufficiale delle trattative, lo [illegible] presidente [illegible] Consiglio Cossiga e i ministri del Lavoro Scotti e [illegible] Tesoro Pandolfi».*

Nell'incontro è stato reso noto che lunedì [illegible] ministero del Bilancio si riunirà la commissione consultiva interregionale per l'esame dei problemi finanziari connessi con il contratto: la riunione contribuirà a chiarire le posizioni delle parti nella vertenza, [illegible] attribuire le rispettive responsabilità e ricercare soluzioni.

I sindacati hanno precisato che gli scioperi programmati in tutta Italia (almeno due ore nei giorni 4, 7, 11 e 13 oltre ad una astensione nazionale [illegible] ventiquattro ore) non potranno essere revocati se non [illegible] seguito ad un accordo definitivo con il governo e le Regioni sull'applicazione immediata dei miglioramenti [illegible] mici (420 [illegible] nei tre anni di durata [illegible] contratto).

La categoria, esasperata dai continui rinvii, contesta al governo [illegible] essere rimasto *«completamente passivo»* davanti [illegible] proclamazione dello sciopero che ha bloccato mercoledì l'intero settore [illegible] trasporti urbani. *«E' giunto ora [illegible] il momento* — ha sottolineato [illegible] segretario generale della Fiat-Cgil, [illegible] Carlini — *[illegible] affrontare, con una visione organica, i molteplici problemi aperti in ogni comparto del settore, dalle ferrovie [illegible] tram e autobus, dagli aerei alle [illegible] vi, all'autotrasporto merci. Ovunque, ci sono lacune, disservizi, dispersioni, [illegible] zioni, motivi [illegible] grave tensione. Qualsiasi ritardo provocherebbe ulteriori danni e disagi».*

I ferrovieri attendono che [illegible] sciolga il «nodo» della riforma collegato al nuovo trattamento economico e giuridico, mentre i dipendenti del trasporto aereo si preparano allo scontro sul [illegible] contratto (le trattative si apriranno il 1° aprile) [illegible] posizione [illegible] tutto [illegible] rispetto al passato. [illegible] sindacato [illegible] deciso di cambiare strada per quanto riguarda il livellamento delle retribuzioni che, nel settore del trasporto aereo, è stato particolarmente accentuato: il rapporto fra i compensi minimi e massimi [illegible] passato da 1-2,26 nel [illegible] 1-1,50 al 31 ottobre del 1979. «*Questa situazione* — [illegible] Liverani della Uil — *ha contribuito ad incentivare [illegible] politica degli [illegible] segni ad personam, che oggi [illegible] molti più di ieri, facendo perdere [illegible] sindacato parte del controllo [illegible] salari e creando nuove divisioni tra i lavoratori*». Un'altra questione riguarda l'unificazione delle parti specifiche in cui è diviso l'attuale contratto collettivo di lavoro.

Nel pubblico impiego le schiarite si alternano a momenti di grande inquietudine. I sindacati dei dipendenti dell'Anas, aderente [illegible] federazione Cgil, Cisl, Uil, hanno sospeso lo sciopero indetto per oggi, nei compartimenti dell'Italia meridionale. In seguito agli impegni assunti dal ministro [illegible] Lavori Pubblici in merito al pagamento degli straordinari [illegible] statali, il personale [illegible] scuola, i dipendenti degli enti locali (le trattative contrattuali riprendono martedì, ma la [illegible] tegoria [illegible] deciso un pacchetto [illegible] ore di sciopero [illegible] gestire a livello regionale) e [illegible] monopoli, i postelegrafonici [illegible] intendono allentare la loro pressione. «*Bisogna giungere* — ha rilevato il [illegible] gretario confederale della Cisl Romei — *ad un chiarimento [illegible] fondo [illegible] il governo e le forze politiche e parlamentari. In realtà si tende a comprimere, anziché allargare, il ruolo contrattuale del sindacato ed insieme il processo [illegible] decentramento e [illegible] responsabilizzazione delle amministrazioni pubbliche*».

Gian Carlo Fossi

Un intervento di Sarti (Cispel)

«C'è spazio per trattare»

ROMA — Occorre prevenire le dure prove cui è stata sottoposta la collettività mercoledì scorso a causa dello sciopero dei trasporti pubblici anche per evitare poi di dover fare di [illegible] bilanci sotto gli aspetti finanziari, politici e civili. Lo ha dichiarato il presidente della Cispel, on. Armando Sarti, il quale ha aggiunto che davanti a fatti come quelli di mercoledì che sconvolgono la vita delle grandi città e provocano sull'intera collettività e sull'economia pesantissimi oneri e disagi, nessuno deve rimanere inerte.

La Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (Cispel) e la Federtrasporti, di fronte alle nuove agitazioni del 4, del 7, dell'11 e del 13 marzo, hanno chiesto al presidente del Consiglio un incontro da tenersi entro il 4 marzo, presenti anche le Regioni, la federazione unitaria dei sindacati dei lavoratori e la segreteria unitaria degli autoferrotranvieri.

Questo incontro è reso ancor più [illegible] ario dopo la mancata approvazione [illegible] decreto [illegible] sulla [illegible] locale. E' indispensabile — ha concluso Sarti — che in [illegible] decreto [illegible] no previsti gli ulteriori finanziamenti necessari a coprire il contratto di lavoro delle aziende che gestiscono i trasporti pubblici.

Trattativa difficile per gli ospedalieri

Animato incontro con il ministro Giannini

ROMA — In un lungo incontro al ministero della Funzione pubblica, il ministro Giannini e i sindacati dei [illegible] lavoratori ospedalieri, affiancati [illegible] alcuni segretari della federazione Cgil, Cisl, Uil, hanno affrontato ieri sera il nodo principale della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Il ministro ha illustrato la proposta del governo [illegible] lizzare un contratto-ponte di 18 [illegible] (invece che di [illegible] anni), [illegible] 1° luglio 1979 al 31 dicembre 1980, per far coincidere l'adozione di un più completo trattamento economico e normativo, a partire [illegible] 1° gennaio 1981, con l'attuazione a pieno regime del Servizio sanitario nazionale.

Nella fase transitoria, naturalmente, si dovrebbe far riferimento al quadro di compatibilità e [illegible] interdipendenza indicato dal governo per l'intero settore del pubblico impiego: il miglioramento economico, nel [illegible], non dovrebbe superare le [illegible] lire per tredici mensilità, mentre per il 1981 potrebbe essere prefigurato un ulteriore incremento retributivo, derivante dalla [illegible] [illegible] parametri (cioè dei rapporti fra [illegible] varie qualifiche), fino a raggiungere complessivamente il massimo di 65.000-70.000 lire.

I sindacati hanno chiesto chiarimenti su vari aspetti della proposta governativa. [illegible] sono mancati momenti di tensione e [illegible] scontro, nei quali sono affiorate minacce [illegible] ripresa [illegible] agitazioni anche a breve scadenza, eventualmente [illegible] accordo con le altre categorie del pubblico impiego impegnate nei rinnovi contrattuali. Ci saranno al più presto altri incontri.

g. c. f.

Passaggio Insud da Efim a Casmez

[illegible] — Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha preso atto dell'indirizzo del governo, e della proposta del ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, per il passaggio alla Casmez del pacchetto Insud detenuto, attualmente [illegible] Efim. Nel contempo però, ha rimesso al ministro Di Giesi la responsabilità politica dell'operazione.

Il consiglio Casmez ha infatti deciso di demandare ai ministri competenti (Partecipazioni Statali e Interventi per il Mezzogiorno) l'attuazione di questa [illegible] ne.

Varata un'intesa [illegible] Urss, Finsider e Finmeccanica

ROMA — Si è conclusa ieri a Roma la visita di una delegazione sovietica, guidata dal viceministro [illegible] Costruzioni e macchinario energetico dell'Urss con la firma nella sede dell'Iri, alla presenza del direttore generale dell'istituto Antonio Zurzolo di una prima intesa di collaborazione che vede impegnate le aziende del gruppo Iri-Finsider ed Iri-Finmeccanica in nuovi settori.

So[illegible] stati esaminati oltre agli aspetti tecnico-scientifici, quelli di cooperazione industriale, ed in particolare le ulteriori po[illegible] bilità di sviluppo nei settori interessanti al di là dei risultati già conseguiti.

Per l'Iva 5 giorni di tempo

ROMA — I contribuenti soggetti all'imposta sul valore aggiunto (Iva) hanno ancora pochi giorni di tempo per mettersi in regola con il fisco presentando la dichiarazione annuale. Per i contribuenti tenuti ai versamenti trimestrali dell'Iva, [illegible] il 5 marzo dovrà anche essere versato in banca il tributo relativo all'ultimo trimestre del 1979.

Alla dichiarazione [illegible] nuale alcuni contribuenti dovranno inoltre allegare un modulo aggiuntivo: si tratta dei contribuenti che nel [illegible] hanno compiuto operazioni non soggette ad imposta (articolo 25, ulti[illegible] [illegible] del decreto istitutivo [illegible] ed operazioni [illegible] nel primo trimestre del 1979 non erano soggette a registrazione (ma per le quali è [illegible] successivamente introdotto l'obbligo di registrazione con il decreto presidenziale 24-79).

Chieste dalla Cisl al governo

Maggiori detrazioni sui redditi di lavoro

ROMA — Dare continuità e maggiore incisività alla vertenza aperta [illegible] il governo sul fisco e gli assegni [illegible]: questo l'orientamento emerso nel corso di una riunione delle categorie [illegible] Cisl [illegible] quale hanno partecipato i segretari [illegible] derali Delpiano, Colombo e Bartori.

[illegible] corso del dibattito sono state giudicate *«del tutto insoddisfacenti le detrazioni per i lavoratori dipendenti annunciate dal ministro Reviglio per il 1980. Questi sgravi infatti* — secondo la Cisl — *calcolati per complessivi mille [illegible] [illegible] di gran lunga al di sotto di quanto lo Stato preleverà [illegible] più sui salari dei lavoratori nel corso di questo anno, previsti, per il solo effetto della scala mobile, in circa 4 mila miliardi».*

Le categorie [illegible] [illegible] hanno quindi nuovamente precisato i seguenti obiettivi fondamentali per la vertenza generale [illegible] tiva al fisco e agli assegni familiari: per il fisco la Cisl chiede «*detrazioni consistenti [illegible] [illegible] da lavoro per il 1980; la contrattazione annuale degli sgravi in relazione all'andamento dell'inflazione; significative detrazioni [illegible] carichi di famiglia a partire [illegible] prossimi anni; la correzione della curva delle aliquote in stretta correlazione con la [illegible] all'evasione; la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria [illegible] con la ripresa immediata della trattativa [illegible] il ministero delle Finanze*».

Per [illegible] assegni familiari [illegible] Cisl ha riconfermato la richiesta di [illegible] loro raddoppio per il 1980 e la prospettiva di triplicare gli attuali trattamenti «*con la previsione [illegible] ricorrere a forme di solidarietà per assicurare mezzi di finanziamento anche per realizzare l'adeguamento automatico degli assegni familiari al costo della vita e all'andamento dei salari*».

Durante la riunione le categorie hanno convenuto con le in[illegible] [illegible] regionali e interregionali decise dalla federazione Cgil - Cisl - Uil a sostegno [illegible] vertenza generale con il governo ma hanno ravvisato la [illegible] di «*una più approfondita riflessione*» sull'ipotesi di tenere la manifestazione naz[illegible] a Roma in una giornata [illegible] lavorativa. Infine le categorie hanno [illegible] to l'esigenza [illegible] affrontare «*con forza*» le azioni di settore e di territorio che riguardano le questioni dell'occupazione e in particolare quelle dell'energia, della chimica e delle fibre, dell'edilizia residenziale, dell'agro-industria e dei punti [illegible] acuti di crisi in Calabria, Sardegna, Sicilia e nell'area napoletana «*per dare continuità all'azione per il Mezzogiorno*».

Nei prossimi giorni incontri con industriali e sindacati

Ad aprile la commissione Prodi presenterà il dossier sull'auto

ROMA — Prima riunione al ministero [illegible] Bilancio della commissione Prodi per i problemi dell'auto: [illegible] primi [illegible] aprile [illegible] presentata al [illegible] verno [illegible] relazione [illegible] [illegible] serie [illegible] proposte [illegible] interventi. E' stato qualcosa di più di una semplice riunione d'insediamento, come del resto dimostra il fatto che, iniziata poco dopo [illegible] sedici, la discussione si è protratta fino a tarda sera.

I lavori [illegible] stati aperti dal ministro [illegible] Bilancio Andreatta che ha spiegato che cosa si attende da questa commissione: «*Dare un parere sugli interventi più opportuni, se questi sono necessari*».

I compiti [illegible] [illegible] gruppo — ha precisato Prodi — sono in particolare tre: 1) compiere una [illegible] di quanto è accaduto negli ultimi dieci anni per spiegare come mai il settore dell'auto, [illegible] Italia, [illegible] perso colpi lasciando tanti spazi alla [illegible] straniera, [illegible] conseguenze preoccupanti in termini [illegible] bilancia dei pagamenti e di bilancio delle imprese, quindi, anche di prospettive future per l'occupazione.

2) Fare un confronto tra quanto hanno fatto [illegible] altri produttori, e quanto [illegible] è stato realizzato in Italia.

3) Quali sono, confrontando i risultati e le diverse situazioni da paese a paese, le prospettive future del settore dell'auto in Italia: cioè appurare se il settore è o meno ancora prioritario e quali sono le decisioni di politica economica da prendere.

Il professor Prodi ha informato che [illegible] commissione [illegible] incontri con i rappresentanti delle imprese automobilistiche e con i sindacati, in modo da poter consegnare un rapporto al ministro entro i primi giorni [illegible] aprile. «*Ci siamo dati un mese di tempo* — ha [illegible] Prodi — *nel quale i lavori proseguiranno [illegible] un ritmo molto intenso*», la prossima riunione è infatti prevista per venerdì 7 marzo.

Quanto ai problemi del contratto Alfa-Nissan, Prodi ha precisato che la commissione non è ancora entrata nel merito dei problemi che esso solleva. «*Va ricordato* — ha precisato — *che non siamo chiamati a dare un giudizio specifico su decisioni prese dalle singole aziende. L'autonomia aziendale va rispettata, guai a fermare l'attività delle singole imprese*».

Acciaio: scontro fra Cee e Usa?

[illegible] — Voci [illegible] processi anti-dumping e di [illegible] possibile «guerra commerciale» fra Stati Uniti e Comunità europea hanno fatto da sfondo al convegno [illegible] a Parigi fra funzionari governativi e rappresentanti dell'industria siderurgica.

Giovedì sera, [illegible] termine di questo simposio mondiale sull'acciaio, il responsabile della Cee per la politica industriale ha espresso un durissimo monito circa le eventuali conseguenze di azioni protezionistiche da parte statunitense. Nel suo intervento, Etienne Davignon ha ricordato che a un anno di distanza [illegible] conclusione delle trattative per la riduzione delle tariffe, si verrebbe a creare una situazione in cui «*ogni Paese [illegible] una giustificazione al suo operato*», con conseguenze [illegible] [illegible] degli scambi.

Davignon ha sostenuto che, «a tutt'oggi», la Cee si è rifiutata di ricorrere a tali sistemi e che si aspettava che altri Paesi facessero altrettanto.

Lama e Scheda valutano i primi congressi regionali

Solo [illegible] 20% degli iscritti Cgil ha la tessera di un partito

ROMA — *«Fra gli iscritti alla Cgil quelli che hanno in tasca una tessera di partito sono meno del venti per cento, cioè settecento o ottocentomila»: lo ha reso noto il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, durante una conferenza stampa indetta dalla segreteria della confederazione per una prima valutazione sui dati dei congressi regionali Cgil, di cui nove sono già conclusi (Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Molise e Abruzzo). All'incontro con i giornalisti hanno preso parte anche il segretario generale Lama, i segretari confederali Scheda e Ceremigna, il responsabile dell'ufficio internazionale, Militello.*

I dati di partecipazione ai congressi regionali, preceduti da assemblee di base e da congressi di zona e di categoria, sono stati definiti di portata «eccezionale» dai responsabili della Cgil, visti anche — hanno fatto notare — i tempi ristretti di preparazione. Al dibattito precongressuale e ai nove congressi già conclusi, ha detto Scheda, hanno preso parte oltre un milione e quattrocentomila iscritti, su un totale di due milioni e settecentomila iscritti alla Cgil nelle nove regioni. Nelle regioni dove i congressi sono in svolgimento o devono ancora cominciare gli iscritti sfiorano i due milioni e si prevede una mobilitazione altrettanto vasta.

Secondo i dirigenti Cgil, in questi congressi il dibattito è stato aperto e spregiudicato. Si è ricomposta — ha sottolineato Scheda — una sostanziale unità intorno alla linea del gruppo dirigente, anche se su alcuni «temi scottanti», come le questioni internazionali, il terrorismo e le politiche sociali e sindacali, «si sono fatti sentire nel confronto apprezzamenti e valutazioni diverse».

Situazione internazionale: in diversi congressi, regionali o di zona, non sono mancate le critiche alla posizione assunta dalla confederazione che condannava l'invasione sovietica dell'Afghanistan. «C'è in qualcuno — ha ricordato Scheda — specie in vecchi militanti, una sorta di atteggiamento idolatrico nel giudizio sui paesi socialisti e sull'Unione Sovietica, che blocca le capacità critiche».

Terrorismo: generale, fortissima condanna, anche se permangono certe posizioni «giustificazioniste» che si traducono in ragionamenti [illegible] tipo «il terrorismo è il prodotto di questa società», è «responsabilità di chi ci governa». Sono margini di incertezza nella posizione del sindacato che si sarebbero rilevati anche, secondo il sindacalista comunista, in una scarsa partecipazione allo sciopero per l'assassinio di Vittorio Bachelet.

Politica rivendicativa: qualcuno ha contestato la linea ufficiale della confederazione, contraria «al categorialismo esasperato».

I congressi regionali della Cgil hanno anche segnato il passaggio alle nuove strutture organizzative che dovranno portare, come ha detto Scheda, alla «liquidazione» delle camere del lavoro comunali e provinciali. Altra novità [illegible] questa tornata congressuale è stata l'adozione, per la prima volta in modo esteso, del voto segreto per la elezione degli organi dirigenti.

Sia i comunisti che i socialisti presenti alla conferenza stampa hanno sottolineato [illegible] [illegible] consultazione esca confermata la struttura «unitaria» della confederazione.

La rassegna svizzera è rimasta l'unica [illegible] cadenza annuale

Al prossimo Salone di Ginevra le nuove tendenze dell'auto

Prima presentazione all'estero delle nuove Fiat Panda e Ritmo Diesel - Un'Alfetta [illegible] motore a iniezione? - Anche in questo mercato avanzano i giapponesi

[illegible] prossimo si apre a Ginevra il Salone internazionale dell'automobile, che celebra quest'anno [illegible] cinquantesima edizione. Iniziata nel [illegible] manifestazione è stata unicamente interrotta nel periodo bellico, ed è rimasta la sola [illegible] cadenza [illegible] nuale. I settori espositivi riguardano le vetture da turismo, le carrozzerie, [illegible] accessori, le attrezzature d'officina, [illegible] motociclette e le biciclette, con circa 1200 espositori di 27 Paesi. La parte principale della rassegna è naturalmente riservata alle vetture, con la presenza di un'ottantina di marche provenienti da 17 nazioni.

Il Salone di Ginevra tiene quest'anno a battesimo alcune novità, cominciando da [illegible] della Fiat: la Panda e la Ritmo Diesel, anche se la loro commercializzazione in Svizzera [illegible] è prevista nell'immediato, e sembra che l'Alfa Romeo presenterà la berlina Alfetta 2000 con motore a iniezione.

Ma, nuovi modelli a parte, l'esposizione ha motivi generali di interesse in due precise direzioni: da un lato la verifica dell'andamento delle vendite su un mercato che — sia pure con le difficoltà energetiche comuni a tutti — non subisce i condizionamenti dei Paesi ad alta industrializzazione. Dall'altro il punto sull'evoluzione tecnico-costruttiva per quanto riguarda l'impegno di Case e di produttori di componenti nella sfida ai consumi di prodotti petroliferi. Non ci saranno certamente idee rivoluzionarie, perché la ricerca è ancora in fase di elaborazione, ma non dovrebbero mancare proposte interessanti [illegible]tto nel campo del controllo [illegible] dei [illegible]

Quanto al mercato, in base alle cifre non ancora ufficiali nel 1979, la Confederazione ha di poco superato il volume-record delle vendite realizzate l'anno precedente, arrivando a oltre 272 mila auto immatricolate. Ma anche qui le Case giapponesi stanno portando un metodico [illegible] alle posizioni tradizionalmente europee: intanto [illegible] passate, dal 1978 al '79, dal 13 per cento circa delle immatricolazioni [illegible] globali al 16,5 e, secondo i primi dati di gennaio, l'avanzata starebbe assumendo proporzioni [illegible] più importanti.

[illegible] questi i grandi temi che il Salone di Ginevra propone, le indicazioni generali che se ne attendono e che saranno oggetto di dibattiti nel [illegible] degli incontri con i responsabili delle grandi [illegible] costruttrici: una consuetudine che un tempo aveva quasi un sapore di mondanità, ma che oggi assume aspetti concreti, come suggeriscono la situazione e le prospettive dell'automobile in tutto il mondo.

Ferruccio Bernabò

La nuova Panda al Quirinale

ROMA — Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha presentato al Capo dello Stato Sandro Pertini il nuovo modello Fiat Panda. E' questa una consuetudine che risale molto indietro del tempo, ma che oggi assume un significato che non può sfuggire a [illegible]no, di fronte alle difficoltà che l'industria automobilistica italiana sta affrontando, e di cui l'utilitaria Panda costituisce una prima risposta concreta, anche e soprattutto per quello che significa in termini di riduzione dei [illegible] energetici.

La Panda è [illegible] vendita in Italia da lunedì scorso, e a giudicare dal volume delle prenotazioni contemporaneamente si sono [illegible] [illegible]gne, perché la Fiat aveva provveduto a preparare un consistente stock di vetture, provenienti dagli stabilimenti di Desio e di Termini Imerese), se ne può trarre una prima conclusione: la vettura è piaciuta, molti automobilisti l'hanno «capita», apprezzandone [illegible] geniali soluzioni pratiche che ne fanno un'autentica automobile «multiuso».

[illegible] nuovo pneumatico Pirelli «P 8»

Si può risparmiare una gomma l'anno

Tra le novità importanti [illegible] questi ultimi tempi c'è il nuovo pneumatico Pirelli «P 8», montato già su alcune delle Fiat Ritmo Diesel. Proprio [illegible] questa macchina è stato effettuato un lungo e probante collaudo in collaborazione tra Fiat e Pirelli, che [illegible] portato alla conferma delle ecce[illegible] qualità del «P 8».

In che cosa consiste la novità [illegible] «P 8» è presto detto: grazie a tecnologie nuove, a materiali opportunamente scelti ed al disegno del battistrada, questo pneumatico presenta una resistenza al rotolamento inferiore di almeno il 20 per cento rispetto ad uno di tipo radiale, e del 40 per cento rispetto [illegible] un pneumatico a carcassa convenzionale. Tradotto in termini di risparmio energetico, ciò significa che montando su una vettura il «P 8», si ottiene un risparmio di benzina del 4 per cento: un risultato notevolissimo se si pensa che l'obiettivo del risparmio globale [illegible] per cento è considerato come il massimo traguardo degli anni a venire.

Questo vantaggio è stato ottenuto non a scapito, ma in certi casi migliorando le altre caratteristiche del pneumatico, per esempio la durata. Infatti uno dei segreti del nuovo Pirelli è la riduzione degli attriti interni, e questa riduzione contribuisce a ridurre il logorio [illegible] pneumatico.

Presentando il «P 8», il dottor Sierra, direttore prodotto della Società Pneumatici Pirelli, ha detto che un automobilista medio risparmia in benzina, in un anno, il valore di un pneumatico, e quindi in quattro anni un «treno» di «P 8» si paga da solo.

Esaminando il [illegible] prodotto dal punto di vista tecnico, si può dire che si tratta di un radiale a cintura metallica, di tipo «tubeless» (ma è possibile anche il tipo con camera, se necessario) della serie ribassata 65 (cioè quella che a parità di diametro esterno richiede [illegible] cerchio con diametro maggiorato di un pollice) e per uso fino a [illegible] km/h, cioè del tipo Sr. Può servire per una vastissima gamma di vetture, dalla Panda in su, e verrà [illegible] [illegible]te [illegible] diametri di 13, [illegible] e 15 pollici, coi quali si copre il 70 per cento del mercato. Il [illegible] prezzo sarà praticamente uguale alla serie 70, [illegible] inizialmente verrà montato come equipaggiamento di serie.

Oltre alle già citate proprietà di scorrevolezza e durata, sono state tenute presenti le doti di sicurezza e confort, che insieme costituiscono le caratteristiche qualificanti di un pneumatico. Queste caratteristiche sono spesso in [illegible]trasto tra loro (ad esempio confort e scorrevolezza, oppure durata e sicurezza) ed il fatto di averle ottimizzate tutte, rappresenta un titolo di merito non indifferente per i tecnici della Casa italiana.

Gianni Rogliatti

• TORINO — Raymond Grière, ministro all'ambasciata di Francia, ha consegnato al dott. Georges Royon, amministratore delegato della Talbot Italia, le insegne di cavaliere della Legion d'onore.

È il modello Fiat più costruito in assoluto: oltre 4 milioni

La 127, modello sempre attuale

Superato all'inizio dell'ottobre scorso il traguardo dei [illegible]ttro milioni di unità prodotte e vendute, la 127 [illegible]ontinua imperterrita la sua strada, che già l'ha portata a [illegible] il modello Fiat costruito nel numero di esemplari più elevato in assoluto, più della [illegible]uova 500, della 128 e [illegible] 600, che la seguono nell'ordine. Nata nella primavera del 1971 con una formula costruttiva così avanzata [illegible] [illegible]ere presa in seguito come pietra di paragone nella realizzazione di nuovi analoghi modelli di altre Case costruttrici, già un anno [illegible] era stata la vettura più venduta [illegible] Europa, e nella sua categoria continua tuttora a mantenere questo primato.

Ecco l'interessante versione quattro porte della Fiat 127

Sta di fatto che con le sue nove versioni (con motore di 900 e 1050 cc, due, tre e quattro porte, allestimenti differenziati, senza contare il veicolo commerciale Fiorino che deriva anch'esso dalla stessa base meccanica), la 127 continua a rimanere un punto fermo nella gamma Fiat anche dopo il lancio della [illegible]a, rispetto alla quale rimane un gradino più in su.

La 127 quattro porte, [illegible] esempio, può già essere [illegible] [illegible] versione di categoria medio-leggera, [illegible] la sua fisionomia di autentica berlina compatta. Ad [illegible] di [illegible], [illegible] starebbe molto bene anche [illegible] «cinque porte», cioè con portellone [illegible] carico a tergo e schienali posteriori abbattibili: sarebbe [illegible] complemento molto interessante della gamma.

f. b.

Per iniziativa della Federazione [illegible]

Controlli gratuiti alle vetture

A partire da oggi prende avvio, presso le officine delle Concessionarie di [illegible] le principali marche operanti sul mercato italiano, l'operazione «Autocontrol», in base alla quale i veicoli possono venire a titolo gratuito controllati in tutti gli organi meccanici da cui dipende il consumo di carb[illegible]: spinterogeno, anticipo, candele, compressione dei cilindri, cavi elettrici, carburatore [illegible] relativo filtro dell'aria, e infine la b[illegible]teria e le condizioni dei pneumatici (questi ultimi riguardano [illegible] la si[illegible]za). I controlli saranno per ora limitati ai veicoli immatri[illegible]ati nel 1976, che — secondo il progetto di direttive della Cee — avrebbero dovuto venir sottoposti a verifiche tecniche da parte della Motorizzazione civile.

L'iniziativa [illegible] presa [illegible] Federalopa (Federazione delle associazioni italiane [illegible]ari produzione automobilistica), nell'intento di portare un contributo alla soluzione dei problemi connessi con il contenimento [illegible] consumi energetici. E' [illegible] programma più che lodevole non soltanto sotto questo aspetto, perché in un certo senso rientra nel quadro più generale e ancora irrisolto in sede ministeriale, del controllo periodico degli [illegible]coli [illegible]ti.

Le operazioni di [illegible] presso [illegible] officine «ufficiali» delle Case sono, ripetiamo, a titolo gratuito, ma è ovvio che gli eventuali interventi vanno a carico degli utenti.

Turbomotore Saab "computerizzato" policarburante

STOCCOLMA — La Casa svedese Saab, costruttrice di automobili e di aerei, ha annunciato di aver sviluppato e messo a punto un nuovo motore a turbina per autoveicoli. La sua particolarità [illegible] nell'adozione di un piccolo computer che permette di utilizzare indifferentemente una vasta gamma di carburanti. Il computer, infatti, regola la portata del carburante stesso nella camera di combustione della [illegible] in base al potere indetonante, al contenuto di piombo, alla presenza di metanolo nel carburante stesso.

A Las Vegas [illegible] [illegible]alone internazional[illegible] dell'ala rotante

Elicotteri commerciali un brillante avvenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LAS VEGAS — Il progresso tecnologico dell'elicottero [illegible] stato così rapido in questi ultimi anni che le leggi che regolano l'impiego della macchina, le norme che disciplinano le zone di atterraggio e di traffico non riescono a seguirne il ritmo di crescita. Questo il tema attorno al quale si sono articolati i dibattiti tra specialisti, costruttori, utilizzatori e piloti, convenuti nel mese scorso a Las Vegas da tutti i Paesi su iniziativa della Haa (Associazione americana dell'elicottero).

Parallelamente al dibattito ha aperto i battenti il 32° Salone mondiale dell'ala rotante. La manifestazione, cui hanno partecipato coi loro prodotti tutte le Case elicotteristiche americane ed europee, è stata dedicata in modo esclusivo agli elicotteri commerciali.

Fino a pochi anni fa l'elicottero era considerato un mezzo troppo costoso, il cui impiego poteva essere giustificato solo da impegnative operazioni militari. Ma la rapida evoluzione della sua tecnologia lo ha reso oggi economicamente compet[illegible] in molte importanti attività commerciali e di pubblica utilità, ivi incluso il trasporto passeggeri. Infatti su percorrenze brevi, dell'ordine dei trecento chilometri l'elicottero è oggi competitivo con l'aereo ad ala fissa e nei collegamenti tra centro città e centro città, decisamente più veloce della combinazione aereo più auto.

Il parco elicotteristico commerciale del mondo occidentale annovera oggi circa 9000 macchine, il 25% delle quali correntemente impegnate nei collegamenti tra la terraferma e le piattaforme per le ricerche di petrolio e gas naturali in alto mare, il 10% è adibito a servizi di aerotaxi e trasporto a domanda, il 5% trasporta personale di industrie pubbliche e private. Il restante 60% opera in agricoltura (disinfestazione, diboscamento), nelle costruzioni in montagna ed in zone inagibili nell'antincendio ed in tutte le operazioni più impegnative della protezione civile.

Il fortissimo tasso di incremento registrato negli ultimi anni da tutte queste attività lascia prevedere che alla fine degli Anni 80 le flotte commerciali dell'Occidente avranno raggiunto una forza [illegible] elicotteri, corrispondenti ad un fatturato dell'ordine degli ottomila miliardi in moneta corrente.

Le prestazioni, le dimensioni ed i prezzi delle macchine presenti a Las Vegas coprono un arco assai esteso; all'estremo inferiore della gamma troviamo il Robinson «R22» con motore a pistoni da 160 cavalli. Questa macchina può portare due passeggeri alla velocità di 160 chilometri/ora su una distanza di 400 chilometri. Il suo prezzo è di 40 milioni di lire con un costo di esercizio di 40.000 lire/ora. All'estremo superiore della gamma figura il Boeing Vertol «Chinook», l'aereo commerciale più costoso (oltre otto miliardi di lire) con una capacità di 44 passeggeri ed una velocità di 260 chilometri/ora: in versione «cargo» può trasportare oltre 12 tonnellate di merci su una distanza di 1000 chilometri. Per queste prestazioni è stato scelto dalle più grosse flotte operanti nei campi petroliferi del Mare del Nord e del Golfo del Messico.

Tra questi due estremi, stimolata soprattutto dalla ri[illegible] delle compagnie petrolifere di macchine sicure, veloci, a grande autonomia ed idonee ad operare in condizioni atmosferiche estremamente difficili per il supporto delle piattaforme, l'industria americana ha sviluppato una serie di elicotteri bimotori di capacità compresa tra i 12 posti del Sikorsky S.76 «Spirit» ed i 14 posti del Bell 222. Oggi l'industria americana produce circa 1000 aerei all'anno per il mercato civile, ma l'industria europea, che [illegible] questo settore non le è da meno, [illegible] ottimamente il confronto. [illegible] [illegible]polia europea, l'Aerospatiale francese, è presente a [illegible] Ve[illegible] con due modelli: il bimo[illegible] [illegible] 365 «Dauphin» (con meccaniche Fiat Aviazione) ed il monomotore «Ecoureuil» da 8 posti. Anche i tedeschi presentano due modelli, [illegible] [illegible] 105 ed [illegible] [illegible] 117 da 5 e 10 posti rispettivamente. L'Italia è rappresentata dall'Agusta A.109. Primo nato nella categoria dei bimotori veloci su cui si focalizza la sfida degli Anni 80, l'A.109 è in grado di trasportare 7 passeggeri ad una velocità media di 270 chil[illegible]tri/ora su tratte di 650 chilometri. Esso ha preceduto sul mercato tutte le analoghe realizzazioni della concorrenza americana ed europea, rinverdendo una tradizione di originalità progettativa e di coraggio industriale che già in passato hanno imposto all'attenzione del mondo l'industria aeronautica italiana.

Mario Bernardi

Motore [illegible] iniezione sulla Kawasaki 1000

La Kawasaki Z 1000 H [illegible] la prima motocicletta [illegible] mondo equipaggiata con un sistema di iniezione del carburante. La Casa giapponese, che da anni sta portando ava[illegible] esperienze proficue in questo campo, ha dotato la nuova versione della sua «ammiraglia» di [illegible] impianto di iniezione elettronica che controll[illegible] a tutti i regimi la quantità di carburante da miscelare con l'aria. E' evidente che tale sistema assicura un perfetto dosaggio d[illegible] miscela aria-benzina e garantisce altresì consumi più ridotti, [illegible] [illegible] incremento sensibile delle prestazioni del motore.

La nuova Kawasaki è accreditata infatti di una potenza di ben 97 Cv a 8200 giri minuto ed è in grado di superare i più severi test di controllo delle emissioni inquinanti già in vigore per i motocicli negli Stati Uniti. La Kawasaki Z 1000 H, [illegible] prossimo lancio sui mercati internazionali, non è prevista in termini immediati per la commercializzazione in Italia, ma non è comunque escluso che la si [illegible] vedere sulle nostre strade prima della fine del 1980.

g. ros.

[illegible] Cenisia-Cit Turin alla Lamarmora

Nella caserma-tribunale i servizi per il quartiere

Domani la presa di possesso con festa popolare - Presto sarà smilitarizzata anche l'antistante [illegible] Pugnani

[illegible] caserma Lamarmora, sede dei due processi [illegible] capi storici delle Br, [illegible] apre definitivamente al quartiere Cenisia-Cit Turin: domani, organizzata [illegible] consiglio [illegible] circoscrizione, [illegible] sarà [illegible] festa all'interno dell'antica struttura militare, ormai adattata a compiti civili e sociali. Finalmente, dopo tante incertezze, la città se ne appropria.

Sino [illegible] '78 l'edificio ed [illegible] parco (circa [illegible] mila metri quadri di terreno, a fianco [illegible] carceri, fra i corsi Ferrucci, Vittorio Emanuele e via Boggio) erano chiusi da un muro. Caduta questa barriera (la delibera municipale venne adottata il 8 marzo di quell'anno), nel '77 fu deciso [illegible] ristrutturare i locali per renderli accessibili a servizi [illegible] carattere generale.

Ma nella primavera '78 la Lamarmora venne destinata (per un periodo di tempo determinato) ad assolvere la funzione di aula giudiziaria, per ospitare il «processone» a Curcio ed agli altri capi [illegible]. Ancora un ritardo, imposto dalla necessità.

Ora tutto [illegible] risolto e, domani, il quartiere discuterà con il sindaco Novelli e gli assessori Marzano e Vindigni l'assetto futuro, sia dell'edificio, [illegible] del parco che lo circonda. Alle 10 si svolgerà un'assemblea pubblica; alle 13,20 vi sarà il pranzo a base di polenta e salsiccia e [illegible] 14 una «festa di quartiere» con il ballo nel salone [illegible] Lamar[illegible] ed uno spettacolo teatrale per ragazzi.

L'ex caserma, [illegible] noto, per ora è divisa in due parti: la prima (consegnata il 30 gennaio scorso), riservata ai reclusi in regime di semilibertà ed alle guardie carcerarie; la seconda per il quartiere e più in generale per la città.

L'ex caserma, [illegible] [illegible], per [illegible] è divisa in due parti: [illegible] prima (consegnata il 30 gennaio scorso), riservata [illegible] reclusi in regime di semilibertà [illegible] [illegible] guardie carcerarie; la seconda, per il quartiere e più in generale per la città. [illegible] piano terreno avrà il centro d'incontro, il bar (in grado [illegible] servivire anche il parco); i magazzini, i servizi annessi alla sezione municipale «giardini ed alberate» (che, a parere del consiglio di circoscrizione, potrebbe [illegible] trasferito presto nella caserma «Pugnante Sani») e la portineria.

[illegible] primo piano verranno collocati: la nuova biblioteca, la discoteca con il centro di consultazione dei giornali, [illegible] salone per assemblee, spettacoli [illegible] [illegible] teste [illegible] [illegible] uffici del consiglio di circoscrizione.

Spiegano [illegible] presidente [illegible] Cenisia-Cit Turin, Morterra e il responsabile della commissione urbanistica, Ghirardotti: «Vorremmo anche che fosse costruito un ascensore, per facilitare gli handicappati che nel quartiere sono numerosi e organizzati in un comitato spontaneo».

Muterà volto soprattutto il parco, dove oggi (fino al [illegible] maggio) è [illegible] montato [illegible] «teatro-tenda»: sarà attrezzato [illegible] [illegible] ospitare spettacoli estivi all'aperto (per esempio i «Punti Verdi») e per i giochi [illegible] bimbi, come era già stato previsto [illegible] le manifestazioni dell'Anno del Fanciullo.

«Queste — precisano Morterra e Ghirardotti — sono ipotesi di lavoro. Spetterà ai cittadini di Cenisia-Cit Turin dire l'ultima parola. Per questo domani dovranno intervenire numerosi alla consultazione».

Per l'ex caserma si apre dunque una terza stagione, quella [illegible], dopo decenni di vita militare [illegible] la parentesi giudiziaria. Fra non molto — [illegible] sperano tutti — anche l'ala destinata allo St[illegible] (carceri) verrà resa libera e il quartiere Cenisia-[illegible] Turin avrà nuovi spazi.

g. sun.

Expovacanze 80, termometro [illegible] passione per la barca

Quando la capitale dell'auto diventa [illegible] città marinara

Sempre più grande il numero dei torinesi che [illegible] dedicano alla nautica per vivere sul mare - I prezzi [illegible] tutte le imbarcazioni

Torino: capitale delle Alpi, e la terza città «marinara» d'Italia, superata — per possesso di natanti — solamente [illegible] Milano e Roma. Dal semplice e versatile gommone al motoryacht che oltrepassa i cento milioni, la «barca» (termine alla moda, ma ambiguo nella sua genericità) è il [illegible] talvolta realizzato, di [illegible] torinesi. E non tutti [illegible]ri fiscali o complici delle «bandiere ombra».

Di questo amore per la nautica, cioè [illegible] il mare [illegible] «di sopra» e non più «di fianco» (dove l'inquinamento e la ressa estiva sconsigliano un [illegible]rno-riposo) ha certamente qualche merito «Expovacanze»: la rassegna, in [illegible] anni di vita, e [illegible] crescita continua, ha avvicinato i torinesi ad un settore una volta di «élite», rendendolo popolare e dimostrando che [illegible] mare non ci [illegible] solo [illegible] «yacht» irraggiungibili.

[illegible] quello di Genova rimane il salone per eccellenza della nautica, a Torino costruttori e venditori hanno portato una gamma [illegible] modelli di sicura [illegible] sul [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] medio-basso, e qualche «barca» di prestigio che per la prima volta esce dai cantieri: è il caso del [illegible] 440-jet, un idrogetto con [illegible] di 20 cavalli (che non richiede patente) e che con un [illegible] [illegible] relativamente ridotto, 3 milioni Iva esclusa, ha richiamato l'attenzione dei visitatori.

[illegible] i [illegible] per eccellenza di «Expovacanze» resta quello [illegible] [illegible]barcazioni trainabili con l'auto, che quindi ci possono venire [illegible] seguito quando [illegible]iamo in ferie. La scelta in salone è quest'anno particolarmente vasta. Per i gommoni, dove la più antica fabbrica [illegible] è torinese, si parte dai 3 metri (un milione) per salire fino ai colossi capaci di portare 10-12 passeggeri. La novità del salone è l'Asso 42 a chiglia rigida (un milione [illegible] mila lire) che ha la parte inferiore costruita in vetroresina, così da unire i vantaggi dell'imbarcazione pneumatica a quelli della barca classica.

Prezzi stracciati per le piccole lance [illegible] famiglia di peso inferiore agli [illegible] kg con motorizzazioni inferiori ai 20 cavalli: [illegible] 500 alle 800 mila lire. [illegible] novità è che sono realizzate in alluminio, come una serie [illegible] canoe adatte a navigare in laghi e fiumi. Queste ultime, con un peso inferiore ai 20 [illegible] possono sostenere 4-6 passeggeri.

Qualche [illegible] in più hanno le imbarcazioni in vetroresina destinate alla [illegible] sottocosta con motori da 10-20 [illegible]valli: un 3,95 che permette di fare dello sci nautico costa, tutto compreso, 3 [illegible] e mezzo. Sempre successo hanno i popolari [illegible] la cui navigabilità è indiscutibile. Prezzo: [illegible] 3 a 4 milioni.

Ma i [illegible] possono anche sognare [illegible] l'ammiraglia del salone l'AZ 32 Targa, un «motoryacht» di 10 metri, costruito interamente in Italia e finora venduto in 130 esemplari. Può permettersi qualsiasi [illegible] nel Mediterraneo e riserva [illegible] suoi 8 passeggeri tutti i comfort di un alloggio di lusso. Con [illegible] consumo di 47 litri all'ora di gasolio può procedere ad una velocità di 26 nodi (48 km/h) bruciando [illegible] il doppio di una [illegible] berlina in autostrada. Il [illegible] è quello di un alloggio di lusso delle stesse dimensioni in una località alla moda: 77 milioni, 2 al metro quadrato.

Ma [illegible] lo sviluppo della nautica, che [illegible] [illegible] mila persone ed [illegible] la bilancia commerciale [illegible] attivo, da «Expovacanze 80» viene ancora [illegible] volta un richiamo alle [illegible]. In Italia mancano completamente i porti turistici: i pochi [illegible] funzionano hanno prezzi proibitivi, per il resto [illegible] bisogna arrangiarsi. E questo non è certo un invito al mare per un Paese, come il nostro, così ricco di coste.

g. b.

Educazione stradale

Si stanno costituendo [illegible] questi giorni le prime 95 scuole-pilota [illegible] per l'educazione stradale. L'iniziativa, voluta dai ministeri [illegible] Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, è stata illustrata ieri durante un seminario che si è tenuto presso [illegible] scuola media «Casorati» di via Pinasca. «Devono essere — è stato spiegato — un polo [illegible] riferimento [illegible] tutti [illegible] istituti della provincia. Presidi e docenti concorderanno un programma di insegnamento».

[illegible] termine della Campagna [illegible] Educazione stradale, il 10 maggio, è prevista una grande manifestazione a Montecatini.

Bollo patente, è scaduto il termine [illegible] oggi si rischiano pesanti multe

[illegible] oggi chi non ha provveduto ad acquistare il bollo di [illegible] governativa per la patente di guida autoveicoli rischia una pesante multa. In caso di controllo dovrà pagare da due a sei volte l'importo della [illegible]rca evasa. «Inoltre — spiegano i vigili urbani — non è possibile conciliarla, per cui, dopo qualche giorno, il trasgressore riceverà a casa un verbale e quindi l'ingiunzione al versamento della contravvenzione [illegible] parte del ministero del Tesoro».

Ieri, ultimo giorno valido per mettersi [illegible] regola, [illegible] molte tabaccherie i bolli erano praticamente esauriti. «Rispetto al passato — dice un negoziante — ho notato che gli automobilisti non hanno atteso le ultime ore per il pagamento».

E' ancora possibile non incorrere nella multa? Teoricamente [illegible]. In pratica basta trovare un [illegible] provvisto di marche da bollo e acquistare quella corrispondente [illegible] categoria della propria patente. Esistono infatti diversi importi a se[illegible] del tipo di concessione: 8 mila lire per la «B»; 6500 lire per la «C».

A questo punto non si è ancora in regola con la legge. «Occorre — [illegible] i vigili urbani — incollare il bollo sulla patente e annullarlo». Sono due operazioni elementari ma, sembra, non da tutti effettuate per leggerezza. «In modo particolare è necessario cancellare con [illegible] scritta o [illegible] trasversale al disegno la marca stessa, [illegible] la data, giorno, mese e anno in cui si è proceduto al pagamento della concessione. Solo così, in caso di controllo, tutto è in regola».

Svolta nell'inchiesta per il giallo [illegible] Lungodora Siena

[illegible] [illegible] omicidio volontario [illegible] donna che ha ucciso la vicina

Il magistrato ordina una perizia per ricostruire le modalità dell'incidente stradale - [illegible] marito della vittima si [illegible] costituito ieri parte civile: «Quella racconta frottole»

Omicidio volontario: è la pesante accusa contestata dal sostituto procuratore Savio ad Assunta D[illegible] Prete, 20 anni, responsabile dell'incidente di lungo Dora Siena in cui ha perso la vita, sabato scorso, la sua rivale Anna Calori, 40 anni. Per il magistrato, quindi, la donna ha speronato con la sua Mini [illegible] R5 [illegible] [illegible] con l'intenzione di ucciderla.

La versione di Assunta Del Prete difesa dall'avv. Giordanengo, è nota: «Quando ho visto passare Anna ho fatto di tutto per fermarla. Per obbligarla [illegible] [illegible] stare ho urtato la sua macchina. Lei [illegible] ha premuto sull'acceleratore. Dopo un centinaio di metri è finita sul marciapiede e l'auto si è ribaltata, mi sono spaventata e sono fuggita. Non volevo ucciderla».

Tranquilla, [illegible] la donna h[illegible]nuato a sostenere la sua tesi anche ieri dav[illegible] al magistrato. Il dott. Savio ha già ordi[illegible] una perizia per [illegible] [illegible] precisione le modalità dell'incidente.

[illegible] proprio gli esperti ad avere un ruolo determinante in questa vicenda. Dal [illegible] di ammaccature sulle auto, dalla velo[illegible] delle stesse, [illegible] [illegible] [illegible] dei presenti, i periti — che cominceranno oggi la loro indagine — potranno [illegible] se Assunta Del Prete, gelosa della Calori (legata, secondo voci, a suo marito) voleva uccidere.

[illegible] ipotesi possibili, in sintesi, sono [illegible]. Omicidio volontario come accusa il magistrato; omicidio colposo, come si difende la donna, e infine omicidio [illegible] voluto ma conseguen[illegible] di [illegible] reato diverso (violenza privata).

Ieri, [illegible], [illegible] [illegible] della vittima, Pietro Calori si è costituito parte civile [illegible] e per la figlia, Emanuela, 19 anni. Lo stesso farà oggi l'altro figlio, Roberto di 19 anni. «L'ho fatto per tutelare l'onore di mia moglie — ha detto il Calori, assistito dall'avv. [illegible] Pia — Quella donna ha raccontato soltanto frottole».

Antonio Colapinto e la convivente Benedetta Lai - Benedetto Santulli, arrestato dalla Mobile

★ E' stato arrestato, ieri all'alba, in una [illegible]na di Tetti Scaglia, [illegible] Piossasco, Antonio Colapinto [illegible] anni, presunto omicida di [illegible] Fiorentino, [illegible] anni, ucciso il 18 dicembre '79 in via Thermignon angolo via Pi[illegible]. Il delitto, [illegible] regolamento di [illegible] per [illegible] [illegible] soldati ebbe [illegible] testimone: Giuseppe No[illegible], 22 anni, che venne leggermente ferito e mise gli uomini della mobile sulla pista giusta.

Ma [illegible] corsa all'abitazione del Colapinto, in via Castagnevizza a Cascine Vica, non fu fortunata: quello che il Novarese aveva indicato come il probabile assassino del Fiorentino era ormai fuggito. [illegible]tanto nei giorni scorsi il capo della mobile Fersini e i commissari Sassi e Pappe[illegible] [illegible] riusciti a ricucire il debole intreccio che portava al Colapinto. Ieri l'irruzione nella cascina, dopo una notte [illegible] appostamento. Con il Colapinto c'era una giovane ventenne, Benedetta Lai: è [illegible] arrestata [illegible] favoreggiamento.

★ Quattro giovani [illegible] stati arrestati ieri [illegible] dalla polizia dopo una [illegible]iata in un night, nella quale sono rimasti coinvolti anche il titolare del locale e un agente in borghese; due delle persone finite in carcere sono accusate [illegible] lesioni, le altre di oltraggio. E' avvenuto all'1,15 al «Privé» [illegible] via Caterina 11. [illegible] arrestati [illegible]: Diego Trincone, 24 [illegible], via Torino 4 bis; Benedetto Santulli, 24 anni, via Pastrengo 19; Bruno Riccio, 28 anni, via Artisti 13; Pasquale Forgillo, 27 anni, via Montebello 34.

I primi due dopo una violenta discussione (racket o vendetta personale?) hanno aggredito il proprietario del night, Filippo Vallone. Il fatto è stato notato da un agente in borghese, Pietro Valente, che ha avvertito il «113». In attesa dei colleghi, il giovane poliziotto ha invitato il Trincone e il Santulli a porre fine alla discussione.

Ma i due, spalleggiati dal Forgillo e dal Riccio [illegible] prima insultato l'agente, rifiutandosi di fornire le generalità. Soltanto l'arrivo della «volante» ha bloccato la colluttazione tra il gruppo di giovani avventori e l'agente in borghese.

Lite, [illegible] [illegible] due arresti

Sono venuti alle [illegible], per un'auto mal posteggiata: uno è finito in ospedale, contusioni varie guaribili in 30 giorni; altri [illegible] padre e figlio, in carcere. E' accaduto [illegible] scorsa [illegible], alle 19 in via Belfiore 6, davanti al negozio di frutta di Luigi Pullara, 47 anni. Aveva lasciato la sua auto una 124, in seconda corsia impedendo ad un altro automobilista di uscire dal posteggio.

I due sono venuti alle mani, il Pullara aiutato [illegible] figlio, Rosario, 18 anni, ha avuto [illegible] meglio. L'altro, Raffaele Cerasuolo, [illegible] anni, Pianezza, via Torino 31, è stato percosso duramente. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile [illegible] 30 [illegible].

Gli orari dei musei

[illegible] l'elenco degli [illegible] e dell'orario dei [illegible] torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica [illegible] Superga e [illegible] [illegible] Casa Savoia: 10-13; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18; domenica 9,30-13; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - [illegible] 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria [illegible] (v. Accademia delle Scienze [illegible]): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica a Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento [illegible] Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): [illegible] e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia [illegible] Scienze 5): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

[illegible]o Nazion[illegible] della Montagna (Monte [illegible] Cappuccini): 8.30-12,30; 14.30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale [illegible] Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12.30; 15-17.30; venerdì e festivi 9-12.30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-16, segue proiezione: 20.30-21,15, segue proiezione: chiuso lunedì.

★ ★

Queste le mostre temporanee [illegible] iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Arte e mondo contadino — Rassegna di pittura e scultura 1945-1980 Palazzo Madama (p.za Castello): Mostra didattica 1800-1900 Palazzo Reale (p.za Castello) ore 9-12; 14-19, sino al 9 marzo.

Italo Cremona - Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni 2): tutti i giorni 10-20, fino al 12 marzo.

Giusti's dreams - Opere cinetiche di Giorgio Giusti. Foyer del Piccolo Regio (p. Castello): 9,30-12,30; 16,30-19,30 fino al 5 marzo.

Fotografia: immagini e apparecchi di due secoli, [illegible] Museo Agfa-Gevaert di Colonia — Camera [illegible] Commercio (via Giolitti 26-A) per il gemellaggio tra [illegible] città di Colonia e Torino. [illegible] mercoledì 5 marzo al 4 aprile, ore 10-20 (continuato).

Scalia visita l'Aeritalia

Il ministro della Ricerca scientifica, on. Scalia, ha visitato ieri gli stabilimenti Aeritalia di Torino ed il Centro studi e laboratori di telecomunicazioni (Cselt) del gruppo Stet. Nell'azienda aeronautica, accompagnato dal presidente Ortona e dal direttore generale ing. Coreti, si è soffermato ad esaminare la stazione di telemetria ed il centro calcoli e simulatori di volo dove sono in prova le Spacelab e il satellite Eca.

A Scalia sono stati mostrati anche i settori dove si costruiscono parti del «Tornado» e del «B 767» con le nuovissime resine al carbonio (con peso dell'alluminio e resistenza dell'acciaio). Il ministro ha poi visitato lo Cselt interessandosi in particolare alle ricerche sulle comunicazioni [illegible] fibre ottiche, sulla commutazione [illegible] e [illegible] trattamento dei segnali.

Pensioni Inail

L'Inail comunica che, dal 1° luglio, saranno riliquidate le rendite di infortunio sul lavoro o da malattia professionale sulla base di nuovi massimali. Ogni dipendente riceverà a casa un modulo che è invitato a [illegible]ulare compilato con la propria situazione anagrafica entro 90 giorni.

[illegible] psichico è [illegible] [illegible] Fiat

Già respinto dall'azienda, si è rivolto [illegible] pretore - Accolta la «conciliazione»

Si è risolto il caso dell'operaio che la Fiat non aveva [illegible] perché invalido psichico. Ieri le parti hanno accolto la conciliazione proposta dal pretore del lavoro Converso: F.G., 22 anni, comincerà così a lavorare da oggi. Avrà diritto anche ad [illegible] risarcimento del [illegible] subito con la mancata assunzione.

La vicenda risale al [illegible] dello [illegible] anno. Il giovane, che soffre di [illegible] forte miopia e di un leggerissimo deficit mentale, era stato avviato dall'ufficio di collocamento alla Fiat. L'azienda, però, dopo le visite mediche, lo aveva lasciato a casa, proprio perché minorato psichico, anche se in forma lieve. [illegible] [illegible] era quindi rivolto agli avvocati Bonardo e Guarnieri che [illegible]anno presentato ricorso al pretore del lavoro contro la decisione dell'azienda. Rappresentava la Fiat l'avv. [illegible].

La vicenda di F.G. ripropone ancora una volta il problema [illegible] al lavoro [illegible] invalidi psichici. Una legge del '71 li escluderebbe, [illegible] l'interpretazione più [illegible] dalle assunzioni obbligatorie. Una legge che sono in molti a contestare per [illegible] aspetti contraddittori e per la distinzione troppo semplicistica che fa [illegible] invalidi psichici e fisici. [illegible] pratica non tutti gli handicappati fisici possono svolgere un'attività, come non è giusto escludere a priori tutti coloro che soffrono di deficit mentali. Un elenco preciso, tassativo, delle malattie che possono bloccare l'avviamento al lavoro eliminerebbe molti dubbi, certamente servirebbe a far luce su una materia che finora ha dato luogo a interpretazioni contrastanti.

Il gen. Giannini in visi[illegible] [illegible] Torino

Prima visita ispettiva ai reparti del Pi[illegible] (Novara, Ivrea, [illegible], Bardonecchia) del generale di Corpo d'Armata Orazio Giannini, nominato [illegible] [illegible] Comandante generale della [illegible] di Finanza. Alla caserma Duca d'Aosta di Torino, dove hanno sede i [illegible]mandi della zona Piemonte, della 2ª Legione e del Nucleo regionale di polizia tributaria, il comandante si è soprattutto soffermato sui problemi connessi [illegible] funzionalità dei reparti. [illegible] [illegible] Giannini ha [illegible] mezzi ed infrastrutture [illegible] ha ascoltato il personale anche in vista dei futuri e più onerosi impegni nella lotta all'evasione [illegible].

Carignano, situazione grave

[illegible] la paralisi totale

Da due giorni i 113 dipendenti hanno proclamato lo stato d'agitazione

Centocinquantacinque posti letto [illegible] 45 mila abitanti, una struttura che non avrebbe grosse difficoltà [illegible] ampliarsi. L'ospedale di Carignano, va incontro, invece, a un futuro incerto e confuso. Le condizioni di lavoro per il personale medico e infermieristico si [illegible] sempre più precarie per la scarsità dell'organico. Il livello [illegible] si riduce sempre più: c'è pericolo e rischio. Il personale non garantisce più sulle prestazioni fornite. Per i turni troppo faticosi medici e infermieri sono sovraffaticati e sfiduciati. La denuncia è fatta dai 113 dipendenti dell'ospedale, che da due giorni sono entrati in agitazione. E' stato costituito anche un comitato esecutivo per sollecitare un intervento della Regione.

Dice il direttore amministrativo, dottor Riccardo Nigro: *«La situazione si è sempre più aggravata. Se non s'interviene in tempo saremo costretti a bloccare i ricoveri o chiudere qualche reparto»*. «Ci vuole altro personale — spiega l'infermiere Teodosio Colangelo — *da tempo sono stati aboliti i riposi settimanali. Le ore di straordinario non si contano più. Anche i pazienti subiscono disagi: l'assistenza si degrada*».

Si rivendica l'ampliamento dell'organico secondo livelli minimi di assistenza. «Occorre *almeno un dipendente per posto letto* — spiega Nigro — *solo così si possono effettuare turni lavorativi contenuti nei limiti di legge*». Ed aggiunge: *«La Regione deve intervenire. L'assessore Enrietti ha promesso di farlo. Non si può giocare sul ballottaggio con l'ospedale di Carmagnola, che opera nella stessa unità locale di servizi. Ci dicono che dobbiamo aspettare. Intanto si boicottano»*.

I responsabili dell'ospedale [illegible] Carignano si [illegible] accorti, infatti, qualche anno fa che per sopravvivere [illegible] andare incontro ad una serie di difficoltà burocratiche. [illegible] scattato un piano per una migliore sistemazione dei [illegible]: i locali dovevano essere ristrutturati, era stato progettato un nuovo padiglione. Ma la Regione ha congelato ogni velleità dell'ospedale di Carignano per concentrare i servizi nell'unità sanitaria della zona 31, che comprende i comuni [illegible] Carignano, [illegible] Villastellone, Piobesi, Osasio, Virle, Pancalieri. Inutili i tentativi da parte del consiglio di amministrazione di dimostrare che l'ospedale è utile, che è funzionale.

Si vuole una sola struttura sanitaria, [illegible] e Nazionale, si lascia intendere che l'ospedale di Carignano, più [illegible], [illegible] assorbito dal «con[illegible]» San Lorenzo di Carmagnola. *«Non ci faremo scavalcare da [illegible] decisione presa a tavolino* — dicono gli infermieri — *ogni progetto circa l'utilizzo dell'ospedale dev'essere adottato solo dopo aver consultato la popolazione interessata ed i lavoratori»*.

Fratelli condannati

Il pretore di Rivarolo [illegible] Pietro Fornace [illegible] condannato a 20 giorni di arresto e 100 mila [illegible] al pagamento di spese processuali e tasse di sentenza i fratelli Bartolomeo, Renzo ed Agostino Brunasso-Diego [illegible] Frassinetto Canavese, residenti a Pavia, responsabili di avere effettuato una costruzione difforme dal progetto edilizio con il ricavo di due alloggi in luogo di una semplice tettoia.

La donna aveva donato 15 giornate di terra

[illegible] parrocchiana: è [illegible]

Il sacerdote di Carmagnola ha provato la [illegible] innocenza - Condannati a pagare le spese i coniugi che lo avevano citato in giudizio

Concluso il processo sull'eredità contesa tra il parroco [illegible] Matteo Riccardino di frazione la Motta, Carmagnola, e i parenti della defunta Lodovica Giordana. Il giudice Fiengo [illegible] Moncalieri ha condannato i coniugi Anfossi, frazione Corno, [illegible] Marniotti 9, al pagamento di 300 mila lire di contravvenzione, alle spese processuali e al risarcimento di 900 mila lire a don Matteo Riccardino per danni morali.

Il litigio tra il prete e i coniugi Anfossi è nato con il lascito di alcuni terreni ceduti in eredità alla chiesa da Lodovica Giordana. Mario Anfossi, 56 anni e Teresa Pina, [illegible] anni [illegible] che il prete aveva indotto [illegible] donna a cedere 15 giornate di terreno alla parrocchia in cambio di 4 messe di suffragio. La coppia accusava don Matteo di «*aver abusato della fede*» dell'anziana signorina per estorcerle i terreni.

Il sacerdote dopo tre udienze e numerose testimonianze è riuscito a dimostrare che la donna aveva sottoscritto spontaneamente il testamento. [illegible] pretura ha spiegato [illegible] Lodovica Giordana, solita a frequentare la chiesa, aveva vissuto per anni con il fratello. Con la morte di questo si era ammalata e per non rimanere sola aveva accettato l'ospitalità degli Anfossi, cugini di quinto grado.

I parenti nella cura includevano però anche un controllo della libertà della donna fino a impedirle persino [illegible] andare in chiesa. Secondo loro la cugina avrebbe confidato di temere che il parroco la costringesse ad un improvviso testamento, per [illegible] motivo non si recava sola a [illegible]. Nell'autunno del '[illegible] Lodovica Giordana, dimenticando la paura e sfuggendo [illegible] parenti, si è recata dal prete e, dopo essersi lamentata, ha fatto testamento. Alla morte della donna don Matteo ha esibito il documento ai parenti.

Alpignano: bar-pizzeria distrutto da un incendio

A causa di un corto circuito, un incendio si è sviluppato ieri notte, poco prima delle 3, nel ristorante-bar-pizzeria «Moncenisio», via Cavour [illegible], Alpignano, di Maria Santa Ippolito, 41 anni, via Favorita 5, Caselette. Messi in allarme dagli abitanti del palazzo, sono accorsi il maresciallo Mastronardi dei carabinieri e i vigili del fuoco di Alpignano che [illegible] un'ora, con l'aiuto [illegible] alcuni volonterosi, h[illegible] domato le fiamme.

Nell'opera di spegnimento il gestore del locale, [illegible] della proprietaria, Paolo Ippolito, [illegible] anni, viale Kennedy 7, Alpignano, si è bruciato il viso, le mani e le braccia. Ricoverato all'ospedale [illegible] Rivoli e poi trasportato al Cto di Torino, per ustioni di primo e secondo grado, è stato giudicato guaribile in trenta giorni. I danni provocati dal fuoco superano i cinque milioni [illegible] lire.

A Specchio dei tempi

[illegible] offerte dei lettori

Ecco un altro elenco di offerte dei lettori a «Specchio [illegible] tempi»:

In ricordo [illegible] Valentino 1.000.000; Guido e Marisa Giu[illegible] di Gara di Ballo Liscio K 11; [illegible]; in [illegible] di Renato [illegible]; Marisa Boccardi [illegible] in memoria di Valenzano Giovanni 100.000; Barbara, Pancalieri 100.000; per due an[illegible] coniugi di [illegible] Palazzo [illegible] amici e inquilini di corso Duca degli Abruzzi in memoria di Salvo Ferraigatti 82.000.

Le colleghe [illegible] Milone a ricordo [illegible] a Sigra Ferraris a Cossagrande 72.500; N.N. 75.000; in memoria di Edvige Boccalatte [illegible] Brondo «Scuola G. Vidari» 65.500; compleanno Doriana [illegible] T.M. nel ricordo di [illegible] paterna [illegible] 50.000; N.N. 50.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni [illegible] nonna di Silvia 50.000; in onore di Papa Giovanni Mattia Piervirgilio 50.000; per anziani Sanremo [illegible] in ringraziamento alla Madonna di Lourdes per grazia ricevuta M.P. AL 50.000; Dr. Ugo Cornagliotti 60.000; Laura e Alessandro per tutti i bisognosi 50.000.

M.C.B. 50.000; Lina e Nella 30.000; in onore di S. G. Bosco, di Papa Giovanni affinché continuino la loro protezione sulla mia famiglia M.P. AL 30.000; N.N. 30.000; ricordando Papà e mamma Maria e Beppe 25.000; per anziani in memoria di mio marito 20.000; Giovale Alessio Massimo e Simona 20.000.

M.A. Rivoli 20.000; per anziani bisognosi in ringraziamento a Papa Giovanni Fabrizio e Angela 20.000; Alessandra di Rivara 20.000; per anziani 20.000; Emma e Felice 20.000; in memoria dei genitori 20.000; in memoria di Annunziata Prandi 20.000; in memoria di Papa Giovanni M.L. 20.000; S.N.A. 20.000; Sabadotto 20.000; in onore di S. Antonio e Papa Giovanni N.N. 20.000.

In ricordo di nonno Luigi Marco Fiorini 20.000; per un anziano R.A. 20.000; in ricordo del Cav. Morino 15.000; N.N. 10.000; N.B. in memoria dei miei cari defunti 10.000; Marisa in onore di Papa Giovanni 10.000; un pensionato G.B. 10.000; N.N. 10.000; O.L. 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni coniugi Bocchino 10.000.

Una pensionata in memoria del marito 10.000; Paola-Cristina, Vicenza 10.000; Oreste Sa[illegible] Pino TO, [illegible] una pensionata 10.000; in memoria di zia Paola 10.000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni Ida Domenici 10.000; Wanda ed Ebe 10.000; in memoria dei nonni Antonella e Barbara 5000.

In onore di Papa Giovanni 5000; A.P. 5000; Angela Asti 5000; Ivana Bergamini Pont St. Martin 5000; N.N. in memoria dell'amico Tagini 5000; ricordando bisnonna e mamma C.J. 5000; N.N. 500.

In carcere anche [illegible] amico

[illegible] 100 milioni [illegible] Giaveno

Altro fatto: I carabinieri arrestano due donne per furto alla Maxistanda di Rivoli

I carabinieri di Giaveno hanno tratto in arresto Antonio Filardo, 25 anni, residente a Polistena (RC), pregiudicato, colpito da ordine di cattura per il furto di du[illegible] carichi [illegible] vinili per un valore globale di circa 100 milioni, appartenenti alla ditta [illegible] autotrasporti [illegible] fratelli Vari di Soriano Calabro insieme al Filardo. I carabinieri [illegible] arrestato [illegible] che un amico, Alfredo Fuda, 28 anni, abitante ad Almese in piazza Martiri della Libertà, per favoreggiamento personale.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato ieri per furto Laura Pregnolato-Castellaro, 30 anni, via dei Mille 3, Torino, e Giovanna Naccari-Sciano, [illegible] anni, via Messina 9, Collegno. Cercavano [illegible] asportare dalla Maxistanda di Cascine Vica, senza pagarla, me[illegible] varia (gonne, camicette e magliette) per un valore di circa 100 mila lire.

[illegible] Giovanni Di Domenico, 27 [illegible], via Cesare Balbo 4, è da ieri all'Astanteria Martini in gravi condizioni [illegible] un'intossicazione da farmaci. Dai primi accertamenti il giovane, forse per una crisi depressiva, [illegible] ingerito cinquanta pastiglie.

[illegible] studente, Giampaolo Zambusi, 28 anni, via Ormea [illegible], è stato accoltellato ieri pomeriggio da un coetaneo, [illegible] Caron, [illegible] uffici del Centro dei tossicodipendenti in via Campania 3. Colpito al polso destro e ad un braccio è stato giudicato guaribile [illegible] una settimana.

Davanti alla Cartotecnica

A Chieri scolaro ucciso da camion

Appena uscito di casa - Altro fatto: muore mentre fa il bagno un'esercente chierese

Investito [illegible] un camion, è morto ieri un bimbo di 7 anni, Mariano Vitale, via Conti Rossi 22, Chieri. L'incidente è avvenuto alle 8,15 in via Montù, all'al[illegible] dello stabilimento della cartotecnica Chierese.

Mariano, appena uscito di casa per recarsi a scuola, è sbucato correndo da una stradina privata laterale, mentre sopraggiungeva, diretto verso il centro, l'autocarro condotto da Filippo Mercia, [illegible] 12, Chieri, della ditta Brunato Asfalti che [illegible] sede lungo la statale.

L'urto è stato inevitabile: il [illegible] ha colpito il bimbo scaraventandolo a terra e schiacciandolo sotto la ruota anteriore sinistra. Dopo le prime cure del caso all'ospedale Maggiore, Mariano è stato ricoverato al Regina Margherita. E' morto alle 16,30 dopo 7 ore di agonia.

★ La esercente del bar-ristorante «Papagalo» [illegible], Michele [illegible] Mondovì, Domenica Brunetti, è morta per intossicazione [illegible] carbonio, mentre faceva il bagno nella s[illegible] abitazione in via A. Nielli 26. La donna, originaria di Chieri, abitava a San Michele [illegible] dieci anni.

★ Un operaio di Carmagnola, Fernando Piedrilli, 35 anni, abitante in via Avigliana 12, dipendente della ditta Toschino di via Bellino 26, è morto ieri mattina, stroncato da malore, alla Michel[illegible] Romania 546. Inutile la corsa all'Astanteria Martini: dove il Piedrilli [illegible] giunto cadavere.

★ Eugenio Fontanone, 37 anni, Moncalieri, strada Genova 106, è stato arrestato dai carabinieri per ordine di carcerazione. Deve scontare tre anni e 7 mesi di carcere per furto.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santi Albino e Eudossia. Domani: II di Quaresima.

ALMESE — Ladri sacrileghi ieri notte nella chiesa parrocchiale di via Avigliana. I malviventi, dopo aver scardinato il tabernacolo, si sono impossessati della pisside d'argento e delle cento ostie [illegible] in [illegible] contenute. *«Non capisco i motivi del furto* — ha detto il parroco don [illegible] Giuliano, 37 anni, al maresciallo Cossu, [illegible] carabinieri — *La pisside non aveva alcun valore artistico ed antico»*.

BORGIALLO — Una donna ha distratto Antonio Mazzarollo, 60 anni, abitante in via Belvedere, con la scusa di vendergli alcuni capi di vestiario. Una sua complice [illegible] è introdotta in casa ed è riuscita a trafugare tutti i risparmi del pensionato per un ammontare di 600 mila lire.

NICHELINO — Niente indennità di pubblica sicurezza ai vigili urbani. Questa decisione presa dal Consiglio comunale nella seduta dell'altra sera. Anche la proposta presentata [illegible] una mozione del gruppo dc, intesa [illegible] concedere [illegible] vigili un'indennità per «disagiato servizio» nella [illegible] di centomila lire mensili lorde è stata respinta dai consiglieri della maggioranza con 27 voti su 40.

BORGARO — Il Gruppo Sportivo Aitligure, organizza per domani una corsa campestre valida [illegible] quarta [illegible] del Campionato Provinciale Amatori [illegible]. Ritrovo [illegible] 8,30 al campo sportivo.

CASTELLAMONTE — La Polisportiva organizza [illegible] programma di corsa lenta [illegible] per tutti, ogni martedì, giovedì e sabato, alle 16, presso la Chiesa di S. Rocco [illegible] un percorso di circa 6 km.

BUSSOLENO — Si inizia [illegible] il servizio di mensa per 200 ferrovieri al prezzo convenzionato di 400 lire.

CIRIE' — Il consiglio tributario ciriacese, nella sua ultima riunione, ha approvato una mozione in cui plaude all'iniziativa del ministro Reviglio volta ad introdurre la ricevuta fiscale per alberghi e ristoranti, giudicandolo [illegible] contributo fondamentale alla lotta contro l'evasione e per una maggior giustizia fiscale.

[illegible] alle Vallette inneggianti [illegible]

La polizia controlla alcuni giovani dopo aver sequestrato i volantini di «Prima linea»

Un anno fa due [illegible], Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, furono uccisi durante un conflitto con la polizia. Si scoprì poi che quei ventenni erano terroristi. Nel loro nome sono stati compiuti in seguito decine di attentati, fra cui quello nel quale venne ucciso (per ignobile vendetta) il barista del locale di via Paolo Veronese dove Matteo e [illegible] erano stati sorpresi.

Ieri notte (tra le 1 e le 6) ignoti hanno affisso decine di manifesti con il loro ritratto per le strade del quartiere Vallette, [illegible] corso Toscana e viale dei Mughetti. [illegible] tratta di vecchi volantini già distribuiti o trovati altre volte da un anno a questa parte.

Accanto alla riproduzione delle fotografie dei due morti (i manifesti questa volta [illegible] del tipo autoadesivo) c'era scritto: *«Migliaia [illegible] mani impugnino le armi dei compagni Carlo e Charlie caduti combattendo per il comunismo. Prima linea»*.

Soltanto alle 12,40 di ieri però ci si è accorti che i muri delle Vallette e [illegible] macchine in sosta erano tappezzati di questi manifesti. E' stato l'equipaggio di una «volante» a dare l'allarme. Sul posto è arrivata la Digos: una ventina di giovani sono stati fermati e identificati lungo il muro. In viale dei Mughetti c'era anche una «128» piena di [illegible]. Per qualche minuto si è temuto che la macchina fosse una «bomba». Sono giunti [illegible] artificieri. Dopo un'accurata perquisizione l'allarme è cessato.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «I gladiatori dell'anno 3000»; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Il segno dell'artiglio»; 15 «L'armata Brancaleone» di Mario Monicelli, [illegible] Vittorio Gassman, Enrico Maria Salerno e Catherine [illegible]; 17 «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» (montaggio di [illegible]; 19,30 [illegible] Il [illegible] caverne; 20,30 Simon Templar: «Testimone per l'accusa»; 21,30 «Tony Arzenta» di Duccio Tessari, con Alain Delon, Richard Conte e Carla Gravina; 23,15 Informe notte; [illegible] Pianeta cinema; 23,50 «Il figlio dello sceicco».

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,30 e 18 [illegible]; 19 Grand Prix; 20,10 [illegible] notiziario; 20,30 Gianduja, Giacometta e la sua gente; 21,45 Buonanotte bambini; 22 Telefilm: «Destinazione omicidio»; 23,30 e 1,15 film.

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — Ore 17,30 «La città che [illegible]» con George Brent; [illegible] Amministrative '80; 19,30 «Le avventure di Roby e [illegible]»; 21 «I due magnifici fresconi» con Franchi e Ingrassia.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Indian river; 16 Telefilm serie Minaccia dallo spazio; 17 Johnny Quest; 17,30 Disegni animati; 18 Puzzle; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 Notiziario; 20,30 Film; 22 Nota libera; 23 Film; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO [illegible]ONTE (43-68 Uhf) — Ore 7 [illegible] di sbarco [illegible] otto implacabili»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Delirium» [illegible] George Peppard; 10 «Tommy» con Oliver Reed, Ann Margret, Elton John e Tina Turner; 11,15 Quaresimale; 11,20 I prodipoti: «Il cameriere il padrone»; 11,50 Rosterfor terapia; 12,20 «Tre camere a Manhattan»; 14 Grp (luci e estrazioni del lotto; 14,15 Spazio 5; 15,35 Vinovo corre; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Il grande tennis in diretta dal Palasport; 17,55 Doris Day; 18,10 Tennis in diretta dal Palasport; 19,45 Mezivetrina; 19,40 Piemonte a tavola; 20,15 Quiz; 21 Il grande tennis in diretta dal Palasport; 22,30 Pronto taxi 5730, quiz a premi; 23,30 Dr. Kildare: «L'ora decisiva»; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «Les amants»; 4 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 5,30 «Delirium».

RETE MANILA [illegible] Uhf) — Ore 9,30 «La notte dei mille gatti» (giallo); 11,30 Napoli ieri ed oggi; [illegible] «I coltelli del vendicatore» (mitologico); 18 Viva la Francia; 18,30 «L'aquila e il falco» (per bambini); 18,30 Tony e il professore; 19,30 Rotosport; 20 Goleador; 21 «Gli intrepidi» (western); 20,45 «L'uomo a tre ruote» (comico).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Galaxy horror: anno 2001» (fantascienza [illegible]; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Il giustiziere di Dio» (drammatico '72); 19 Telefilm; 19,30 Film; 20,45 «Quando volano le cicogne» (commedia '57); 22,30 «Il furto è l'anima del commercio» c[illegible] Enrico [illegible] (commedia '71).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12 Metti un disco a tavola; 13 «Il romanzo di un giovane povero» con Susanna Canales, O[illegible] Rojo e Paul Müller (romantico); 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 20 Paesi in festa; 21,30 «Nerone»; 23 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 9 «I lunghi giorni dell'odio»; 10 Splendido; 11 «Sandokan alla riscossa»; 13 Telefilm; 14 «Giamaica»; 15,30 Cartoni animati; [illegible] La città domanda, il sindaco risponde; 16,30 «Il riposo del guerriero»; 18 Cappuccetto a pois; 18,45 Guida alla sopravvivenza; [illegible] Sport; 19,30 e 23,30 Videonotizie; 22 Documenti; 22,40 Poriamoci tanto rose; 0,10 [illegible] yboy di mezzanotte; 1,30 Una notte nel Far West: rassegna di film western fino alle 7.

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera...; 14 e 18 Film; 19,30 Cartoni animati; 20,10 Bill Cosby; 20,30 Anteprima sport; 22,15 Strano ma vero; 23,45 [illegible] gazzettino [illegible] Tele Cupole; 24 Film.

TELEEUROPA 3 (66-35 Uhf) — Ore 7 Chichirichi; 8,45 Bill Cosby: «L'ascensore»; 9,15 Film [illegible]; 10 «La carovana dei mormoni» di John Ford; 11,30 Cinema oltre; 11,45 Metti [illegible] sera un libro; 12 Speciale casa; 12,30 Il magnifico King: «Il 1° premio»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «I tre soldati» di Tay Garnett, con David Niven, S. Granger e W. Pidgeon; 14,45 Classe di ferro; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 Per queste valli; 17,45 Capitan Luckner: «L'alcool fa male»; 18,15 Glamour; 19,15 e 23,30 Incontro con; 20,10 Charme; 20,30 «La traccia del serpente» di L. R. Foster, con D. Lamour e S. Hayden (poliziesco); 22 «L'astronave atomica del dr. Quatermass»; 24 Film erotico; 1,30 «L'allegro fantasma».

TELE MONTCSO (66 Uhf) — Ore 15 Collegamento con Capodistria: sport; 22,30 Charlot, comiche.

Il dibattito in Comune

[illegible] sport-uomo [illegible] perplessità

Spesa 1,6 miliardi - Fermate le delibere, [illegible] riparla la prossima settimana

«Sport-uomo», una mostra dello sport che dovrebbe svolgersi da aprile ad agosto al Palazzo a Vela ristrutturato, ha tenuto banco ieri sera in Consiglio comunale. Diciamo «dovrebbe svolgersi», perché i termini della questione non sono ancora stati chiariti.

Ecco i fatti: la giunta, da un'idea venuta [illegible] degli sportivi torinesi, nella [illegible] estate decise di organizzare una rassegna dello sport in concomitanza delle Gimnasiadi e di alcune partite della coppa europea di calcio.

L'organizzazione [illegible] avviò, e nel dicembre [illegible] il Consiglio comunale approvò all'unanimità lo stanziamento di 700 milioni per adattare Palazzo a Vela.

Il 21 gennalo [illegible] la giunta ha presentato una seconda delibera, per la mostra vera e propria. Sono nate le prime perplessità nella minoranza. A suo giudizio il documento prevedeva di spendere un miliardo per assegnare lavori su un «progetto inesistente» (sono parole di Porcellana, capogruppo dc). Di fronte alle osservazioni dc e pli la delibera fu ritirata.

Al suo posto, giovedì la giunta ne ha esaminate e approvate tre. Ieri sono state ancora valutate in commissione e quindi portate in Consiglio. Ma [illegible] sono state discusse: «Le abbiamo viste solo oggi (ieri, ndr) — hanno detto i dc Campolonghi, Bergoglio e Porcellana —, consentiteci di esaminarle a fondo».

«La materia è complessa — ha aggiunto il pli Dondona che, fra l'altro è presidente della commissione cultura —. Scopriamo solo ora che la spesa non è [illegible] un miliardo, ma che la supera di oltre 600 [illegible]. Non vogliamo boicottare la manifestazione. Desideriamo semplicemente vederci chiaro, nell'interesse della città».

Il vice sindaco Sciolone (presidente dell'assemblea in assenza di Novelli), l'assessore Alfieri, e il capo-gruppo pci Quagliotti hanno chiesto di riunire la commissione lunedì o martedì, per varare l'organizzazione [illegible] mostra al più presto e consentire di aprirla nei tempi previsti: a metà aprile.

Dondona e Porcellana hanno però ribattuto che il calendario concordato per le commissioni consiliari fissa le riunioni di quella per la cultura al giovedì, lasciando così il tempo a tutti per un approfondito esame anche dei capitolati d'appalto che accompagnano le delibere.

Di fronte alle ulteriori pressioni della maggioranza («I tempi stringono, sta per finire la tornata amministrativa») [illegible] e pli sono stati irremovibili: «Non siamo contrari alla mostra — hanno ribadito —. Se avessimo voluto boicottarla avremmo lasciato andare avanti la delibera di gennaio. Era illegittima il Coreco l'avrebbe bocciata, facendo perdere molto più tempo. Fermando quel primo documento abbiamo salvato "Sport-uomo"». Il dibattito si è chiuso a questo punto.

Il gen. Giannini in visita a Torino

Prima [illegible] ispettiva ai reparti del Piemonte (Novara, Ivrea, Susa, Bardonecchia) [illegible] generale di Corpo d'Armata Orazio Giannini, nominato recentemente Comandante generale della Guardia [illegible] Finanza.

La donna [illegible] donato 15 giornate di terra

[illegible] alla sua parrocchiana: [illegible]

Il sacerdote di Carmagnola ha provato la sua innocenza - Condannati a pagare le spese i coniugi che lo [illegible] citato in giudizio

Concluso il processo sull'eredità contesa tra il parroco don Matteo [illegible]ardino di frazione la Motta, Carmagnola, e i parenti della defunta Lodovica Giordana. Il giudice Fienga di Moncalieri ha condannato i coniugi Anfossi, frazione Corno, via Marniotti 9, al pagamento di 300 mila lire di contravvenzione, alle spese processuali e al risarcimento di 500 mila lire a don Matteo Riccardino per danni morali.

Il litigio fra il prete e i coniugi Anfossi [illegible] nato con il lascito [illegible] alcuni terreni ceduti in eredità alla chiesa da Lodovica Giordana. Mario Anfossi, 58 anni e Teresa Pina, 42 anni [illegible] che il prete aveva indotto la donna a cedere 15 giornate di terreno alla parrocchia in cambio di [illegible] di suffragio. La coppia accusava [illegible] Matteo di «aver abusato della fede» dell'anziana signorina per estorcerle i terreni.

Il sacerdote dopo tre udienze e numerose testimonianze [illegible] riuscito a dimostrare che la donna aveva sottoscritto spontaneamente il testa[illegible]. In pretura ha spiegato che Lodovica Giordana, solita a frequentare la chiesa, aveva vissuto per anni con il fratello. Con la morte di questo si era ammalata e per non rimanere sola aveva accettato l'ospitalità degli Anfossi, cugini di quinto grado.

I parenti nella cura includevano però anche un controllo della libertà della donna fino a impedirle persino di andare in chiesa. Secondo [illegible] cugina avrebbe confidato di [illegible] che il parroco [illegible] costringesse ad un improvviso testamento, per questo motivo non si recava sola a messa. Nell'autunno [illegible] '76 Lodovica Giordana, dimenticando la [illegible] e sfuggendo ai parenti, si è recata dal prete e, dopo essersi lamentata, ha fatto testamento. Alla morte della donna don Matteo ha esibito il documento ai parenti.

Alpignano: bar-pizzeria distrutto da un incendio

A causa di un [illegible] circuito, [illegible] incendio si è sviluppato [illegible] notte, poco prima delle 3, nel ristorante-bar-pizzeria «Moncenisio», via Cavour 30, Alpignano, di Maria Santa Ippolito, 41 anni, via Favorita 5, Caselette. Messi in allarme dagli abitanti del palazzo, sono accorsi il maresciallo Mastronardi dei carabinieri e i vigili del fuoco di Alpignano che in [illegible] con l'aiuto di alcuni volonterosi, hanno domato le fiamme.

Nell'opera di spegnimento il gestore del locale, fratello della proprietaria, Paolo Ippolito, 32 anni, [illegible] Kennedy 2, Alpignano, [illegible] è bruciato il viso, [illegible] mani e le braccia. Ricoverato all'ospedale di Rivoli e poi trasportato al Cto di Torino, [illegible] ustioni di primo e secondo grado, è [illegible] giudicato guaribile in trenta giorni. I danni provocati dal fuoco superano i cinque milioni [illegible] lire.

A Specchio dei tempi

[illegible] offerte [illegible] lettori

Ecco [illegible] altro elenco [illegible] offerte [illegible] lettori a «Specchio dei tempi»:

In ricordo [illegible] 1.000.000; Giulio e Marisa, Giudici di Gara di Salto Liscio K 11, 100.000; in ricordo di Renato 100.000; Marisa Boccardi 100.000; in memoria di Valensano Giovanni 100.000; Barbara, Pancalieri 100.000; per due anziani coniugi di Porta Palazzo 100.000; amici e inquilini di corso Duca degli Abruzzi in memoria di Salvo Formiga(?) 63.000.

Le colleghe di Mariangela e Milena a ricordo della Sig.ra Ferraris e Casagrande 72.500; N.N. 70.000; in memoria di Edvige Boccalatte ved. Brondo «Scuola O. Vidari» 65.500; compleanno Doriana 60.000; T.M. [illegible] ricordo [illegible] una persona cara 50.000; N.N. 50.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni la nonna di Silvia 50.000; in onore di Papa Giovanni Mattio Piervirgilio 50.000; per anziani Sanremo 50.000; in ringraziamento alla Madonna di Lourdes per grazia ricevuta M.F. AL 50.000; Dr. Ugo Cornagliotti 50.000; Laura e Alessandro per tutti i bisognosi 50.000.

M.C.B. 30.000; Lina e Nella 30.000; in onore di S. G. Bosco, di Papa Giovanni affinché [illegible] mino la loro protezione sulla mia famiglia M.P. AL 30.000; N.N. 30.000; ricordando Papà e mamma Maria e Beppe 25.000; per anziani in memoria di mio marito 20.000; Giovale Alex Massimo e Simona 20.000.

M.A. Rivoli 20.000; per anziani bisognosi in ringraziamento a Papa Giovanni Fabrizio e Angela 20.000; Alessandra di Rivara 20.000; per anziani 20.000; Emma e Felice 20.000; in memoria dei genitori 20.000; in memoria di Annunziata Prandi 20.000; in memoria di Papa Giovanni M.L. 20.000; S.N.A. 20.000; Sabadotto 20.000; in onore di S. Antonio e Papa Giovanni N.N. 20.000.

In [illegible] di [illegible] Luigi Marco [illegible].000; per un anziano R.A. 20.000; in ricordo del Cav. Merino 15.000; N.N. 10.000; N.B. in memoria dei miei cari defunti 10.000; Marisa in onore di Papa Giovanni 10.000; un pensionato Q.B. 10.000; N.N. 10.000; G.L. 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni coniugi Bocchino 10.000.

Una pensionata in memoria del marito 10.000; Paola-Cristina, Vicenza 10.000; Oreste Sagliatti Pino TO. 10.000; una pensionata 10.000; in memoria di zia Paola 10.000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni Ida Domenici 10.000; Wanda ed Ebe 10.000; in memoria dei nonni Antonella e Barbara 5000.

In onore di Papa Giovanni 5000; A.F. 5000; Angela Asti 5000; Ivana Bergamini Pont St. Martin 5000; N.N. in memoria dell'amico Tagini 5000; ricordando bisnonna e mamma C.I. 5000; N.N. 500.

Un industriale e un commerciante

A Settimo nei guai due presunti evasori

Dopo cinque anni l'Ufficio Imposte ha elevato di quattro volte le loro dichiarazioni

Nei guai col fisco un industriale e un commerciante di [illegible]. L'Ufficio Imposte di Torino non ha ritenuto veritiere le loro dichiarazioni dei redditi e li ha elevate di quattro volte. Berardo Dalla Bona, 33 anni, via Chiomo 10, titolare di un'azienda a Torino, ha denunciato che nel '75 il suo reddito è stato di 10.200.000 lire. Aldo Ferraris, 60 anni, proprietario di un negozio di calzature in via Roma, ha presentato due dichiarazioni nel '74 e nel '75 rispettivamente [illegible].000 lire e 1.189.000 lire.

A distanza di cinque anni l'Ufficio Imposte ha rettificato le due denunce: il Dalla Bona si è visto attribuire un reddito di quasi 37 milioni, mentre per il Ferraris gli accertamenti hanno portato a queste cifre: 3.429.000 per il '74 e 3.049.000 per il '75. Il verbale dei due accertamenti è stato trasmesso al Comune di Settimo per un esame da [illegible] del consiglio tributario, il quale non ha ritenuto di modificare la proposta dell'ufficio di Torino.

A quanto risulta, il consiglio tributario non ha ancora preso in [illegible] le vecchie dichiarazioni di industriali e commercianti. Per questa ragione non ha ritenuto di au[illegible] o diminuire la proposta fatta dall'Ufficio Imposte. Non è la prima volta che gli uffici di Torino modifica[illegible] i redditi di contribuenti di Settimo. L'anno scorso avevano notevolmente aumentato le denunce di quattro professionisti (arch. Carlo Scalcione; avv. Antonio Vitarale, i geometri Armando Crovella e Franco Crevieri).

★ Uno dei più pericolosi passaggi a livello [illegible] Settimo, quello di via Brofferio, verrà presto eliminato. In sua sostituzione il comune costruirà una passerella [illegible] ferro. Il progetto è stato approvato nell'ultima seduta del consiglio comunale: costo 60 milioni. I lavori dovrebbero iniziare d'estate per concludersi in 3 o 4 mesi. La costruzione della passerella accoglie finalmente le richieste degli abitanti della zona di via Brofferio, al di qua e al di là della ferrovia per Milano.

Davanti alla Cartotecnica

[illegible] Chieri scolaro ucciso da camion

Appena uscito di casa - Altro fatto: muore mentre fa il bagno un'esercente chierese

Investito da [illegible] è morto ieri un bimbo di 7 anni, Mariano Vitale, via Conti Rossi 22, Chieri. L'incidente è avvenuto alle 8,15 in via Montù, all'altezza dello stabilimento della cartotecnica Chierese.

Mariano, appena uscito di casa per recarsi a scuola, è sbucato correndo da una stradina privata laterale, mentre sopraggiungeva, diretto verso il centro, l'autocarro condotto da Filippo Mercia, via Galatea 12, [illegible], della ditta Brunato [illegible] che ha sede lungo la statale.

L'urto è stato inevitabile: il camion ha colpito il bimbo [illegible] rovesciandolo a terra e schiacciandolo sotto la ruota anteriore sinistra. Dopo le prime cure del caso all'ospedale Maggiore, Mariano è stato ricoverato al Regina Margherita. E' morto alle 15,30 dopo 7 ore di agonia.

★ La esercente del bar-ristorante «Pappagallo» a S. Michele di Mondovì, Domenica Brunetti, è morta per intossicazione da ossido di carbonio, mentre faceva il bagno nella sua abitazione in via A. Nielli 20. La donna, originaria di Chieri, abitava a San Michele da dieci anni.

★ Un operaio di Carmagnola, Fernando Piccirilli, 38 anni abitante in via Avigliana 12, dipendente della ditta Tocchino di via Bettino 20, è morto ieri mattina, stroncato da malore, alla Michelin di corso Romania 546. Inutile la corsa all'Astanteria Martini, dove il Piccirilli è giunto cadavere.

★ Eugenio Fontanone, 31 anni, Moncalieri, strada Genova 125, è stato arrestato dai carabinieri per ordine di carcerazione. Deve scontare tre anni e 7 mesi di carcere per furto.

Invalido psichico assunto alla Fiat

Si [illegible] il caso dell'operaio che la Fiat non aveva assunto perché invalido psichico. Ieri le parti hanno accolto la conciliazione proposta dal pretore del lavoro Converso: F.O., 22 anni, comincerà così a lavorare da oggi. Avrà diritto anche ad un risarcimento del danno subito con la mancata assunzione.

La vicenda risale al luglio dello scorso anno. Il giovane, che soffre di una forte miopia e di un leggerissimo deficit mentale, era stato avviato dall'ufficio di collocamento alla Fiat. L'azienda però, dopo le visite mediche, lo aveva lasciato a casa, proprio perché minorato psichico, anche se in forma lieve: F.O. si era quindi rivolto agli avvocati Bonardo e Guarnieri che avevano presentato ricorso al pretore del lavoro contro la decisione dell'azienda. Rappresentava la Fiat l'avv. Carrone.

La vicenda [illegible] F.O. ripropone [illegible] il problema dell'avviamento al lavoro degli invalidi psichici. Una [illegible] del '71 li escluderebbe, secondo l'interpretazione più corrente, dalle assunzioni obbligatorie. Una legge che sono in molti a contestare per alcuni aspetti contraddittori e per la distinzione troppo semplicistica che fa tra invalidi psichici e fisici. In pratica non tutti gli handicappati fisici possono svolgere un'attività, come non è giusto escludere a priori [illegible] coloro che soffrono di deficit mentali. Un elenco preciso, tassativo, delle malattie che [illegible] bloccare l'avviamento al lavoro eliminerebbe molti dubbi, certamente servirebbe a far luce su una materia che finora ha dato luogo a interpretazioni contrastanti.

★ Su ordine [illegible] cattura della Procura i carabinieri di Nichelino hanno arrestato Arnaldo Bessone, [illegible] anni, commerciante, via Nino Costa 8.

Decine di [illegible] alle Vallette [illegible] ai 2 terroristi uccisi

La polizia controlla alcuni giovani dopo aver sequestrato i volantini di «Prima linea»

Un anno fa due giovani, Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, furono uccisi durante un conflitto con la polizia. Si scoprì poi che quei ventenni erano terroristi. Nel loro nome sono stati compiuti in seguito decine di attentati, fra cui quello nel quale venne ucciso (per ignobile vendetta) il barista del locale di via Paolo Veronese dove Matteo e Barbara erano stati sorpresi.

Ieri notte (tra le 1 e le 6) ignoti hanno affisso decine di manifesti con il loro ritratto per le strade del quartiere Vallette, tra corso Toscana e viale dei Mughetti. Si tratta di vecchi volantini già distribuiti o trovati altre volte da un anno a questa parte.

Accanto alla riproduzione delle fotografie dei due morti (i manifesti questa volta erano del tipo autoadesivo) c'era scritto: «Migliaia [illegible] mani impugnino le armi dei compagni Carlo e Charlie caduti combattendo per il comunismo. Prima linea»...

Soltanto alle 12,40 di ieri però ci si è accorti che i muri delle Vallette e al[illegible] macchine in sosta erano tappezzati di questi manifesti. E' stato l'equipaggio di una «volante» a [illegible] l'allarme. Sul posto è arrivata la Digos: una ventina di giovani sono stati fermati e identificati (accanto al [illegible]). In viale dei Mughetti c'era anche una «128» piena di bidoni. Per qualche minuto si è temuto che la macchina fosse una «bomba». Sono giunti gli artificieri. Dopo un'accurata perquisizione l'allarme è cessato.

I programmi delle [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22-43-30-61 Uhf) — Ore 11,15 «I gladiatori dell'anno [illegible]»; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Il segno dell'artiglio»; 15 «L'armata Brancaleone» di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Enrico Maria Salerno e Catherine Spaak; 17 «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» (montaggio di Bozzetto); 19,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 Simon Templar: «Testimone per l'accusa»; 21,30 «Tony Arzenta» di Duccio Tessari, con Alain Delon, Richard Conte e Carla Gravina; 23,15 Informa notte; 23,30 Pianeta cinema; 23,50 «Il figlio dello sceicco».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 [illegible] giorno; 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,20 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,30 e 18 Telefilm; 19 Grand Prix; 20,10 Neon notiziario; 20,30 Gianduja, Giacometta e la sua gente; 21,45 Buonanotte bambini; 22 Telefilm: «Destinazione omicidio»; 23,30 e 1,15 film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 17,30 «La città che scotta» con George Brent; 19 Amministrative '80; 19,30 «Le avventure [illegible] Roby e Buch»; 21 «I due magnifici fresconi» con Franchi e Ingrassia.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Indian river; 16 Telefilm serie Minaccia dallo spazio; 17 Johnny Quest; 17,30 Disegni animati; 19 Piccolo; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,15 Notiziario; 20,30 Film; 22 Nata libera; 23 Film; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-56 Uhf) — Ore 7 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Delirium» con George Peppard; 10 «Tommy» con Oliver Reed, Ann Margret, Elton John [illegible] Tina Turner; 11,15 Quaresimale; 11,20 I pronipoti: «Il cane e il padrone»; 11,50 Ronerior terapia; 12,20 «Tre camere a Manhattan»; 14 Grp flash e estrazioni del lotto; 14,15 Spazio 5; 15,15 Vinovo corre; 16,30 e 19,10 Grp flash; 16,40 Il grande tennis in diretta dal Palasport; 17,35 Doris Day; 18,10 Tennis in diretta dal Palasport; 18,45 Mazinga; 19,40 Piemonte a tavola; 20,15 Quiz; 21 Il grande tennis in diretta dal Palasport; 20,30 Pronto taxi 57[illegible] quiz a premi; 22,30 Dr. Kildare: «L'ora decisiva»; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «Les assassins» [illegible] «Testa [illegible] sbarco per otto implacabili»; 1,30 «Delirium».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 9,30 «La notte dei mille gatti» (giallo); 11,30 Napoli ieri ed oggi; 13 «I coltelli del vendicatore» [illegible]; 15 Viva [illegible] Francia; 18,30 «L'aquila e il falco» [illegible]

(per bambini); 18,30 Tony e il professore; 19,30 Rotosport; 20 Goldrake; 21 «Gli intrepidi» (western); [illegible] «L'uomo a tre ruote» (comico).

[illegible] SUBALPINA [illegible] Uhf) — Ore 13 «Galaxi horror: anno 2001» (fantascienza '69); 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Il giustiziere [illegible] Dio» (drammatico '72); 19 Telefilm; 19,30 Film; 20,45 «Quando volano le cicogne» (commedia '57); 22,30 «Il furto è l'anima del commercio» con Enrico Montesano (commedia '71).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12 Metti [illegible] disco a tavola; 13 «Il romanzo di un giovane povero» [illegible] Canale, Gustavo Rojo e Paul Müller (romantico); 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; [illegible] Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 20 Paesi in festa; 21,30 «Nerone»; 23 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 9 «I lunghi giorni dell'odio»; 10 Splendido; 11 «Sandokan alla riscossa»; 13 Telefilm; 14 «Giamaica»; 15,30 Cartoni animati; 16 La città domanda, il sindaco risponde; 16,30 «Il riposo del guerriero»; 18 Cappuccetto a pois; 18,45 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 22 Documenti; 22,40 Portami tante rose; 0,10 Playboy di mezzanotte; 1,30 Una notte nel Far West: rassegna di film western fino alle 7.

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13,30 Metti una sera...; 14 e 16 Film; 19,30 Cartoni animati; 20,10 Bill Cosby; 20,30 Anteprima sport; 22,15 Strano ma vero; 23,40 Il gazzettino di Tele Cupole; 24 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Bill Cosby: «L'ascensore»; 9,15 Filo diretto; 10 «La [illegible] del tormento» di John Ford; 11,30 Cinema città; 11,45 Metti una sera un libro; 12 Speciale casa; 12,30 Il magnifico King: «Il 1° premio»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «I tre soldati» di Tay Garnett, con David Niven, S. Granger e W. Pidgeon; 14,45 Classe di ferro; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 Per queste valli; 17,45 Capitan Luckner: «L'alcool fa male»; 18,15 Glamour; 19,15 e 21,20 Incontro con; 20,10 Charme; 20,30 «La traccia del serpente» di L. R. Foster, con D. Lamour e S. Hayden (poliziesco); [illegible] «L'astronave atomica del dr. Quatermass»; 24 [illegible] erotico; 1,00 «L'allegro fantasma».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18 Collegamento con Capodistria: sport; 22,30 Chariot, comiche.

Appartenne anche alla bellissima Taglioni

Venezia riapre ai turisti la sua favolosa Ca' d'Oro

La complessità dei restauri e la lentezza dei finanziamenti hanno prolungato la chiusura del celebre edificio, ricco di opere di grandi maestri, per circa 11 anni

VENEZIA — All'inizio del prossimo anno i turisti [illegible] nuovamente visitare la [illegible] d'Oro, il [illegible] palazzo quattrocentesco [illegible] Canal Grande, costruito, sembra, su progetto dell'architetto Mar[illegible] D'Amadio. Entro la fine dell'80, infatti, saranno terminati i lavori di restauro [illegible] minciati undici anni fa.

Lo ha annunciato il professor Francesco Valcanover, sovrintendente [illegible] Gallerie e alle opere d'arte di Venezia. Ma perché [illegible] [illegible]tauro ha potuto durare tanto tempo? I lavori — spiega Valcanover — sono finiti [illegible] ora per varie ragioni: innanzitutto per [illegible] difficoltà d'inserire impianti [illegible] (antincendio, allarme, ecc.) in una struttura antica, per l'ampiezza dei lavori di [illegible] operati (travi [illegible] pavimenti da rifare completamente, strutture pericolanti).

Bisogna considerare inoltre — ha detto Valcanover — che fino al 1978 a Palazzo Duodo (che fa parte dello stesso complesso della Ca' d'Oro), e nella stessa [illegible] d'Oro, abitavano [illegible] [illegible] e alcuni lavori hanno potuto [illegible] completati soltanto una volta che se ne furono andati gl'inquilini.

I fondi del ministero, poi, arrivarono con [illegible] lentezza a «tranches» di 50-60 milioni per volta. Per dare un'idea dei costi, basta pensare che i vetri piombati [illegible] veneziana [illegible] [illegible] mila lire il mq. Tra i lavori eseguiti in questi [illegible] anni, figurano [illegible] costituzione di un architrave, l'installazione di un impianto di condizionamento, restauro dell'impianto elettrico, lavori edilizi e [illegible] rifacimento del pavimento e degl'intonaci, rifacimento [illegible] soffitto e [illegible] tetto e altri interventi piuttosto [illegible]dicali.

La Ca' d'[illegible] fu, [illegible] tempi diversi, proprietà delle famiglie Contarini, Marcello, Loredan, [illegible] e del principe Trubetzkoi, il quale, nel 1847, ne fece grazioso dono alla ballerina Taglioni (della cui [illegible] [illegible] favoleggia [illegible] [illegible]ggi nelle calli veneziane). [illegible] 1916 l'ultimo proprietario privato, Giorgio Franchetti, regalò [illegible] palazzo allo Stato lasciandovi anche [illegible] preziosa collezione di opere d'arte, comprendente dipinti [illegible] Luca Signorelli, Guardi ecc.

[illegible] Stato trasformò la [illegible] d'Oro in [illegible] museo, [illegible] dolo come modello della dimora patrizia veneziana e per questa ragione [illegible] [illegible] opere [illegible] furono [illegible] mesai i cartelli indicatori che avrebbero guastato l'aspetto «originario» delle sale. A ciò che era compreso nella collezione Franchetti, saranno aggiunti, in occasione della riapertura della Ca' d'Oro, gli affreschi [illegible] Giorgione e del Tiziano che erano al fondaco dei Tedeschi (conservati all'aperto), e quelli del Campagnola e del Pordenone che si trovano nel chiostro di Santo Stefano.

Sarà anche [illegible] alla Ca' d'Oro la più grande coll[illegible] di ceramica veneziana [illegible] '300 al'600. Nei [illegible] rimasti liberi sono stati installati la direzione e il [illegible] di guardia, con i terminals degl'impianti di sicurezza, completamente rinnovati con [illegible] strumenti più moderni e sofisticati. Sempre nel complesso della Ca' d'Oro [illegible] [illegible] il laboratorio di [illegible]stauro dei reperti archeologici, [illegible] vengono [illegible] e riportati alla primitiva bellezza, [illegible] l'altro, i numerosi «pezzi» [illegible] ceramica artistica prodotti dagli antichi artigiani veneziani e ritrovati, sui fondali della laguna, [illegible] solerti e appassionati ricercatori.

Gigi Bevilacqua

Per i New Trolls tournée italiana

[illegible] — Una tournée di oltre un mese e mezzo, in tutta Italia, sarà compiuta nei mesi di marzo e aprile [illegible] complesso dei «New Trolls», [illegible] festeggiano quest'anno i [illegible] [illegible] di carriera. Il complesso [illegible] costituì e Genova nel 1966, con Vittorio De Scalzi, [illegible] Di Palo, Gianni Belleno, Giorgio D'Adamo, ai quali si sono poi aggiunti (dopo un periodo di crisi) Ricky Belloni e Giorgio Usai.

La [illegible] prenderà il via il 3 marzo a Taranto per risalire via via tutta Italia. [illegible] tappe a Roma il 14 e 15 marzo, Milano il 24 marzo, Torino il 1° aprile, Genova il [illegible] aprile, per concludersi il 13 aprile a Brescia.

Sono [illegible] programma una quarantina di spettacoli. Nella prima parte di questi il giovane cantautore Vincenzo Spampinato eseguirà alcune sue canzoni.

Per il risparmio e il traffico

Biciclette in uso gratuito a Bologna

Saranno [illegible] a disposizione di tutti i cittadini che potranno liberamente servirsene lasciandole poi in apposite rastrelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Pci e psi vogliono far circolare i bolognesi in bicicletta. Non sono però [illegible] tutto d'accordo sul come. La giunta dovrà discutere fra breve una proposta dell'assessore al Traffico, Giuseppe Mazzetti (pci), che ha avuto l'idea di far acquistare [illegible] Comune un[illegible]tinaio di bi[illegible]ette (per cominciare) da mettere a disposizione dei cittadini.

Le bici verrebbero collocate in apposite rastrelliere in punti strategici della città, da dove potrebbero essere prese da chiunque per trasferirsi da una zona all'altra. Arrivato, il [illegible] ciclista non avrà che da sistemare la bici nella rastrelliera d'arrivo dove il veicolo aspetterà il prossimo utente.

Qualcuno ha detto che sarebbe una beneficiata per i disonesti. Ma la [illegible] [illegible] non sarà un velocipede qualsiasi. Sarà costruita apposta, a basso costo, e avrà dei chiari segni di identificazione non esclusa una bella zebratura rossoblù, [illegible] quella dello stemma comunale.

I socialisti dicono che le biciclette comunali vanno anche bene ma bisogna prima predisporre [illegible] piste riservate, pensate in modo da costituire dei percorsi utili e non solo di attraversamento del centro storico. Che poi ai circoli con bicicletta pubblica o privata, è marginale. E rivendicano anche la priorità dell'idea che lanciarono l'an[illegible] festival dell'«Avanti!» suscitando, per la verità, tiepidi entusiasmi. La proposta delle piste [illegible] fu poi avanzata dai consiglieri del psi in [illegible] quartieri e si cominciò (ma in modo non organico, dicono ai psi) una raccolta di firme in città che è arrivata alla cifra di cinquemila.

Partito [illegible] con l'idea della bicicletta a uso pubblico, le piste ciclabili sono state rilanciate. Ci sarà dal 3 all'8 marzo prossimi una raccolta di firme in grande stile con la collaborazione di due radio cittadine. Sono stati già affissi in città manifesti che inneggiano alla «necessità di vivere in un ambiente non inquinato», alla coscienza dell'esistenza di una crisi energetica, al «bisogno di ripe[illegible]re al proprio corpo». «Non voglio sentirmi un pesce fuor d'acqua» dice il ciclista effigiato cercando di [illegible] proseliti.

Sotto sotto, però, in un clima vagamente preelettorale, non è solo una questione di biciclette. E' inevitabile, dicono ai psi, una volta che si adottassero le piste ciclabili a Bologna (e non se ne può fare a meno — sottolineano — altrimenti in bicicletta non si può circolare) rivedere, o fare, un piano globale del traffico. L'attuale, anche con gli abbastanza recenti adattamenti di Mazzetti, non è proprio l'ideale.

g. n.

Contrasti tra naturalisti e popolazioni della zona

I paesi coinvolti protestano e bloccano la legge regionale sul parco del Conero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La lotta che i naturalisti marchigiani stanno combattendo per la costituzione del parco del Conero è arrivata a una svolta. Dopo lunghe vicissitudini sembra[illegible] che la legge, già approvata [illegible] emendamenti nelle sue grandi linee dalla [illegible] [illegible] regionale per l'ambiente, potesse [illegible] definitivamen[illegible] varata dal consiglio regionale, ma in seguito a una [illegible] [illegible] di sommossa delle popolazioni dei paesi compresi nella [illegible] del parco (Sirolo, Camerano, [illegible] Numana), che hanno manifestato dinanzi [illegible] [illegible] del Consiglio, tutto è slittato [illegible] 6 [illegible] prossimo per un ulteriore approfondimento della normativa di tutela.

[illegible] al limite [illegible] sca[illegible] [illegible] [illegible] legislatura, e se la legge sul parco [illegible] [illegible] approvata, la proposta [illegible] e avranno vinto coloro che vedono di malocchio [illegible] costituzione di questa area protetta. In caso contrario [illegible] [illegible] battaglia all'attivo dei naturalisti, i quali hanno fatto di tutto per salvare il Conero dalla speculazione edilizia, dalle manomissioni, dai piccoli e grandi fenomeni di alterazione dell'ambiente. Hanno persino avviato una proposta di legge regionale e iniziativa popolare — la prima del genere nella regione Marche — raccogliendo [illegible] firme con [illegible] collaborazione del partito radicale, di Federnatura, Wwf, Arci ecc.

Nelle [illegible] [illegible] parla da decenni [illegible] parco del Conero, lo stupendo promontorio a strapiombo [illegible] mare di Ancona in cui sopravvivono i superstiti esempi [illegible]lla boscaglia mediterranea ed esemplari di fauna ormai rari. Insidiata dalle costruzioni, dagli incendi, dalle cave, dalle scorrerie dei gitanti motorizzati questa grande area verde sof[illegible] del male del secolo: la [illegible]vastazione e cui tenta [illegible] [illegible] porsi debolmente la tutela paesistica.

Quattro anni fa si ebbe il primo atto concreto: una proposta [illegible] legge della Provincia di Ancona inoltrata alla Commissione regionale per l'as[illegible] del territorio, la quale prevedeva la suddivisione [illegible] comprensorio del Conero in varie fasce, da una riserva integrale naturale a una [illegible] di pre-parco, alla destinazione a parco marino di [illegible] tratto di costa [illegible] cui [illegible] state costituite oasi artificiali [illegible] ripopolamento ittico a cura del Consiglio Nazionale [illegible] Ricerche.

[illegible] quattro anni la propo[illegible] ha dormito, malgrado le sollecitazioni dei naturalisti, che [illegible] '79 cominciarono [illegible] tavia a [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] appelli e petizioni, tanto che a un certo punto lo stesso [illegible] all'Ambiente [illegible]lla Regione Marche si mosse per chiedere che [illegible] pratica iniziasse il suo «iter»: un [illegible]mino che è divenuto addirittura una volata il mese [illegible] quando le seimila [illegible] [illegible] proposta [illegible] iniziativa popolare hanno rischiato [illegible] [illegible] a repentaglio la prima proposta di iniziativa provinciale, che in breve tempo è stata iscritta all'ordine del giorno del consiglio regionale.

A questo punto [illegible] Comuni in qualche modo interessati per territorio al costituendo parco [illegible] sono levate voci di [illegible] e [illegible] cominciate le controraccolte [illegible] firme. «Comitati civici» in cui entravano industriali, artigiani, coltivatori, cacciatori, chiedevano una approfondita ricognizione delle norme della legge [illegible]uadro nel timore che le varie attività edilizie di lavoro e di svago potessero essere bloccate.

Tempestose e infuocate assemblee tenute a Sirolo, Camerano e Numana sfociavano nella protesta dell'altro giorno che ha costretto il consiglio regionale a soprassedere fino al 3 marzo per dare ai Comuni la possibilità di rendersi [illegible] che in [illegible] la legge quadro stabilisce so[illegible] norme di salvaguardia e non vuole affatto creare un museo della natura fuori della riserva integrale.

Ermete Grifoni

Si apre oggi alla Fiera di Genova

Primo salone nazionale degli articoli funerari

GENOVA — *Si apre oggi a Genova, alla Fiera del Mare (e durerà fino a lunedì 3 marzo) la prima edizione del Saf» (Salone [illegible] degli articoli funerari), rassegna [illegible] a tutte le attività connesse [illegible] aziende di pompe funebri. [illegible] [illegible] si svolgerà [illegible] cadenza biennale a Genova e sarà ospitata nel padiglione [illegible]. Vi sono interessate una trentina di imprese che gestiscono annualmente un giro d'affari di mille miliardi, di [illegible] circa 200 collegati ai mercati esteri (l'Italia è [illegible] primo posto nell'esportazione, in Europa, di feretri e articoli funerari).*

Alla Fiera del Mare gli organizzatori spiegano che il «settore è in espansione» da tempo e che negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale le pompe funebri sono [illegible] «business» di tutto rispetto. In Italia [illegible] sono difficoltà tecniche, per le resistenze da parte delle società [illegible] pubblicità a reclamizzare prodotti e servizi e perché l'argomento non [illegible]re eccessivamente gradito ai giornali e ai lettori.

Gli organizzatori dicono che, invece, in Germania c'è una pubblicità sviluppatissima; a Dusseldorf da anni si svolge una «fiera» dedicata alla industria funeraria che riscuote vivissimo successo.

[illegible] Genova, nel padiglione C, sono esposti parecchi articoli [illegible]. Gli «stand» esibiscono modelli di bare, dalle meno care fino alle più lussuose, intagliate [illegible] noce, con manopole [illegible] bronzo lavorate a mano e fodere di [illegible]re velluto rosso-cupo e violacei. Ci sono [illegible] modellini di lapidi e bozzetti [illegible] monumenti funebri, a stele oppure tipo cappella; o tomba di famiglia.

[illegible] sono inoltre campionari di tessuti e di altri elementi (metalli, cromature, ecc.), sempre connessi [illegible] funerali e reparti dedicati a problemi più complessi [illegible] quelli della cremazione, istituto non ancora molto diffuso in Italia per una serie di pregiudizi ma che in [illegible] i paesi occidentali è praticato largamente.

[illegible] cremazione sarà [illegible] [illegible] temi di discussione — assieme a quello della pubblicità — [illegible] tre giorni di riunioni e tavole rotonde previsti [illegible] Salone. Le aziende funerarie comunque hanno già il loro portavoce: è la rivista «La sfinge» che ha promosso la manifestazione (trenta pagine, mensile, in bianco e nero, 7 mila copie di tiratura) e [illegible] viene inviata gratuitamente.

p. l.

Premio Caruso per giovani tenori

MILANO — [illegible] primo concorso internazionale di canto [illegible] [illegible] — per [illegible] voci di [illegible] — è stato presentato, con una conferenza stampa a palazzo Sormani, presso la biblioteca comunale di Milano.

L'iniziativa, promossa dalla associazione «Museo Enrico Caruso», è patrocinata [illegible] Regione [illegible], dal Comune di [illegible] con la collaborazione [illegible] Teatro alla Scala.

Con la spesa d'un miliardo e [illegible]

Restaurati e riaperti due teatri di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Due celebri teatri di Palermo, il «Garibaldi» e il «Bellini», saranno restaurati e riaperti dal Comune nell'ambito dei piani tendenti a valorizzare il centro storico [illegible] più abbandonato e sporco. Il primo teatro è sito accanto alla storica chiesa della Magione, ch'è del 1300; l'altro, accanto all'Università centrale, e di [illegible] alla chiesa bizantina [illegible] Martorana.

La notizia degli importanti recuperi è stata data dall'assessorato al Turismo, Spettacolo e Sport. Per le due strutture, inoperose da una quindicina d'anni, è stato destinato un miliardo e mezzo. Si è anche progettato un teatro-tenda, capace di cinquemila posti, da destinare non solo alle attività teatrali e culturali in genere, ma a congressi, raduni e varie manifestazioni nell'attesa che — dopo venti anni — venga finalmente costruito un grande centro-congressi.

Il «Garibaldi» risale al '700. Fu riaperto, con quattrocento posti, per poche stagioni, agli inizi degli Anni Sessanta da un gruppo di operatori culturali con in testa il musicologo Angelo Musco jr, figlio del [illegible]polare autore-attore dialettale siciliano.

Un incendio, prima, [illegible] il terremoto del [illegible] dopo, infiltrazioni d'acqua piovana e l'umidità su pareti e soffitti affrescati, in breve tempo confinarono il «Garibaldi» [illegible] rango di cinema rionale. Quindi venne la chiusura, che ormai data oltre dieci anni.

Analogo fu il crepuscolo del «Bellini». Con circa ottocento posti, nel 1962 fu strappato alla oscura sorte [illegible] cinema-varietà (con compagnie di giro di terz'ordine) e restaurato con fondi della Regione e del Comune.

Divenne quindi la sede del [illegible] Stabile che, prima [illegible] estinguersi, vi tenne alcune stagioni [illegible] eccelse ma su livello artistico accettabile. [illegible] quegli anni lo Stabile di Palermo contò molto su Vittorio Sanipoli, prima, e [illegible] Parenti, poi. Beghe paesane per il controllo del teatro e rissosa cupidigia per l'[illegible] di personale gettarono nel [illegible] [illegible] il teatro e il «[illegible]» fu affidato, [illegible] volta in volta, a compagnie non sempre di qualità.

Finché una sera le lampade, troppo vicine al sipario di velluto, incendiarono il teatro che in mezz'ora fu distrutto. Da allora i ripetuti tentativi di metterlo in sesto fallirono. «Ora — avverte il comunicato dell'assessorato — i due teatri *potranno essere restituiti al loro primitivo uso*».

a. r.

È il più vasto dell'isola

Un grande [illegible] siciliano distrutto [illegible] [illegible] [illegible]?

MESSINA — Il più esteso bosco di faggi della Sicilia, sul [illegible] Soro, alto m 1847, [illegible] contrafforti dei Nebrodi che guardano l'Etna, è insidiato da [illegible] progetto che ne prevede l'utilizzazione a fini turistici e sportivi. Una società privata, d'accordo col Comune, vorrebbe crearvi sciovia e piste ma il [illegible] mondiale per la natura ha subito protestato [illegible] assieme all'Associazione for[illegible] della Sicilia: «*Non si può distruggere quel bosco secolare*».

Per questa secolare foresta, che [illegible] nel territorio del Comune di [illegible] (Messina) il «Wwf» e l'Associazione fo[illegible] si sono richiamati al vincolo idrogeologico che, [illegible] loro avviso, deve essere imposto urgentemente e hanno ricordato che la giunta regionale, tempo fa, aveva dichiarato le faggete del monte Soro [illegible] «*particolare interesse naturalistico, botanico, paesaggistico e culturale*» al punto di proporne l'acquisizione al demanio della Regione.

Ora, d'intesa con l'amministrazione comunale di Cesarò, una società privata sta per avviare un programma che «*si pone in stridente contrasto [illegible] [illegible] iniziative [illegible] governo miranti a salvaguardare [illegible] faggete del Soro*». In Sicilia i faggi sono in regresso tanto che da tempo [illegible] esperti ne temono l'estinzione. Ma la [illegible]struzione di una [illegible] che squarcerebbe [illegible] montagna preoccupa anche perché mette in pericolo la sorte sia della flora che della fauna.

Che cosa accadrà se saranno abbattuti i faggi? Certamente lassù, in quegli sperduti angoli d'una Sicilia silenziosa e verdissima che lungo le [illegible] sopravvive [illegible] nel ricordo degli anziani, l'equilibrio della natura verrebbe irrimediabilmente spezzato.

[illegible] [illegible] Nicolosi, dirigente del «Wwf»: «*Sul Soro vi è una zona umida di alta quota, praticamente unica in Sicilia. Vi è uno scarso innevamento e [illegible] [illegible] non [illegible] per [illegible] anno intero. Dubitiamo che una sciovia vi avrebbe [illegible]cesso. A questo punto, proponiamo un baratto: lasciare lo stanziamento di 400 milioni ma cambiarne la destinazione, gettando nel cestino il progetto della sciovia e degli altri impianti turistici per attuare al più presto un programma alternativo di turismo culturale e di soggiorno*».

L'impegno di Nicolosi è questo: «*[illegible] i [illegible]di verranno spesi per sentieri e rifugi come nel parco nazionale d'Abruzzo allora siamo d'accordo. In [illegible] contrario ci batteremo con tutte le nostre forze perché il progetto [illegible] in fumo*».

a. r.

Incontro con le attrici protagoniste di Genet al Carignano

Asti e Kustermann giunonie masochiste nelle massacranti «Bonnes» di Missiroli

TORINO — *Les bonnes* di Genet con la regia di Missiroli non hanno avuto domenica scorsa la replica serale (prevista allo scopo di soddisfare tutti gli abbonati) e non l'avranno neppure domani essendo sorta la necessità prioritaria di «*salutare precauzio*[illegible] *le* [illegible] *fate delle* [illegible] *protagoniste Adriana Asti e Manuela Kustermann*», come ha informato un tempestivo comunicato del teatro Stabile.

Chi ha assistito alla rappresentazione converrà che mai decisione fu più opportuna. Per coloro che ancora non vi si fossero recati (e li invitiamo ad andarci in fretta perché, in qualunque modo poi si reagisca, questo rito o sacrificio o «*tragedia sul palcoscenico*, e per noi» come dice la Asti arrochita e pallidissima, va visto) diamo un paio di ragguagli del tutto esterni, di carattere [illegible] drammaturgico ma, per così dire, ginnico-atletico.

Le due protagoniste, appunto le «bonnes», le serve [illegible] riscatto di Madame, restano in scena (salvo un minuto o due) per [illegible] e venti consecutive quanto dura lo spettacolo che non ha intervallo. Parlano sempre, poiché il dramma si compie in un corpo a corpo dove la parola non è una spada, né un coltello ma un bisturi corto e affilatissimo e in questo dare e ricevere colpi, ovviamente sempre mortali, il loro è tutto un rincorrersi; ciò avviene salendo e scendendo di continuo cinque impervi gradini dell'armadio-altare di fondo, continuamente cadendo, rotolando e rialzandosi.

Quando poi si tratta di entrare nel contenitore-mostro, putrido di costumi magnificenti, colori, animali impagliati, Asti e Kustermann devono superare un rialto degno della Simeoni; là a Manuela tocca di indossare il «*vestito rosso di Madame*» pesantissimo, steccato e largo il doppio dello spazio a disposizione. Poco dopo Adriana ha una scena d'orgasmo che avviene di traverso sui gradini e a testa in giù, benché il culmine («*un 6° grado alla Cesare Maestri*» lo definisce la Asti) sia toccato quando le due, in un altro momento fortemente erotico, devono arrampicarsi su un'altissima «corbeille» di rami, piume e teste di cavallo. Alla fine la Asti si incatena e cade alla ribalta, riversa su altri gradini di fronte al pubblico.

Li resterebbe: se, pronta e soccorrevole, non arrivasse ad alzarla Madame, cioè il celebre e freschissimo Copi (la sua parte, non leggera, è breve) onde poter cogliere, insieme ai compagni, i supermeritati applausi. Non così caldi, eccitanti e consolatori come il lavoro delle magnifiche interpreti, del finissimo regista e la situazione chiederebbero. Perché? «*Perché tutti in platea mi paiono abbastanza sbalorditi*» dice la Kustermann. Il che vuol dire, come si è detto, che lo spettacolo abbisognava di una spiegazione in più, una preparazione più ampia del pubblico? «*Questo deve essere impegno e dovere precipuo di un teatro stabile* — ribatte l'attrice — *un lavoro a lungo raggio, globale; e mi pare che a Torino si faccia. No, credo soprattutto che gli spettatori alla fine siano molto stanchi*».

Come loro, [illegible] due combattenti? [illegible] *morte, è un massacro* — [illegible] la Asti —. *Io passo la giornata a cercare di ricaricarmi per la sera e non sempre ci riesco*». E Kustermann: «*Io cado avanti con iniezioni* [illegible] *epatico*».

Entrambe sembrano quasi incapaci di pensare al «dopo-Bonnes». Con sforzo si riesce a sapere che Adriana riprenderà l'anno prossimo *Come tu mi vuoi* («*meno faticoso, di gran successo, ma molto meno importante di questo maledettissimo Genet*»), farà un terzo film in Inghilterra con Brass, dopo *Caligola*, invisibile, sequestrato («*e tagliatissimo, anche*») e *Action* che sta per uscire. «*Inoltre voglio tornare in tv*». Quanto a Manuela, con Nanni allestiranno «*L'incendio al teatro dell'opera*» di Kaiser. Ma, prima di tutto, per entrambe: «*Vacanza, vacanza, e sonno*».

[illegible] di loro due tornerebbe mai a lavorare con Missiroli, bravissimo regista in sospetto di sadismo nei loro confronti? Rispondono: «*Subito. Domani*» mescolando entusiasmo e masochismo. «*D'altra parte se oggi per noi, in scena, è l'inferno, ieri, alle prove, fu come andare in paradiso. L'esperienza di lavoro con Missiroli è stata tale da giustificare il sacrificio. Lui, poi, ci aveva avvertite: questa volta sarò crudele, con il pubblico e anche con voi*».

Loro due, alfine, ringraziano. E il pubblico? **m. a.**

Adriana Asti e Manuela Kustermann in una scena delle «Bonnes»

LE MOSTRE D'ARTE

Gischia geometrico Periferie di Biasion

Il nome di Leon Gischia, che più volte è tornato in primo piano nelle cronache delle manifestazioni culturali torinesi, dovrebbe essere ormai familiare a quanti s'interessano d'arte. Del pittore ricorderanno probabilmente anche l'origine piemontese, la nascita a Dax nel 1903 e la residenza, da qualche tempo abituale, a Venezia. Verrà quindi istintivo attribuire almeno in parte alle suggestioni della luminosa atmosfera lagunare quel che di nuovo si potrà cogliere agevolmente nell'opera più recente dell'artista, ospite anche questa volta della galleria Narciso in piazza Carlo Felice 18.

Nello stesso ambiente parigino del dopoguerra, dominato dalle ricerche astratte, i vecchi dipinti di Gischia si distinguevano per le loro campiture intensamente colorate che sottintendevano il rigore d'una studiata geometria. Nei dipinti di quest'ultimo periodo le antiche superfici cromatiche, dominate spesso dalle più fredde tonalità, hanno acquistato effetti tridimensionali, [illegible] *se l'artista avesse nel frattempo gettato un occhio bene aperto sulle invenzioni visive d'un Vasarely, ma senza venir meno alla propria originale coerenza.*

Suo è, intanto, il modo di affinare anche fisicamente il colore passato ad una calda tavolozza, impostata non raramente sui rosei, mentre quelle compatte stesure cromatiche che riflettevano la luce, rivelano [illegible] *inedite trasparenze e profondità attraverso le quali ogni senso di luminosità affiora dall'interno delle immagini, lasciando intravedere — come scrive in catalogo Giovanni Carandente — «una tessitura cromatica e luminosa di maggior tenuta». Fedele dunque al grande tema dell'astrazione geometrizzante, Gischia ne offre questa volta una inedita «variazione» di carattere squisitamente formale, in grado di svilupparne coerentemente anche i contenuti, sul piano d'una sempre lucida ricerca espressiva.*

* *

Si rivede in questi giorni a Torino Renzo Biasion, scrittore d'arte e titolare d'una cattedra di figura nell'Accademia di Firenze, incisore appassionato e delicato acquerellista. Espone all'Arte Club di via Brofferio 3, dove ha riunito una bella scelta di acqueforti ed acquerelli: colmi di luce, questi, mentre nelle pagine incise l'eloquenza sembra affidarsi tutta alla concretezza delle [illegible] *delineate* [illegible] *segno più asciutto. Tanto è vero che* [illegible] *Periferie, notano Fruttero & Lucentini nello scritto che gli hanno dedicato, più che vedute sono «ex-paesaggi trasformati per sempre in oggetti di fermo», cioè nature morte.*

In effetti l'immagine del quotidiano vi si riduce a non più di una traccia: a far sentire una nascosta presenza [illegible] *a Biasion può bastare una finestra aperta, o pochi panni stesi. Ma è anche questo un modo di riscoprire una cer*[illegible] *dell'uomo per consegnarla, proprio* [illegible] *egli fa, ad una specie di* [illegible] *diario esistenziale: magari mettendo felicemente in scena non più che due cappelli da signora: uno bianco e uno nero, ma con eleganza sapiente ed* [illegible] *lieve, sfumata nota di malinconia.*

* *

[illegible] *un peccato finiscano rinvecchiate* [illegible] *gorgo delle troppe mostre,* [illegible] *illudono gli espositori deludendo insieme i visitatori, alcune «personali» come quelle di Gabriella Malfatti (Galleria Doria, via* [illegible] *21),* [illegible] *Scalia (Cassiopea, via Cavour* [illegible]*) e delio* [illegible] *Tino Aime (Fogliato,* [illegible]*). Pittore di talento e sensibilità indubbia, questi, che nella più impegnativa rassegna dell'opera sua ha accostato delle suites di ben condotte incisioni ad una folta messe di dipinti in cui segno e colore trovano accordi assai fini, espressi nei registri più severi, ma con malinconica dolcezza che per Aime è nella natura delle cose e nel paesaggio, come negli uomini che vi si confrontano. La Malfatti punta invece le sue carte su una sorta di forse inconscio flusso emotivo espresso da un fluido magma cromatico, sottilmente istoriato dalle immagini delle sue bambole, fatte protagoniste di un'opera profondamente fantasticata. In Scalia si riconosce infine il discepolo di Gregorio Calvi di Bergolo: un po' di magia metafisicheggiante, ma anche l'apprezzata tensione puristica che sfocia in* [illegible] *reinvenzione plastica delle «cose» sul versante dell'immaginazione.*

Angelo Dragone

La fiaba di «Mister Punch» ieri e oggi in scena al Nuovo

Kemp piace ai bambini danzando coi fiori e facendo della moglie lunghe salsicce

TORINO — *Mister Punch è un signore variopinto, un poco poetico e un poco crudele, che danza con i fiori e fa salsicce della moglie. Lindsay Kemp lo rappresenta, con la consueta efficacia, in una pantomima per i bambini grandi e piccoli.*

Tratto dalla fiaba inglese Punch and Judy, *lo spettacolo racconta di questo scapato tipo la cui moglie viene trasformata da una macchina infernale in una lunga fila di salsicce. La favola si snoda attraverso i vari tentativi di salvare le medesime da fauci e pericoli vari. Ma Punch non ci tiene un granché a vederle ritrasformate in m*[illegible] *un tentativo di magia della deliziosa e classica fatina Fluff (che era stata a lungo afflitta dall'ammosciarsi della propria bacchetta magica) e alla fine le lascia divorare da un simpatico cagnetto. Suo malgrado, però, la moglie riprenderà le sue sembianze.*

E' una favola nel classico stile degli spettacoli di Lindsay Kemp, cocktail di danza e spettacolo, giochi di luce e musica, fumi e colori, [illegible] *alcune suggestive scene fiabesche, come la danza dei fiori che si risvegliano, e l'uso di travestimenti e costumi estremamente efficaci.*

Una specie di Flowers per bambini, perché è chiaro che i destinatari sono soprattutto loro, peraltro presenti in sala in grande numero. A loro Kemp regala parti parlate, in italiano e in rima, li incita e costringe a cantare, a partecipare alla storia prendendo decisioni buone o crudeli.

Ci aggiunge, opportunamente, una saggia sanificazione della paura e dell'orrido, facendo circolare per la sala una terribile morte sanguinolenta (proprio com'era egli stesso nell'ultima scena di Flowers) che farà una terribile fine, una volta arrivata in scena, proprio ad opera del multiforme mister Punch.

La platea reagisce bene, si diverte ed applaude a lungo. Oggi alle 11 e alle 16 ultimi due spettacoli. Poi Lindsay Kemp & Company daranno l'arrivederci a Torino. **m. ve.**

Lindsay Kemp con le salsicce di Punch (Foto Liprandi)

Lindsay Kemp "freddo e ritardi"

Lindsay Kemp ci ha inviato questa lettera:

Egregio Signor Direttore, penso [illegible] dallo scrivere la recensione di «Flowers» del 21 c.m. il vostro critico Guido Davico Bonino è stato per lo meno poco professionale nel non distinguere il suo proprio scontento nei riguardi [illegible] spettacolo dalle condizioni squallide e fredde del [illegible] Nuovo così pure [illegible] motivi del ritardo [illegible] rappresentazione. Queste ultime infatti non sono colpe attribuibili alla compagnia che ne ha sofferto e ne soffre più che il pubblico stesso. Distinti saluti

Lindsay Kemp

Non credo [illegible] *affatto lasciato influenzare, nel recensire Flowers,* [illegible] *ritardo con cui lo spettacolo è cominciato né dalle sgradevoli condizioni ambientali. Prova ne sia che recensendo da Milano, da un teatro nuovo di zecca, il Nazionale, un altro spettacolo di Kemp, il Sogno di una notte di mezza estate (inviato in perfetto orario), avevo espresso lo stesso identico parere: trattarsi cioè di uno spettacolo d'intrattenimento ammantato di ambizioni sperimentali (La Stampa, 7 dicembre 1979). Soltanto che allora non avevo ancora visto Flowers, e credevo che il Sogno gli fosse largamente inferiore. Adesso so che sono praticamente lo stesso spettacolo. Prendo quindi atto al signor Kemp della sua coerenza stilistica, ma gli chiedo di rendermi atto della mia coerenza di giudizio.* g.d.b.

«Orso d'oro» a Pearce e Schroeter

Per Chiedo asilo «argento» a Berlino

BERLINO — La giuria internazionale del trentesimo Festival cinematografico internazionale di Berlino ha assegnato ex aequo il massimo premio, «L'orso d'oro», al film americano *Heartland* del regista Richard Pearce e a *Palermo o Wolfsburg* di Werner Schroeter. Il secondo premio, cioè l'«Orso d'argento», è andato a *Chiedo asilo* di Marco Ferreri.

La motivazione della giuria per il film di Pearce sottolinea come il regista sia riuscito «*in maniera energica e commo*[illegible] *ad integrare i numerosi elementi del linguaggio cinematografico in una composizione armoniosa per descrivere la lotta per la solidarietà tipica di coloro che si ritrovano in situazioni estreme*».

Palermo o Wolfsburg, della Repubblica Federale Tedesca e firmato come si è detto dal regista Werner Schroeter, è stato premiato in quanto «*con il suo temperamento incisivo il regista ha realizzato un film impressionante riproponendoci, in forma nuova e convincente, una contraddizione fondamentale della nostra società*». Per *Chiedo asilo* la motivazione [illegible]: «*Nel suo stile inventivo Ferreri ci pone a confronto con il mondo dei fanciulli e le* [illegible] *difficoltà di comunicare con loro insieme alle nostre speranze e al nostro avvenire*».

Altro «Orso d'argento» per la migliore regia è stato assegnato al filmungherese *B*[illegible] *lom* (*La fiducia*) di [illegible] Szabo.

L'«Orso d'argento» per la migliore interpretazione femminile è andato all'attrice tedesca orientale Renate Krössner per la sua interpretazione del film di Konrad Wolf, *Solo Sonny* (*Sonny la solitaria*) che ha vinto il primo premio della Fipresci. Infine il premio per la migliore interpretazione maschile è andato all'attore polacco Andrzey Seweryn per il film *Il direttore d'orchestra* di Andrzey Wajda.

La Fipresci ha aggiudicato un secondo premio, ex-aequo, a due film proiettati nell'ambito del «forum». Il riconoscimento è andato all'americano *On Company business*, prodotto nel 1980 su soggetto e regia di [illegible] Francovich.

Il premio è condiviso da *Hundert Jahre* («Cento anni»), un film tedesco-occidentale della regista Jutta Bruckner.

«Femmine folli» da martedì al Movie Club

Tutto il cinema di Stroheim l'«uomo che vorreste odiare»

TORINO — Nei medesimi [illegible] in cui Hollywood creava il primo grande divo [illegible] schermo, Rodolfo Valentino, prendeva vita e si affermava l'antidivo per eccellenza, o meglio il divo negativo l'«uomo che vorreste odiare» come diceva la pubblicità di [illegible], Erich von Stroheim.

Laddove infatti Valentino rifulgeva per la bellezza apollinea, il fascino sottile, un certo aspetto languido e romantico, Stroheim si imponeva per la durezza dei tratti, l'o[illegible] comportamento, l'atteggiamento sprezzante.

Erano gli Anni Venti, quel[illegible] folle [illegible] jazz» cara a Fitzgerald che sarebbe stata travolta dalla crisi del 1929. Valentino e Stroheim ne erano, emblematicamente, gli opposti sintomi [illegible] sfondo di quel grande spettacolo totalizzante che era allora il cinema hollywoodiano.

Di Erich von Stroheim abbiamo ora l'occasione di vedere un'ampia retrospettiva, che è stata presentata ieri nella [illegible] della Provincia — che la organizza in collaborazione [illegible] Club e col patrocinio del Gruppo Piemontese del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani — e che prenderà il via martedì prossimo al Movie Club (via [illegible]) con la proiezione di quel capolavoro indiscusso che è *Femmine folli*, il film che nel 1922 rivelò al mondo intero le straordinarie capacità di Stroheim attore e regista.

Il personaggio dell'ufficiale cinico e corrotto, dell'avventuriero senza scrupoli, è [illegible] tutto nel protagonista di *Femmine folli*, che Stroheim tratteggia con grande abilità e meglio svilupperà e approfondirà nelle opere seguenti.

Ma in quel film memorabile c'è anche tutto lo Stroheim regista, attento all'osserva[illegible] minuta e ossessiva della [illegible] quasi maniacale nel voler fissare sullo schermo ogni gesto, ogni particolare, anche il più sordido e ributtante.

[illegible] insomma, in *Femmine folli*, come nei migliori film di Stroheim di quegli anni, da *Greed* a *Sinfonia nuziale*, il proposito accanitamente perseguito di mostrare l'altra faccia della rispettabilità borghese, il risvolto inconfessato e inconfessabile del perbeni[illegible].

Di questo duplice aspetto dell'attività di Stroheim, attore e regista, non sempre coincidente, la rassegna ci mostra un ampio campionario. Ci sono naturalmente quasi tutti i film da lui diretti, dal primo, *La legge della montagna* del [illegible], a quella *Regina Kelly* interrotta durante la lavorazione e terminata da Gloria Swanson, che ne era protagonista, contro il [illegible] di Stroheim.

[illegible] ci [illegible] anche due esempi rari e [illegible] delle [illegible] doti interpretative, *The Unbeliever* (1918) di Alan Crosland e *The Great Gabbo* (1929) di James Cruze. E infine ci sono due ampi documentari antologici di Patrick Montgomery che tracciano, con abbondanza di citazioni, l'intera carriera cinematografica di Stroheim attore e [illegible].

Gianni Rondolino

Ma insomma questo maestro Siciliani quando andrà alla Scala da S. Cecilia?

ROMA — All'Accademia di Santa Cecilia l'annuncio che il maestro Francesco Siciliani assumerebbe dal primo maggio la direzione artistica della Scala ha colto tutti di sorpresa in quanto il musicologo è tuttora legato, fino al 1981, da contratto di collaborazione con l'ente romano.

Il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, Mario Zafred, non ha ieri voluto commentare la notizia di fonte milanese e i suoi portavoce si sono limitati a dire che «nulla era cambiato nelle ultime ore per quanto riguardava i rapporti con il maestro Siciliani».

La notizia dell'arrivo alla Scala del maestro Siciliani era stata diffusa l'altra sera dal sindaco di Milano, Carlo Tognoli, in veste di presidente dell'ente scaligero: «Abbiamo approvato in sede di consiglio d'amministrazione il contratto che lega il maestro Siciliani alla Scala in qualità di direttore artistico, dal primo maggio dell'80 al 30 giu[illegible]**».**

«E' [illegible] **che in questi mesi, Siciliani ha svolto per la Scala un lavoro di consulenza professionale dall'esterno. Per noi l'accordo si poteva già dire concluso da tempo».**

«Da quando, in autunno, il sovrintendente Badini assieme al consigliere prof. Scalfi si recarono a Perugia a parlare per la prima volta con Siciliani, e capirono immediatamente che egli avrebbe [illegible] **di buon grado la proposta».**

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE

Un sistema coperto da brevetto per vivere contenti e maledettamente ricchi

L'impossibile sogno di tutti è stato tecnicamente realizzato in «Un uomo, una donna e una banca»

Lui è il protagonista del più discusso film di Fellini, lei è l'incantevole interprete della pellicola che ha vinto la «Palma d'Oro» al Festival di Cannes 1979, l'altro è un regista di [illegible] che torna a fare l'attore

Se in pochi minuti, schiacciando il bottone giusto, l'allarme non suonasse, le porte della camera blindata di una banca si aprissero dolcemente e in tutta calma si potessero arraffare dieci milioni di dollari in banconote non contrassegnate, quale sarebbe la vostra obiezione? Che è una fantasia, un sogno impossibile! Errore, perché non sapete che in teoria, e in pratica, una banca modernissima con tanto di computer e di congegni elettronici sofisticatissimi è estremamente vulnerabile quando è in costruzione.

E due intraprendenti gio[illegible], stanchi di vivere nella mediocrità, tutto questo lo sanno e hanno progettato una rapina che è... un lampo di genio!

L'esperto in elettronica è il «cervello» che manometterà il terminal del computer di una fantascientifica banca automatizzata, mentre il «braccio» ha escogitato un metodo infallibile per riciclare il malloppo attraverso una missione religiosa che servirà da cope[illegible] il loro piano è [illegible] perfetto per realizzare la più geniale rapina del secolo senza fare uso di armi. Ma quando entra in scena una [illegible] una brunetta tutto pepe e per di più fotografa, le [illegible] si complicano e i guai [illegible] finiscono più anche perché nasce l'amore!

Questa storia mozzafiato, ricca di peripezie inquietanti e divertenti allo stesso tempo, di «suspense» e di [illegible], è stata girata con ricchezza di mezzi a Vancouver [illegible] Macao che si svelano i loro inediti e incantevoli paesaggi attraverso la splendida fotografia di un operatore che ha già vinto il Premio Oscar e che ha il prestigioso nome di Jack Cardiff.

Quanto alla scelta degli interpreti della [illegible] del bottone» è senz'altro molto felice: [illegible] Sutherland è un attore di livello internazionale dopo lo strepitoso successo di «Mash», «900» di Bertolucci e «Casanova» di Fellini; [illegible] Mazurski, che ha iniziato la sua carriera come attore, è oggi uno dei registi di maggior talento del cinema statunitense e [illegible] «Una donna tutta sola» si è imposto alla critica e al pubblico di tutto il mondo; Brooke Adams è una giovane attrice in ascesa che ha esordito felicemente sullo schermo nel film di Terence Malick «I giorni del cielo», premiato al Festival di Cannes di quest'anno.

[illegible] del «Corriere della Sera»

RAPINA COI FIOCCHI

«Scritto con buona dose d'immaginazione il film [illegible] la [illegible] di Noel Black, regista che una decina di anni fa si fece notare con un'opera alquanto eccentrica e marginale, "Dolce veleno", che prospettava un inquietante caso patologico.

Nell'occasione attuale Black si è piuttosto rifatto a modelli hollywoodiani, amalgamati però con qualche estro personale, particolarmente evidente nella bella alternanza di toni, che, sfumando dal brillante al sentimentale, non trascurano momenti di tensione subito corretti da godibili soluzioni».

Donald Sutherland in una scena del film «Un uomo, una donna e una banca»

La Thatcher impone forti risparmi alla Bbc

Tv inglese in austerità 1500 licenziamenti sciolte cinque orchestre

LONDRA — Il draconiano [illegible] finanziario imposto all'Inghilterra da Margaret Thatcher [illegible] costretto anche la Bbc a prendere tutta una serie di [illegible]. Per risparmiare 130 milioni [illegible] sterline, oltre [illegible] miliardi e mezzo di lire, entro l'80 e l'81, il grande ente radiotelevisivo eliminerà [illegible] degli attuali 28.000 posti di lavoro, ridurrà del [illegible] per cento le trasmissioni per le scuole, abbrevierà alcuni programmi radiofonici, eseguirà risparmi in quasi tutti i settori e, ciò che è più triste, «scioglierà» cinque delle [illegible] undici famose orchestre.

La Bbc ha adesso un deficit di quaranta milioni di sterline, ma che [illegible] rapidamente arrivato a 130 entro i prossimi mesi. L'origine di questo disavanzo non va cercata certo negli sprechi, perché già da due anni la Bbc taglia le sue spese, al punto che la televisione commerciale dispone ora di [illegible]. Purtroppo la [illegible] assegnamento per i suoi [illegible] sulle Licence Fees (il canone di abbonamento) e, nel '79, il governo ha respinto la sua richiesta per un aumento di questo canone, per la tv a colori, fino a [illegible] a 41 sterline. Margaret Thatcher decretava: «Trentaquattro sterline, e per un biennio».

Nella [illegible] di entrate insufficienti e di una inflazione galoppante, l'ente radiotelevisivo ha dovuto inasprire pertanto la sua «austerità». (A giudizio di Margaret Thatcher, le ristrettezze stimolano l'immaginazione. [illegible] ricordato più volte: «Un'eccessiva disponibilità finanziaria conduce allo spreco. Quando i soldi sono pochi, si escogitano nuove soluzioni»).

Comunque, anche [illegible] avesse beneficiato di fondi [illegible], la Bbc non navigherebbe in acque più tranquille. Il governo sta riducendo tutte le sovvenzioni ad illustri istituzioni quali la Royal Opera, la Royal Shakespeare Company e il Festival di Edimburgo.

Il risparmio [illegible] sui [illegible] milioni di sterline, [illegible] avrà rinunciando a certi investimenti. Non si allestiranno nuovi uffici, non si acquisteranno nuove attrezzature, [illegible] si estenderanno diverse attività. Gli altri trenta milioni saranno risparmiati eliminando [illegible] licenziamenti o lasciando inoccupati) 1500 posti di lavoro, tagliando del dieci per cento i programmi per le scuole, chiudendo [illegible] 11,30 le trasmissioni [illegible] Radio Three, il canale riservato alla musica classica, e abbandonando cinque orchestre, la Northern Radio, la Midland Radio, la London Studio Players, la celebre Scottish Symphony Orchestra e la Northern Ireland Symphony Orchestra.

Sciogliendo [illegible] cinque orchestre, la Bbc alleggerirà il suo bilancio di una spesa che sembra aggirarsi sul mezzo milione di sterline, poco meno di un miliardo di lire, ma lascerà [illegible] lavoro oltre 180 musicisti. E' un'amarissima perdita.

Complessivamente, con le sue undici orchestre di musica classica e leggera, l'impero radiotelevisivo della Bbc era il più grosso «impresario» britannico, impiegava uno su quattro dei musicisti inglesi. [illegible] giornale domanda: «Chi userà adesso il loro talento? Chi troverà i soldi necessari?».

Una consolazione. Nonostante tutte queste «austerità», le televisioni britanniche, [illegible] la Bbc che la commerciale, restano, per giudizio comune, le migliori del mondo. Sanno informare, istruire e divertire come nessun'altra tv europea o americana.

Mario Ciriello

A Spoleto [illegible] Edipo

[illegible] — Il cartellone teatrale [illegible] Festival [illegible] Due Mondi di Spoleto [illegible] punta sul classico. [illegible] spettacolo inaugurale sarà Edipo tiranno da Sofocle nella traduzione e riduzione di Edoardo Sanguineti con la regia di Benno Besson.

L'altro spettacolo di punta sarà poi Iliade che Giancarlo Sepe promette [illegible] versione sperimentale.

Merola sceneggiata in disco

ROMA — Mario Merola sta realizzando a Roma il dodicesimo film della [illegible] carriera, [illegible] il titolo, *La tua vita per mio figlio*, per capire che si tratta di una ennesima pellicola che ricalca i moduli della sceneggiata napoletana.

Gli esterni con la morte del «cattivo» [illegible] stati girati [illegible] regista Alfonso Brescia in una cava di Sant'Angelo Romano sulla via Palombarese.

Come sempre queste pellicole, che pure fanno registrare oltre il miliardo d'incasso, [illegible] realizzate in quattro settimane e a basso costo (circa 300 milioni). Subito dopo *La [illegible] vita per mio figlio* Merola sarà in aprile impegnato sul set di un'altra sceneggiata cinematografica.

Nel frattempo il cantante-attore napoletano arriva sul mercato discografico [illegible] un album a [illegible] giri che riproduce, in [illegible] minuti, [illegible] vera e propria sceneggiata teatrale. Le parti recitate sono affidate ad una compagnia teatrale mentre le interpretazioni musicali vedono riuniti accanto a Merola grossi nomi della canzone partenopea, [illegible] a dire Angela Luce e Mirna Doris.

Il disco si intitola «Zappatore» che è una celebre canzone scritta [illegible] Libero Bovio nel 1928. L'uscita di questo singolare *long-playing* coincide, [illegible] l'altro, con la celebrazione del sessantanni della sceneggiata napoletana.

e. b.

I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Godard, la «Ciociara» [illegible] [illegible] per «[illegible]»

Sophia Loren nella «Ciociara» di De Sica a Teletorino

DOMENICA — A Capodistria In due è un'altra cosa (1960) con Bing Crosby, famoso cantante e attore nel ruolo di uno studente cinquantenne; regista è Blake Edwards, specialista del genere brillante, autore de *La pantera* [illegible]. A Montecarlo, [illegible] pomeriggio, Le quattro piume (1939), film inglese di vecchio stampo colonialista-avventuroso realizzato da Zoltan Korda con Ralph Richardson e June Duprez; [illegible] serata il tormentato Le stagioni del nostro amore (1966) di Vancini, trasmesso di recente dalla tv italiana, e il fantascientifico [illegible] che sfidò il mondo (1957) [illegible] Laven.

Due film tratti [illegible] Moravia: a Teletorino La ciociara (1960) [illegible] De Sica [illegible] Sophia Loren, angosciosa vicenda di una madre e [illegible] una figlia travolte [illegible] guerra; e a GRP, alle 12 e 20 Il disprezzo (1963) di Godard, poi ripudiato [illegible] l'autore per dissensi [illegible] la produzione: gli interpreti sono Brigitte Bardot, Robert Hossein e il regista Fritz Lang. A Teleuropa, ore 13 e 30, un [illegible] thriller di fantascienza L'astronave atomica [illegible] dottor Quatermass (1955) dell'inglese Val Guest, protagonista Brian Donlevy. [illegible] a Videogruppo I vitelloni (1953) di Fellini.

LUNEDI' — Rete 1, il melodrammatico [illegible] (1954) con Gassman, che fa il magnaccia e Silvana Mangano che danza e fataleggia; autore [illegible] fumettone è Robert Rossen regista impegnato [illegible] *Tutti gli uomini del re*. [illegible] vedere a Capodistria il noto e di[illegible] film [illegible] Elio Petri La classe operaia [illegible] in paradiso (1971), con Volonté e la Melato.

MARTEDI' — Rete 2, per il ciclo western, La sparatoria [illegible] [illegible] Monte Hellman con Jack Nicholson: [illegible] uomini e una donna coinvolti in un'assurda caccia nel deserto ad un assassino misterioso. A Capodistria Una rosa per [illegible]tutti (1965) di Franco Rossi (il regista di Odissea) [illegible] Manfredi, Buzzanca e Claudia Cardinale che è Rosa, una bellona [illegible] Rio [illegible] Janeiro che tiene in ballo ben [illegible] uomini.

A Teletorino l'opera prima di Antonio Pietrangeli Il sole negli occhi (1953), delicata analisi [illegible] ragazza [illegible] popolo. A Videogruppo Elvira Madigan (1967) [illegible] lo svedese Bo Widerberg racconta [illegible] d'amore e [illegible] degradazione per riflesso una società e un'epoca. A Teleuropa Esterina ([illegible]) drammatico film di Lizzani con Carla Gravina.

MERCOLEDI' — Finalmente arriva anche alla tv italiana, sulla rete [illegible] Rocco e i suoi fratelli [illegible] Luchino Visconti che sino ad ora, per motivi vari, non [illegible] comparso sui teleschermi della Rai: tragedia dell'inserimento degli immigrati meridionali a Milano, l'opera fu [illegible] suo tempo osannata, vituperata e bersagliata dalla censura; nel cast [illegible] Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot. [illegible] Capodistria un polpettone che fece versare [illegible] di lagrime, Le bianche scogliere di Dover (1944) con la diva del patetico Irene Dunne.

GIOVEDI' — A Capodistria un [illegible] western di Henry Hathaway L'uomo dell'Est (1951) con Tyrone Power e Susan Hayward. A Montecarlo divertente film a episodi [illegible] Nanni Loy Made in Italy (1965) con Anna Magnani, Sordi, Manfredi.

VENERDI' — Curiosa concomitanza: [illegible] James Cagney [illegible] con l'inedito In [illegible] Lady Killer; contemporaneamente, a Montecarlo, [illegible] Cagney [illegible] 1955 [illegible] anni selvaggi [illegible] Barbara Stanwyck. Subito dopo, sempre a Montecarlo, Sbatti il mostro in prima pagina (1972) con Volonté, polemico film di Bellocchio, con parecchie forzature, sulla strumentalizzazione politica dei fatti di cronaca da parte dei giornali.

[illegible] — Sulla Svizzera si apre una [illegible] film nazionali, il primo è Café Odeon di Kurt Fruth. A GRP il kolossal storico All'ombra delle piramidi [illegible] Charlton Heston e Fernando Rey.

Bach al Regio — Domani alle 10,30 per il [illegible] dedicato a Bach, Bruno Martinotti e Roberto Cognazzo eseguiranno le Sonate 1, 3, 4, 5. Ingresso gratuito.

Pro cultura — Oggi alle 17, in c. Vittorio Emanuele 101/A, [illegible] Pietro Rigacci. In programma Schubert, [illegible], Debussy, Liszt.

Successo della replica dell'«Odissea» sulla seconda rete tv

Ai giovanissimi piace Ulisse

Un fatto abbastanza insolito e comunque inaspettato: la replica dell'Odissea, che si conclude [illegible] con la settima e ottava puntata unite insieme, [illegible] avuto [illegible] grande [illegible]. Tra poco interverranno i dati [illegible] Servizio Opinioni a [illegible] quale è stata la media di spettatori per puntata. Ma in certi casi non occorre aspettare le statistiche per sapere che una trasmissione è andata bene: lo si sente dagli umori di quel pubblico che si può avere sotto controllo, dai commenti, da [illegible] frase colta al volo, da [illegible] battuta.

[illegible] singolare è che si tratta [illegible] una replica, e della replica [illegible] uno spettacolo del [illegible], quindi di dodici anni fa, e già replicato nel '74, e diffuso nelle sale cinematografiche [illegible] riduzione dal titolo Le avventure di Ulisse.

Di regola le repliche sono negative se le si valuta con il metro del «successo»: possono eccezionalmente essere anche gradite (il più delle volte [illegible] lo sono affatto perché sanno [illegible] muffa e di riempitivo), [illegible] non rendono mai sul piano della risonanza, della [illegible]/ferma o dell'aumento del [illegible]. Le repliche raccolgono magari [illegible] buona platea, però scivolano via inosservate e non fanno storia.

Fehmiu - Ulisse

Per l'Odissea, invece, il successo è stato inequivocabile. Le varie puntate hanno costituito punti di forza della settimana [illegible] e probabilmente sono state un'arma efficace contro la concorrenza delle [illegible] private, che queste cose non le hanno. Merito del colore, visto che le altre volte l'Odissea era in bianco e nero? Merito di una realizzazione che ha evitato le insidie del fumetto e si è attenuta alla linea dell'illustrazione intelligente? Merito degli attori ben scelti e degli splendidi esterni [illegible] mare e [illegible] isole?

[illegible] è indubbio. Ma c'è un fatto che emerge, stavolta. Sembra certo che il successo sia stato decretato [illegible] una platea in cui era molto forte la presenza di giovanissimi, che all'uscita dello sceneggiato, nel '68, non erano [illegible] nati o erano molto piccoli. Che cosa significa? Come mai una generazione così tipicamente televisiva, cresciuta col video, e perciò sazia da una parte ed esigente dall'altra, si interessa all'Odissea, che in ogni caso è sospetta perché [illegible] di scuola? Non è facile rispondere. Si può avanzare un'ipotesi, che i ragazzi, sempre attirati dall'avventura e dal meraviglioso, abbiano fatto il pieno di cartoni animati e di telefilm, e abbiamo subito il fascino dell'antica favola di Ulisse cantata da Omero, forse la più bella favola che sia mai stata scritta.

u. bz.

Il 14 aprile a Hollywood

Alec Guinness riceverà l'Oscar [illegible] honorem

[illegible] ANGELES — L'Accademia delle scienze cinematografiche americane ha deciso di premiare con l'Oscar ad honorem [illegible] Guinness, l'attore [illegible] mille volti.

L'ambita statuetta gli sarà consegnata il 14 aprile nel corso della tradizionale serata. Insieme ad Alec Guinness saliranno sul palcoscenico (insigniti anch'essi dell'Oscar ad honorem) il produttore Ray Stark ed Alan Splet che ha curato gli effetti sonori di «The Black Stallion».

Alec Guinness ha 65 anni [illegible] ha al suo attivo decine [illegible] film. Tra i più noti «Oliver Twist», «Lawrence of [illegible]», «La signora omicidi», «[illegible] ponte sul fiume Kwai» che gli valse nel 1957 l'Oscar per la migliore interpretazione maschile, ed il più recente «Guerre stellari».

Ray Stark ha prodotto [illegible] gli altri «La notte dell'iguana», «Funny girl», «Come eravamo», «California Suite».

Roma: De Gregori niente concerto domani al Paleur

[illegible] — Il concerto di Francesco De Gregori [illegible] per domani al [illegible] è stato [illegible] alle [illegible]. Ne dà [illegible] giungere motivazioni, l'Arci aggiungendo che i biglietti già venduti per domenica ventura sono validi per il prossimo concerto oppure potranno essere rimborsati.

De Gregori sarà [illegible] Palasport di Torino martedì.

Ugo Pagliai in «Le cinque giornate di Milano», rete 3 - La Lollo nel film a Telemontecarlo

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

- 12,30 **Spqr** (c) Sembrano proprio quasi romani. Disegni animati
- 13 — In collegamento via satellite da Kyalami - **Automobilismo** (c): Gran Premio F.1
- 15 — In eurovisione in collegamento con le reti Tv europee Germania Occidentale, Sundenfingen **Atletica** [illegible]. Campionati [illegible] pel indoor
- 17 — **Aprite sabato** (c) [illegible] minuti in diretta» (c): Viaggio in [illegible], di M. Maffucci, L. Martelli e M. Zavattini, regia di L. Martelli
- 18,35 **Estrazioni** [illegible] **Lotto** (c) - **Le regioni della e**[illegible] riflessioni di mons. Agresti
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c) a cura di G. Favero e G. Colletta
- 19,20 **Doctor** [illegible] (c) «Le piramidi di Marte», regia di P. Russel - **Almanacco del giorno dopo**
- 20,40 **Peppino De Filippo: Quaranta ma non li dimostra** (c) di Peppino e Titina De Filippo, regia di G. C. Nicotra, [illegible] Lelia Mangano, Elio Bertolotti, Lucio Allocca — *La storia ha per protagonisti [illegible] Pasquale, [illegible] vedovo padre [illegible] cinque figlie [illegible] da maritare, e la sua figlia maggiore Sesella, di quarant'anni, che ha [illegible] ormai di sperare nel matrimonio e si [illegible] una ragione di vita nell'occuparsi [illegible] padre e [illegible] quattro sorelle molto più giovani [illegible] lei. Don Pasquale preoccupato per il futuro di questa figlia [illegible] Sesella in una penosa situazione.*

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,28

- 12,30 **Il ragazzo Dominic** (c). Telefilm: «Uno strano religioso»
- 13,30 **Di tasca nostra** (c). Un programma della redazione economica del TG 2
- 14 — **Giorni d'Europa** (c) - **Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi
- 17 — **Il giardino segreto** (c). Telefilm: «La magia»
- 17,30 **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazione libraria, [illegible]. Davico Bonino
- 18,15 **Cineclub** (c). «Francia Anni 20: la "sconosciuta" Germaine Dulac»
- 18,55 **Estrazioni del Lotto** (c) - **TG 2 Dribbling** (c) - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Odissea** (c). Dal poema di Omero (7ª e 8ª puntata), regia di Franco [illegible]. Tra gli attori: Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley, Scilla Gabel, Marina Berti, Fausto Tozzi, Roy Purcell, Marcella Valeri, Stefanella Giovannini
- 22,05 **Saltimbanchi si** [illegible] (c). Testi e musiche di Enzo Ja[illegible]. Regia di Franco Campigotto [illegible] Enzo Jannacci
- 22,55 **Dottori in allegria** (c). «Qual è il [illegible] problema?». Telefilm [illegible], regia di Jerry Mill, con R. Nedwell e John Kane

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,30 **Il Pollice** (c). Programmi visti e da vedere di tv 3
- 19,30 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Paul l'idraulico»
- [illegible] **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici e Silvia D'Amico Bendicò - **Questa sera parliamo di...**
- 20,05 **Le cinque giornate di Milano** di Castellani e Lunari. Prima puntata; regia di Castellani, con Ugo Pagliai, Armando Benetti, Fosco Giachetti, Luciano Virgilio (replica)
- 21,05 **Origini dell'astrattismo** (c). Dalla mostra di Milano, ottobre '79 - gennaio '[illegible]
- 22 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Paul l'idraulico» (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Marlene mitica [illegible] il gangster Cagney

Dispettosi, i programmisti. Ieri è partito il ciclo di James Cagney con *Nemico* [illegible]. Molto bene. Ma perché piazzare alla [illegible] ora, in diretta concorrenza, la rubrica *Videosera* [illegible] il mito di [illegible]lene? [illegible] dispettosi o sono disorganizzati? O scrupolosamente [illegible] obbediscono alla rivalità fra le reti e cercano di darsi [illegible] fregature a vicenda? Attenzione a non restare fregati dalle tv private.

Ma torniamo a [illegible] Marlene, semplicemente, perché [illegible] può [illegible] di Marlene Dietrich. Potrà mai esistere un'attrice [illegible] il «suo» stesso nome? Sarebbe un'impudenza [illegible] da cui rimarrebbe [illegible]. Marlene dunque, cui Videosera ha dedicato [illegible]mente un numero intitolato *Marlene amore mio*, ricco di testimonianze e soprattutto di brevi brani significativi di film.

In testa il classico dei classici *L'angelo azzurro* con le celeberrime sequenze di [illegible] della sedia e [illegible] poi, con il cilindro in testa, scioglie le gambe leggendarie in calze nere e giarrettiere. Ma altre pellicole sono apparse emblematiche. Ecco Disonorata dove in procinto di finire davanti al plotone di esecuzione come spia, Marlene si mette in gran toilette e si specchia (un'idea [illegible] regista e amante Sternberg) sulla lama della spada [illegible] tenente che comanderà il plotone; fuori, [illegible], non dà [illegible] di timore e prima [illegible] scarica si ritocca le labbra e si aggiusta la solita giarrettiera mentre l'ufficialetto, pazzo d'amore, dà i numeri. E in *Shanghai Express*? Siamo in guerra su un treno lanciato in lande ostili e sconosciute e Marlene è di un'eleganza suprema, cambia abito ogni [illegible] e [illegible] *négligée* [illegible] capogiro [illegible] che non ci si stupisce che un rigido militare britannico sia disceso [illegible] un grosso colpo di spugna sui suoi burrascosissimi trascorsi: qui c'è un atteggiamento di [illegible] fondamentale per inquadrare il personaggio, quando [illegible] appoggiata allo stipite e dopo [illegible] lunga [illegible] languida sotto le chiome, e muovendo sensualmente le labbra, con una voce che le sale dalle profondità, chiede: «Hai una sigaretta?».

Il servizio ha mostrato parecchie cose, persino degli [illegible], e poi ha registrato interventi del poeta Bertolucci (padre del regista), dello scrittore Piero Chiara, e dell'attore Helmut Berger [illegible] imitato Marlene, [illegible] travestito, ne *La* [illegible] *degli* [illegible] di Visconti. [illegible] parte importante e rivelatrice è stata l'antologia [illegible] immagini (sufficiente, se più ampia, a reggere l'intera trasmissione).

Attraverso le immagini — aggiungiamo quelle di *Venere bionda*, *Capriccio spagnolo*, *L'ammaliatrice*, *Testimone d'accusa* — veniva fuori ovviamente l'irresistibile personalità dell'attrice che tutti conosciamo dal volto splendido, dalle gambe bellissime, dallo stile inconfondibile. Ma veniva anche fuori un tipo femminile [illegible] e non accettabile se con come mito da [illegible], appartenente ad un'epoca in cui la donna poteva giocare un ruolo [illegible], positivo o negativo, solo se faceva stramazzare ai suoi piedi gli uomini inebetiti di passione, e quindi solo se [illegible] di un fascino unico, [illegible] la Maliarda, [illegible] Seduttrice, il simbolo del Sesso, solo se [illegible] con incedere super[illegible] dalla massa delle umili donnette destinate a restare nell'ombra, e solo se [illegible] appartamenti del Grand Hotel in veli, pellicce e penne di struzzo.

* *

Contemporaneamente sull'altra rete c'era James Cagney con il suo primo [illegible] da protagonista *Nemico pubblico* (1931) di Wellman.

Dicevo ieri nella presentazione del ciclo — ma il discorso è rimasto [illegible] interrotto alla fine per mancanza di spazio — che la rassegna non sarà l'ultimo film di Cagney *Un, due*, [illegible] di Wilder perché comparso in tv non molto tempo fa. Dopo *Un*, [illegible] *tre* (1961) Cagney ne ha avuto basta e si è ritirato a vivere in campagna, [illegible] ricco [illegible] fattore. Ora ha ottant'anni, [illegible] ha conservato il carattere ringhioso e [illegible] che l'ha portato sul set a litigare sempre con tutti per questioni di prestigio e di dollari; e se lo interrogano [illegible] suo [illegible], da «duro», [illegible] rimpiange niente e nessuno.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; 8; 10; 12; 13; [illegible]; 15; 19; 20,35; 21; 23

- 6 — Stanotte stamane
- 8,40 Ieri al Parlamento
- [illegible] Stanotte stamane
- 10,03 Black-out
- 11 — Incontri musicali del mio tipo
- 12,03 Il pianeta cantautore
- 12,30 Cole Porter: night and day
- 13,20 GR 1 sport mondo-motori
- 13,35 Dal rock al rock
- 14,03 Ci siamo anche noi
- 15,03 L'inondazione
- 15,45 Da costa a costa
- 16,15 Shampoo
- 17 — Radiouno jazz '80
- 17,30 Scene da un altro matrimonio
- 18 — Obiettivo Europa
- 18,30 Globetrotter
- 20 — Dottore buonasera
- [illegible] Black-out
- 21,30 Vagne [illegible] dell'operetta
- 22,20 Radiouno jazz '80
- 23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 7 — Bollettino del mare
- [illegible] Giocate con noi
- 9,05 L'Atlantide
- 9,32 Tradotta e abbandonata
- 10 — Speciale GR2 motori
- 10,12 Radiografie
- 11 — Long playing hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 Alto gradimento
- 13,35 Sound track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Hugo Von Hofmannsthal
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Concerti
- 17,10 Estrazioni del Lotto
- 17,25 Ricordo di Romolo Valli
- 19,50 Prego gradisce un po' di rifiuto?
- 21 — I concerti di Roma
- 22,15 Musicalmente
- 22,30 Bollettino del mare
- 22,50 [illegible] di [illegible]

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del [illegible]
- 7,28 Prima pagina
- 8,30 Folk concerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Invito all'opera
- 13 — Rassegna delle riviste musicali
- 15,18 Controsport
- 17 — Spaziotre
- [illegible] — L. Lucignani: «[illegible] all'olio»
- 21 — Musica da Torino
- 22 — Musica e programmi
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 8 — Oroscopo
- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10 — Daniela week-end
- 11,15 Oggi a tavola
- 12,30 Il rally di Monte-Carlo
- 14 — Totopronostici

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,15

- [illegible] — **Per i ragazzi** (c)
- 17,25 [illegible] **decisione** [illegible] (c), telefilm
- 18,15 **Video libero** (c)
- 18,30 **Jazzmagazine** (c)
- 19,05 **Estrazioni del Lotto**
- 19,25 **Scacciapensieri** (c)
- 20,05 **Il Regionale**
- 20,45 **Il mio amore** [illegible] (c), film con Stewart Granger, James Mason
- 22,25 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

- 15 — **Telesport** (c) [illegible] Campionati [illegible] indoor
- 17 — **Pallacanestro** (c) Campionato jugoslavo
- 19,30 **L'angolino** [illegible] **ragazzi**
- [illegible] **Punto d'incontro**
- 20,05 **Cartoni animati** (c)
- 20,45 **La vera storia del Poseidon** (c), film con George Patrick e Radley Belligan
- 22,20 [illegible] **e oggi**
- 22,50 [illegible] **valigia** [illegible] **fortuna** (c), telefilm

MONTECARLO

Telegiornale: 18,50; 0,05

- 17,30 **Paroliamo e contiamo**, telequiz (c)
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Varietà** (c) musica brasiliana
- 19,10 **Gundam** (c) Cartoni
- 20 — **Un amico**, con G. Boselli
- 21 — **Commandos in azione**, film di Men Golan, con Audie Murphy e George Sanders
- 22,30 **Oroscopo** (c)
- 22,35 **«La morte ha fatto l'uovo»**, film di Questi con la Lollobrigida

Nel circuito di Kyalami si corre oggi il Gran Premio del Sud Africa per il mondiale di Formula 1

Sempre peggio la Ferrari, sempre meglio il turbo

Scheckter e Villeneuve in quinta fila - Rotti due motori - Jabouille e Arnoux [illegible] 2" di vantaggio: faranno [illegible] gara nella gara?

Kyalami. Jean-Pierre Jabouille con la Renault Turbo è il favorito del Gran Premio

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

KYALAMI — Hanno rischiato tutti al limite delle loro possibilità e di quelle delle macchine, ma è stato inutile. Soltanto sette piloti sono riusciti ieri, nell'ultimo turno di qualificazione, a migliorare la propria posizione e nessuno è potuto entrare nei primi sei posti dello schieramento di partenza.

Pertanto, oggi nel Gran Premio del Sud Africa, [illegible] campionato mondiale di Formula 1, in prima fila ci saranno le due Renault Turbo di Jabouille e Arnoux, seguite dalla Brabham del [illegible] Piquet, dalle Ligier di Laffite e Pironi e ancora dalla [illegible] di Reutemann che si è lasciato alle spalle, seppure di poco, il proprio «capitano» Jones. L'unica novità riguarda l'Alfa Romeo, che ha sorprendentemente piazzato il rigenerato Depailler al settimo posto.

Per il resto tutto è rimasto quasi immutato, come nel primo giorno di prove cronometrate. Scheckter ha fatto un piccolo passo avanti superando Villeneuve, ma le Ferrari partiranno nona e decima in quinta fila senza possibilità, salvo clamorose sorprese, di ripetere il risultato dello scorso anno quando arrivarono prima e seconda. In gara ci sarà anche l'Osella, che ha potuto finalmente qualificarsi.

La parte dei leoni è recitata dai francesi che hanno quattro [illegible] fra i primi cinque partenti. Bisogna dire, [illegible] la Renault con i suoi Jabouille e Arnoux, minaccia di dividere in due spezzoni la [illegible] da una parte le Turbo gialle e nere a lottare per la vittoria fra loro, dall'altra il resto del gruppo per [illegible]ere un piazzamento.

Sono le cifre registrate in questi giorni a parlare chiaro. Quasi due secondi sul giro di vantaggio su tutti, circa 30 chilometri l'ora (280 contro 270) in più di velocità alla fine del rettilineo principale, la possibilità di non forzare al massimo i motori, in quanto nessuno sarà in grado di tenere il ritmo delle due macchine transalpine, danno un'esatta [illegible] della situazione. Insomma, la Renault potrà perdere [illegible] avrà dei guai inaspettati. Come spettacolo, oltre alla sua strapotenza, al massimo la Casa francese potrebbe offrire un bel duello fra Jabouille e Arnoux.

Più incerta la lotta alle spalle delle Turbo, dato che al via ci saranno otto macchine separate da tempi nel [illegible] racchiusi in poco più di un [illegible]: Piquet, con la Brabham, precede per un solo centesimo Laffite. Per dare un'idea di cosa sono costati questi risultati ai piloti, basta una dichiarazione del brasiliano: «Non avrei potuto fare nemmeno un metro di più all'ora neanche se [illegible] girato in pista per un anno».

La Ferrari ha [illegible] anche più degli altri con la speranza di limare qualcosa, di ottenere qualche miglioramento. In effetti, Scheckter ha tolto più di sei decimi al proprio tempo sul [illegible] ma Villeneuve è rimasto al punto di giovedì, superato anzi da Depailler con l'Alfa.

Non sono tanto le prestazioni, comunque, a pre[illegible]upare la squadra modenese. In fondo, ieri Scheckter [illegible] abbastanza soddisfatto («Siamo riusciti a trovare una maggiore velocità di punta senza perdere in curva») e Villeneuve convinto di poter fare una gara migliore di quella disputata in Brasile (ma ci vuole [illegible]) il problema sta sempre nell'affidabilità dei motori che dopo una gi[illegible]ta di relativa tranquillità, ieri hanno ricominciato a fare le bizze. Ne ha rotto uno Villeneuve al mattino nelle prove libere e un altro ha ceduto sulla macchina di Scheckter al termine dell'ora di qualificazione. Si è pensato che si trattasse di propulsori affaticati, ma Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari, ha fugato ogni dubbio: «Li avevamo montati ieri sera nuovi di zecca».

Quale la causa di questi inconvenienti? E' difficile rispondere, in quanto neppure gli attenti esami effettuati a Maranello dopo la trasferta sudamericana hanno trovato guasti congeniti e ripetuti. L'unica ipotesi seria da prendere in considerazione, poiché l'ing. Forghieri giura che i motori sono gli stessi che non si rompevano quasi mai negli anni passati, è questa: la nuova T5 crea sollecitazioni tali o [illegible] ai propulsori da causare questi.

Ora si [illegible] che l'inconveniente non si ripeta in gara, perché il danno sarebbe [illegible] sul piano pratico e su quello psicologico per la squadra e per i piloti. Scheckter è anche [illegible] in testa coda alla curva Sunset nelle prove della mattinata: stava cercando di forzare al massimo e ha rovinato l'alettone posteriore. Villeneuve, a sua volta, appena iniziato il turno cronometrato, ha dovuto cambiare macchina perché i freni non funzionavano bene. Poi non ha più trovato l'assetto giusto.

Qualcuno sostiene che entrambi i piloti abbiano rotto i motori delle proprie macchine, perché hanno superato il numero di giri consentiti cercando maggiori velocità. L'inconveniente non si era verificato giovedì, in quanto c'era un limitatore. Ma questa indiscrezione non è stata [illegible] dalla Ferrari.

Cristiano Chiavegato

RETE 1

AUTO: dalle ore 13 alle 15 via satellite G.P. del Sud Africa da Kyalami.

ATLETICA LEGGERA: dalle 15 alle 17 campionati europei indoor da Sindelfingen.

RETE 2

[illegible]RT [illegible] ore [illegible] Dribbling.

C'è anche l'Osella

Al Gran Premio del Sud Africa, terza prova del campionato del mondo di Formula 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

1° Jabouille (Renault 15) 1'10"00	Arnoux (Renault 16) 1'10"21
2° Piquet ([illegible]) 1'11"67	Laffite (Ligier 26) 1'11"68
3° Pironi (Ligier 25) 1'12"11	Reutemann (Williams 28) 1'12"16
4° Depailler (Alfa Romeo 22) [illegible]"18	Jones (Williams 27) [illegible]
5° Scheckter (Ferrari 1) 1'12"32	Villeneuve (Ferrari 2) [illegible]
6° Patrese (Arrows 29) 1'12"50	Giacomelli (Alfa [illegible] 23) 1'12"51
7° Jarier (Tyrrell 3) 1'12"70	De Angelis (Lotus 12) 1'12"74
8° Andretti (Lotus 11) 1'12"93	[illegible]y (Tyrrell 4) 1'13"04
9° Zunino (Brabham 6) 1'13"06	Fittipaldi (Fittipaldi 20) 1'13"23
10° Mass (Arrows 30) 1'13"25	Regazzoni (Ensign 14) 1'13"26
11° Watson (McLaren 7) 1'13"61	Cheever (Osella 31) 1'13"83
12° Rosberg (Fittipaldi 21) 1'13"84	Lees (Shadow 17) 1'14"05

Non qualificati: Kennedy (Shadow) 1'13"30; [illegible]imers (ATS) 1'15"03.

La corsa parte alle ore 13,15. In programma 78 giri del circuito di m. 4104 pari a km. 320,112. Dopo due gare la classifica del mondiale è la seguente: 1. Jones punti 13; 2. Arnoux 9; 3. Piquet e De Angelis 6; 5. Rosberg 4; 6. Daly, Pironi e Prost 3; 9. Giacomelli 2; 10. Patrese 1.

Depailler è tornato in forma Che rischio per Giacomelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Per la prima volta, a otto mesi di distanza dal drammatico incidente con un deltaplano sul Puy de Dôme che gli costò la frattura multipla di entrambe le gambe, Patrick Depailler ha ritrovato il sorriso. Il francese ha ottenuto un risultato che l'ha riportato nei «quartieri» alti di un Gran Premio: il settimo tempo assoluto, un 1'12"18 che costituisce una dimostrazione della ritrovata efficienza del pilota e dei progressi dell'Alfa Romeo.

«In un primo momento — ha detto Depailler — non speravo di andare così forte. Non ho ancora un perfetto controllo della vettura, [illegible] vero che giovedì per tre volte, tentando di inserire la quarta marcia, ho infilato la seconda, mandando il motore fuori giri. [illegible] si è rotto. Comunque, ci sono [illegible] miglioramenti sensibili [illegible] alla gran [illegible] svolto e alle modifiche apportate dopo le due gare sudamericane. Il progresso è stato per il 90 per cento meccanico e per il 10 per cento legato al mio rendimento fisico. In corsa cercherò di attaccare sin dall'inizio. Se arriverò in fondo otterremo certamente un buon piazzamento».

«Prendere Depailler — ha spiegato l'ing. Chiti — è stata una mossa giusta. Molti ci hanno criticato e avevano dei dubbi sulla sua validità dopo l'incidente. Invece, Patrick ha dimostrato di avere una volontà di ferro e di essere un pilota completo, che ha contribuito molto a mettere a punto la macchina. E' lui che fornisce i principali indirizzi tecnici, confermandosi instancabile nel provare tutte le soluzioni possibili».

Il passo avanti di Depailler è coinciso con un arretramento dal 9° al 12° posto di Giacomelli, che non è riuscito a migliorare il proprio tempo. Il bresciano, però, ha dovuto superare diversi problemi, soprattutto all'inizio delle prove, bloccaggio dell'acceleratore al termine e ha avuto un solo set di gomme buone a disposizione.

La formula al box per l'acceleratore ha comunque salvato Giacomelli da un pericolo più grande, in quanto i meccanici hanno scoperto un'incrinatura nel portamozzo della ruota posteriore destra. Pochi giri in più avrebbero potuto provocare un cedimento improvviso con conseguenze imprevedibili.

Alla gioia dell'Alfa si somma quella della Osella, che finalmente e, tutto sommato, più presto del previsto, è riuscita a qualificarsi. Eddie Cheever non soltanto parteciperà alla gara, ma non partirà neppure in ultima posizione.

«Non ci aspettavamo di qualificarci già a Kyalami — ha dichiarato il costruttore torinese Enzo Osella — in quanto la vettura ha percorso finora solo km 1900. C'è ancora molto lavoro da fare ma abbiamo almeno raggiunto il primo obiettivo. Sono contento anche per chi ha creduto nelle nostre possibilità. Cheever ha dimostrato di avere carattere e di possedere quelle doti di guida che l'avevano esaltato nelle formule minori».

Ercole Colombo

Nei campionati europei indoor di atletica a Sindelfingen, in Germania

Sara Simeoni cerca un altro titolo

Contro l'azzurra anche la giovane saltatrice sovietica Polyiko - In gara oltre 300 atleti di ventidue Paesi

Sara Simeoni, ritornata con m. 1,98 in testa alle classifiche stagionali del salto in alto, cercherà oggi nei campionati europei indoor il terzo titolo continentale al coperto e una probante verifica della ritrovata condizione. Sara verrà finalmente stimolata da un lotto di avversarie, al quale — per avere un'esatta radiografia delle forze continentali — manca soltanto Rosemarie Ackermann.

Un'assenza dovuta non [illegible] alla volontà dell'atleta quanto alla scelta operata dai dirigenti tedeschi orientati di ridurre al massimo gli impegni in questa stagione olimpica. Quella della Ddr rappresenta l'unica defezione di rilievo negli europei indoor in programma oggi e domani a Sindelfingen, [illegible] ridente cittadina nei press[illegible] toccarda.

Per il resto la partecipazione alla rassegna continentale, epilogo della stagione al coperto, è totale (oltre 300 atleti in rappresentanza di 22 Paesi). E' addirittura massiccia nel caso dell'Unione Sovietica, in gara con ben 38 atleti.

L'I[illegible]a è presente con 11 elementi, numero elevato che esprime la precisa volontà federale di incrementare gli scambi con la Germania Occidentale. Mancano alcuni dei protagonisti dell'[illegible] «in sala», dal velocista Zuliani (che pure vi ha trovato popolarità e una più esatta dimensione di sé, ma che diversamente aveva programmato e non ha voluto venir meno a decisioni già prese), al triplista Mazzucato, infortunatosi alla vigilia della partenza, alla velocista Miano. Senza contare che altri (Mennea, Ortis, Scartezzini) avevano già impostato in maniera differente la loro attività.

La partecipazione italiana si incentra su quanto sarà in grado di esprimere Sara Simeoni, legittima aspirante all'oro di Mosca che — nonostante sia apparsa finora in ripresa — è sembrata troppo distratta dai discorsi extra atletici (si potrebbe definirli patrimoniali). Discorsi che lei stessa ha suscitato dapprima lamentando l'esorbitanza di certe tasse che le è toccato pagare, quindi facendo intendere che avrebbe gradito il consueto «rimborso spese» per partecipare al Gran Prix, che pure già era destinato a monetizzare le imprese dei vincitori.

La Simeoni oggi pomeriggio non avrà di fronte solo rivali tradizionali (dalla magiara Matay alla tedesca Orest [illegible]), Ci sarà anche la novità sovietica Polyiko, salita quest'inverno a m. 1,94.

Sempre dal salto in alto, però maschile, l'Italia attende una prova convincente da Di Giorgio, Bruni e Tamberi, rivelazione dei campionati italiani. Per piazzamenti almeno dignitosi sono attesi Lazzari sul 60, Malinverni (lo scorso anno medaglia d'argento a sorpr[illegible]) sui 400, Costa sui 3000 e la Masullo nella velocità femminile.

Giorgio Barberis

Non idoneo Daniels

Salta il match di Rocco Mattioli

ROMA — Quello che avrebbe dovuto essere l'ultimo esame [illegible] Rocco Mattioli prima di tornare in corsa [illegible] il titolo mondiale è saltato clamorosamente all'ultima ora. L'avversario scelto per Mattioli, il negro americano Anthony Daniels, è stato dichiarato inabile alla visita medica per un leggero soffio al cuore. A mezzogiorno il dottor Bondi, medico federale, aveva riscontrato qualche irregolarità nel fisico dell'americano, ma non avendo i mezzi tecnici per un controllo più approfondito, aveva rinviato il responso definitivo al tardo pomeriggio, dopo un elettrocardiogramma.

Il verdetto dell'ecg è stato purtroppo negativo. Daniels aveva combattuto vincendo per k.o. nell'ottobre scorso. Appare quindi strano un così subitaneo peggioramento delle sue condizioni [illegible] Di fronte comunque al verdetto del dottor Bondi, gli organizzatori dell'Ibp [illegible] hanno potuto che [illegible] guarsi alla cattiva sorte e mandare in onda la riunione del Palasport senza l'incontro principale. Ovviamente in mezzo ai clamori di protesta del pubblico.

Da domani i playoff del basket, con i milanesi favoriti per lo scudetto

E adesso in sette sfidano la Billy

[illegible] Livorno e Bologna, che hanno dato a Grimaldi e Jolly il passaporto per il paradiso [illegible] dei playoff, hanno segnato anche una piccola rivincita degli allenatori italiani, rappresentati da Gamba e Gardaioli, su quelli americani: il vecchio Jim McGregor e il giovane John McMillen, che probabilmente non a caso erano riusciti a galleggiare sul mare in tempesta della A2 (primo e secondo, come, manco a farlo apposta, i loro connazionali Peterson e Driscoll in A1), non sono riusciti ad infrangere la regola che ha sempre visto battute, magari di poco, la 1ª e la 2ª del secondo gruppo nei confronti con la 7ª e l'8ª del primo.

I due «Mac» (e con loro il ritrovato ambiente entusiastico goriziano e i tifosi un po' troppo velenosi della seconda sponda bolognese) possono consolarsi constatando come proprio la Jolly, cui l'anno scorso toccò d'essere sconfitta negli spareggi, sia [illegible] una delle due neo-promosse arrivate ai playoff. L'altra è la Pinti e la terza novità del torneo eliminatorio per lo scudetto è la Grimaldi.

Rispetto all'anno passato, le carte del pronostico sono parecchio rimescolate. C'era allora un'Emerson in fase di frenata, una Billy dei miracoli ormai prossima ai limiti d'autonomia, una Sinudyne tranquilla e paci[illegible] conscia della propria salute e della propria superiore potenza, come un elefante in mezzo a un branco di gazzelle. La Billy esplose e contemporaneamente scoppiò contro l'Emerson e poi invano andò a fare il solletico alla corazza bolognese.

Oggi abbiamo le stesse favorite: ma c'è una Billy tutt'altro che in affanno, larga dominatrice della «prima fase», sicura d'essere, fra le tre, la sola squadra senza dubbio degna di questo nome. Le altre due soffrono di labile personalità tecnico-tattica, hanno problemi gravi ancora aperti come tasche bucate. La Sinudyne è un elefante zoppo, minato dagli acciacchi (la caviglia di Cagliaris, la schiena di Cosic, la pubalgia di Bertolotti, adesso il naso di Villalta), avvilito dall'inconsistenza tattica e psicologica del suo allenatore apprendista e da una preoccupante abitudine a chinare il capo davanti a troppe avversarie. L'Emerson invece stavolta è in fase montante: ma Dodo Rusconi non è ancora riuscito a trovare la fonte della giovinezza per abbeverarne Aldo Ossola (che del Von Karajan quest'anno pare avere solo l'età), né a regalare una bussola al disorientato Gualco, né a rianfondere in Colombo, piccolo campione, la fiducia in sé che Rusconi stesso ha fatto di tutto per strappargli via. In compenso c'è un Meneghin che accenna a risalire in quota: e allora tutto può accadere.

Il bello dei playoff è proprio questo: si ricomincia daccapo e via, tutto quanto è successo ieri può essere seppellito. E' [illegible] que improbabile che possa inserirsi nella lotta per lo scudetto l'outsider che uscirà dal duello diretto (il terzo in tre anni di playoff) fra Arrigoni e Gabetti, anche se i canturini sembrerebbero la squadra in assoluto più fastidiosa, per caratteristiche proprie per la Billy. Un'altra outsider è la Pinti sinfonica di Riccardo Sales che firma il basket più «bello» del campionato: ma le tocca tentare di [illegible] subito a Varese.

Grimaldi e Jolly s'accontentano di stare in [illegible] buona compagnia. Soprattutto la squadra di [illegible] e di Stefano, il quale giovedì sera, a [illegible] fine sul 67-61 per la Mercury stava già ricapitolando mentalmente il discorsaccio da fare ai giocatori «dopo la [illegible]».

Gianni Menichelli

Fiat a Milano

Stasera, ore 21, al Palasport di S. Siro a Milano spareggio fra Superga Mestre e Scavolini Pesaro per la permanenza in A1. A Milano (palestra Cambiasi, ore 18,30) giocano anche le ragazze del Fiat con la Gbc, assente Chiara Guazzaloia, operata a un ginocchio stamani a Roma. L'altro anticipo del 10° turno di A femminile è Gea Sesto - Pagnossin Treviso.

IL [illegible] DEI PLAYOFF

- BILLY – JOLLY: 2-9-16 marzo
- ARRIGONI – GABETTI: 2-9-16 marzo
- Vincenti: 23-30 marzo, 2 aprile
- SINUDYNE – GRIMALDI: 2-9-16 marzo
- EMERSON – PINTI: 2-9-16 marzo
- Vincenti: 23-30 marzo, 2 aprile
- Finale: 6-9-12 aprile — CAMPIONI D'ITALIA

Pizzo, da quest'anno in forza al Fiat parla del campionato di pallanuoto

GENOVA — «Per quanto giocherò ancora? So che an[illegible] l'anno prossimo, ma questa non è una dichiarazione ufficiale». *Eraldo Pizzo, 42 anni il prossimo 21 aprile, è al suo trentesimo anno come pallanuotista. Ha vinto tutto: scudetti, coppa campioni, Olimpiade, è ritenuto il più grande giocatore del dopoguerra in tutto il mondo. Dopo la parentesi di Pescara, ha deciso di «chiudere» con la pallanuoto nelle file del Fiat.*

La chiacchierata è negli uffici della «Navigazione S. Paolo» a Genova. Sembra quasi di essere alla Federnuoto, visto che c'è anche Sandro Ghibellini, ex capitano della Pro Recco, che ha lasciato la calottina per diventare General manager del Club. Pizzo lavora qui dal lunedì al venerdì pomeriggio, quando prende il treno per Torino, per il weekend di gioco con i [illegible] compagni del Fiat.

«L'ho fatto — dice — da gennaio a oggi, per gli allenamenti. Adesso lo faccio per il campionato, che sta per incominciare. Oggi, a Torino, contro il P[illegible]ipo, mentre sabato prossimo saremo a Genova contro lo Sturla. Sulla carta — prosegue — dovrebbe essere un avvio facile, per il Fiat, contro le due neo promosse dalla serie B».

Quali sono secondo Pizzo, le «grandi del campionato»?

«Senza dubbio Canottieri e Pro Recco — è la risposta — come sempre. Rispetto allo scorso anno, la Canottieri dovrebbe accusare un leggero calo per le difficoltà incontrate nei mesi [illegible] si con la piscina e gli allenamenti e per l'assenza di Fritz Dennerlein dalla panchina».

«In seconda battuta — prosegue Pizzo — metterei Camogli, Florentia e Fiat, che potrebbero inserirsi o quanto meno condi[illegible] la lotta per lo scudetto».

g. b.

Gare di oggi - Prima giornata (inizio ore 17): *Bogliasco-Lazio, Camogli-Pescara, Can. Napoli-Sturla, Florentia-Nervi, Pro Recco-Civitavecchia, Fiat-Posillipo.*

Pallavolo, i torinesi ospitano l'Isea di Park Ki Won

Un coreano contro la Klippan

TORINO — C'è un coreano oggi pomeriggio (ore 17) [illegible] cammino [illegible] Klippan che, [illegible] il Palasport al torneo [illegible] tamale, giocherà al palazzetto delle Cupole di via Artom contro l'Isea Falconara. La squadra anconetana ha infatti [illegible] coreano Park Ki-wan il giocatore di maggior spicco.

Per la tranquillissima Klippan [illegible] gara da affrontare solo con concentrazione. I torinesi sono soliti allentare il ritmo quando l'[illegible] non è di [illegible]m'ordine.

Compito più arduo per la Paoletti. Gli inseguitori della Klippan ospiteranno l'Eldorado.

Serie A1 maschile (7ª di ritorno): Amaro Più Loreto - Grondplast [illegible]; Klippan [illegible] Torino - Isea Falconara; Sai Marcolin Belluno - Veico Parma; Mazzei Pisa - Edilcuoghi Modena; Panini Modena - Polenghi Milano; Paoletti Catania - Eldorado Roma.

Classifica: Klippan 30; Paoletti 28; Edilcuoghi 24; Veico e Panini [illegible] Amaro Più 18; [illegible] 16; Eldorado 14; Polenghi 12; Grondplast 10; [illegible] Marcolin e Isea 4.

Serie A2 maschile - Girone A (4ª di ritorno): Cus Trieste - Steton Carpi; Frigorifer[illegible] Cesena - Andanite Alessandria; [illegible] Santa Croce - Gala Cre[illegible]; [illegible] - Gisalumi Asti; Zinella Bologna - Simod Padova.

Classifica: Simod e Gisalumi 24; Gala e Steton 16; Cus Trieste 14; Zinella 12; Marianelli e Thermomec 10; Frigorifer[illegible] e [illegible] 8.

Serie A1 femminile (5ª di ritorno): Alidea Catania - Cecina; Burro Giglio Reggio [illegible] Duemilauno Bari; Coma Modena - Nelsen Reggio Emilia; Cus Padova - Salora Bergamo; Isa Fano - Monoceram Ravenna; Mec Sport Bergamo - Vico Cosmos Ancona.

Classifica: Nelsen 24; Cecina e Alidea 22; Monoceram 20; Mec Sport 18; Duemilauno 16; Coma 14; Burro Giglio, Salora e Vico Cosmos 13, Isa 6; Cus Padova 0.

Nel Torneo-esibizione di tennis al Palasport

Un Panatta primattore

TORINO — Se c'è un tennista che fa la gioia degli organizzatori per il tennis-esibizione, [illegible] sto è Adriano Panatta. E' stato così anche giovedì sera nel match di chiusura della prima giornata del torneo a otto organizzato dalla «Gazzetta del Popolo» e dall'«Orsavox Group» al palasport del Parco Ruffini. Opposto a Vijay Amritraj, in periodo di ottima forma (nell'ultimo torneo di Salisbury l'indiano aveva battuto Connors, Alexander, Nastase e Dibbs), Adriano è riuscito a vincere in tre sofferti set che hanno tenuto avvinto il pubblico ben oltre il limite massimo gradito dai torinesi, quello di mezzanotte.

Questione di carisma, di stile di gioco, di drammaticità perenne, tutti elementi che ne fanno un perfetto attore delle scene tennistiche. A vederlo sovrappeso di qualche chilo c'era da temere che la lu[illegible] assenza dai [illegible] di gioco fosse stata dedicata ad esclusivo riposo piuttosto che a un'accurata preparazione per la nuova stagione. Invece Panatta si è mosso abbastanza bene, ha servito con discreta efficacia e alla fine ha vinto con pieno merito contro un avversario degno del massimo rispetto.

Così è [illegible] che giustificata la selezione di Adriano per la sfida-esibizione Stati Uniti-Europa al fianco dello svedese Borg contro Connors e Gerulaitis in programma a Copenaghen da martedì a giovedì prossimi. Nel match che prevede due singolari (Connors-Borg e Gerulaitis-Panatta) sarà interessante soprattutto vedere l'esito del doppio fra le due inedite coppie.

Per questa estate, proprio contando sul fascino del tennista Panatta è in allestimento un vero e proprio «carro di Tespi» che per quindici giorni vedrebbe in gara in mini-tornei di esibizione quattro giocatori (Adriano sicuro e trattative con Nastase, Alexander, Gerulaitis) per vari centri di villeggiatura del Nord e Centro Italia. L'inizio è previsto subito dopo la finale europea di zona di Coppa [illegible] (eventuale [illegible] Spagna o Svezia al Monviso di Grugliasco), dal 14 al 21 luglio.

Ma per un Panatta perfetto protagonista di [illegible] tipo di tennis ci sono gli inconvenienti tipo Noah. Il giovane tennista francese è arrivato a Torino con una caviglia in disordine e invece di dichiarare forfait permettendo agli organizzatori di sostituirlo, perso il primo incontro con Barazzutti, ha alzato bandiera bianca, compromettendo il programma delle ultime due gi[illegible] del torneo. Così Ocleppo si è qualificato, senza giocare, per la finale per il quinto posto nella quale affronterà Amritraj che ha prevalso in due set su Alexander.

Rino Cacioppo

Quarti di finale: Barazzutti - Noah 7-5, 6-1; Nastase - Ocleppo 7-6, 7-5; Walts - Alexander 6-3, 6-2; Panatta - Amritraj 5-7, 6-3, 6-3.

Semifinali per il quinto posto: Amritraj - Alexander 6-4, 6-4; Ocleppo - Noah per rinuncia.

Semifinali: Nastase - Barazzutti 6-3, 6-3.

Moser-Saronni a Montecatini

MONTECATINI — Vigilia agitata della cronostaffetta — gran premio d'Europa — che si correrà oggi in tre prove. Il presidente della Ucip, avvocato Maisto, ha dichiarato di avere affidato al giudice della Federazione, Petrosino, una inchiesta sulle gravi dichiarazioni che sono state fatte dal presidente di un gruppo sportivo a conclusione del Giro della Sardegna. Il commendator Dall'Oglio, patron della Hoonved, ha comunicato ai giornalisti di avere sospeso lo stipendio ai propri corridori, rei di avere aiutato, nell'ultima frazione della corsa sarda, il tedesco Gregor Braun, della Sanson-Campagnolo. I direttori sportivi di questa squadra hanno smentito, hanno parlato di equivoci. Ma la cosa ha fatto rumore e adesso la Federazione professionisti promette un'inchiesta.

Si parla, intanto, della corsa, che vede in lizza otto gruppi sportivi. La formula prevede tre prove: una in linea, di Km. 62,400; una a cronometro, sulla distanza di km. 31,400; la terza, infine, a cronometro a coppie, sui due giri dello stesso circuito, riservata a corridori che abbiano già disputato la corsa in linea.

Conteranno soprattutto le corse a cronometro. Non ci sarà lo scontro diretto fra Saronni e Moser contro il tempo, ma soltanto nella prova in linea.

Un capolavoro del presidente [illegible] firma del giocatore per [illegible] Torino '81

Graziani, incastrato da Pianelli, è felice

TORINO — *Francesco Graziani allarga le braccia e col [illegible] sorriso [illegible] e [illegible] [illegible].* «Tutte a me devono capitare. [illegible] riprende la storia del Graziani buono, [illegible] del calcio, [illegible] Toro. [illegible] andato dal presidente [illegible] litigare, ho firmato per un altro anno e forse per tutta la vita. Mi rendo conto che ci faccio una bella figura, [illegible] faccio [illegible] figura del giocatore tutto anima e cuore. [illegible] non ho colpa se ogni tanto [illegible] più [illegible] storia [illegible] De Amicis [illegible] protagonista [illegible] io».

E' la storia [illegible] incontro, ieri l'altro, con Pianelli. Era [illegible] convocato con in programma [illegible] litigio, è entrato nel «corral» del presidente [illegible] duello western. Dice Pianelli: «Me lo sono visto davanti e [illegible] ho detto: siediti qui al posto mio, immagina di avere di fronte uno che [illegible] e fatto [illegible] che hai detto e fatto tu. [illegible] minimo che puoi [illegible] è mollargli un calcio dove so io. [illegible] gli ho detto, e lui fermo con quella sua faccia da [illegible] Francesco. Allora ho preso la penna [illegible] ho presentato [illegible] contratto di quest'anno, non certo un contratto in bianco, [illegible] ha detto: se davvero hai amore per il Torino e fiducia in me, firma, [illegible] ho già firmato».

«Mi ha incastrato così — *fa Graziani* — e ne sono felicissimo. Giuro che le cose [illegible] andate [illegible] racconto. Che potevo fare, non firmare? [illegible] resto al Torino; io [illegible] per [illegible] mio mi ero quasi venduto allo Stoccarda, stavo addirittura per [illegible] la scuola italo-tedesca per il mio bambino. Mi [illegible] ho rinunciato a dire al presidente tutto quello che penso di questo campionato, [illegible] questa squadra, del futuro. Ma gliel'ho detto da giocatore del Torino 1980-'81, questo è importante».

Nell'allenamento di ieri, sul campo di Orbassano, i non molti tifosi arrivati sino a quel terreno vago hanno celebrato con applausi assai sereni, inumiditi, l'acquisto da parte [illegible] Torino [illegible] Francesco Graziani, cioè del giocatore ciaro straniero alla città ma non più alla gente, che sente «calda e vicina, come e più di qualsiasi gente meridionale». Graziani si è impegnato sino [illegible] autentici spasmi nella partitella di chiusura. Quasi tre [illegible] di allenamento. [illegible] tifosi abbiamo chiesto se credono alla storia del contratto in bianco: «Un giocatore tifoso del Toro firma in bianco, si capisce», *questa [illegible] risposta quasi costante. Abbiamo provato a indagare cosa pensano i tifosi di casi umani, sentimentali ricompensati [illegible] con tanti milioni l'anno, facciamo cento:* «Se si parla di Graziani — *hanno detto* — [illegible] critiche da fare, lui mette l'anima su ogni palla, e sempre, [illegible] in domenica».

Il santo Francesco è alla seconda serie [illegible] articoli agiografici. La prima [illegible] cominciò al tempo del suo impiego sacrificato da parte del commissario tecnico Bearzot. Perveniva — [illegible] del '78 — alla celebrità anche azzurra Paolo Rossi, e Graziani venne pregato di mettersi da parte [illegible] polemiche. Nacque il primo capitolo [illegible] libro «Cuore», si parlò [illegible] patria [illegible] che [illegible] serve anche cucendosi la bocca: «Qualche giocatore [illegible] premurò di farmi sapere che ero un bel fesso — dice Graziani — ma non sono pentito». *Adesso c'è questo secondo capitolo, questa firma [illegible] contratto, questo deterrente [illegible] Graziani, peraltro pagato benone, mette a disposizione della società. Dice Pianelli:* «Chiaro che partiamo dalla sua conferma [illegible] costruire una squadra nuova e forte». *Dice Graziani:* «Io non ho posto condizioni, [illegible] il presidente [illegible] come [illegible] penso. Credo che presto verrà definita una mia posizione nuova, da rappresentante in campo [illegible] presidente. Una cosa ancora vaga, una [illegible] di rapporto fiduciario tutto da inventare, da sperimentare. Conto sulla collaborazione dei compagni».

Non è alle viste [illegible] carriera bonipertiana, sino alla presidenza della società. «Non ne [illegible] mai parlato, [illegible] credo sia [illegible] Torino [illegible] adatto per questi esperimenti», *fa Pianelli.* «Non credo di avere i numeri per diventare un dirigente», *fa Graziani.*

Con il Torino, quella volta incarnato nel vicepresidente Traversa, Graziani ebbe un contrasto aperto e duro un anno fa. «Feci la pace [illegible] recente, una cosa buffa. Traversa mi prese alle spalle, mi abbracciò, cosa potevo fare?». *Graziani in perfetta sincerità piange e ride, fa la guerra e [illegible] pace, è evangelico e blasfemo, pesta [illegible] compagno e porge [illegible] guancia a un avversario. E' molto sanguigno, molto onesto, molto intelligente, per fortuna poco furbo. Ricorda un grande allenatore [illegible] che mandava all'inferno la gente e poi se [illegible] metteva sulle spalle per ovviolnarla al cielo: lo faceva con i dirigenti e con i minatori italiani di Marcinelle, era Felice Gimondi.*

«Chiaro che adesso sono [illegible] Toro a vita, e [illegible] prossimo litigio soffrirò ancora di più. Ma io ho sempre il problema dello specchio, passarci davanti senza sputarmi addosso. Anche per questo mi dimeno. E magari [illegible] vecchiaia vado davvero a giocare altrove, per [illegible] esperienza. [illegible] a Roma, io sono burino e Roma è città poco seria anche per un burino. Fra Roma e Amburgo, mettiamo, scelgo Amburgo».

Gian Paolo Ormezzano

Due grandi protagonisti del passato parlano della sfida di domani tra Milan e Inter

[illegible] «[illegible] superderby»

[illegible] — Rivera e [illegible] al [illegible] del derby. Ne [illegible] parlando da una settimana. *«Non mi facevano tante interviste* [illegible] *neppure quando giocavo»* dice scherzando Rivera. In effetti i microfoni [illegible] sempre aperti per i due ex [illegible] della «stracittadina». [illegible] personaggi del loro calibro, logico anzi inevitabile che ci si rivolga a due firme così prestigiose anche se sono finite dietro una scrivania in via Turati o in [illegible] Bonaparte.

— Prima domanda. Che tipo di derby sarà questo con un'Inter così lanciata e un Milan che apparentemente ha perso la voglia di vincere?

Rivera: «*Non esistono delle categorie di derby. Quasi sempre gare come questa rappresentano una parentesi extra nel campionato come tipo di gioco, come emozioni. Ad ogni modo i nerazzurri [illegible] ci sono superiori. Se [illegible] avessimo perso tre o quattro punti [illegible] modo discutibile — a Torino, ad esempio, meritavamo almeno il pareggio — a quest'ora il punteggio in palio nel derby potrebbe [illegible] determinante. Ad ogni modo [illegible] giocheremo la tripla*».

[illegible] «*Quando giocavo, aspettavo soltanto due appuntamenti: il Torino, per motivi personali, e il derby. Mi capitava di stare così male alla vigilia da non dormire. Questo ad ogni modo sarà un superderby. Il Milan giocherà per il prestigio, noi per lo scudetto*».

— Quale può essere il miglior stimolo per le squadre?

Rivera: «*C'è [illegible] molto che dovrebbe fare scattare i rossoneri, appunto il derby, le sue caratteristiche, l'importanza che riveste soprattutto psicologicamente* [illegible] *anche [illegible] dopo due [illegible] l'euforia e [illegible] delusione sono destinati a sfumare nel ricordo. Per i rossoneri questa sfida conta molto, in base al rendimento qualcuno potrebbe restare anche nel prossimo campionato, oppure essere ceduto. Questo però vale per il resto del torneo*».

Mazzola: «*I ragazzi [illegible] Bersellini non hanno bisogno di stimoli. L'importante è che l'Inter non snaturi le sue caratteristiche tecniche, che giochi come sa fare solitamente. Ad esempio, non deve aspettare il Milan in zona. Bersellini ad ogni modo non ha bisogno di suggerimenti*».

— Riflessi del [illegible]

Rivera: «*A questo punto, soltanto l'Inter, qualunque sia l'esito del derby, può perdere lo scudetto. Ma non credo che lo perderà*».

Mazzola: «*Ci sono sei punti di differenza, domenica sera potrebbero aumentare o diminuire, ma quanto [illegible] dovrebbe [illegible]. L'Inter è in grado di amministrare il suo bottino [illegible] dimenticare che anche le nostre inseguitrici avranno poi impegni [illegible] indifferenti*».

— A questo punto, [illegible] giochi fatti, [illegible] società sembrano orientate nella [illegible] attuali tecnici oppure esistono ancora dubbi?

Rivera: «*Giacomini ha lavorato ben, il [illegible] è soddisfatto di lui. Naturalmente [illegible] contratto [illegible] rinnovato a fine stagione: tocca a lui decidere anche in base a quanto succederà e alle eventuali garanzie che [illegible] darà la società. Abbiamo già discusso sul futuro della squadra per cui [illegible] tecnico [illegible] bene le nostre intenzioni*».

Mazzola: «*Sé Fraizzoli [illegible] confermerà, ci [illegible] con Beltrami e Bersellini per discutere il futuro, [illegible] ogni modo credo che sia una semplice formalità: Bersellini ha saputo lavorare bene. Quando lo proposi a Fraizzoli sapevo che era il tipo adatto per la nostra squadra*».

— Una domanda inevitabile: dopo la delusione rappresentata dai rossoneri, i «cugini» possono aprire un nuovo ciclo?

Rivera: «*Con un paio di ritocchi, la squadra di Bersellini può fare strada ancora per diversi anni considerato che la media età del complesso è abbastanza giovane. Dipende dai ritocchi. Questo però vale anche per il Milan*».

Mazzola: «*In tutti c'è questa gran voglia di vincere trasmessa da Bersellini. Sono d'accordo anch'io che siano necessari alcuni innesti. Anche uno straniero, quello che penso io, non stonerebbe e ci permetterebbe di portare avanti un discorso [illegible] per alcuni anni. [illegible] modo prima aspettiamo questo benedetto derby. Se lo vinciamo...*».

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n. 28

Bologna-Ascoli	x
Catanzaro-Fiorentina	x 1
Lazio-Roma	1 x
Milan-Inter	x 2 1
Napoli-Juventus	x 2 1
Pescara-Cagliari	x
Torino-Perugia	1
Udinese-Avellino	x
Lecce-Bari	x
Matera-Monza	x 1
Sampdoria-Como	x 2
Rende-Catania	1
Latina-Giulianova	2

Totip n. 9

PRIMA CORSA	1
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 x
Bologna (trotto)	x 2
TERZA CORSA	1 x
Milano (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	x 1 2
Torino (trotto)	2 x 1
QUINTA CORSA	1 2
Padova (trotto)	1 x
SESTA CORSA	1
Roma (galoppo)	x

Truffa nel calcio

Cinque condanne in Jugoslavia

BELGRADO — Cinque persone implicate in un caso di corruzione nel calcio jugoslavo sono state condannate da un [illegible] di Kavadarci a pene variant da sei a nove mesi di prigione.

Nel corso del processo, il vicepresidente della squadra di Se[illegible] [illegible] Radnicki-Pirot, Jovan Simonovic, [illegible] riconosciuto di [illegible] dato una somma di 100 mila dinari a quattro persone vicine alla squadra del Ti[illegible] perché questa si facesse battere sul proprio campo. L'incontro, disputatosi nel novembre 1978, fu vinto per 1-0 dal Radnicki.

Tifoso del Taranto

Pena e una multa lanciò un petardo

[illegible]. — E' stato condannato a sette mesi di reclusione ed a centocinquantamila lire [illegible] multa il tifoso che domenica scorsa lanciò un petardo che colpì al volto uno spettatore nella partita Taranto-Verona. Si tratta di Stefano Ricchiuti, 26 anni, che ferì sotto l'occhio destro Cataldo Olgante, 34 anni, seduto [illegible] di metri [illegible] distanza [illegible] lui. Ricchiuti, dopo cinque giorni di carcere, è tornato in libertà grazie alla condizionale perché incensurato.

Il feritore fu arrestato su indicazione del pubblico, che aveva assistito alla scena.

Il centravanti del Perugia vuole consolidare la classifica cannonieri

Paolo Rossi, chi sarà re del gol? «Un solo vero rivale: Altobelli»

PERUGIA — *Paolo Rossi, il ciuffo sulla fronte, gli [illegible] vincolistini, sorride al pensiero di un'altra intervista, ma poi si adatta: [illegible] riflessivo e comincia a rispondere.*

— *Rossi, il [illegible] di un'annata si può cominciare a scrivere fin [illegible] adesso?*

«Ancora ci [illegible] po'. E' [illegible] buona abitudine fare i bilanci alla fine».

— *Di gol ne ha' segnati 13. Non pochi, ma neanche tantissimi.*

«Quanto [illegible] per stare in [illegible] classifica [illegible] nieri».

— *Non basteranno certo per restarci.*

«Infatti: secondo me, la classifica [illegible] cannonieri si vince a quota 18-19 reti e ci sono rimaste soltanto nove partite».

— *Rossi [illegible] è fermato mentre arriva Altobelli.*

«E' vero: [illegible] è un [illegible] di pausa. [illegible] segno da qualche domenica. Altobelli invece [illegible] andando forte: [illegible] lui gode dell'entusiasmo dell'ambiente, quell'euforia che dà il profumo [illegible] scudetto. Io però [illegible] fiducioso, [illegible] prometto niente, ma [illegible] sicuro che riprenderò a segnare. Alla classifica cannonieri ci tengo troppo. Questo poi sarebbe il terzo anno che la vinco. Sì, dovrebbe andare tutto per il verso giusto anche questa volta».

— *Ci sono altri rivali in vista?*

«Altobelli è il pretendente più serio. Gli altri possono fermarsi a 15-16 reti al massimo».

— *Cosa c'è nel futuro di Rossi?*

«Per ora nulla. Solo [illegible] campionato da finire nel modo migliore insieme col Perugia».

— *Un valzer incessante di destinazioni, un continuo succedersi di indiscrezioni che [illegible] [illegible] a Torino con [illegible] ora a Milano con il Milan, senza risparmiare né Napoli né Inter. Lei che ne pensa?*

«Sono soltanto voci, [illegible] c'è niente di deciso».

— *Ma D'Attoma [illegible] perde occasione per dirsi [illegible] della sua perm[illegible]. Cita un [illegible] biennale e mostra una grandissima sicurezza.*

«Avrà le sue ragioni. Io [illegible] [illegible] ho ancora deciso nulla. Bisognerà vedere».

— *Vedere cosa?*

«Bisognerà vedere come andrà a finire il campionato. Prima di decidere di lasciare Perugia io voglio sapere il piazza[illegible] della squadra e il programma della società».

— *La Juve ha ripreso a farle la corte?*

«Ufficialmente non ne so nulla. Ma basta questo per dire q[illegible] siano [illegible] come [illegible]: il Perugia in tanto fracasso non si è mai preoccupato [illegible] chiamarmi, di sentire come sta la situazione. E' chiaro per [illegible] che queste [illegible] illazioni, [illegible] per buona parte campate in aria».

m. b.

Lo stopper è l'anti-Rossi

Danova: «Con [illegible] [illegible] mai segnato»

TORINO — L'ha già incontrato sei volte, cinque in campionato e una in Coppa Italia (Cesena - Juventus), impedendogli sempre di segnare: Gigi Danova è l'anti-Rossi per eccellenza. Qual è il suo segreto? Risponde: «*Nessuno. Bisogna essere concentrati dal primo all'ultimo minuto, senza perderlo d'occhio un solo istante e avere fortuna*». Modesto quanto bravo, lo stopper del Torino rinnoverà domani il settimo duello con il bomber del Perugia e della nazionale.

«*L'importante* — aggiunge Danova — *è non farlo mai girare. Se Rossi ha le spalle voltate alla porta è un vantaggio per me e per tutta la difesa. Però può sempre trovare lo spunto felice. Ha un'intelligenza calcistica notevole, è scaltro, tecnicamente è bravo. Inoltre sa trovarsi al momento giusto all'appuntamento con il pallone. Speriamo che la tradizione favorevole continui anche domenica. Se lui segnasse e il Torino vincesse a [illegible] starebbe bene lo stesso. Il Perugia è alla nostra portata: un successo ci consentirebbe di affrontare la duplice e dura trasferta milanese, prima [illegible] l'Inter e poi con il Milan, nelle migliori condizioni di spirito*».

Per quanto riguarda [illegible] notizie sul Torino, la squadra [illegible] proseguito ieri pomeriggio gli allenamenti ad Orbassano. Indisponibile Carrera, verrà confermato Masi come «libero» mentre a centrocampo rientrerà Pecci e uscirà Pileggi che dovrebbe andare in panchina [illegible] Volpati e Copparoni. Stamane Rabitti rifinirà la preparazione.

Juventus [illegible] Napoli dubbi per Causio

TORINO — La Juventus parte stamane per Napoli [illegible] Virdis promosso titolare per la partita di domani e qualche dubbio sulle condizioni fisiche di Causio. Ieri il giocatore si è presentato al Comunale [illegible] qualche [illegible] di febbre e naturalmente non si è allenato. Il dottor La Neve lo ha visitato, diagnosticando una leggera forma influenzale. Non è escluso che Causio sia costretto a rimanere a casa, ma è molto più probabile che lasci Torino insieme a Trapattoni e alla squadra.

Chi potrebbe partecipare alla trasferta nei panni del turista è Tavola. Ieri il ginocchio sinistro del giocatore è stato affidato alle cure del massaggiatore De Maria. Il medico sociale confida di restituire l'ex atalantino in piena efficienza all'allenatore entro pochi giorni.

Sempre ieri pomeriggio è comparso al Comunale, per una breve visita ai compagni, lo sfortunato Bodini, [illegible] in volto e [illegible] spalla ancora immobilizzata [illegible].

Un'altra notizia: in serata è partito per Rijeka il trainer in seconda della Juventus, Romolo Bizzotto, che oggi «spierà» i prossimi avversari di Coppa delle Coppe [illegible]: il Rijeka affronta il Vardar in una partita valevole per il campionato [illegible].

Intanto [illegible] al [illegible] Trapattoni ripresenterà [illegible] e la formula a tre punte, che poi tale non [illegible] perché Marocchino giostrerà sulla fascia destra con i compiti del tornante e Bettega assumerà il ruolo di mezz'ala, pronto ad inserirsi e ad affiancare Virdis. A Causio verrà affidata la maglia numero [illegible]. Se il giocatore non potesse scendere in campo lo sostituirebbe Verza.

a.g.

Hockey serie C finali a Torino

TORINO — Finali del campionato di hockey su ghiaccio, serie C, in corso Tazzoli. Quattro squadre per una promozione: le bolzanine Cries e Sotto Querce, i lombardi dell'H.C. Milano e [illegible] Sher[illegible] Torino.

Oggi sono [illegible] programma le due partite di qualificazione, [illegible] sera le finali. Ingresso gratuito per i minori di 14 anni, omaggi e premi a sorteggio [illegible] gli spettatori.

Programma: ore 16 Sotto Querce-H.C. Milano; [illegible] 18 Sherwood Torino-Cries. Domani: ore 18 finale per il terzo posto; ore 20 finalissima.

Vinovo, Mereo punta al quarto successo

VINOVO — *Aumentano i partenti a Vinovo tra [illegible] che nelle prove di [illegible] delle due giornate di corse al trotto. Quattro oggi nel Premio Brescia, e altrettanti domani [illegible] Premio Genova. Arsenii Ghenderò e Tex, che [illegible] in questo momento i migliori puledri in allenamento alle Torrette e quali, ovviamente, preferiscono le monete più laute di S. [illegible] dove hanno la meglio [illegible] coetanei milanesi l'odierno Premio Brescia (6 milioni e 600 mila lire - m. 2100) conta sui 3 anni: Conforto (M. Stanovic), Zodit (A. Pedrazzoni), Gallio (S. D'Agostino) e Mereo (G. Rossi). Quest'ultimo, tre volte vittorioso in febbraio punta al suo quarto successo.*

Nelle altre corse (inizio posticipato alle ore 15) indichiamo: Pr. Bogliasco: Piacente, Germo; Pr. Iseo: Malasco, Zavar; Pr. Sirmione: Drell, Clinton; Pr. Desenzano: Licorno, Greccio; [illegible] Anfo: Armodel, Comiguin; Pr. Idro: Basan di Noè, Norvego; Pr. Morone: Indò, Halesia.

Ablezo nella tris

Ablezo ha vinto il premio Ha[illegible] di trotto, tris disputata a Bologna. Combinazione vincente: 12-11-6. Le quote: 101.433 lire per 1747 vincitori.

Successo della [illegible]

La francese Perrine Pelen ha vinto lo slalom speciale di Waterville Valley, valido per la Coppa del mondo femminile.

LA STAMPA
Direttore responsabile [illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci [illegible] Ferrero [illegible]
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

CERTIFICATO N. 183 DEL 10-3-1979

QUALITÀ E RISPARMIO
nei 250 prodotti con marchio Coop.

RISO COOP R.B. [illegible] **620**	DADI COOP 10 [illegible] **310**	[illegible] COOP "PRESTIGIO" sacchetto g. 200 **1.460**	OLIO COOP EXTRAVERGINE Lt. 1 **2.590**	FUSTINO COOP per lavatrice Kg. 4,8 **4.780**
PIZZA COOP **580**	FETTE COOP BISCOTTATE 72 pezzi **740**	CAFFÈ COOP DECAFFEINATO g. 90 **760**	OLIO DI MAIS COOP Lt. 1 **1.340**	DETERGENTE COOP [illegible] Lt. 1 **590**
		TÈ COOP 20 filtri **370**	FAGIOLI COOP CANNELLINI g. 400 **250**	DETERSIVO COOP piatti liquido Lt. 1 **520**
	BISCOTTO COOP FROLLINO scatola g. 500 **790**	CAMOMILLA COOP [illegible] **390**	PISELLI COOP fini [illegible] 400 **350**	SAPONETTA ELY BABY g. 130 **230**
	BISCOTTO COOP NOVELLINO pacco g. 500 **790**	GRAPPA COOP 42° CL. 70 **2.390**	POMODORI COOP PELATI g. 800 **390**	LACCA ELY g. 300 **990**
	BISCOTTO COOP WAFER pacco doppio g. 250 **550**	[illegible] COOP Lt. 0,75 **2.080**	OLIVE VERDI GIGANTI COOP V.V. g. 700 **1.360**	ASSORBENTI ADESIVI ELY LADY 20 pezzi **600**
	CREMA COOP spalmabile g. 370 **1.090**	LATTE COOP intero Lt. 1 **440**	[illegible] COOP tubo g. 150 **370**	PANNOLINI ELY BABY 30 pezzi **1.390**
	BUDINO COOP vaniglia-cioccolato- crem caramel **260**	MARGARINA COOP panetto g. 200 **260**	CONFETTURA COOP [illegible] **650**	YOGURT COOP frutta g. 125 x 2 **340**
	SUCCHI DI FRUTTA COOP g. 125 x 6 **740**	FETTINE COOP 10 pezzi **740**	SARDINE COOP g. 120 **360**	YOGURT COOP intero [illegible] magro g. 125 x 2 **290**

Il marchio Coop contraddistingue una linea completa di prodotti per la famiglia, dagli alimentari ai prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa. Sono prodotti sicuri, di eccellente qualità e a prezzi convenienti, perché la Coop dà il [illegible] nome solo quando è sicura di rispondere all'interesse dei consumatori.

Coop. Siamo più grandi perché sono più forti i consumatori.

OSSERVATORIO

Sfida Est-Ovest ora in Africa

Giscard: alla Francia, finora, delega occidentale in Africa

Le elezioni in Rhodesia sono un fattore importante sulla via dell'emancipazione dell'Africa, ma non servono a celare una realtà contrastante: le due super-potenze sono arrivate in forze sul Continente Nero, dopo [illegible] dato per qualche anno l'impressione di aver lasciato «l'Africa agli africani».

Questo fenomeno (lo si chiami neo-colonialismo d'assalto, o «destabilizzazione» generalizzata) è ormai in pieno svolgimento dalle rive del Mediterraneo alle sponde dell'Oceano Indiano, dall'area Sud-sahariana ai margini del «baluardo bianco» del Sudafrica. A questo processo in piena fase evolutiva, il settimanale *Jeune Afrique* ha dedicato una lunga, dettagliata inchiesta, dalla [illegible] le emergono alcuni punti-chiave. Il primo elemento è il più [illegible] e lo sforzo di penetrazione compiuto dall'Urss e dai suoi «satelliti» negli ultimi anni.

Per lungo tempo, l'Unione Sovietica era apparsa l'alleato naturale e il difensore incondizionato dei Paesi del Terzo Mondo che lottavano per affrancarsi dal colonialismo. Ma a partire dagli Anni 70 l'Urss ha mutato atteggiamento e anche in Africa ha rivelato la sua nuova vocazione «imperiale». Mosca ha privilegiato perciò apertamente la cooperazione militare rispetto all'assistenza economica (dopo gli insuccessi registrati in Egitto, Somalia e Ghana), trascurando spesso i governi africani non-allineati a profitto dei regimi «marxisti». Il Cremlino ha incoraggiato così sistematicamente l'invio delle truppe cubane e di «consiglieri» tedesco-orientali e anche russi in Angola (19 mila [illegible] mini), Etiopia (18 mila), Mozambico (mille), ha inquadrato gli alleati, li aiuta nella lotta antiguerriglia (in Eritrea e Ogaden).

Da questi tre «bastioni», l'Urss mira ai Paesi vicini: l'Etiopia ospita i movimenti d'opposizione di Sudan, Gibuti e Somalia, l'Angola accoglie i guerriglieri della Namibia, il Mozambico e [illegible] per i combattenti dello Zimbabwe e [illegible] Sudafrica, addestrati da cubani e [illegible] orientali. L'obiettivo — dice *Jeune Afrique* — è il controllo delle materie prime (uranio e petrolio), dei giacimenti d'oro e di diamanti, delle fonti d'energia e del litorale dell'Oceano Indiano [illegible] rotte del petrolio.

Mosca è diventata anche più pressante con i Paesi «amici» che ha armato: la Libia [illegible] gigantesco [illegible] con [illegible] carri armati, un centinaio di missili e [illegible] aerei da combattimento; riceverà entro l'81 altri 10 mila blindati, [illegible] aerei e 90 vedette lancia-missili, ma dovrà accogliere anche [illegible] «consiglieri» per sovrintendere al materiale sofisticato. Inoltre, l'Urss ha concesso importanti aiuti militari all'Algeria (700 blindati, [illegible] aerei, missili e vedette), al Mali e alla Guinea-Bissau, dove vi sono qualche centinaio di cubani.

Che fa l'Occidente per contrastare questa impetuosa spinta espansionistica? Per anni, gli Usa, traumatizzati dall'esperienza vietnamita, hanno lasciato questo compito alla Francia, [illegible] è intervenuta in Ciad, Mauritania, nello Zaire, aiutando ultimamente la Tunisia. Parigi mantiene forze anche in Gabon, nel Senegal, in Costa d'Avorio, ma adesso anche Carter [illegible] deciso di muoversi. E partendo dall'Egitto — rileva *Jeune Afrique* — sviluppa la sua controffensiva per ottenere basi d'appoggio in Kenya e in Somalia e aumenta le forniture d'armi al Marocco. La sfida per l'Africa è ormai lanciata.

Paolo Patruno

Il segretario [illegible] Stato [illegible] visto ieri Dobrynin

Un incontro Vance-Gromyko forse avvierà il disgelo

Potrebbe svolgersi a Ginevra alla fine del [illegible] - Per gli Usa il punto di partenza resta il ritiro delle truppe Urss - L'apertura di Mosca sarebbe dovuta all'iniziativa Cee di neutralizzazione afghana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — *Il segretario di Stato americano Vance ha ricevuto ieri l'ambasciatore a Washington Dobrynin per il primo, approfondito esame della crisi afghana dal «golpe» sovietico di Natale a Kabul. Nonostante una smentita, pare che Dobrynin abbia proposto a Vance un incontro con il ministro degli Esteri Gromyko alla fine del mese o agli inizi di aprile, in territorio neutrale, probabilmente Ginevra. Dobrynin e Vance avevano già avuto contatti nelle ultime settimane, ma non si era ancora avuta un'indicazione così precisa della disponibilità delle due superpotenze, se non a negoziare, almeno a sondare le reciproche posizioni sull'Afghanistan. Il punto centrale del processo consultivo così aperto è la proposta europea della «neutralizzazione» del Paese.*

In una conferenza stampa al Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter ha dato una smentita parziale del vertice Vance-Gromyko, dicendo che «non esistono piani per un tale incontro» e che esso ci sarà o meno dipenderà da eventi futuri».

L'incontro tra il segretario di Stato americano e l'ambasciatore sovietico ha fatto nascere [illegible] speranze di un disgelo. Washington lo ha immediatamente inquadrato nelle recenti dichiarazioni di Carter, secondo cui gli Stati Uniti non vogliono la guerra fredda, e contano sulla ratifica [illegible] parte del Senato del trattato Salt-2 con l'Urss per la limitazione delle armi strategiche. Ma il portavoce Hodding Carter ha diffidato [illegible] «dall'abbandonarsi a [illegible] ottimismo eccessivo». Egli ha negato che la ripresa [illegible] dialogo [illegible] americano sia imminente. «Le intenzioni sovietiche sull'Afghanistan rimangono oscure — *ha dichiarato* —. Il punto di partenza deve essere il ritiro delle truppe. E' troppo presto per dire se i *ballons d'essai* dell'Urss rispondono a tale esigenza. Sinora ha fatto solo della propaganda. In realtà, ha rafforzato l'occupazione dell'Afghanistan».

Di un colloquio tra Vance e Gromyko [illegible] discusso a Mosca, nei giorni scorsi, Breznev e l'industriale americano Hammer. Ma le probabilità che fosse messo in programma sembravano scarse: queste probabilità sono aumentate grazie alle iniziative diplomatiche dei quattro Paesi europei. L'elemento che avrebbe spinto l'Urss all'apertura sarebbe stato il seguente: la scelta della neutralità dell'Afghanistan non attraverso libere elezioni, ma con un metodo diverso, ancora indefinito, che potrebbe però il contributo dell'Onu. Una garanzia internazionale verrebbe quindi data non solo sul non allineamento afghano, ma anche sulla rinuncia di qualsiasi Stato a interferire nelle vicende di Kabul.

La schiarita, la cui verifica sarà lunga e difficile, e non porterà forse [illegible] soluzione [illegible] crisi, non ha impedito al governo Carter di mantenere [illegible] atteggiamento rigido [illegible] l'Urss nel Golfo Persico. [illegible] termine di due giorni [illegible] lavori col ministro degli Esteri neozelandese e con quello australiano, Vance ha annunciato infatti l'invio di una squadra navale sul Mare Arabico da Melbourne e da Auckland. Appoggerà quella Usa. Entro pochissimi giorni dovrebbero inoltre arrivare sul posto i 1800 marines che hanno partecipato alle manovre militari in Estremo Oriente. Infine, il ministro della Difesa Brown e il capo di stato maggiore generale Jones hanno chiesto al Congresso un aumento delle [illegible] militari per la difesa delle rotte del petrolio.

Il dibattito al Congresso [illegible] è accentrato sugli aiuti segreti che la Cia, tramite il Pakistan, starebbe fornendo [illegible] ribelli afghani. Il ministro Brown ha rifiutato di rispondere alle domande: «Non confermo né smentisco operazioni [illegible] questo genere. Dico soltanto che [illegible] afghani entrano ed escono [illegible] loro Paese nel Pakistan e viceversa per fornirsi di armi e munizioni», ha dichiarato.

Ennio Caretto

Nuovo ponte [illegible] russo [illegible]

[illegible] DELHI — L'Unione Sovietica è impegnata da mercoledì in un nuovo ponte aereo con l'Afghanistan per far confluire a Kabul rinforzi di truppe e di materiale: ne hanno dato notizia viaggiatori occidentali.

Era una precondizione per eventuali trattative

Liberati a Bogotá 19 ostaggi dall'ambasciata dominicana

Il nunzio apostolico Acerbi e diciassette ambasciatori fra i 41 (tutti uomini) rimasti nelle mani dei terroristi - Una delicata trattativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I terroristi che da [illegible] occupano l'ambasciata dominicana a Bogotà, in Colombia, hanno rilasciato tra ieri e l'altro ieri [illegible] dei 60 ostaggi. Detengono ancora 41 persone, fra cui il nunzio apostolico monsignor Angelo Acerbi, l'ambasciatore statunitense Diego Asencio [illegible] e altri 16 ambasciatori e incaricati d'affari. Dei rilasciati la stragrande maggioranza, 15, sono donne: gli altri quattro sono un ragazzo sedi[illegible] [illegible] inservienti e l'ambasciatore panamense Oscar Gostiaga, ferito [illegible] gamba. Tra le donne [illegible] è l'ambasciatrice di Costa Rica, [illegible] Chassoul Monge, e quattro risultano consorti di diplomatici.

«*Abbiamo in mano solo uomini* — ha dichiarato [illegible] telefono il capo dei guerriglieri, il comandante "Numero Uno" — *Non li libereremo finché il governo non avrà accolto le nostre richieste*».

Con il rilascio [illegible] 19 prigionieri, proposto dal presidente colombiano Julio Cesar Turbay Ayala quale precondizione per eventuali negoziati, la situazione all'ambasciata dominicana si è fatta [illegible] drammatica. I terroristi hanno ottenuto che la Croce Rossa portasse loro viveri, medicinali e sigarette e che i soldati, i poliziotti e i mezzi motorizzati che circondavano l'edificio si ritirassero a notevole distanza. In una telefonata al Dipartimento di Stato americano a Washington, l'ambasciatore Asencio [illegible] detto che «*tutti gli ostaggi sono in buone condizioni e vengono trattati bene*». Le condizioni [illegible] terroristi sono rigide: 50 milioni di dollari, un salvacondotto per l'estero per loro e per 311 detenuti politici, la pubblicazione del [illegible] programma rivoluzionario [illegible] tutti i giornali.

Intorno alla cattura dell'ambasciata dominicana a Bogotà minaccia di scoppiare però un grave incidente tra gli Stati Uniti e l'Urss. Il Dipartimento di Stato sospetta che l'ambasciatore sovietico fosse al corrente dell'attacco terroristico. Ha riferito infatti che egli arrivò nell'edificio tardi, e consegnò [illegible] plico ai colleghi cecoslovacco, ungherese e romeno. [illegible] ne uscì in fretta, dopo 15 minuti [illegible] gli altri. Subito dopo arrivarono i guerriglieri. L'ambasciatore statunitense, che stava uscendo, rimase intrappolato insieme col nunzio apostolico.

L'assalto alla palazzina dominicana è stato ricostruito in tutti i particolari. I guerriglieri, 25 circa, uomini e donne giocavano a calcio, o assistevano alla partita, in un campo antistante dell'Università nazionale. Indossavano tute sportive e [illegible] nelle borse armi automatiche pesanti. Hanno visto chi entrava e usciva dall'ambasciata e, passato mezzogiorno, hanno [illegible]. Nella sparatoria [illegible] le guardie hanno perso una ragazza, colpita al capo e fatto una vittima. Cinque persone, [illegible] i passanti e le forze dell'ordine sono rimaste ferite. Un diplomatico ha subito un infarto. Dopo [illegible] battaglia di circa [illegible] ra i terroristi si sono asserragliati all'interno dell'edificio. Quando le ostilità sono cessate hanno permesso alla Croce Rossa di portare via la morta e l'ostaggio colpito da infarto. Successivamente, il comandante «Numero Uno» ha reso nota la propria appartenenza al Movimento 19 aprile.

In un primo momento, i terroristi hanno minacciato «*pesose rappresaglie*» se le loro richieste non fossero state esaudite immediatamente. «*Uccideremo gli ostaggi a uno a uno*» ha gridato il loro capo. Più tardi si sono detti pronti a restare barricati «*anche un mese o due*». Secondo un [illegible] municato del presidente Turbay «*una trattativa è possibile*»: egli ha però rifiutato di precisare a quali concessioni sia disposto. Il Movimento 19 aprile è un gruppo di sinistra proveniente [illegible] zionale popolare [illegible] generale Gustavo Rojas Pinilla.

e. c.

Cuba è rimasta [illegible] sigari Avana

L'AVANA — Sono in [illegible] tempi duri per i fumatori di sigari. La produzione di tabacco cubano per il 1980 sarà di sole 5000 tonnellate invece delle 45 mila previste, a causa di un'invasione della peronospora del tabacco che ha quasi distrutto i raccolti. I danni materiali per Cuba si aggireranno attorno ai [illegible] milioni di dollari, circa 800 miliardi di lire.

Si prevede che nei prossimi mesi il governo [illegible] sarà costretto a imporre severi tagli alle esportazioni di tabacco per i celebri sigari «Avana», una misura che [illegible] sarà senza effetti [illegible] prezzo [illegible] sigari sul mercato mondiale.

Questa catastrofe per l'economia cubana [illegible] stata preceduta agli inizi [illegible] gennaio dalla chiusura per sei mesi di tutte le grandi manifatture di tabacchi dell'Avana a causa della scarsità di tabacco di prima qualità sul mercato.

La peronospora del tabacco, chiamata «muffa azzurra», aveva fatto la prima comparsa alla fine del raccolto nel 1979, ma le autorità agricole [illegible] l'avevano affrontata [illegible] mezzi adeguati sperando che scomparisse in fretta com'era venuta. Invece non è [illegible]. Essa ha fatto la sua ricomparsa [illegible] momento del raccolto di quest'anno, che si sta ormai concludendo, e ha prodotto danni incalcolabili seccando le foglie [illegible] tabacco in [illegible] di due giorni. Questa imprevidenza delle autorità agricole sembra all'origine della rimozione del ministro cubano dell'agricoltura Rafael Francia Mestre, nel gennaio scorso.

[illegible] referendum di giovedì proposto (e poi osteggiato) da Suarez

Sfumato in Andalusia il sogno autonomo Alle [illegible] due province hanno votato [illegible]

SIVIGLIA — L'Andalusia ha perduto la possibilità di accedere, come la Catalogna e il [illegible] Basco, a una piena autonomia: il «sì», nel referendum svoltosi giovedì, non ha infatti raccolto la maggioranza assoluta in due province: Jaen (dove è mancato soltanto lo 0,34%) e Almeria.

Per essere approvato, il progetto avrebbe dovuto raccogliere più del 50 per cento del «sì» in ciascuna delle [illegible] province dell'Andalusia, che conta 4 milioni 300.000 elettori.

C'è una parola che la Spagna [illegible] ormai sempre più spesso, in questi anni di transizione dal post-franchismo: è *desencanto*, che [illegible] ha nemmeno necessità d'esser tradotta per poter esprimere a pieno la delusione e il distacco che vanno producendo, dopo le troppe speranze, i primi anni di democrazia. Quanto è successo ora in Andalusia non fa che aggiungersi ai tanti segni di *desencanto*, e mai forse Suarez — nei suoi tre governi — s'era preso parole e giudizi tanto aspri [illegible] commentatori politici del suo Paese.

Perché? Quello andaluso è forse l'unico caso al mondo [illegible] cui [illegible] referendum voluto e proposto [illegible] governo [illegible] carica è poi, dallo stesso governo, boicottato e sabotato perché fallisca. Sulla spinta dell'autonomia guadagnatasi da baschi e catalani, un intenso processo di rivendicazioni «nazionalistiche» [illegible] levandosi da ogni parte di Spagna: che non è poi una scoperta pretestuosa e immotivata, ma piuttosto il recupero culturale e politico [illegible] antiche «nazioni» storiche. Suarez ha avuto timore all'improvviso che questo processo stesse muovendo con troppa celerità, e che le rivendicazioni lanciate dalla periferia montassero [illegible] una carica politica tale da diventare insostenibile. E ha invertito il corso dell'azione governativa, chiedendo l'astensione o il voto bianco.

Non c'è dubbio che [illegible] soprattutto [illegible] forze di sinistra e la larga componente popolare dell'autonomismo a spingere per [illegible] rapidità a questo nuovo corso istituzionale: [illegible] l'Ucd [illegible] stata comunque finora coprotagonista, tanto in Euskadi che in Catalunya. Cedere ora tutto lo spazio ai suoi avversari, anche se le dà la vittoria in Andalusia, sembra però una scelta perdente: perché innesca un meccanismo di risentimenti e rivendicazioni che tendono a radicalizzarsi pericolosamente. Ne potremmo avere una prima verifica [illegible] un paio di settimane, quando si voterà per i nuovi Parlamenti basco e catalano.

La decisione di Suarez (che il direttore dell'autorevole *El Pais* non esita a definire «*insensata*») [illegible] riacceso contrasti e rancori che la coalizione composita dell'Ucd aveva in qualche [illegible] assorbito: Manuel Clavero, per esempio, si è dimesso dal partito e dal governo, dicendosi incapace [illegible] sopportare l'incongruenza e il significato politico [illegible] quella scelta. Non è [illegible] episodio limitato, già si levano [illegible] più parti accuse di brogli e di manipolazione dei *mass media* ufficiali.

La posta [illegible] gioco, evidentemente, andava oltre la valenza strettamente referendaria. L'Andalusia è terra di profonde contraddizioni, di grande storia e di povertà estrema: sua è la maggior parte dell'emigrazione, il 30 [illegible] cento dei disoccupati sono andalusi, il reddito per abitante, è [illegible] quarto di quello medio nazionale. Il referendum era stato presentato da tutti [illegible] lo strumento adatto per risolvere questi mali profondi, e i socialisti andalusi — che sono la punta [illegible] socialismo spagnolo — ne facevano una battaglia [illegible] valore storico. Il voto negativo [illegible] giovedì sconfigge forse psoe e pce, [illegible] più ancora può danneggiare un processo ordinato di sviluppo della democrazia spagnola.

m. c.

Rhodesia: ha votato oltre il 90 per cento

SALISBURY — L'affluenza [illegible] urne per le elezioni rhodesiane conclusesi ieri sera è stata elevatissima: oltre il novanta per cento.

L'amministrazione britannica si è sforzata di respingere le accuse di irregolarità che si sono elevate da alcune parti. Secondo il vescovo Muzorewa, ex primo ministro, in alcuni casi gli elettori sarebbero stati condotti alle urne «*sotto la minaccia delle armi*» dai sostenitori [illegible] Mugabe. [illegible] canto suo il partito di Mugabe ha definito «*una farsa*» le elezioni sostenendo che [illegible]

A Riad incontrerà re Khaled ormai in guarigione

Viaggio «petrolifero» di Giscard nei Paesi del Golfo e in Arabia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La visita di Giscard d'Estaing nei Paesi petroliferi del Golfo e in Giordania si apre con un colpo di scena: il presidente francese allungherà il viaggio concludendolo con una improvvisa e importante visita in Arabia Saudita. L'annuncio di questo mutamento di programma è stato dato ieri pomeriggio dall'Eliseo, poche ore prima della partenza di Giscard per Kuwait, la tappa iniziale della sua lunga missione di [illegible] giorni nel Medio Oriente.

La nota della presidenza della Repubblica indica laconicamente che Giscard s'incontrerà a Riad con il re Khaled e il principe ereditario Fahd e ricorda che la visita del premier Raymond Barre, in programma dal 23 al 25 febbraio, era stata sospesa a causa delle condizioni di salute del monarca saudita. Questo aggiornamento era stato oggetto di disparate interpretazioni a Parigi, dove si era anche affacciata l'ipotesi che Riad avesse preso la decisione [illegible] tanto a causa della salute [illegible] quanto per non indispettire troppo la Libia nel [illegible] Gheddafi attizzava [illegible] polemica antifrancese (dopo l'aiuto di Parigi alla Tunisia per Gafsa) e incitava i Paesi arabi a non intrattenere rapporti con la Francia.

L'annuncio della visita di Giscard in Arabia Saudita tronca comunque queste illazioni (rivelatesi fragili già con la fine della campagna libica contro la Francia) e pare dimostrare in ogni caso il ristabilimento di re Khaled, la cui malattia aveva fatto temere un indebolimento del regime.

La tappa finale di Giscard a Riad accresce perciò i motivi d'interesse di questo viaggio nei [illegible] petroliferi e in Giordania, che dimostra l'attivismo della politica francese nelle zone-cuscinetto fra i due super-grandi. Dopo l'India, quindi, è la volta del Medio Oriente, con scale a Kuwait, Bahrein, Qatar, Abu Dhabi, poi Giordania e infine Arabia Saudita.

Giscard giocherà sui due tavoli. In [illegible] della Francia anzitutto, ma forse anche come rappresentante di un'Europa finora incapace di sviluppare collettivamente il dialogo con i Paesi petroliferi.

Altrettanto importante è il periplo fra i Paesi petroliferi [illegible] Golfo, situati come scrive *Le Monde* in una zona dove le onde del conflitto medio-orientale s'incontrano con quelle suscitate dalla rivoluzione iraniana e dall'intervento sovietico a Kabul. La Francia non soltanto offrirà a questi Paesi armi (che [illegible] fornisce [illegible] abbondanza) e strutture industriali in cambio di petrolio, ma cercherà verosimilmente di sviluppare quella [illegible] azione politica particolare che mira al superamento dei blocchi. In questa chiave e nella possibilità di rilanciare il dialogo fra i [illegible] petroliferi del Golfo e la Cee, l'esito del viaggio di Giscard interessa anche i *partners* europei della Francia.

p. pat.

Iran: vedrà gli ostaggi la commissione Onu

[illegible] YORK — I componenti della commissione di inchiesta delle Nazioni Unite sull'Iran «*sono stati informati che vedranno gli ostaggi americani*», prigionieri da quasi quattro mesi nell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran.

Lo ha annunciato ieri il portavoce dell'Onu Rudolf Stajduhar, aggiungendo che il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, «è stato informato «*di questo sviluppo*» dalla commissione stessa.

Stroncato da [illegible] attacco cardiaco: [illegible] stato vice premier

Morto Allon, [illegible] dei «padri» d'Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — E' morto improvvisamente ieri mattina all'ospedale di Afula, dove era stato portato giovedì [illegible] ra per [illegible] attacco cardiaco, Ygal Allon, numero due [illegible] partito laborista, già comandante militare nella guerra di liberazione, ministro del Lavoro, dell'Educazione e degli Esteri, vice-premier e ideatore del piano che va sotto il suo nome per un compromesso territoriale tra Israele e la Giordania. Non aveva [illegible] 62 anni, essendo nato il 10 ottobre [illegible] a Kfar Tabor; i suoi funerali si svolgeranno domani nel kibbutz Ginossar, di cui era membro dal 1937. La sua scomparsa, che è sentita come un lutto nazionale, è stata onorata con commossi omaggi.

Fondatore del *Palmach*, le unità di commando degli anni precedenti la fondazione dello Stato, fu tra i comandanti dell'esercito di liberazione nel 1948 e si distinse nella battaglia di Faluja contro gli egiziani.

Dopo aver [illegible] l'esercito e avere approfondito gli studi nelle università di Oxford e di Tel [illegible], prese parte sempre più attiva alla vita politica del Paese facendo parte della Knesseth dalla terza legislatura in poi, occupando dicasteri di crescente responsabilità nei Gabinetti Eshkol, Meir e Rabin, [illegible] il quale fu vice-premier e [illegible] degli Esteri. Con le elezioni del [illegible] e il passaggio all'opposizione del *Maarach* [illegible] cui corrente «Unione del Lavoro» [illegible] capo) la sua attività ministeriale cessò, ma non quella politica in seno alla Knesseth e nelle Commissioni parlamentari, in prima linea nel partito laborista, di cui rappresentava l'ala moderata.

Ygal Allon [illegible] era un [illegible] travolgente, ma [illegible] un attento analista, [illegible] ascoltatore particolarmente recettivo: un uomo che — fedele ai propri principi — recepiva e sapeva adattare nelle mutevoli circostanze anche le opinioni altrui, senza ostinazione. In parte autodidatta, aveva saputo circondarsi di collaboratori e intellettuali, specialmente quando era ministro degli Esteri, per cui viene ricordato come il capo della diplomazia israeliana più aperto ai contributi intellettuali.

Anche per questo Kissinger nelle sue memorie e Brandt in un commosso messaggio di ieri lo ricordano come un uomo di prontezza e fedeltà non comuni e di vivaci energie spirituali. Come ha detto ieri Begin suo avversario politico, «*il Paese lo ricorderà come uno degli eroi nazionali*». Israele lo piange come una genuina espressione delle generazioni nate qui, che hanno dedicato l'esistenza alle cause in cui hanno creduto agli ideali del lavoro, dell'intesa con gli arabi e della giustizia sociale.

Giorgio Romano

Una commissione [illegible] ministri per superare la «crisi di Gafsa»

[illegible] Lega [illegible] l'aspro [illegible] Tunisia e Libia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — *Nel corso di una conferenza stampa dopo [illegible] riunione straordinaria del Consiglio dei ministri della Lega araba, il ministro libico degli Esteri, Ali Triki, ha affermato che la Francia ha informato Tripoli della decisione di «ritirare le sue forze dalla Tunisia», in quanto «è convinta che l'affare di Gafsa non è il risultato di un intervento esterno». Triki [illegible] rifiutato di rendere noto alla stampa il documento che teneva in mano. Secondo fonti informate si tratterebbe di una lettera con l'intestazione dell'ambasciata francese a Tripoli. «E' una menzogna», ha tuttavia replicato il ministro degli Esteri tunisino, affermando che la Francia aveva «formalmente [illegible] questo ritiro.*

Questo episodio conferma la situazione di stallo creatasi fra Tunisia e Libia nei due giorni di discussioni: ma l'ostilità fra i due [illegible] pare destinata ad appianarsi in tempi brevi. In ogni caso è stata for[illegible] una commissione incaricata di esaminare il contrasto: vi partecipano i ministri degli Esteri [illegible] Iraq, Siria e Kuwait. La commissione ha già cominciato giovedì i suoi lavori, incontrando a Cartagine il presidente Bourghiba, ieri è stata dal colonnello Gheddafi. Ha i poteri di prendere iniziative necessarie [illegible] le misure adottate a Tunisi non fossero applicate.

Queste decisioni consistono in un «invito» ai governi tunisino e libico affinché «mettano fine a qualsiasi campagna in ogni settore e si adoperino a normalizzare i rapporti fra i due Paesi». Riaffermano anche i principi dello statuto della Lega araba relativi «ai diritti di ogni Paese alla sovranità, all'indipendenza e al[illegible] [illegible] ingerenza».

Secondo l'interpretazione del ministro tunisino degli Esteri Fitouri, che si è dichiarato «abbastanza soddisfatto» dei risultati, la cessazione «delle [illegible] in ogni settore» riguarda [illegible] l'att[illegible] polemiche di stampa e all'addestramento di «mercenari» nei campi libici, ma anche garanzie di sicurezza per la colonia tunisina in Libia, e il ritiro delle truppe [illegible] di confine.

Non è chiaramente lo stesso significato che [illegible] al comunicato finale il capo della diplomazia libica, [illegible] Triki. Dopo la chiusura del vertice, i due ministri hanno ancora polemizzato in occasione delle due conferenze stampa che [illegible] evidenziato l'assenza di qualsiasi progresso. Al contrario del suo collega tunisino, che ha misurato ogni parola, il ministro libico ha [illegible]mente criticato il regime tunisino, «nelle mani di [illegible] minoranza e non del popolo». Se ha risparmiato il presidente Bourghiba, ricordando che aveva firmato l'accordo per l'unificazione a Djerba nel gennaio '74, Triki è stato violento nei riguardi del primo ministro Nouira. «E' — *ha detto* — il principale responsabile del deterioramento fra i nostri due Paesi. Ha sempre cercato di avvelenare i rapporti della Tunisia con la Libia e con la maggioranza degli altri Paesi arabi; il popolo tunisino fratello si oppone alla [illegible] politica».

Michel Deure

Tito [illegible] reagisce più alle [illegible]

BELGRADO — Per Tito le [illegible] ormai inutili. Il bollettino medico lo ha ammesso ieri, per la prima volta, esplicitamente: «Nonostante l'applicazione delle necessarie misure di terapia intensiva — dichiara — lo stato generale della salute del Presidente della Repubblica non manifesta segni di miglioramento».

A Belgrado, fonti ufficiose hanno dichiarato che ieri mattina c'era stato un leggero miglioramento poiché la febbre [illegible] a 38.

[illegible] Oslo [illegible] trattative

OSLO — La Norvegia ha accettato l'invito sovietico a riprendere in aprile, a Mosca, il negoziato sulla delimitazione della piattaforma continentale del Mare di Barents bloccato fin dal '[illegible]. L'invito è considerato a Oslo un gesto per migliorare i rapporti diplomatici fra i due Paesi dopo l'intervento russo in Afghanistan.

Quest'iniziativa ha sorpreso, in quanto si verifica nel preciso momento in [illegible] la stampa sovietica conduce una dura campagna contro la Norvegia. La *Tass* e la *Pravda* hanno ripetutamente criticato la politica militare norvegese, anzitutto per l'esercitazione «Anorak Express», iniziatasi nel Nord del Paese il [illegible] febbraio e alla quale partecipano più di 18 mila soldati [illegible] sette Paesi Nato, ma anche per il progetto di immagazzinare, sempre al Nord, materiale militare americano che permetterebbe di rafforzare rapidamente le forze alleate in caso di crisi.

La Norvegia a [illegible] del vero, si astiene dall'organizzare le proprie esercitazioni presso la frontiera, e non permette l'impianto permanente sul suo territorio né di materiale straniero né di [illegible] nucleari. L'Unione Sovietica afferma tuttavia [illegible] Oslo «*fa il gioco degli americani*» accettando lo stoccaggio di equipaggiamento pesante nel Nord del Paese. Tali accuse sono state respinte dal ministro norvegese della Difesa, Stoltenberg.

Il negoziato fra Urss e Norvegia a proposito dei limiti della piattaforma co[illegible]e nel Mare di Barents si [illegible] aperto nel '74. La zona contesa è di circa 180 mila chilometri quadrati. Queste [illegible] importanti da un punto di vista strategico e per la pesca: inoltre potrebbero contenere ricchezze petrolifere e minerali.

Steinar Mohe

(Continua a pag. 6)

Nel circuito di Kyalami si corre oggi il Gran Premio del Sud Africa per il mondiale di Formula 1

Sempre peggio la Ferrari, sempre meglio il turbo

Scheckter e Villeneuve in quinta fila - Rotti due motori - Jabouille e Arnoux hanno 2" di vantaggio: faranno una gara nella gara?

Kyalami. Jean-Pierre Jabouille con la Renault Turbo è il favorito del Gran Premio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KYALAMI — Hanno rischiato tutti al limite delle loro possibilità e di quelle delle macchine, ma è stato inutile. Soltanto sette piloti sono riusciti ieri, nell'ultimo turno di qualificazione, a migliorare la propria posizione e nessuno è potuto entrare nei primi sei posti dello schieramento di partenza.

Pertanto, oggi nel Gran Premio del Sud Africa, terza prova del campionato mondiale di Formula 1, in prima fila ci saranno le due Renault Turbo di Jabouille e Arnoux, seguite dalla Brabham del bravissimo Piquet, dalle Ligier di Laffite e Pironi e ancora dalla Williams di Reutemann che si è lasciato alle spalle, seppure di [illegible], il proprio «capitano» Jones. L'unica novità riguarda l'Alfa Romeo che ha sorprendentemente piazzato il rigenerato Depailler al settimo posto.

Per il resto tutto è rimasto quasi immutato, come nel primo giorno di prove cronometrate. Scheckter ha fatto un piccolo passo avanti superando Villeneuve, ma le Ferrari partiranno nona e decima in quinta fila senza possibilità, salvo clamorose sorprese, di ripetere il risultato dello scorso anno quando arrivarono prima e seconda. In gara ci sarà anche l'Osella, che ha potuto finalmente qualificarsi.

La parte del leoni è recitata dai francesi che hanno quattro macchine fra i primi cinque partenti. Bisogna dire, anzi, che la Renault, con i suoi Jabouille e Arnoux, [illegible] di dividere in due spezzoni la corsa: da una parte le Turbo giallo e nere a lottare per la vittoria fra loro, dall'altra il resto del gruppo per raccogliere un piazzamento.

Sono le cifre registrate in questi giorni a parlare chiaro. Quasi due secondi sul giro di vantaggio su tutti, circa 30 chilometri l'ora (300 contro 270) in più di velocità alla fine del rettilineo principale, la possibilità di non forzare al massimo i motori, in quanto nessuno sarà in grado di tenere il ritmo delle due macchine transalpine, danno un'esatta misura della situazione. Insomma, la Renault potrà perdere soltanto se avrà dei guai inaspettati. Come spettacolo, oltre alla sua strapotenza, al massimo la Casa francese potrebbe offrire un bel duello fra Jabouille e Arnoux.

Più incerta la lotta alle spalle delle Turbo, dato che [illegible] via ci saranno otto macchine separate da tempi sul giro racchiusi in poco più di un secondo. Piquet, con la Brabham, precede per un solo centesimo Laffite. Per dare un'idea di cosa [illegible] costati questi risultati ai piloti, basta una dichiarazione del brasiliano: «Non avrei potuto fare [illegible] no un metro di più all'ora neanche se avessi girato in pista per un anno».

La Ferrari ha lavorato anche più degli altri con la speranza di limare qualcosa, di ottenere qualche miglioramento. In effetti, Scheckter ha tolto più di sei decimi al proprio tempo sul giro, ma Villeneuve è rimasto al punto di giovedì, superato anche da Depailler con l'Alfa.

Non sono tanto le prestazioni, comunque, a preoccupare la squadra modenese. In fondo, ieri Scheckter era abbastanza soddisfatto («Siamo riusciti a trovare una maggiore velocità di punta senza perdere in curva») e Villeneuve convinto di poter fare una gara migliore di quella disputata in Brasile (ma ci vuole ben poco). Il problema sta sempre nell'affidabilità dei motori che dopo una giornata di relativa tranquillità ieri hanno ricominciato a fare le bizze. Uno ha rotto uno Villeneuve al mattino nelle prove libere e un altro ha ceduto sulla macchina di Scheckter al termine dell'ora di qualificazione. Si è pensato che si trattasse di propulsori attaccati, ma Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari, ha fugato ogni dubbio: «Li avevamo montati ieri sera nuovi di zecca».

Quale la causa di questi inconvenienti? E' difficile rispondere, in quanto neppure gli attenti esami effettuati a Maranello dopo la trasferta sudamericana hanno trovato guasti congeniti e ripetuti. L'unica ipotesi seria da prendere in considerazione, poiché l'ing. Forghieri giura che i motori sono gli stessi che non si rompevano quasi mai [illegible] anni passati, è questa: la nuova T5 crea sollecitazioni tali o vibrazioni ai propulsori da causare questi guai.

Ora si spera che l'inconveniente non si ripeta in gara: perché il danno sarebbe grave sul piano pratico e su quello psicologico per la squadra e per i piloti. Scheckter è anche finito in testa coda alla curva Sunset nelle prove della mattinata: stava cercando di forzare al massimo e ha rovinato l'alettone posteriore. Villeneuve, a sua volta, appena iniziato il turno cronometrato, ha dovuto cambiare macchina perché i freni non funzionavano bene. Poi non ha più trovato l'assetto giusto.

Qualcuno sostiene che entrambi i piloti abbiano rotto i motori delle proprie macchine perché hanno superato il [illegible]ro di giri consentiti cercando maggiori velocità. L'inconveniente non si era verificato giovedì, in quanto c'era un limitatore. Ma questa indiscrezione non è stata confermata dalla Ferrari.

Cristiano Chiavegato

C'è anche l'Osella

Al Gran Premio del Sud Africa, terza prova del campionato del mondo di Formula 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

1° Jabouille (Renault 15) 1'10"00	Arnoux (Renault 16) 1'10"21
2° Piquet (Brabham 5) 1'11"67	Laffite (Ligier 26) 1'11"68
3° Pironi (Ligier 25) 1'12"11	Reutemann (Williams 28) 1'12"15
4° Depailler (Alfa Romeo 22) 1'12"18	Jones (Williams 27) 1'12"23
5° Scheckter (Ferrari 1) 1'12"32	Villeneuve (Ferrari 2) 1'12"38
6° Patrese (Arrows 29) 1'12"50	Giacomelli (Alfa Romeo 23) 1'12"51
7° Jarier (Tyrrell 3) 1'12"70	De Angelis (Lotus 12) 1'12"74
8° Andretti (Lotus 11) 1'12"92	Daly (Tyrrell 4) 1'13"04
9° Zunino (Brabham 6) 1'13"05	Fittipaldi (Fittipaldi 20) 1'13"23
10° Mass (Arrows 30) 1'13"25	Regazzoni (Ensign 14) 1'13"36
11° Watson (McLaren 7) 1'13"61	Cheever (Osella 31) 1'13"63
12° Rosberg (Fittipaldi 21) 1'13"64	Lees (Shadow 17) 1'14"45

Non qualificati: Kennedy (Shadow) 1'15"38; Lammers (ATS) 1'15"79.

La corsa parte alle ore 13,15. In programma 78 giri del circuito di m. 4104 pari a km. 320,112. Dopo due gare la classifica del mondiale è la seguente: 1. Jones punti 13; 2. Arnoux 9; 3. Piquet e De Angelis 6; 5. Rosberg 4; 6. Daly, Pironi e Prost 3; 9. Giacomelli 2; 10. Patrese 1.

Depailler è tornato in forma Che rischio per Giacomelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Per la prima volta, a otto mesi di distanza dal drammatico incidente con un deltaplano sul Puy de Dôme che gli costò la frattura multipla di entrambe le gambe, Patrick Depailler ha ritrovato il sorriso. Il francese ha ottenuto un risultato che l'ha riportato nei «quartieri» alti di un Gran Premio: il settimo tempo assoluto, un 1'12"18 che costituisce una dimostrazione della ritrovata efficienza del pilota e dei progressi dell'Alfa Romeo.

«In un primo momento — ha detto Depailler — non speravo di andare così forte. Non ho ancora un perfetto controllo della vettura, tant'è vero che giovedì per tre volte, tentando di inserire la quarta marcia, ho infilato la seconda, mandando il motore fuori giri, finché si è rotto. Comunque, ci sono stati miglioramenti sensibili dovuti alla gran mole di lavoro svolto e alle modifiche apportate dopo le due gare sudamericane. Il progresso è stato per il 90 per cento meccanico e per il 10 per cento legato al mio rendimento fisico. In corsa cercherò di attaccare sin dall'inizio. Se arriverò in fondo otterremo certamente un buon piazzamento».

«Prendere Depailler — ha spiegato l'ing. Chiti — è stata una mossa giusta. Molti ci hanno criticato e avevano dei dubbi sulla sua validità dopo l'incidente. Invece, Patrick ha dimostrato di avere una volontà di ferro e di essere un pilota completo, che ha contribuito molto a mettere a punto la macchina. E' lui che fornisce i principali indirizzi tecnici, confermandosi instancabile nel provare tutte le soluzioni possibili».

Il passo avanti di Depailler è coinciso con un arretramento dal 8° al 12° posto di Giacomelli, che non è riuscito a migliorare il proprio tempo. Il bresciano, però, ha dovuto superare diversi problemi, soprattutto all'inizio delle prove, bloccaggio dell'acceleratore al termine e ha avuto un solo set di gomme buone a disposizione.

La fermata al box per l'acceleratore ha comunque salvato Giacomelli da un pericolo più grande, in quanto i meccanici hanno scoperto un'incrinatura nel portamozzo della ruota posteriore destra. Pochi giri in più avrebbero potuto provocare un cedimento improvviso con conseguenze imprevedibili.

Alla gioia dell'Alfa si somma quella della Osella, che finalmente e, tutto sommato, più presto del previsto, è riuscita a qualificarsi. [illegible] Cheever non soltanto parteciperà alla gara, ma non partirà neppure in ultima posizione.

«Non ci aspettavamo di qualificarci già a Kyalami — ha dichiarato il costruttore torinese Enzo Osella — in quanto la vettura ha percorso sinora solo km 1900. C'è ancora molto lavoro da fare ma abbiamo almeno raggiunto il primo obiettivo. Sono contento anche per chi ha creduto nelle nostre possibilità. Cheever ha dimostrato di avere carattere e di possedere quelle doti di guida che l'avevano esaltato nelle formule minori».

Ercole Colombo

OGGI in TV

RETE 1

AUTO: dalle ore 13 alle 15 via satellite G.P. del Sud Africa da Kyalami.

ATLETICA LEGGERA: dalle 15 alle 17 campionati europei indoor da Sindelfingen.

RETE 2

SPORT VARI: ore 15: Dribbling.

Europei indoor a Sindelfingen

La Simeoni cerca un altro titolo

Sara Simeoni, rilornata sul m. 1,96 in testa alle classifiche stagionali del salto in alto, cercherà oggi nei campionati europei indoor il terzo titolo continentale al coperto e una probabile verifica della ritrovata condizione. Sara verrà finalmente stimolata da un lotto di avversarie, al quale — per avere un'esatta radiografia delle forze continentali — manca soltanto Rosemarie Ackermann.

Un'assenza dovuta non tanto alla volontà dell'atleta quanto alla scelta operata dai dirigenti tedeschi orientali di ridurre al massimo gli impegni in questa stagione olimpica. Quella della Ddr rappresenta l'unica defezione di rilievo negli europei indoor in programma oggi e domani a Sindelfingen.

Per il resto la partecipazione alla rassegna continentale, epilogo della stagione al coperto, è corale (oltre 300 atleti in rappresentanza di 22 Paesi). E' addirittura massiccia nel caso dell'Unione Sovietica, in gara con ben 41 atleti.

L'Italia è presente con 18 elementi, numero elevato che esprime la precisa volontà federale di incrementare gli scambi con la Germania Occidentale.

La partecipazione italiana si incentra su quanto sarà in grado di esprimere Sara Simeoni, legittima aspirante all'oro di Mosca, che — nonostante sia apparsa finora in ripresa — è sembrata troppo distratta dai discorsi extra atletici (si potrebbe definirli patrimoniali). Discorsi che la stessa ha suscitato dapprima lamentando l'esorbitanza di certe tasse che le è toccato pagare, quindi facendo intendere che avrebbe gradito il consueto «rimborso spese» per partecipare al Gran Prix.

La Simeoni oggi pomeriggio non avrà di fronte solo rivali tradizionali (dalla magiara Matay alla tedesca Ovest Meyfarth). Ci sarà anche la novità sovietica Polytko.

Sempre dal salto in alto, però maschile, l'Italia attende una prova convincente da Di Giorgio, Bruni e Tamberi, rivelazione dei campionati italiani. Per piazzamenti almeno dignitosi sono attesi [illegible] 60, Mafinierat (lo scorso [illegible] medaglia d'argento a sorpresa) [illegible], Costa sui 3000 e la Masullo nella velocità femminile.

Giorgio Barberis

Proteste del pubblico romano all'annuncio del forfait

Salta il match di Mattioli Daniels ha un soffio al cuore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Quello che avrebbe dovuto essere l'ultimo [illegible] per Rocco Mattioli prima di rientrare ufficialmente in corsa per il titolo mondiale è clamorosamente saltato all'ultima ora. L'avversario designato per l'ex campione del mondo nell'incontro di ieri sera al Palasport, cioè il negro americano Anthony Daniels, è stato dichiarato infatti non idoneo al combattimento per uno scompenso cardiaco riscontratogli alle 18,30, quando ormai gli organizzatori non erano più materialmente in grado di rimediare un sostituto. Le prime avvisaglie del colpo di scena si erano avute alle operazioni di [illegible], a mezzogiorno all'hotel Holiday In. Il medico federale incaricato, dott. Bondi, avvertendo qualche irregolarità durante la visita a Daniels aveva tenuto in sospeso il suo nulla-osta, condizionandolo ad un elettrocardiogramma da effettuarsi nel tardo pomeriggio. Il responso dell'esame è stato negativo per una non meglio specificata c[illegible]opatia, in seguito alla quale il dottor Bondi ha confermato il suo «no» a Rodolfo Sabbatini.

Facilmente immaginabile la reazione dell'organizzatore romano, il quale certamente non si aspettava che chi ha combattuto e vinto per k.o. nell'ottobre scorso e che si è presentato in Italia fornito di tutti i richiesti attestati medici americani potesse risultare improvvisamente ammalato e in modo così grave. In una conferenza stampa messa su alla meglio nei locali del Palasport, mentre la gente già rumoreggiava all'annuncio che la riunione sarebbe stata monca del match di Mattioli, Rodolfo Sabbatini ha detto fra l'altro: *«Ho proceduto a far annunciare il contrattempo con tutti i mezzi possibili ed a disporre per il rimborso dei biglietti a chiunque ne facesse richiesta. Comunque la riunione è rovinata. I rapporti fra la nostra organizzazione ed il dott. Bondi sono tesi da parecchio tempo ed è possibile che questo abbia influito sulla sua decisione. Domani, comunque, porterò Daniels da un altro cardiologo per un ulteriore controllo. Dopo di che decideremo il da farsi. Certo che a Roma, per un motivo o per l'altro, non si può più organizzare».*

Rocco Mattioli ha appreso dell'annullamento dell'incontro solo alle 19, quando stava entrando al Palasport. La sua reazione è stata logicamente tabbiosa. Un pugno che ha rischiato di sfondare una porta e poi quattro frasi smozzicate: *«E' incredibile, ogni volta che devo combattere a Roma succede qualche guaio. Mi pare strano che Daniels, valido per i medici americani, non lo sia per quelli italiani. Comunque è andata così».*

Tutto l'interesse della riunione, privata dell'incontro più atteso, si è quindi riversato sui due «oriundi», che avrebbero dovuto semplicemente fare da spalla a Mattioli. Il mulatto africano Nino Larocca, figlio di padre del Mali e di madre siciliana (da cui ha preso il cognome) ha conquistato il pubblico del Palasport, facendogli dimenticare la giustificata rabbia per il forfait di Mattioli. Il ventenne mulatto, che ha solo sette combattimenti professionistici alle spalle, ha dimostrato di essere un autentico talento naturale soltanto guastato da una giovanile esuberanza che lo fa essere più «show» per ora che campione. Con le sue finte e controfinte, con i suoi balletti alla Cassius Clay, [illegible] Larocca ha catturato applausi a scena aperta e nel corso della quarta ripresa si è finalmente deciso a fare sul serio «giustiziando» il negro americano Don Morgan con una serie di colpi che gli hanno inflitto due consecutivi atterramenti. Al secondo knock out l'arbitro ha senz'altro dichiarato il k.o.

Gianni Pignata

Da domani i playoff del basket, con i milanesi favoriti per lo scudetto

E adesso in sette sfidano la Billy

Gli spareggi di Livorno e Bologna, che hanno dato a Grimaldi e Jolly il passaporto per il paradiso cestistico dei playoff, [illegible] segnato anche una piccola rivincita degli allenatori italiani, rappresentati da Gamba e Gardini, su quelli americani: il vecchio Jim McGregor e il giovane John McMillen, che probabilmente non a caso erano riusciti a galleggiare sul mare in tempesta della A2 (primo e secondo, come, manco a farlo apposta, i loro connazionali Peterson e Driscoll in A1), non sono riusciti ad infrangere la regola [illegible] ha sempre visto battute, magari di poco, la 1ª e la [illegible] secondo gruppo nei confronti con la 7ª e l'8ª del primo.

I due «Mac» (e con loro il ritrovato ambiente cestistico goriziano e i tifosi un po' troppo velenosi della seconda sponda bolognese) possono consolarsi constatando come proprio la Jolly, cui l'anno scorso toccò d'essere sconfitta negli spareggi, sia ora una delle due neo-promosse arrivate ai playoff. L'altra è la Pinti e la terza novità del torneo eliminatorio per lo scudetto è la Grimaldi.

Rispetto all'anno passato, le carte del pronostico sono parecchio rimescolate. C'era allora un'Emerson in fase di frenata, una Billy dei miracoli ormai prossima ai limiti d'autonomia, una Sinudyne tranquilla e pacifica, conscia della propria salute e della propria superiore potenza come un elefante in mezzo a un branco di gazzelle. La Billy esplose e contemporaneamente scoppiò contro l'Emerson e poi invano andò a fare il solletico alla corazza bolognese.

[illegible] abbiamo le stesse favorite; ma c'è una Billy tutt'altro che in affanno, larga dominatrice della «prima fase», [illegible] d'essere, fra le tre, la sola squadra senza dubbio degna di questo nome. Le altre due soffrono di labile personalità tecnico-tattica, hanno problemi gravi ancora aperti come tasche bucate. La Sinudyne è un elefante zoppo, nanato dagli acciacchi (la caviglia di Cagliaris, la schiena di [illegible] la palcbe [illegible] Bertolotti, adesso il naso di Villalta), avvilito dall'inconsistenza tattica e psicologica del suo allenatore apprendista e da una preoccupante abitudine a chinare il capo davanti a troppe avversarie. L'Emerson invece stavolta è in fase montante: ma Dodo Rusconi non è ancora riuscito a trovare la fonte della giovinezza per abbeverarne Aldo Ossola (che del Von Karajan quest'anno pare avere solo l'età), né a regalare una bussola al disorientato Gualco, né a reinfondere in Colombo, piccolo campione, la fiducia in sé che Rusconi stesso ha fatto di tutto per strappargli via. In compenso c'è un Meneghin che accenna a risalire in quota: e allora tutto può accadere.

Il [illegible] del playoff è proprio questo: si ricomincia daccapo e via, tutto quanto è successo ieri può essere seppellito. E' comunque improbabile che possa inserirsi nella lotta per lo scudetto l'outsider che uscirà dal duello diretto (il terzo in tre anni di playoff) fra Arrigoni e Gabetti, anche se i canturini sembrerebbero la squadra in assoluto più fastidiosa, per caratteristiche proprie, per la Billy. Un'altra outsider è la Pinti sinfonica di Riccardo Sales, che firma il basket più «bello» del campionato: ma le toccn tentare di vincere subito a Varese.

Grimaldi e Jolly s'accontentano di stare in così buona compagnia. Soprattutto la squadra di Gamba e De Stefano, il quale giovedì sera, a sei minuti dalla fine, [illegible] 67-61 per la Mercury, stava già ricapitolando mentalmente il discorsetto da fare ai giocatori «dopo la sconfitta».

Gianni Menichelli

Fiat a Milano

Stasera, ore 21, al Palasport di S. Siro a Milano spareggio fra Superga Mestre e Scavolini Pesaro per la permanenza in A1. A Milano (palestra Cambiasi, ore 18,30) giocano anche le ragazze del Fiat con la Gbc, assente Chiara Guzzonato operata a un ginocchio stamani a Roma. L'altro anticipo del 10° turno di A femminile è Gea Sesto - Pagnossin Treviso.

IL TABELLONE DEI PLAYOFF

- BILLY (2-9-16 marzo) – JOLLY → 23-30 marzo 2 aprile
- ARRIGONI (2-9-16 marzo) – GABETTI
- SINUDYNE (2-9-16 marzo) – GRIMALDI → 23-30 marzo 2 aprile
- EMERSON (2-9-16 marzo) – PINTI
- 6-9-12 aprile → CAMPIONI D'ITALIA

Pizzo, ora quest'anno in forza al Fiat parla del campionato di pallanuoto

GENOVA — «Per quanto giocherò ancora? So che smetterò l'anno prossimo, ma questa non è una dichiarazione ufficiale». *Eraldo Pizzo, 42 anni il prossimo 21 aprile, è al suo trentesimo anno come pallanuotista. Ha vinto tutto: scudetti, coppa campioni, Olimpiade; è ritenuto il più grande giocatore del dopoguerra, in tutto il mondo. Dopo la parentesi di [illegible], ha deciso di «chiudere» [illegible] la pallanuoto nelle file del Fiat.*

La chiacchierata è negli uffici della «Navigazione S. Paolo» a Genova. Sembra quasi di essere alla Federnuoto, visto che c'è anche Sandro Ghibellini ex capitano della Pro Recco, che ha lasciato la calottina per diventare General manager del Club. Pizzo lavora qui dal lunedì al venerdì pomeriggio, quando prende il treno per Torino, per il weekend di gioco con i nuovi compagni del Fiat.

«L'ho fatto — dice — da gennaio a oggi, per gli allenamenti. Adesso lo faccio per il campionato, che sia per incominciare. Oggi, a Torino, contro il Posillipo, mentre sabato prossimo saremo a Genova contro lo Sturla. Sulla carta — *prosegue* — dovrebbe essere un avvio facile, per il Fiat, contro le due neo promosse dalla serie B».

Quali sono secondo Pizzo, le «grandi» del campionato?

«Senza dubbio Canottieri e Pro Recco — *è la risposta* — come sempre. Rispetto allo scorso anno, la Canottieri dovrebbe accusare un leggero calo per le difficoltà incontrate nei mesi scorsi con la piscina e gli allenamenti, e per l'assenza di Fritz Dennerlein dalla panchina».

«In seconda battuta — *prosegue Pizzo* — metterei Camogli, Florentia e Fiat, che potrebbero [illegible] o quanto meno condizionare abbastanza la lotta per lo scudetto».

g. b.

Oggi in [illegible] oggi - Prima giornata (inizio ore 17): Bogliasco-Lazio, Camogli-Pescara, Can. Napoli-Sturla, Florentia-Nervi, Pro Recco-Civitavecchia, Fiat-Posillipo.

Pallavolo, i torinesi ospitano l'Isea di Park Ki Won

Un coreano contro la Klippan

TORINO — [illegible] un coreano oggi pomeriggio (ore 17) sul cammino della Klippan che, ceduto il Palasport al torneo di tennis, giocherà al palazzetto delle Cupole di via Artom contro l'Isea Falconara. La squadra anconetana ha infatti nel coreano Park Ki-won il giocatore di maggior spicco.

Per la lanciatissima Klippan una gara da affrontare solo con concentrazione. I torinesi sono [illegible] di allentare il ritmo quando l'avversario non è di prim'ordine.

Compito più arduo per la Paoletti. Gli inseguitori della Klippan ospiteranno l'Eldorado.

Serie A1 maschile (7ª di ritorno): [illegible]; Amaro Più Loreto - Grondplast Ravenna; Klippan Cus Torino - [illegible] Falconara; Sai Marcolin Belluno - Veico Parma; Massa Pisa - Edilcuoghi Modena; Panini Modena - Polenghi Milano; Paoletti Catania - Eldorado Roma.

Classifica: Klippan 30; Paoletti 28; Edilcuoghi 24; Veico e Panini 22; Amaro Più 18; Massa 16; Eldorado 14; Polenghi 12; Grondplast 10; Sai Marcolin e Isea 4.

Serie A2 maschile - Girone B (4ª di ritorno): Cus Trieste - Steton Carpi; Frigorifasell Cesena - Amiantile Alessandria; Marianelli Santa Croce - Gala Cremona; Thermomec Padova - Gialluni Asti; Zinella Bologna - Simod Padova.

Classifica: [illegible] punti 24; Gala e Steton 16; Cus Trieste 14; Zinella 12; Marianelli e Thermomec 10; Frigorifasell e Amiantile 2.

Serie A1 femminile (5ª di ritorno): Alidea Catania - Cecina; Burro Giglio Reggio Emilia - Duemilauno Bari; [illegible] Modena - Nelsen Reggio Emilia; Cus Padova - Salora Bergamo; Isa Fano - Monoceram Ravenna; Mec Sport Bergamo - Vico Cosmos Ancona.

Classifica: Nelsen 24; Cecina e Alidea 22; Monoceram 20; Mec Sport 18; Duemilauno 16; Coma 14; Burro Giglio, Salora e Vico Cosmos 12; Isa 5; Cus Padova 0.

Nel Torneo-esibizione di tennis al Palasport

Un Panatta primattore

TORINO — Se c'è un tennista che fa la gioia degli organizzatori per il tennis-esibizione, questo è Adriano Panatta. E' stato così anche giovedì sera nel match di chiusura della prima giornata del torneo a otto organizzato dalla «Gazzetta del Popolo» e dall'«Orsavox Group» al palasport del Parco Ruffini. Opposto a Vijay Amritraj, in periodo di ottima forma (nell'ultimo torneo di Salisbury l'indiano aveva battuto Connors, Alexander, Nastase e Dibbs), Adriano è riuscito a vincere in tre sofferti set che [illegible] tenuto avvinto il pubblico ben oltre il limite massimo gradito dai torinesi, quello di mezzanotte.

Per questa estate, proprio contando sul fascino del tennista Panatta, è in allestimento un vero e proprio «carro di Tespi» che per quindici giorni vedrebbe in gara in mini-tornei di esibizione quattro giocatori (Adriano sicuro e trattative con Nastase, Alexander, Gerulaitis) per vari centri di villeggiatura del Nord e Centro Italia. L'inizio è previsto subito dopo la finale europea di zona di Coppa Davis (eventuale Italia-Spagna e Svezia al Monviso di Grugliasco), dal 14 al 21 luglio.

Ma per un [illegible] perfetto protagonista di questo tipo di tornei ci sono gli inconvenienti tipo Noah. Il giovane tennista francese è arrivato a Torino con una caviglia in disordine e invece di dichiarare forfait permettendo agli organizzatori di sostituirlo, perso il primo incontro con Barazzutti, ha alzato bandiera bianca, compromettendo il programma delle ultime due giornate del torneo. Così Ocleppo si è qualificato, senza giocare, per la finale per il quinto posto nella quale affronterà Amritraj che ha prevalso in due set su Alexander.

Rino Cacioppo

Quarti di finale: Barazzutti - Noah 7-5, 6-1; Nastase - Ocleppo 7-6, 7-6; Waltz - Alexander 6-3, 6-3; Panatta - Amritraj 6-7, 6-3, 6-2.

Semifinali per il quinto posto: Amritraj - Alexander 6-4, 6-4; Ocleppo - Noah per rinuncia.

Semifinali: Nastase - Barazzutti 6-3, 6-3.

Moser-Saronni a Montecatini

MONTECATINI — Vigilia agitata della cronoslaffetta — gran premio d'Europa — che si correrà oggi in tre prove. Il presidente della Ucip, avvocato Malato, ha dichiarato di avere affidato al giudice della Federazione, Petrosino, una inchiesta sulle gravi dichiarazioni che sono state fatte dal presidente di un gruppo sportivo a conclusione del Giro della Sardegna.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868,212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Amministratori, tecnici e politici a convegno per due giorni

Sviluppo sociale più equilibrato col recupero dei centri storici

ALESSANDRIA — «La città esistente — strumenti operativi per una strategia del recupero», questo il [illegible] convegno iniziato ieri e che si concluderà oggi sul problema, sempre più attuale, dei centri storici [illegible] indetto dal Comune di Alessandria, con la collaborazione dell'Istituto nazionale di Urbanistica e della Associazione nazionale centri storici ed artistici.

L'importanza del convegno è stata sottolineata, nell'aprire i lavori dal sindaco Francesco Barrera (un saluto è stato rivolto ai presenti, tra i quali oltre ai tecnici moltissimi studenti, dal presidente della Giunta regionale Aldo Viglione), in quanto dalla soluzione [illegible] problemi urbanistici «si può capire quale forma di evoluzione della civiltà e quale genere di civiltà si persegua».

La relazione generale, per inquadrare i vari momenti della discussione, è stata svolta dall'architetto Giovanni Maria Ghè, assessore all'Urbanistica di Alessandria, il cui piano per il centro storico è stato approvato, non senza polemiche, proprio in questi giorni dal Consiglio comunale.

Ricordato che c'è un attacco duro di più forze contro il principio della preminenza della gestione pubblica nello sviluppo urbano, per il raggiungimento della eguaglianza sostanziale dei cittadini, l'architetto Ghè ha affrontato i diversi aspetti del recupero. «Uno dei più importanti — ha detto — è il superamento del "concetto recupero" inteso come ripristino edilizio fine a se stesso e polverizzato, per passare ad un recupero inteso come ipotesi di riuso del tessuto degradato ai fini di un riequilibrio funzionale della città».

Secondo l'assessore è anche da escludersi una visione ristretta di difesa dei valori architettonici e ambientali, che pure devono essere salvaguardati, ma in un'ipotesi che consideri la città vecchia nella prospettiva più ampia dello sviluppo urbano: [illegible] è possibile considerare realizzabile l'obiettivo del recupero come risparmio di risorse.

Altro aspetto importante è quello del finanziamento. «Se la legge 457 — dice Ghè — si pone l'obiettivo di incrementare l'intervento pubblico nel settore del recupero, appare tuttavia chiaro come le quote di investimento previste dal piano decennale [illegible] siano sufficienti a prefigurare un intervento su larga scala. E' necessario perciò aumentare le fonti di finanziamento».

Ad Alessandria [illegible] in Piemonte si è avviata [illegible] tempo l'esperienza delle finanziarie a partecipazione pubblica; altre esperienze sono le convenzioni tra amministrazione comunale [illegible] banche, oppure i consorzi di credito.

Operando nel recupero dei centri occorre, secondo Ghè, [illegible] stretto collegamento tra programmazione pubblica e chi opera: [illegible] lato chi produce (istituti autonomi case popolari, imprenditori, artigiani, cooperative di produzione) [illegible] dall'altro gli utenti (Consigli [illegible] Quartiere, [illegible] Cooperative [illegible] abitazione e così via), «per ottenere — afferma l'assessore — con interventi omogenei un abbassamento dei costi e per eliminare, coinvolgendo i cittadini, gli ostacoli dovuti [illegible] disinformazione e isolamento, sia che si operi nei confronti degli inquilini sia dei piccoli proprietari».

Al [illegible] là, comunque, [illegible] considerazione e [illegible] ogni tipo [illegible] intervento, «vale la pena di ribadire — ricorda l'assessore — che il recupero non può essere fatto a qualsiasi costo: bisogna che l'azione di risanamento e di riuso del tessuto esistente contempli gli obiettivi politici [illegible] difesa delle fasce sociali più deboli».

Sono seguite le varie relazioni sui diversi aspetti e strumenti per una strategia del recupero (Filippo Ciccone, Franco Coralco, Alessandro Franchini, Enrico Costa, Bruno Gabrielli, Antonino Terranova). Poi, dopo un'intervento dell'assessore regionale all'Urbanistica, Giovanni Astengo, gli architetti Luigi Mazza e Dario Milanese hanno [illegible] presentato la «proposta [illegible] Alessandria» sul recupero [illegible] centro storico.

Franco Marchiaro

Dopo aver legato tre persone prendono lingotti [illegible] argento per 400 milioni

L'assalto al banco dell'oro e i 4 arresti

Valenza. Antonio Coschignano in divisa da finanziere fra gli agenti. Pier Luigi Castagno e Michele Princi dopo la [illegible]

ALESSANDRIA — Grossa operazione della polizia che [illegible] Valmadonna ha bloccato ieri pomeriggio q[illegible] banditi i quali poco prima avevano rapinato — bottino [illegible] milioni circa — un banco di metalli preziosi [illegible] Valenza. La refurtiva, 15 chili d'oro [illegible] lingotti, altrettanti d'argento [illegible] denaro contante, è stata [illegible]rata.

I rapinatori, due dei quali in divisa [illegible] agenti della Guardia [illegible] Finanza, qualificatisi per brigatisti rossi — ma se la circostanza è vera ancora [illegible] si sa con certezza — sono stati arrestati e il [illegible] sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Parola, li sta interrogando [illegible] questura.

I banditi si sono arresi alle forze dell'ordine — l'operazione è [illegible] da tutti gli uomini della Mobile, commissari, sottufficiali, agenti — invocando clemenza e consegnando le armi, quattro pistole Smith-Wesson.

Gli arrestati sono Luigi [illegible] Gianni, 24 anni, foggiano di nascita, Santo Antonio Coschignano, 22 anni, Nichelino (i due erano in divisa della Finanza) il primo dipendente Fiat, Pier Luigi Castagno, 24 anni, Bra, Michele Princi, 24 anni, Torino, tutti domiciliati nel capoluogo piemontese [illegible] e con molti precedenti penali. Il Princi [illegible] stato scarcerato (è accusato di omicidio) in dicembre.

Nel banco di metalli preziosi di proprietà [illegible] Aldo Giordani, viale Santuario, ove si trovavano anche la moglie e la commessa, i quattro sono entrati alle 17. [illegible] qualificati brigatisti rossi, hanno legato le tre persone, si sono impossessati dei preziosi, sono fuggiti su una «A 112» targata Torino che era stata rubata ma, fatti pochi chilometri, sono stati bloccati dalla polizia.

e. c.

(Servizio in altra pagina)

Alessandria — I commercianti non [illegible] più tenuti a presentare l'elenco dei clienti. Lo [illegible] comunicato l'Ufficio provinciale Iva, dopo che il ministero delle Finanze ha disposto l'esonero dall'obbligo della presentazione degli elenchi, previsto dall'articolo 29 del decreto Iva del 26 ottobre [illegible] 1972, i commercianti al minuto e tutti coloro che esercitano attività assimilate, contenute nell'articolo 22 n. 1 dello stesso decreto.

Alessandria — Il direttivo provinciale dei pedi di Alessandria ha [illegible] all'unanimità, l'allargamento del numero dei componenti. Sono così entrati a far parte dell'organismo, l'architetto Carlo Battiglia, il geom. Alessandro Bonzano, Lorenzo Bortolin, Pier Luigi Botti, Giovanni Mandarino, Livio Martina, il geom. Giovanni Maruffo, Narciso Nai, Pietro Pavese e Fabrizio Robba.

Hanno rotto un vetro [illegible] aggredito gli agenti

Drogati, dànno [illegible] al pronto [illegible]: [illegible]

ALESSANDRIA — Due giovani tossicodipendenti i quali in una crisi di astinenza hanno aspramente litigato con gli infermieri del pronto [illegible] dell'ospedale per ottenere una fiala di morfina, insultando poi alcuni agenti chiamati d'urgenza, sono stati arrestati [illegible] ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola. Entrambi (Massimo Daccordo, 18 anni, via Verona 42 e Giorgio Di Marco, 21 anni, via Migliara 3) dopo l'interrogatorio sono stati incriminati per direttissima. Verranno processati martedì.

Nelle scorse settimane erano stati arrestati per rapina (avevano aggredito al Centro medico comunale, che si occupa del recupero dei tossicodipendenti, un loro conoscente nel tentativo di strappargli una fiala di eroina) ma lo stesso dottor Parola, dopo aver firmato l'ordine di cattura, aveva concesso loro la libertà, in quanto per le loro condizioni di salute necessitavano di una terapia che [illegible] può essere praticata [illegible] carcere [illegible] però ci hanno fatto nuovamente ritorno dopo che [illegible] Mobile [illegible] aveva denunciati per resistenza, oltraggio, minaccia a pubblico ufficiale, le accuse di cui risponderanno martedì davanti ai giudici.

I due giovani amici, ricoverati il 17 febbraio al reparto neurologia dell'ospedale (erano stati raccolti da un'ambulanza mentre si trascinavano quasi privi di sensi in viale Medaglie d'oro per una crisi [illegible] astinenza) hanno spezzato un vetro della finestra del reparto tagliandosi le vene dei polsi. Medicati al pronto soccorso (entrambi sono stati giudicati guaribili in sette giorni), hanno [illegible] in escandescenze.

Daccordo e Di Marco con un temperino hanno minacciato di ferirsi [illegible], per cui il personale del pronto soccorso [illegible] telefonato al «113». Una pattuglia è corsa sul posto e i due si [illegible] scagliati sugli agenti.

e. c.

Furto (60 milioni) a Murisengo

MURISENGO — Furto per 60 milioni a San Candido di Murisengo, nella villa della torinese Maria Maddalena De Vincenzi, 59 anni, che solo saltuariamente dimora nel piccolo paese monferrino.

I ladri sono entrati nella villa sfondando una persiana; hanno poi scassinato la cassaforte e si so[illegible] impossessati di 200 sterline d'oro, di mezzo milione di franchi d'oro e di preziosissimi monili «liberty», sempre in oro. Secondo le prime stime, il valore della refurtiva [illegible] aggirerebbe appunto intorno ai 60 milioni.

(m. g.)

Assemblea (con votazione) nello stabilimento [illegible] Spinetta

La [illegible] rifiuta la trattativa I lavoratori [illegible] di scioperare

ALESSANDRIA — Per la prima volta i lavoratori dello stabilimento Montedison [illegible] Spinetta Marengo hanno votato per decidere uno sciopero di due ore (le modalità verranno poi fissate dal Consiglio di fabbrica) [illegible] sostegno di una vertenza aziendale aperta da qualche tempo, sulla quale la direzione sembra poco disponibile [illegible] trattare. Lo sciopero sarà attuato proprio per chiedere alla direzione la ripresa delle trattative.

Dopo un picchetto per bloccare, sabato [illegible], l'eventuale ricorso al lavoro straordinario chiesto dalla direzione per la manutenzione [illegible] un impianto, e un episodio [illegible] blocco dei cancelli, il Consiglio [illegible] fabbrica ha convocato l'assemblea dei lavoratori, [illegible] un più approfondito esame della situazione. «C'era la necessità — dicono al Consiglio di fabbrica — di verificare lo stato d'animo dei lavoratori, [illegible] tastare [illegible] polso sulla volontà di continuare l'azione di lotta sulla vertenza aziendale aperta da tempo».

L'assemblea ha discusso per due [illegible] situazione; quindi è stato deciso, proprio perché ciascuno potesse esprimere liberamente la propria volontà, [illegible] mettere ai voti la proposta di attuare uno sciopero [illegible] due ore. [illegible] grandissima maggioranza [illegible] lavoratori presenti è [illegible] favorevole allo sciopero; pochi i contrari e gli astenuti.

[illegible] vertenza sindacale aperta dal Consiglio di fabbrica interessa l'orario [illegible] lavoro, la distribuzione dell'orario, la mobilità, [illegible] maggiorazioni e le indennità. La risposta della direzione nell'incontro con i delegati [illegible] stata di netta chiusura. «Non ci aspettavamo — dicono al Consiglio di fabbrica — un'immediata soluzione della vertenza, ma per lo meno speravamo in una disponibilità alla trattativa. Invece è sta[illegible] chiusura netta, con i nostri interlocutori pronti allo scontro». Di qui [illegible] decisione di proseguire la lotta.

f. m.

Novi Ligure — Il pretore, dr. Nicola Nappi, ha condannato a [illegible] giorni [illegible] arresto il commerciante Angelo Zoppellaro, 34 anni, residente in località Valle Piacentina [illegible] Gavi Ligure, via Pratolongo [illegible]. Aveva emesso un assegno a vuoto dell'importo di 100 mila lire.

Acqui Terme — L'amministrazione municipale ha dato incarico all'ufficio tecnico co[illegible] di Acqui di redigere un progetto di massima per l'ampliamento del cimitero urbano.

Voghera — Si [illegible] domenica 2 marzo a Rivanazzano, la 3ª Mostra dei minerali, allestita nei locali della Biblioteca popolare «Paolo Migliora». L'iniziativa è del gruppo naturalistico rivanazzese. Potrà essere visitata oggi dalle 15,30 [illegible] 18,30 e [illegible] mani dalle 10,30 alle 12,30 [illegible] dalle 15,30 alle 18,30.

E' in pareggio il consorzio degli artigiani

VALENZA — Si è riunita l'assemblea annuale del Consorzio Unione artigiani, l'associazione che raccoglie oltre 400 imprese artigianali cittadine. E' stata anche l'occasione per presentare ai soci la nuova sede di via del Castagnone, dotata di moderne apparecchiature in grado di espletare tutte le pratiche fiscali contributive degli associati.

Gli intervenuti, quasi 200, hanno accolto con soddisfa[illegible] la relazione del presidente Edoardo Cabrino, che ha fra l'altro illustrato le prospettive del Consorzio per gli Anni 80. [illegible] bilancio consuntivo 1979 dell'Unione pareggia sulla cifra di 137 milioni: circa 130 milioni è costato invece l'edificio [illegible] via del Castagnone; il [illegible] ammortamento [illegible] rà attuato [illegible] la distribuzione al [illegible] di quote nominali, da una a tre, del valore di 100 mila lire ciascuna.

Fra gli argomenti più interessanti trattati nel dibattito, l'organizzazione degli artigiani edili, in vista della ristrutturazione del centro storico e dei nuovi insediamenti edilizi cittadini (è allo studio la realizzazione di un consorzio provinciale e un'assemblea sull'argomento dovrebbe essere promossa [illegible] Valenza entro breve tempo); la prosecuzione dell'attività per costituire gruppi consociati di acquisto.

(p. b.)

In un convegno organizzato dall'amministrazione comunale

[illegible] i problemi della [illegible] locale

ALESSANDRIA — Il punto sulla finanza locale è stato fatto durante [illegible] convegno organizzato dall'amministrazione comunale, [illegible] quale hanno preso parte oltre 150 «addetti ai lavori». Dopo [illegible] saluto del sindaco Francesco Barrera, il vicesindaco Alfio Brina, assessore alle Finanze, [illegible] Bilancio e alla Programmazione, ha ricordato i successi di questi ultimi [illegible] delle forze autonomistiche, soffermandosi sul testo di legge sulla riforma [illegible] autonomie locali che, ha detto, deve procedere di pari passo con quella per la finanza locale.

Brina ha anche esaminato il testo [illegible] legge approvato al Senato, avanzando alcune perplessità in merito ai meccanismi che regolano la predisposizione dei bilanci per le aziende municipalizzate. «Era preferibile — ha detto il vicesindaco — estendere anche alle aziende di trasporto i meccanismi che regolano il bilancio comunale, vale a dire considerare i costi per il personale sulla base dei dati oggettivi e fissare un limite all'incremento di spesa per beni [illegible] servizi che tenesse conto delle lievitazioni [illegible] prezzo del petrolio; per le entrate indicare sulla base della dimensione urbana fasce per il prezzo [illegible] biglietto, e poi caricare il disavanzo sul bilancio comunale, riservando l'intervento finanziario dello Stato ai Comuni».

«Il decreto 562 — ha aggiunto Brina — apre uno spiraglio nel senso indicato, [illegible] ancora in maniera troppo limitata e provvisoria, il che comporta l'inevitabile aumento delle tariffe».

Il [illegible] Riccardo Triglia, relatore [illegible] legge al Senato, ne ha illustrato gli elementi innovativi, mettendo in evidenza la necessità di superare l'attuale st[illegible] di provvisorietà. I relatori hanno concordato sulla necessità di legare la spesa alle entrate [illegible] responsabilizzare non solo gli amministratori, ma anche gli [illegible] amministrati, che, «con [illegible] regime operante, sono coinvolti in maniera non del tutto consapevole solo sul versante delle spese e non della raccolta e dell'impiego delle risorse, creando momenti [illegible] tensione fra Stato e [illegible] munità locali».

Nel [illegible] sono intervenuti, fra gli altri, [illegible] dottor Drago dell'amministrazione provinciale, il vicesegretario generale del Comune, dottor Giovanni Re e il ragionier Barbin del Comune di Valenza.

r. nc.

L'episodio avvenne in carcere un anno fa

[illegible] scale

ALESSANDRIA — Due giovani, accusati di aver spinto dalle scale il 6 marzo dello scorso [illegible] un uomo come loro detenuto nel carcere giudiziario, causandogli lesioni [illegible] cui è guarito dopo otto [illegible] (ancora oggi però è claudicante) sono stati processati ieri in tribunale per concorso in le[illegible] personali gravi. Uno, il decoratore Angelo Viele, di 24 anni, via Alessandro III 47, è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione [illegible] benefici di legge: l'altro, il carpentiere Giuseppe Vitale, via Vochieri 105, pure di 24 anni, riconosciuto colpevole solo di lesioni colpose, si [illegible] visto infliggere [illegible] mila lire [illegible] multa. [illegible] pubblico ministero, dottor Buzio, che ha chiesto per entrambi la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione cia[illegible] ha subito appellato la sentenza.

Entrambi hanno [illegible] asserendo che [illegible] trattò di un casuale infortunio. A fare il drammatico volo era stato il panettiere Sabino Tufano, 37 anni, Valenza, via Michelangelo [illegible] il quale disse (al processo non si è presentato) di essere stato spinto dalla scala dai due «per motivi praticamente sconosciuti». Vi era stato però poco prima [illegible] di[illegible] a causa [illegible] alcune bottiglie [illegible] che avrebbero dovuto essere deposte fuori [illegible] cella affinché il Viele, addetto a tale compito, le riti[illegible].

Una versione di «comodo» cui gli inquirenti non prestarono fede, senza peraltro poter stabilire con esattezza le vere ragioni del grave gesto. Viele e Vitale all'epoca dei fatti erano detenuti, il primo per furto, il secondo essendo stato condannato a un anno e mezzo per aver tentato di rapinare il gioielliere Cesare Frecchia, 74 anni, con negozio in via San Giacomo della Vittoria.

Tufano [illegible] in attesa [illegible] processo (fu poi condannato dal tribunale a oltre tre anni di reclusione per rapina ai danni di orafi valenzani quando fu fatto rotolare dalle scale del carcere riportando, tra l'altro, la frattura scomposta [illegible] una gamba. «Ci stavamo rincorrendo per gioco — dissero Viele e Vitale — e Tufano è precipitato dopo essersi rotto il tacco di una scarpa».

I due giovani avevano riacquistato la libertà quando il procuratore della Repubblica, in dicembre, ne ordinò l'arresto per lesioni. Vitale ora è nuovamente libero mentre Viele resta in carcere.

e. c.

Spinto da un compagno

[illegible] per una lite

VOGHERA — Per una lite a scuola, un bambino di 9 anni, Saverio Greco, residente a Voghera [illegible] via Sormani Gardona 8, è in pericolo di vita. E' stato ricoverato [illegible] coma al Policlinico di Milano e i medici disperano di salvarlo. In seguito ad una spinta sarebbe caduto a terra battendo [illegible] capo; questa circostanza non ha però ancora trovato conferma.

Saverio Greco frequenta la [illegible] quarta elementare del quartiere Medassino e l'altro ieri, durante il doposcuola, ha bisticciato con un compagno che stava giocando con delle figurine con altri scolari. Sembra che Saverio abbia chiesto di partecipare al gioco; respinto ha litigato con l'alunno che non intendeva ammetterlo nel gruppo. Tirato per i capelli, sarebbe poi caduto sul pavimento perdendo i sensi.

Sono accorse le maestre che hanno cercato di rianimare il piccolo chiedendo poi l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa. Il bambino è stato [illegible] trasportato all'ospedale, ma non ha più ripreso conoscenza. I medici hanno deciso allora di farlo trasferire al Policlinico di Milano dove è stato ricoverato nel reparto infantile: il referto parla di coma profondo da emorragia cerebrale.

E' stato successivamente informata la procura della Repubblica [illegible] Voghera [illegible] il procuratore dott. Sinni de Burgis ha assunto direttamente le indagini per chiarire tutte le circostanze del tragico episodio ed eventuali responsabilità [illegible] parte del personale [illegible] sorveglianza.

Un'insegnante avrebbe dichiarato che il bambi[illegible] era più volte lamentato in classe per dei disturbi alla testa. Al Policlinico di Milano non si esclude che lo stato comato[illegible] essere stato causato da una malformazione vascolare.

r. s.

La guardia medica [illegible] Acqui e 29 comuni

ACQUI TERME — La città termale e i 29 Comuni facenti parte dell'Unità sanitaria locale avranno il servizio di Guardia medica notturna, festiva e prefestiva. Funzionerà, nelle ore notturne, dalle 20 alle 8 del giorno successivo; nel turno festivo dalle 8 alle 20 e nel turno prefestivo dalle 14 alle 20.

Al servizio di Guardia medica sovrintenderanno tre me[illegible], ognuno dotato di auto e una cassetta di pronto soccorso corredata di quanto necessario per gli interventi a domicilio.

Ogni autovettura e, quindi, ogni sanitario avrà a disposizione un apparecchio ricetrasmittente per comunicare con la centrale, a sua volta dotata di [illegible] linea telefonica per le chiamate urgenti notturne, [illegible] tutti i 29 Comuni dell'Acquese e dell'Astigiano.

«Il medico — aggiunge l'ufficiale sanitario di Acqui dottor Umberto Prencipe — potrà ricevere tempestivamente le chiamate e regolarsi di conseguenza nel caso [illegible] provengano da località vicine [illegible] quelle dove in quel momento si trova il sanitario».

«E' bene però dare un avvertimento alle popolazioni interessate — aggiunge l'ufficiale sanitario —: [illegible] servizio di Guardia medica notturna non sostituisce quello urgentissimo dei mezzi delle pubbliche assistenze per i malati gravissimi che dimostrano una necessità inderogabile di rapido ricovero ospedaliero. [illegible] servizio è da intendersi a favore dei malati che non [illegible] trovino in questo stato».

g. p.

Assemblea antifascista

VALENZA — Assemblea, l'altra sera, [illegible] Comitato unitario antifascista: erano presenti il sindaco Lenti e i rappresentanti di tutti i partiti cittadini. E' stata analizzata la situazione di «stallo» in cui è venuto a trovarsi negli ultimi tempi il comitato, dovuta anche ad una scarsa partecipazione delle forze politiche all'attività.

Gli intervenuti hanno deciso perciò [illegible] costituire una commissione temporanea per verificare la funzionalità dell'attuale statuto e della divisione del comitato nelle due sottocommissioni cultura ed attualità. I risultati di tale verifica saranno portati in assemblea nel giro di pochi giorni.

(p. b.)

NOTIZIE SPORTIVE

PROMOZIONE — Gli alessandrini sono ultimi

L'Asca Valle col Bacigalupo tenterà di riprendere fiato

ALESSANDRIA — Al «R. Cattaneo» di via Monteverde è in programma (alle 15) l'anticipo della seconda giornata del girone di ritorno [illegible] campionato di calcio di Promozione. L'Asca Valle ospita il Bacigalupo, reduce da una sofferta vittoria ottenuta [illegible] stretta misura [illegible] Fossanese.

L'Asca Valle dopo il naufragio di Orbassano sta [illegible] ai ripari per cercare [illegible] smaltire la delusione generata dall'infelice prestazione fornita. Gli alessandrini infatti, hanno giocato una delle loro più brutte partite, si sono arresi quasi senza lottare alla manifesta superiorità dell'avversario.

La gara [illegible] oggi è [illegible] considerarsi come l'ultima spiaggia per i giallobiù, occorre vincere a tutti i costi per continuare [illegible] mantenere vive quelle briciole di speranza che ancora esi[illegible] per conquistare la salvezza.

La situazione di classifica vede l'Asca Valle sempre ultima a quota 7 con cinque lunghezze di ritardo sulla quartultima: su sedici partite ha colle[illegible] vittorie, tre pareggi [illegible] e undici sconfitte. Partendo [illegible] queste considerazioni, il [illegible] dell'Asca appare quasi disperato.

«Non [illegible] più cosa pensare — commenta l'allenatore Dalle [illegible] —, sembrava che le cose incominciassero [illegible] andare per il verso giusto ed ecco che siamo caduti malamente ad [illegible]. La gara di oggi rappresenta [illegible] controprova delle nostre reali possibilità».

Questa la probabile formazione: Voglino, Traversa, Busietta, Gogna, Conte, Caberle, Devoti, Donà, Cattaneo, Mignosi, Crisafi.

m. p.

Otto valenzane ai Giochi [illegible] basket

VALENZA — Terminata la fase distrettuale, si inizia oggi quella provinciale dei Giochi della Gioventù [illegible] pallacanestro.

Vi partecipano otto squadre valenzane: istituto tecnico «Noè» nelle categorie [illegible] e juniores maschile; il liceo scientifico nella categoria juniores femminile; l'istituto d'arte «Cellini» nella categoria allievi; la media «Frank» nella categoria ragazzi; la media «Pascoli» nella categoria ragazze.

(p. b.)

Novi Ligure — L'U. S. Crimea Murante Fiee [illegible] terminato il campionato provinciale di serie D di tennistavolo con una vittoria esterna. Ha battuto a San Salvatore Monferrato il Campanone per 5-1. Formazione: Zancheria, Abderico, De Gregorio. La squadra novese, capolista [illegible] girone a pari punti [illegible] il T.T. [illegible]ne, prenderà parte alle finali regionali [illegible] alle vincenti degli altri gironi per il passaggio alla serie C.

Amiantite: difficile trasferta [illegible] Cesena

ALESSANDRIA — La quinta giornata di ritorno del campionato di pallavolo di serie A2 vede oggi l'Amiantite Alessandria in trasferta a Cesena contro il Tisselli.

E' il derby [illegible] cenerentole: entrambe le squadre sono ultime in classifica. Alessandrini e cesenati [illegible] condannati alla retrocessione, esiste però la possibilità, sempre remota, [illegible] il regolamento venga modificato portando da tre a una le retrocessioni. Considerando tale eventualità, se l'Amiantite dovesse oggi fallire sarebbe la fine di ogni illusione.

I grigiorossi [illegible] presentano all'[illegible]puntamento non proprio al meglio delle possibilità: recuperati gli infortunati Zanelli e Colli rimangono ancora diversi dubbi circa l'utilizzazione [illegible] il [illegible] palleggiatore [illegible] dell'Amiantite risultano notevolmente ridotte, notevole è il contributo di Rossi in fase di organizzazione [illegible] costruzione del gioco.

(m. p.)

Il Pareti gioca con il Bolzano

TORTONA — Incontro anticipato, oggi pomeriggio alle 18 al palazzetto «Uccio Cantagna» per i bianconeri del Pareti basket. Il quintetto di Aldo Casnasco giocherà con il Fiamma Bolzano, un'altra formazione pericolosa.

«Certo — [illegible] l'allenatore — che dopo tre sconfitte consecutive [illegible] dei miei ragazzi è piuttosto [illegible]. Comunque non è detto che si scenda in campo con la convinzione di perdere: noi disputeremo la nostra partita, cercando [illegible] rendere [illegible] massimo l'impeto del Bolzano. Non è escluso che si possa [illegible] anche vincere». Mentre è sicura ormai la presenza in camp[illegible] di Cermelli, è [illegible] in dubbio quella di Marciano: il [illegible] parte, dopo l'infortunio di un paio di settimane fa non è ancora riuscito a riprendersi completamente.

La classifica generale è la seguente: Gardonese e Fidenza, 6; Banca Popolare, Valtrebbia e Fiamma Bolzano, 4; Pareti e Vimercate, 2; Cobil 0.

(e. r.)

Ragazze del Coav col Casati a Torino

VALENZA — Le ragazze [illegible] Coav Valenza, pallavolo Prima Categoria regionale, hanno concluso imbattute il girone di andata. [illegible] che le squadre che hanno impegnato a fondo le valenzane, una delle partite più difficili, anche se sulla carta [illegible], è stato l'ultima contro il Maroso Venaria, sconfitto per 3-1 (15-6, 15-2, 11-15, 15-9).

Un cedimento nel quarto set dovuto [illegible], come afferma anche la capitana Wilma Frascarolo, [illegible] rilassamento s[illegible] quando ormai sembrava fatta.

Ora la compagine allenata da Parenti parte [illegible] oggi, alle 17, al Palesport, il Casati Torino. Una squadra quest'ultima partita con grandi ambizioni, [illegible] a questo punto tagliata fuori.

(p. b.)

SPETTACOLI VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Spettacolo organizzato dal Circolo dipendenti Sip

Alla scoperta del folklore

ALESSANDRIA — Una serata alla riscoperta del folklore piemontese si è svolta al teatro di via Vescovado, organizzata dal Circolo dipendenti Sip. Allo spettacolo hanno partecipato la Compagnia teatrale «Città di Torino», forte della lunga esperienza e della bravura dei suoi componenti, e il gruppo folkloristico «Città di Alessandria» della Famija ad Galoud, che, [illegible] zionaramente, ma con tenacia, in pochi anni ha saputo conquistarsi un posto di rilievo tra quanti operano in questo settore e che, animata da Giovanni Gilardengo, svolge una efficacissima opera di propaganda a favore della realtà alessandrina ovunque, frequentemente, all'es[illegible].

Il risultato della serata è stato evidente: il pubblico è apparso conquistato, a dimostrazione di quali risorse lo spettacolo possa offrire una manifestazione culturale che fa da substrato al folklore.

«L'uomo moderno — afferma Renzo Zucchella —, *strumentalizzato in mille modi, ha tagliato in modo traumatico i legami col proprio passato e ne vive drammaticamente le conseguenze nefaste. Il folklore non ripropone un modello di vita ma è una pagina di storia; è un portare alla luce parte delle proprie radici rivivendo con amore il passato sul palcoscenico».*

Il folklore, allora, serve a cementare gli individui a combattere l'emarginazione. Lo fa uno spettacolo che si ricollega a documenti autentici, ad abiti e costumi più significativi, agli episodi ricorrenti della comunità, ai balli caratteristici che erano patrimonio di ben definite località.

Il compito di portare sul palcoscenico momenti della storia quotidiana passata è difficile. f. m.

Alessandria. Un momento dello spettacolo del folklore piemontese con attori dilettanti (Zeta)

Ultime della stagione musicale

Quartetto Academica Concerto al Comunale

ALESSANDRIA — *Sesto e ultimo concerto della stagione musicale organizzata dall'A. [illegible] l'azienda teatrale alessandrina. Lunedì sera, 3 marzo, al Teatro Comunale si esibirà il «Quartetto Academica» con Mariana Sirbu e Ruxandra Colan (violini), Costantin Zanidache (viola) e Mihai Dancila (violoncello).*

Il Quartetto, che è di origine rumena, attualmente risiede in Irlanda; creato nel 1967 quando i suoi quattro membri erano ancora studenti del Conservatorio di Bucarest, ha partecipato a concorsi internazionali ed è stato premiato a Liegi nel 1972, a Monaco di Baviera l'anno successivo, a Ginevra e a Belgrado rispettivamente nel 1974 e nel 1975.

I giovani concertisti — hanno un'età variante dai 29 ai 35 anni — contano al loro attivo numerose tournée di concerti in Australia, Belgio, Bulgaria, Francia, Italia, Jugoslavia, Germania, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti.

I maggiori critici ne hanno concordemente sottolineato l'eccezionale fusione, lo stile, l'intelligenza interpretativa, l'equilibrio e la potenza espressiva sia nel repertorio contemporaneo che in quello classico.

Questo il programma (tutto Beethoven) del concerto di lunedì sera al «Comunale»: quartetto in sol magg. op. 18 n.2; quartetto in fa magg. op. 59 n. 1; quartetto in mi bem. magg. op. 127.

Il concerto è in abbonamento. Per i non abbonati i biglietti sono in vendita oggi sabato e lunedì 3 marzo dalle 16,30 alle 19,30 al botteghino del teatro. I prezzi: 5000 la platea; 3500 la galleria. e. c.

Concerto solisti Teatro La Scala

NOVI LIGURE — Terzo concerto della stagione 1980 organizzato dall'associazione «Amici della musica», lunedì alle 20,45, al Politeama Italia, [illegible] Girardengo. E' dedicato alla musica barocca. I «Solisti dell'orchestra del Teatro La Scala» eseguiranno due composizioni di Dietrich Buxtehude (Sonata terza in la maggiore opera 1 e Sonata in do maggiore, opera 2) e 5 composizioni di Antonio Vivaldi (Concerto in re maggiore n. 25; Sonata in re minore «La follia» n. 28; Sonata in do maggiore n. [illegible] Concerto in sol minore n. 4; Concerto in fa maggiore n. 26). (g. c.)

Una scelta fra le balere, dancing e discoteche

Un weekend tutto ballo

ALESSANDRIA — *Sono sempre più numerosi i cultori del ballo, sia esso liscio o moderno: per dare loro una panoramica delle possibilità offerte in provincia, pubblichiamo i programmi dei dancing e delle discoteche.*

● **Ad Alessandria**, *al «Joker Club», questa sera e domani liscio con [illegible] Folk; discoteca domenica pomeriggio. Si balla con dischi anche al «Play Back», allo «Sound Club» ed al «Napoleon» di* **Spinetta**. *Piano-bar, ai ristoranti «Il grappolo», con Paolo Tomalino, domani sera, e, tutte le sere, alla «Diligenza» con Ginetto Prandi.*

● *Discoteca al «Neu» di* **Pozzolo Formigaro**, *ed al «Saint Paul» ed al «Revival» di Novi Ligure.*

● **A Valenza**, *questa sera, al «Panther Club» spettacolo gay [illegible] cabaret «Life show»; al «Valentia», questa sera, esibizione di ballo standard, domani, al pomeriggio discoteca ed alla sera ballo liscio con «I Casanova».*

● *Al «Life» di* **Mirabello Monferrato** *serata danzante oggi e domani; concerto di Roberto Vecchioni mercoledì 5 marzo.*

● *Si balla con dischi questa sera e domani alla «Bussola» di* **Gozzano Monferrato**.

● *Ballo liscio, domani sera al «Topkapi» di* **Tortona**.

● **Ad Acqui Terme**, *al «Palladium» si danza questa sera con l'orchestra di liscio romagnolo «Daniela Rosi»; domani sera di scena gli «Assi campagnoli».*

● *Alla «Capannina» di* **Pontechino**, *due serate di liscio, oggi e domani, rispettivamente con l'orchestra romagnola di Luison Mariani e con «I Trovador».*

● *Nutrito programma alla «Cometa» di* **Sale**. *Questa sera e domani ballo moderno con «Delfo»; giovedì sera 6 marzo, serata di cabaret con la «vedette» televisiva Heather Parisi; venerdì ballo liscio con Vittorio Borghesi.*

● *Al dancing-ristorante* **Villaforte di San Salvatore**, *questa sera [illegible] con il complesso «Vittorio Todarello e I Paladini»; durante la serata, selezione di «Miss Club Radio Montecarlo», realizzata e condotta da Paolo Paoli.*

● *Discoteca, questa sera, e domani, all'«Apple» di* **Ovada**.

● **A Montegioco**, *alle «Fonti dello zolfo», questa sera «Veglia dell'Eleganza», con l'orchestra «Gianni Dego e gli Abbastenai»; domani sera ballo liscio con «Il folck garbagnolo».*

● *Discoteca questa sera alla «Lanterna Blu» di* **Gamalero di Mombello**. r. sc.

Al Macallè

Guerriglieri dell'inferno

CASTELCERIOLO — «I guerriglieri dell'inferno», ultimo film dell'inglese Karel Reisz sarà presentato questa sera al cinema Macallè per gli «Incontri tra cinema e pubblico» a cura del dr. Mario Bruno.

Il film prendendo a pretesto la storia di due reduci del Vietnam descrive un quadro estremamente efficace sulle conseguenze di tale guerra nelle coscienze degli americani. Uno dei protagonisti si serve dell'altro per portare in patria dell'eroina, il cui ricavato sarà poi spartito fra i due. Destinataria è la moglie di uno di essi, ma quando credono di averla fatta franca vengono individuati da poliziotti violenti e senza scrupoli che tentano di impossessarsi della merce.

Ne nasce un inseguimento lungo ed estenuante, che culmina con la spietata e sanguinosa sparatoria, con l'eroina finita al [illegible] poliziotti intento a raccattarla.

Un film in cui la guerra del Vietnam risulta la vera protagonista, una presenza insidiosa che si sposta dal massacro del fronte indocinese agli Stati Uniti, per diventare voglia di uccidere, disordine legale e arroganza del potere, per disegnare con rigore la «degenerazione» [illegible] dal Vietnam ed il disprezzo per la «cultura» delle armi e della droga. (r. sc.)

Organizzati dal Teatro del Rimbalzo

Corsi di espressione per giovani attori

ALESSANDRIA — *Stage di espressione corporea organizzato dalla compagnia «Teatro del Rimbalzo» di Alessandria ha avuto luogo con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura e la collaborazione dell'assessorato allo Sport. L'iniziativa, novità assoluta per Alessandria, è stata realizzata dall'insegnante francese Suzanne Martinet, esperta di fama internazionale in questa disciplina. Tiene corsi in Francia, in Svizzera e in Italia (Torino, Carignano, Verona).*

Lo stage di espressione corporea ha assunto un certo rilievo e prestigio sia per l'importanza di Suzanne Martinet sia perché apre un discorso destinato a continuare nel tempo: la ricerca espressiva ancora relativamente sconosciuta in provincia.

Il seminario si inquadra nelle attività di ricerca che il «Teatro del Rimbalzo», funziona da un paio di anni in Alessandria e che organizza soprattutto spettacoli teatrali per i ragazzi delle scuole, sta conducendo in un ambito spettacolare e psicopedagogico.

Lo stage cui hanno partecipato gruppi di persone di Alessandria e provincia che già lavorano nel settore del teatro o si interessano dei problemi connessi all'attività teatrale, è consistito in una serie di [illegible] sul corpo per imparare a conoscerlo meglio, per controllare i movimenti e gli atteggiamenti. L'iniziativa dovrebbe essere ripetuta in un prossimo futuro. e. c.

Alessandria — Al Centro culturale e ricreativo «Europa» di via San Giovanni Bosco mercoledì 5 marzo, alle 21, avrà luogo un concerto del duo Alberto Serrapiglio-Aldo Niccolai, rispettivamente al clarinetto e al pianoforte. Saranno eseguite musiche di Rabaud; Debussy, Tomasi; Bernstein e Martinu. La manifestazione, ad ingresso libero, è organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro con la collaborazione del Consiglio di Quartiere Europa.

Martedì al Sociale

«La lupa» a Valenza

VALENZA — Con «La Lupa» di Giovanni Verga, che andrà in scena martedì prossimo al Teatro Sociale (alle 21,30) per la regia di Lamberto Puggelli e l'interpretazione di Anna Proclemer, Rosa Balistreri, Fausto Di Bella e Sabina Vannucchi, si conclude la stagione teatrale 1979-'80, organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e dal Centro Comunale di Cultura. Un ciclo breve, solo 5 spettacoli, che ha però portato i valenzani a contatto con 5 modi diversi di fare teatro, come del resto era nelle intenzioni dei promotori, dalla farsa, alla tragedia, all'avanguardia.

«La Lupa», per parte sua, è uno dei migliori drammi veristi, tratto nel 1896, uno dei periodi di più intensa attività verghiana, da una breve ma intensa novella della raccolta «Vita nei campi». La storia trattata con pudore ma nello stesso tempo con sensualità, è quella di Pina, la «lupa», che innamorata di Nanni gli dà in sposa la figlia con il chiaro proposito di avere l'uomo tutto per sé. E' la tragedia dell'amore umiliato dalla fatalità, che sfocerà nell'assassinio di Pina da parte di Nanni, ormai ossessionato dalla figura fosca della «lupa».

La versione che ne dà Lamberto Puggelli si rifà più alla novella, dove la vicenda è resa con folgorante concisione, più che al successivo dramma. La regia tende a sottolineare il mito della «femmina lupa», nella sua espressione di archetipo eterno a cui ricorrono altri autori del periodo e non solo Verga. Di qui l'accostamento con la «Fedra» di D'Annunzio, alcuni monologhi della quale, recitati dalla bravissima Proclemer, sono stati premessi al dramma. p. b.

Novi Ligure — Per la stagione cinematografica 1979-80 a cura del Comune, del Cine-Crack e del Circolo Italsider, [illegible] cinema teatro di corso Piave, alle 21, per la serie «Il comico» sarà proiettato il film [illegible] «Scherlock Junior» (1924) di Buster Keaton, con l'accompagnamento musicale [illegible] in sala.

Eletta Miss club radio Montecarlo

ALESSANDRIA — *Selezione, al Play Back di Alessandria, per il concorso di Miss Club Radio Montecarlo. Presentate da Paolo Paoli, presidente del Club Radio Montecarlo alessandrino, dodici concorrenti hanno partecipato alla selezione: Rachele Montrone, Wanda Brunas, Lorenza e Francesca Urru, Marisa Alfondo, Tiziana Casalone, Gianna Aleigini, Antonella Mariani, Liliana Costa, tutte alessandrine, Fiora Migliolì di Pionero e le acquesi Mirella Morandi e Piera Bobbio.*

La giuria ha proclamato Tiziana Casalone miss Club Radio Montecarlo; damigelle d'onore Liliana Costa e Francesca Urru; eletta «Miss Simpaty» è Antonella Mariani. f. m.

Tiziana Casalone con le damigelle Antonella Mariani, Francesca Urru e Liliana Costa

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Quadrophenia.
Ambra: Supersexy movie.
Comunale: Police [illegible]
Corso: Cebbianco.
Cristallo: Hard core.
Galleria: Un sacco bello.
Moderno: Café express.

ACQUI TERME

Ariston: Infermiera nella corsia dei militari.
Cristallo: Sturmtruppen.
Garibaldi: Sbirro la tua legge è lenta la mia no.
[illegible]: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Specchio per le allodole.
Nuovo: Piccole labbra.
Politeama: Inferno.
Vittoria: Senza buccia.

CASTELCERIOLO

Macallè: I guerriglieri dell'inferno.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Il corpo del[illegible].

NOVI LIGURE

[illegible]: La porno reporter.
Iris: Casablanca passage.
Italia: Ogro.
[illegible]: Quadrophenia.

[illegible]

Lux: I viaggiatori della sera.
Moderno: Sos. Miami airport.
Torrielli: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Atterrii a quei due ancora insieme.

TORTONA

Moderno: Senza buccia.
Sociale: Inferno.
Verdi: La coscia il diavolo e l'acqua santa.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Tesoromio.
Teatro: American graffiti.
Politeama: chiuso.

VOGHERA

[illegible]: ...e giustizia per tutti.
Galvani: Mani di velluto.
Roma: Galactica: l'attacco dei Cylon.
Sociale: Il signore degli anelli.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 17
minima 3

Umidità media 42%. Il sole sorge alle 7,05 e tramonta alle 18,05.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperature in lieve diminuzione nei valori massimi. Tendenza del tempo senza variazioni notevoli.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (15; 3); Casale Monferrato (12; 4); Novi Ligure (10; 5); Ovada (9; 3); Tortona (11; 3); Valenza (12; 4).

FARMACIE

[illegible] Falcone, via Milano; notturna: Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Commissione, [illegible] via Umberto I.

BIBLIOTECA CIVICA

Dalle 9 alle 12; chiuso al pomeriggio.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 [illegible] 14 alle 18.

MUSEO DI MA[illegible]

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione ferroviaria: 51.632

[illegible]
(di Casale)

Ore 12,15 e 14 Safari 5000, 20 Anteprima sport. 20,45 Sessi proibiti; 23,30 La settima vittima.

● *«Morte e trasfigurazione del neo-classicismo», questo il titolo affascinante di una mostra aperta alla Galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria, via Modena 38, e che propone una serie di opere di due pittori, il torinese Bozzoli e l'alessandrino Migliara, sullo sfondo della crisi del neo-classicismo. Una mostra che sta raccogliendo notevole successo e che resterà aperta fino al [illegible] marzo. La rassegna è stata allestita in memoria del prof. A[illegible] Mensi, fondatore della «Maggiolina».*

● *Si inaugura oggi, alle 17, alla sala Ferrero del Teatro Comunale, ad iniziativa degli assessorati Cultura e Teatro e Pubblica Istruzione, la mostra di Walter Morando e delle ceramiche di Albisola. La mostra è particolarmente indicata per le scuole, sono previste visite guidate — rientra nel programma «proposte per la scuola» — con distribuzione di materiale didattico.*

● *Duilio Giacobone, alessandrino — risiede e lavora in sobborgo [illegible] Bartolomeo —, con una lunga attività in campo artistico e culturale, presenta da oggi al 16 marzo alcune delle sue opere migliori al Gruppo artistico provinciale «G. Patrone» di via Ferrara 21, ad Alessandria. Orario: 16,30-20; festivi anche 10-12.*

MOSTRE E ARTISTI

■ *Alla sala comunale d'Arte contemporanea di Alessandria (palazzo comunale, piazza Libertà) è aperta, sino al 15 marzo, una mostra dedicata a Costas Tsolis. Orario: 10-12 e 16-19,30 (chiusa lunedì mattina).*

● *Chiude alla Galleria d'arte «Studio L», a Novi Ligure, via Cavour 14, la mostra dedicata al pittore [illegible] Prala.*

● *Il pittore Remo Bernardi espone le sue opere allo studio d'arte «Scorpione 2», di Novi Ligure, in via Paolo da Novi 13.*

● *Al salone «Il Faro» di via Felice Cavallotti, a Valenza, è aperta la personale del pittore Alfonso Ferrotta, salernitano di nascita e alessandrino d'adozione. Nei suoi paesaggi, nelle sue figure sono i ricordi della sua terra natale impastati con gli elementi del Monferrato. Orario: 18-23.*

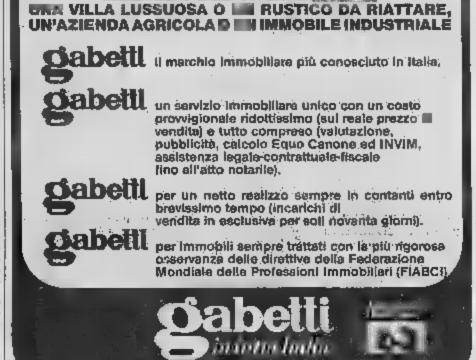
● *Alla galleria di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato, via Roma 18, Enrico Paolucci presenta un'interessante serie di sculture.*

● *I [illegible] dipinti [illegible] sughero presenta, sino al 2 marzo, alla «Art Mondial Galery» di Milano, la pittrice Rosalba Riviera di Novi Ligure.* f. m.

"Mago povero" nelle scuole

VALENZA — Prosegue l'attività del Centro Comunale di cultura a favore delle scuole: dopo gli spettacoli messi in scena questa settimana dal gruppo alessandrino «Teatro del Rimbalzo» giovedì prossimo sarà la volta del mimo Antonio Catalano. Il gruppo astigiano «Mago povero», ad esibirsi, nella palestra della media «Pascoli» nella rappresentazione: «Spaventapasseri», baule in un sogno con silenzi, sguardi e sorrisi, regia di Luciano Nattino.

Una galleria di personaggi, presentati attraverso la maestria mimica di Tonino Catalano, visti con gli occhi di un «emarginato» del mondo rurale, appunto lo spaventapasseri. (p. b.)

Novi Ligure — Settimo spettacolo della stagione teatrale, giovedì alle 21, al Politeama Italia; è organizzato dal Comune e dal Circolo Italsider. Va in scena «Il tartufo» di Molière.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 30.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Tra i provvedimenti del Consiglio comunale

Gratis sui bus i pensionati con meno di 175 mila al mese

ASTI — Il «parlamento cittadino» ha affrontato una serie di problemi. Vediamo i più importanti.

Autobus — Verranno [illegible] cesse tessere di libera circolazione sui mezzi pubblici a tutti i pensionati residenti ad Asti il cui reddito mensile individuale non superi le 175 mila lire ed il reddito globale del nucleo familiare a cui appartengono [illegible] superi la somma di 5 milioni, fatta eccezione nel caso di pensionato con a carico il coniuge senza reddito in età pensionabile (55 anni le donne e 60 gli uomini) il cui reddito per la concessione è elevato a 250 mila lire.

Teatro Alfieri — Sono stati chiamati a far parte della commissione di gestione: Luigi Gambino, in rappresentanza della Biblioteca Astense, Fabio Poggi per gli «Amici della musica», Gottardo Dorizzi per il Cinecircolo «Don Bosco», Elio Bellangero per l'Arci, Maurizio Agostinetto per il Teatro del Mago Povero.

In rappresentanza delle forze politiche sono stati inoltre eletti: Luigi Fiorio, Paolo Raviola, Alberto Maravella, Domenico Machera, Luciano Nattino e [illegible]nado Saracco. Per la Camera del Lavoro, Nicola Prebenna e per la compagnia teatrale Avis, Guglielmo Bonino.

Mostra fotografica — Riguarda la grande guerra [illegible] 1915-18. Verrà allestita con l'utilizzo [illegible] fondo del generale Gatti. Per la stampa del catalogo verranno spesi 10 milioni.

Farmacia comunale — Una nuova farmacia del Comune verrà aperta in via Ugo Foscolo, costituendo in tal modo la diciottesima zona farmaceutica. Con una spesa di 115 milioni il Comune è autorizzato a comprare locali adatti.

Mutui — La Giunta è autorizzata a contrarre un mutuo di 50 milioni per lavori di sistemazione di un gruppo di locali del palazzo Ottolenghi; un altro di 250 milioni per l'«affondamento» di due pozzi in località Bonoma di Cantarana; un terzo di 68 milioni per la sistemazione del piano viabile di via Graziani; il quarto di 170 milioni per lavori di viabilità in città e frazioni; un altro di 17 milioni per l'acquedotto di Valle Andona; opere di fognatura per 74 milioni; per l'acquedotto di Castiglione 350 milioni e 150 milioni per la rete idrica nel capoluogo.

Galleria Civica — E' stato approvato l'acquisto di un'opera del pittore Giovanni Rovero, nato a Mongardino d'Asti e morto a Noli nove anni or sono. E' dipinto a olio su tela che è stata valutata 5 milioni, ma poiché viene destinato ad una struttura pubblica comunale la proprietà del quadro lo cederà per 3 milioni e mezzo.

v. ma.

Appello della Protettrice animali

Sono tanti i randagi in cerca di padrone

Il nuovo canile di S. Marzanotto è in difficoltà

ASTI — E' «il miglior amico dell'uomo», [illegible] in città i cani abbandonati si contano a centinaia. Per soccorrerli ed evitare che fosse ricostruito il vecchio canile dov'erano destinati ad essere eliminati, undicimila cittadini hanno firmato una petizione e creato un comitato.

E' sorto così il nuovo rifugio di San Marzanotto a cui l'amministrazione comunale ha fornito come sede una vecchia cascina che ospita già una trentina di cani in attesa di trovare un padrone.

«Per ora ci limitiamo a prenderci cura solo degli animali feriti e dei cuccioli — spiega Pino Gammino, presidente della sezione astigiana della società protettrice degli animali che collabora all'iniziativa — il nostro compito sarà quello di dare rifugio a tutti i cani randagi ma per questo dovremo ampliare e ristrutturare i locali. Infatti incontreremo già delle difficoltà ad ospitare i 60 cani del dismesso canile di Valgera».

[illegible] comune ha promesso un contributo di 7 milioni la cui erogazione verrà discussa nel prossimo consiglio, ma la cifra non sarà sufficiente neppure a coprire le spese per il cibo.

Per ora il rifugio di San Marzanotto si regge solo sul contributo volontario dei soci del comitato che vi dedicano il loro tempo libero e assicurano il denaro necessario. Un veterinario provvede una volta alla settimana a curare gli animali e il cibo viene raccolto con gli avanzi delle mense scolastiche e dei ristoranti.

«Il nostro problema più immediato è di trovare il guardiano che si occupi tutto il giorno degli animali — spiega Piero Gammino — il rifugio di San Marzanotto [illegible] deve comunque trasformarsi in una prigione o in un albergo. Cerchiamo di trovare in breve [illegible]po [illegible] nuovo padrone per tutti gli animali, anche per quelli che non hanno il "pedigree"».

C'è il rischio che la cascina non sia sufficiente a ospitare tutti i randagi. Già si sono verificati casi di persone che vi hanno abbandonato il proprio animale e qualcuno [illegible] propone di reintrodurre la misura della eliminazione.

«[illegible] la mentalità della gente che deve cambiare — afferma Gianni Rissone, una guardia zoofila — tutti proclamano il loro [illegible] per gli animali, ma anche quest'anno in estate assisteremo al consueto fenomeno dell'abbandono dei cani da parte di chi va in vacanza. Molti si occupano degli animali fino a quando sono piccoli; poi, se diventano ingombranti, preferiscono liberarsene».

d. q.

> [illegible] [illegible] **originaria [illegible] Rocchetta Palafea uccisa a Torino per gelosia dall'amante**
> (Servizio in altra pagina)

Alcune proposte dei comunisti

«Va cambiato il credito per aziende agricole»

ASTI — Le attuali norme che regolano il credito agrario risalgono addirittura al 1930. Allo scopo di riordinare questo importante settore, specialmente per quelle province [illegible]nen[illegible]mente agricole come Asti i deputati piemontesi del partito comunista hanno presenziato ieri sera a un convegno indetto nel palazzo comunale dalla federazione [illegible] pci, presenti operatori bancari, produttori agricoli, organizzazioni sindacali.

L'on. Binelli, che ha presentato con altri deputati la proposta di legge sulla riforma del credito agrario, ha detto: «A rendere più pressante l'attuazione della riforma è intervenuta la decisione delle banche di aumentare di 4 punti, da gennaio a [illegible], il tasso di riferimento per la concessione di mutui di esercizio e di miglioramento ai coltivatori».

Questo provvedimento ha provocato la caduta del quaranta per cento di richieste di credito e quindi degli investimenti in agricoltura. «La proposta di legge — ha detto ancora Binelli — affronta e tende a risolvere i problemi dell'impresa diretto-coltivatrice, e della piccola e media proprietà».

Secondo i deputati comunisti oggi la quantità dei flussi finanziari destinati all'esercizio del credito agrario è notevolmente al di sotto del fabbisogno. Si chiede inoltre la finalizzazione del credito agrario rispetto ai piani nazionali e ai programmi regionali, le competenze delle Regioni nella determinazione delle priorità di erogazione del credito, l'abolizione della cambiale agraria.

Il convegno si è chiuso con [illegible] intervento dell'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris.

v. ma.

Scoperto un sofisticatore [illegible] cantina a Celle

Condanna e multa di 40 milioni per 400 quintali di vino fasullo

La repressione frodi trovò nelle vasche un miscuglio acqua-zucchero

ASTI — Un sofisticatore di vini ha subito un'altra condanna penale. E' l'astigiano Valerio Cavallero, 55 anni, via Cavour 113, condannato dal tribunale a un anno [illegible] reclusione, pena interamente condonata e alla multa di [illegible] milioni di lire (condono di 3 milioni) e alla confisca del prodotto, perché nelle operazioni [illegible] vinificazione (410 quintali) ha usato zuccheri diversi [illegible] quelli provenienti dall'uva (saccarosio).

Il fatto avvenne alla fine di novembre del 1977, quando funzionari della Repressione frodi [illegible] Asti [illegible] recarono nella cantina del Cavallero, a Celle Enomondo, in [illegible] del Pozzo e rinvennero dieci sacchi vuoti che [illegible] contenuto zucchero.

I funzionari prelevarono campioni [illegible] alcune vasche. L'analisi accertò la presenza di saccarosio.

Una dettagliata relazione era stata trasmessa all'autorità giudiziaria da parte dell'Istituto sperimentale per l'Enologia. Nella relazione [illegible] parla appunto che alcune [illegible] sche contenevano «vino artificiale» prodotto con sola acqua e saccarosio.

Il Cavallero, che ieri non si è p[illegible] in tribunale, è già noto alle cronache essendo stato condannato nel 1971 a tre mesi di reclusione, pure per sofisticazione. Altra condanna, nel dicembre del 1973, a un anno di reclusione e venti milioni di multa, sempre per alcune [illegible] di ettolitri di vino «sospetto». Anche allora le analisi accertarono la presenza di saccarosio, vietato dalla legge perché eleva artificiosamente il grado alcoolico.

v. ma.

Valerio Cavallero, condannato per sofisticazione

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Il tribunale ha condannato alla pena di quattro mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per sei mesi, Giovanni Basacco, 30 anni, di Asti, per omicidio colposo. Il 7 agosto 1977 il Basacco alla guida di una Simca aveva investito la casalinga Massimina Marletto, 70 anni, che in quel momento stava attraversando la strada statale Asti-Casale.

Asti — Oggetti d'oro e d'argento sono stati rubati dall'abitazione [illegible] Maria Palermo, 43 anni, via Corridoni 70. I ladri sono entrati dopo aver forzato [illegible] porta.

Asti — Il consiglio del Comprensorio è stato convocato per il 7 marzo (ore 10) per l'esame delle deliberazioni dei piani regolatori dei comuni di Moransengo, Mombercelli, Tonengo, Armmengo, Ferrere e ampliamenti industriali in alcune zone della provincia.

Asti — Sono ripresi in questi giorni i lavori di definitiva sistemazione di via Graziani. Lo scorso autunno era stato realizzato il tratto nuovo che va dalla «Maternità» a via Catalani; ora l'intervento sarà continuato, con la sistemazione del tratto [illegible] Catalani e la Torretta.

Le riprese esterne si sono iniziate in questi giorni

Si gira «L'arco nel cielo» film quasi tutto astigiano

Regia e soggetto sono [illegible] Livio Musso - Attori presi «dalla strada»

ASTI — *«Il primo giorno non riuscivo a crederci: stavo girando finalmente un film "vero". Per fortuna il ritmo della lavorazione non lascia il tempo di pensare».* A parlare è il regista astigiano Livio Musso che ha appena iniziato le riprese del film «L'arco nel cielo». Con alle spalle una lunga esperienza di pellicole pubblicitarie e di documentari tra [illegible] film sul Palio e il recente «Asti, un cuore antico», realizzati per l'amministrazione comunale, Musso tenta l'esordio con un'opera a soggetto.

«Lavorare per una casa di produzione comporta certo molti [illegible] — dice —. *Oltretutto, essendo il primo film, c'è l'obbligo di [illegible] sbagliare perché difficilmente viene [illegible] la possibilità [illegible] realizzarne un secondo».*

Il giovane regista astigiano che [illegible] anche soggettista e [illegible] neggiatore affida le sue speranze di [illegible] ad un cortometraggio a colori. *«E' la storia tra il simbolo e la realtà, [illegible] un uomo che nell'arco della sua ultima giornata di vita, incontra i personaggi che hanno segnato la sua esistenza* — racconta Musso —. *Dei numerosi soggetti che ho scritto in questi ultimi cinque anni forse non è il migliore ma ho dovuto scegliere quello che poteva essere realizzato con minore difficoltà».*

A fare da sfondo alle memorie del protagonista saranno i saloni e i corridoi carichi di anni e di leggende [illegible] castello di Soglio. Alcuni interni verranno girati [illegible] nella cripta di San Anastasio. Alle riprese provvede una troupe di nove tecnici che utilizzano sofisticate apparecchiature elettroniche. Il film verrà proposto alla Rai e presentato alla speciale sezione del Festival di Cannes che si occupa dei lavori televisivi.

A parte i due protagonisti il «cast» degli attori è tutto astigiano con interpreti tratti [illegible] «strada» che Musso ha scelto fra figure [illegible] città. Sono tutti esordienti ma davanti alla macchina da presa non hanno mostrato alcuna emozione, a cominciare da Bruno Accomasso, Emiliano Serra, Laura Squassino, Gildo Ponzo, Clara Chiaranda, Piero Ottone, Giuliana Domenichini.

«Si sono calati nelle rispettive parti con grande naturalezza. Qualcuno di loro sarà un'autentica "scoperta" — [illegible]de Musso —. *Ricorrere [illegible] attori non professionisti è stata una scelta dettata non solo da ragioni di economia. Io credo in un cinema "povero" che punti sui contenuti».*

d. q.

Asti. Il regista Livio Musso alla macchina da presa

Giovani sorpresi dai carabinieri

Furto di liquori Tre denunciati

ASTI — Trecentocinquanta bottiglie di liquore rubate a un commerciante sono state recuperate ieri, [illegible] carabinieri del Nucleo radiomobile. Tre persone sono state denunciate a piede libero per furto. Sono Emanuele Lo Porto, 23 anni, Sergio Cestari, 19 anni e Bruno Cestari, 22 anni, tutti di Asti.

Le bottiglie si trovavano su di una Citroen risultata rubata a Ernesto Forno. I liquori erano stati sottratti dalla cantina del Bar Nuovo di corso Venezia.

Ieri mattina [illegible] «radiomobile» dei carabinieri stava effettuando dei controlli in via Praia quando due giovani, identificati poi per Emanuele Lo Porto e Sergio Cestari, alla vista dei militi hanno tenuto un atteggiamento sospetto. I carabinieri hanno identificato i due e poco dopo si sono accorti che a poca distanza [illegible] trovava la Citroen rubata, con il carico delle bottiglie.

v. ma.

Pronto soccorso a Costigliole con ex alpini

COSTIGLIOLE — La sezione locale degli ex-alpini, organizzerà, a partire dal prossimo mese, un servizio di pronto soccorso.

Il nuovo nucleo di pronto soccorso dipenderà direttamente [illegible] Croce Rossa di Asti. All'iniziativa ha già aderito il gruppo donatori sangue. *«Siamo una cinquantina, quasi tutti ex alpini* — spiega un[illegible] [illegible] promotori —. *La parte più complessa, quella riguardante la richiesta delle licenze, è già stata superata: anche l'automezzo è già stato acquistato, manca solo che la Sip ci installi il telefono, per poter iniziare».* La sede ha trovato posto in un locale dell'edificio comunale.

La zona è completamente sguarnita di qualsiasi servizio di pronto intervento, che finora era affidato agli ospedali di Canelli o Nizza. Il raggio d'azione, oltre Costigliole e tutte le frazioni, comprenderà Castagnole Lanze, Coazzolo, Calosso e potrà spingersi fino a Isola d'Asti. Per i ricoveri bisognerà sempre far capo all'ospedale di Canelli.

L'iniziativa è già al centro di discussioni: si fa notare che alcuni anni fa esisteva un servizio analogo, ma che fu presto sospeso per mancanza di personale. Le critiche non sembrano impensierire gli anziani alpini. *«Abbiamo superato difficoltà ben maggiori* — dicono — *di quelle che ora ci vengono prospettate».*

(f. la.)

Per la crisi Omecc soluzione lontana

L'azienda canellese cerca un nuovo proprietario

CANELLI — Quando ormai sembrava arrivata prossima [illegible] conclusione, la crisi Omecc, l'azienda metalmeccanica per la produzione di macchinario enologico, e che occupa [illegible] dipendenti, è ritornata ad un punto morto. L'azienda che doveva entrare in proprietà dell'Omecc, ha fatto marcia indietro davanti all'impossibilità di ottenere un prestito agevolato.

La crisi dell'Omecc scoppiò nell'otto[illegible] scorso, quando fu rilevato un «buco finanziario» di parecchie centinaia di milioni. I dipendenti, già da tre mesi non ricevevano più lo stipendio; la notizia aveva fatto molto clamore, poiché l'Omecc è considerata ancora oggi un'azienda sana, con un buon mercato soprattutto all'estero. Le colpe del dissesto finanziario vennero attribuite alla gestione, giudicata dissennata, del proprietario, Luciano Culasso.

Subentrò l'amministrazione controllata, una parte degli operai [illegible] mesi [illegible] cassa integrazione, altri preferirono cercarsi un diverso impiego. Nel dicembre scorso, su indicazione della sezione locale [illegible] pci iniziavano i contatti con la ditta Simonazzi di Parma, che opera nel campo enologico.

La ditta sembrava disposta a prelevare l'Omecc a patto di poter ottenere finanziamenti agevolati. Ma né la Regione né lo Stato possono intervenire, almeno per il momento, per questa operazione.

f. la.

Asti — Inizio di stagione favorevole per l'atleta dell'Unimondo, Piercarlo Molinaris. Nei campionati regionali, svoltisi a Bra nei giorni scorsi, il saltatore astigiano ha conquistato il titolo regionale del salto in lungo con la misura di 7,19. [illegible] si è ripetuto ai campionati italiani indoor di Milano, classificandosi sesto con 7,19.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La terrazza.
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Salone: Il signore degli anelli.
Splendor: Mondo porno di due [illegible]rette.
Vittoria: Amityville horror.

[illegible]

Balbo: La supplente va in città.
Regno d'Oro: Mani di velluto.

MONCALVO

Nuovo: Sexy emotion.

NIZZA

Aurora: Ultimo mondo cannibale.
Lux: Scambio di sesso.
Sociale: Le palais bollente.
Verdi: Il trafficone.

SAN DAMIANO

Lux: Distretto 13.
Splendor: Gendarme Dellinè e gli [illegible]
Cristallo: Oltre [illegible] grandi montagne.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore [illegible],15 TRA notizie; 18,20 Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Pallavolo - Impegnativa trasferta [illegible] la [illegible] Termomech

Gisalumi allo «scoglio» di Padova

Gli astigiani verificano la media-promozione

ASTI — Si conclude oggi, con la trasferta di Padova contro il Termomech, la serie di incontri decisivi [illegible] gli uomini di Barbagallo. Le restanti partite, se si esclude, ovviamente la gara con il Petrarca, non dovrebbero costituire per gli astigiani [illegible] ostacolo insormontabile. I biancorossoverdi sono in ripresa, ma non esprimono ancora un gioco soddisfacente, come ha confermato la gara interna con il Cremona. La difficile partita contro i patavini richiede [illegible] determinazione, ben diversa da quella mostrata contro il Gala, evitando soprattutto quegli errori, spesso banali, che puntualmente trasforma[illegible] in punti dagli avversari [illegible] contraccolpi psicologici decisivi sull'andamento del set.

«La partita di Padova — ha precisato il presidente Venturini — *è fra le più difficili. Temiamo gli avversari, soprattutto perché la Gisalumi presenta tutt'ora carenze sul piano del ritmo e problemi psicologici non ancora superati».* *«L'ambiente avrà un peso rilevante* — ha continuato Venturini — *mettendo a dura prova la tenuta dei giocatori. I tifosi del Simod e del Termomech si coalizzeranno, quest'oggi, contro di noi».* Infatti gli avversari degli astigiani lottano per la salvezza e visto che il calendario riserva loro avversari come il Gala, la [illegible] il Marianelli, la partita risulterà per loro determinante.

«Confidiamo comunque in una vittoria — precisano negli ambienti della Gisalumi — *anche perché [illegible] Simod, che giocherà poche ore dopo a Bologna potrebbe risentire sul piano psicologico di una [illegible] stra eventuale vittoria».*

Per l'allenatore Barbagallo, [illegible] vi sono problemi di formazione, anche se alcuni elementi come Granjeiro, stanno solo ora ritrovando fisicamente la condizione migliore.

«Tatticamente dovremo impostare la gara ponendo maggiore attenzione nella battuta — dice — *evitando gli errori commessi, specie nel secondo set, contro [illegible] Cremona. La buona riuscita di una battuta può risultare determinante nell'andamento del gioco».*

● Nel campionato [illegible] promozione, le ragazze dell'Unimorando giocheranno [illegible] [illegible] Palazzetto contro il Bellavista per confermare il successo dell'andata che consentirebbe loro di mantenere invariate le distanze [illegible] Valenza, primo in classifica.

f. c.

Temperatura ieri ad Asti

massima	12
minima	4

Umidità media: 60%. Il sole sorge alle 7,06 e tramonta alle 18,08.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione nei valori massimi. Tendenza del tempo: senza variazioni notevoli.
[illegible] temperature massime e minime ieri a Canelli (12; 4); Moncalvo (11; 5); Nizza (12; 5).

Sali e Tabacchi affronta la prova del Casale basket

[illegible] — Trasferta importante per la Sali e Tabacchi domani sul campo [illegible] Casale Basket, seconda in classifica.

«E' [illegible] appuntamento decisivo — commenta il viceallenatore Arucci — nel cammino verso la promozione. Infatti, se vogliamo mantenere intatte le nostre chances, dobbiamo vincere le gare casalinghe e almeno una partita fuori casa».

Gli astigiani scenderanno in campo ancora privi di Frediani, squalificato e di Balistreri, infortunato. «Nonostante l'assenza di un lungo dell'esperienza di Frediani — ha continuato Arucci — la partita non è compromessa. [illegible] superato il Casale nella fase precedente del campionato e siamo usciti sconfitti sul loro campo quando la nostra condizione [illegible] ancora precaria».

Gli avversari dei bianconeri si presentano come un complesso molto affiatato: infatti, [illegible] eccettua l'innesto di Barbieri nello scorso campionato, la formazione è immutata da sei anni.

«Il nostro tema tattico fondamentale — ha concluso Arucci — consisterà nel servire i [illegible]hi sotto le plance, sfruttando a [illegible] i tagli di Cavallini, Mantello e Cimatti».

● Con la partita di domani a Collegno, contro il Punto Grafico, l'Alba Cassa di Risparmio terminerà il girone di andata. Il pronostico favorisce la squadra di Ravatica, visto che gli avversari, nonostante la vittoria di domenica scorsa a Borgosesia, non sembrano irresistibili.

● Nel campionato di promozione, il lanciatissimo Charly Max si prepara a [illegible] derby incandescente con l'Astense Cnim, mentre l'Arbiter cercherà domani a spese del Serravalle, una conferma dopo lo scivolone di Casale. Riposerà invece l'Alba.

f. c.

Asti — Sul campo di «Le Valiotte» [illegible] Moncalvo, si disputerà sabato 1 marzo, la prima gara di qualificazione tra Asti e Alessandria della «3ª Coppa Gallavresi» per rappresentative allievi. Per la compagine astigiana [illegible] sono stati convocati i seguenti [illegible] tori: De Falco dell'Asti; Ceschini, Colombo e Negro del Cdc; Fasano e Quarello del Don Bosco; Loffredo, Pasquello e Sacchetto della Torretta; Brunialia, Prevosto, Armonio del San Paolo; Mamino della Sandamianese; Brondolo, Porraino e Porchione del U. S. Pollova e Tigrino della Nicese. Allenatore è stato designato Gianfranco Delle Donne.

Asti — Brillante affermazione del tennista astigiano Ugo Cairo dell'Hasta Club, al primo torneo indoor disputatosi al tennis [illegible] «La Marinella» [illegible] Moncalieri. Cairo ha superato in finale il torinese Ghezzi per 6-4 6-4.

Asti — Titolo regionale di salto in alto per l'astigiana Francesca Iuri, nei campionati svoltisi a Bra. L'atleta, con la misura di 1,63, ha stabilito anche il nuovo primato provinciale.

Domenica riprendono le gare di podismo

ASTI — E' in programma per domenica 2 marzo il «Trofeo podistico Prigione-Andriollo» prima gara su strada di rilievo del [illegible].

La corsa non competitiva e libera a tutti, prenderà il [illegible] da piazza 1° Maggio e si articolerà attraverso strada Fortino, via Conte Verde, corso Dante, corso Alfieri per far ritorno in piazza 1° maggio, dove è previsto l'arrivo. La lunghezza del percorso è [illegible] dieci chilometri per la categoria adulti e veterani e di quattro per le donne e i ragazzi.

La manifestazione che apre la stagione agonistica 1980, riveste notevole importanza, visto che offrirà l'opportunità di vedere all'opera atleti di un certo valore come Palma e Durante dell'Iveco di Torino, [illegible] rifiniscono, in gare come questa di Asti, la loro prepa[illegible] in vista degli appuntamenti della nuova st[illegible]gio[illegible].

Sono previsti premi per tutti i partecipanti, con coppe medaglie e targhe ricordo.

(f. c.)

La storia di Mongardino

Terra da barbera e anche 'd'avucat'

MONGARDINO — Poco più di mille abitanti quattro frazioni, due alberghi, distanza 10 km dal capoluogo. Mongardino è posto su di una collina che domina [illegible] delle più belle zone dell'Astigiano. Numerose le aziende vinicole essendo terra [illegible] barbera, un'industria siderurgica, una fabbrica per indumenti. Il proverbio del paese è questo: «Mongardin a l'è [illegible] d'avucat», vuol dire che gli abitanti sono tutti intelligenti. Patria del chimico Giovanni Antonio Giobert che nacque nel 1751. Mongardino [illegible] origine romana fu feudo [illegible] Gardini (da cui il nome Mongardino).

La storia del paese è stata raccontata da un sacerdote don Alfredo Bianco che 40 anni fa aveva dato alle stampe il suo [illegible] «Storia di Mongardino», e l'opuscolo «Mongardino e le sue Cappelle».

Scrive don Bianco che l'esistenza [illegible] Mongardino è di pari passo a quella di Asti «se non filiazione diretta del capoluogo».

Brenno, il famoso condottiero dei Galli vincitore dei Romani, sostò in Asti verso il 390 a.C. e trasformò la preesistente torre di Rocca Schiavina a pochi chilometri dal [illegible] di Mongardino in un castello.

Ma la storia [illegible] questo paese astigiano è lunga e interessante: dall'epoca dei Longobardi fino a Carlo Magno e più avanti fino ai marchesi di Loreto e poi durante il predominio spagnolo.

Nell'archivio del municipio di Mongardino si trovano numerose testimonianze del passato. Il paese fu uno dei primi ad amministrarsi con la nomina di una specie di «Senato» costituito dai «consiglieri del popolo». Il «Senato» [illegible] numerose disposizioni tra le quali esigeva anzitutto che si battesse «periodicamente» il tamburo per i molti incontri annuali che si svolgevano sulla piazza principale alla presenza delle autorità.

Il «Senato» affrontò pure il problema del [illegible] le spese per le riparazioni degli edifici pubblici, estese la beneficienza ed emanò provvedimenti per favorire l'allevamento del bestiame.

Il libro di don Bianco descrive anche le numerose battaglie avvenute sotto le mura di Asti tra il 1500 e il 1750. I moti liberali e [illegible] episodi [illegible] brigantaggio nostrano.

In particolare è citata la cruenta battaglia [illegible] 1797 quando gli abitanti di Mongardino intervennero a difendere la zona dagli attacchi dei francesi.

v. ma.

Enologia a disegni

ASTI — Per il [illegible] consecutivo l'Ente per la Valorizzazione dei Vini Astigiani ha organizzato, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi il Concorso di grafica «Studenti-vino».

La manifestazione nata per sviluppare nei giovani la conoscenza della vitivinicoltura e la solidarietà verso quanti operano in questo fondamentale settore dell'economia astigiana, avrà in questa edizione l'appoggio del quotidiano «Stampa Sera» che provvederà ad informare i lettori sullo svolgimento del Concorso, comunicare i nomi dei vincitori e pubblicare i disegni più meritevoli.

Alla simpatica competizione sono come di consueto, ammessi a partecipare gli studenti suddivisi in categoria: quelli delle scuole elementari (in due gruppi, 1 e 2 classe e 3, 4, 5 classe) e delle medie inferiori.

Le 17 cappellette del Sacro monte [illegible] Sant'Antonio rischiano la completa rovina

Tra arbusti e macerie la preziosa «Via Crucis» con le statue del '700

MONGARDINO — «Abbiamo un tesoro artistico che sta avviandosi rapidamente alla completa rovina. Bisogna fare qualcosa per salvarlo». E' il grido d'allarme lanciato dai giovani della Pro loco di Mongardino e il tesoro [illegible] cui si parla ha 17 gemme: sono le cappellette del Sacro Monte di Sant'Antonio, sulla collina davanti al paese.

Realizzate nella prima metà del XVIII secolo (una lapide riporta la data del 1739), costituiscono uno [illegible] più importanti complessi architettonici piemontesi destinati al culto della «Via Crucis». Ognuna di esse è dedicata a una tappa del [illegible] di Gesù Cristo.

Circa un centinaio di statue in gesso alte circa un metro raffigurano, o meglio raffiguravano [illegible] un momento della Passione secondo la tradizione cattolica.

Oggi, delle [illegible] in gesso oltre la metà [illegible] andate completamente distrutte e quelle [illegible] hanno ormai perso lo splendore iniziale. Braccia e teste mozzate penzolano tristi lungo il corpo delle statue, tenute assieme solo dalla fragile anima del filo di ferro.

Dalla foggia [illegible] costumi si possono immaginare i colori vivaci con cui erano state dipinte dagli artisti del tempo. Le tuniche dei soldati romani che circondano Cristo piegato [illegible] il peso della Croce hanno lasciato nel gesso solo una pallida impronta rossastra.

Anche i muri delle cappelle, dipinti secondo le ambientazioni delle varie tappe della via Crucis, sono ormai scrostati e cadenti. Il tetto di una

Mongardino. Il grave stato di degrado delle cappellette della Via Crucis del Sacro Monte di Sant'Antonio

delle due cappelle iniziali, che raffiguravano scene del Purgatorio e del Paradiso, è completamente crollato e nell'altra è rimasta la statua di un angelo, appesa a mezz'aria su un cumulo di macerie.

Le cappellette sono state realizzate tutte attorno alla collina: una stradina le collega l'una all'altra. «Un percorso — dice sconsolato [illegible] Mario Didier, da 25 anni parroco di Mongardino — che un tempo era meta di pellegrinaggi e cerimonie religiose. Fino a qualche anno fa venivano ancora usate per la processione della Via Crucis, del Venerdì Santo, ma ormai anche questa tradizione si è persa e le cappellette sono completamente abbandonate».

In alcune qualcuno vi ha depositato aratri e attrezzi agricoli. Dalla concimaia della cascina che sorge in cima al colle il liquame trasuda dai muri [illegible] due altre cappelle. «Constatare [illegible] condizioni [illegible] cui [illegible] questa preziosa testimonianza dell'arte religiosa contadina — dice Cesare Fassio uno degli animatori della Pro loco — è veramente triste».

Il Consiglio comunale con una delibera [illegible] dicembre del '78 prese atto dello stato di grave degrado delle cappellette della Via Crucis e decise di incaricare un geometra per una prima perizia dei lavori di restauro. «Abbiamo sollecitato un contributo alla Sovraintendenza regionale alle Belle arti — precisa il sindaco di Mongardino Giuseppe Perroncito — che ci ha risposto chiedendoci [illegible] rilievo preciso dell'intero complesso e un piano dei lavori che andrebbero finanziati».

Sono iter burocratici lunghi che possono trascinarsi per anni. «Pare che nessuno abbia fretta — notano [illegible] Pro loco — ma continuando [illegible] gli aiuti rischiano di arrivare quando delle cappellette non rimarrà che un ammasso [illegible] mattoni».

[illegible] storia del Sacro Monte di Sant'Antonio [illegible] resto non è nuova ai periodi [illegible] decadenza. Già dopo qualche decennio dalla [illegible] realizzazione, voluta dall'allora parroco Don Giuseppe Tagliano, che realizzò di persona alcune delle statue, la «Via Crucis» necessitava di [illegible], tanto che il consiglio del paese, d'intesa [illegible] la parrocchia, decise [illegible] erigere [illegible] casa accanto alle cappellette per un custode. Egli con la sua famiglia avrebbe dovuto tenere in ordine l'intero complesso. La casetta detta del *Pater noster* per l'obbligo quotidiano di pregare che aveva il custode, fu, però ben presto abbandonata.

Solo nel 1900 il canonico Gentile rilanciò l'idea di restaurare [illegible] cappelle più malandate. Ognuna di esse venne affidata a una famiglia del paese che s'impegnò a mantenerla pulita e in ordine pena la perdita della proprietà che sarebbe passata all'intera comunità. I lavori furono ultimati nel [illegible].

Nel 1939, in occasione del secondo bicentenario della costruzione, [illegible] nuovamente restaurate. Una lapide ricorda quella data ammonendo che: «*Le cappelle affidano il loro perenne decoro alla fede e all'educazione del popolo*».

«*Noi chiediamo che l'intero complesso passi di proprietà comunale* — concludono alla Pro loco — *esiste la clausola che lo prevede, e visto l'abbandono [illegible] famiglie proprietarie delle singole cappelle, perché [illegible] attuarla?*».

g. m.

Una foto che ha partecipato al «Grappolo d'oro»

Si torna dal lavoro sulle colline quando il sole cala nel cielo

MONGARDINO — Nel panorama dei concorsi fotografici, quello organizzato dalla Pro loco mongardinese [illegible] saputo ben presto distinguersi per varietà e numero dei partecipanti. Il «Grappolo d'oro» (questa è la denominazione ufficiale del concorso) raccoglie ogni anno a fine ottobre il lavoro degli appassionati di fotografia (sia in bianco e nero che a colori) attorno al tema della campagna e di «Mongardino e la sua gente». I risultati, come dimostra la fotografia qui pubblicata che ha partecipato alla scorsa edizione del Grappolo d'oro, sono spesso, anche artisticamente eccellenti.

L'avventurosa vita di A. Prasso

L'amico del Negus che scoprì in Africa i giacimenti d'oro

MONGARDINO — I giovani mongardinesi ne hanno sentito parlare dai loro genitori e questi dai loro nonni. Uno dei tanti abitanti che emigrò in cerca di fortuna fu indubbiamente Alberto Prasso, un cercatore d'oro che accumulò un ingente patrimonio che però non riuscì mai a portare in Italia. Prasso fu uno dei tanti astigiani che salirono su di un piroscafo diretto in America all'inizio del 1800.

Raggiunta [illegible] Francisco, il mongardinese, dopo aver lavorato qualche anno come scaricatore di porto raggiunse il Canada lavorando nelle miniere. Qualcuno lo consigliò [illegible] emigrare nel [illegible] Africa e così avvenne. E' stato Prasso a scoprire in [illegible] dhesia e nel Transvaal alcuni giacimenti d'oro e di rame. Lo scoppio di una guerra lo costrinse a riparare nel 1902 ad Addis Abeba dove divenne amico di Menelik. Qualche tempo dopo esplorò il Giuma dove scoprì un paio [illegible] giacimenti di platino.

Ritornato ad Addis Abeba ebbe dal Negus in regalo [illegible] una tenuta. Fondò la «Miniera di Concessioni in Abissinia». Il suo reddito nel 1929 era pari a 100 mila franchi. La [illegible] racconta che «*l'opera di questo pioniere è unica nella storia degli esploratori del Continente Nero perché egli seppe [illegible] solo, senza appoggi materiali e [illegible], in mezzo a insidie e sofferenze d'ogni genere, inoltrarsi ed affermarsi nell'Ovest etiopico*».

Gli sconvolgimenti politici gli portarono via tutte le sue ricchezze. Rientrato in Italia morì a Merano nel [illegible].

Ancora oggi gli anziani [illegible] paese raccontano le avventure di Alberto Prasso, «l'uomo d'oro dell'Ottocento».

v. ma.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Contro risse e prostituzione

Coni veja, «noi [illegible] voteremo»

Gli abitanti chiedono [illegible] intervento urgente del Comune e delle forze di polizia

CUNEO — Gli abitanti del «centro storico» [illegible] rifiuteranno di votare alle prossime [illegible] zioni amministrative [illegible] non saranno presi provvedimenti «idonei a ridare la tranquillità notturna alla parte vecchia della città e la sicurezza ai cittadini».

La questione è grossa ed ha già provocato discussioni, polemiche e perfino interpellanze in consiglio comunale. Quella che affligge il centro storico è tutt'altro che una «dolce vita», tant'è vero che persino al Carnevale [illegible] [illegible] n'è avuta un'eco clamorosa: un carro allegorico, infatti, denunciava lo squallore della «vita notturna» nelle stradine e nelle piazze della parte antica della città.

Il triste «mercato» ha preso possesso, di mese in mese, di quasi tutte le strade: le vie Busca, Dronero, Vaschetta, Fossano, A. Rossi, S. Maria, S. Croce. Dalle venti in poi, ogni sera, fino alle due o alle tre del mattino è [illegible] continuo vociare tra «clienti» e «professioniste del marciapiede» [illegible] urla triviali, automobili che procedono anche [illegible] senso vietato e suonano i clacson, talvolta risse clamorose ed anche «pestaggi».

«Non se ne può più — dicono gli abitanti, che preferiscono restare anonimi per non incorrere nelle "vendette" —; abbiamo fatto petizioni, abbiamo indotto alcuni consiglieri comunali a presentare interrogazioni, [illegible] senza alcun risultato. Cos'altro possiamo fare? Non andremo a votare, se nel frattempo non saranno presi provvedimenti da parte del Comune, polizia e vigili urbani».

Le «vendette» [illegible] [illegible] già [illegible] nei confronti di alcuni abitanti del centro storico che hanno reclamato per gli schiamazzi notturni: le gomme delle loro automobili [illegible] state tagliate e rese fuori uso. «E' una vergogna che un intero quartiere [illegible] lasciato in "gestione" alla prostituzione — dicono —; per gli abitanti che devono subire angherie, spettacoli squallidi, scene ributtanti, è un'autentica presa in giro».

Aggiungono: «Occorre eliminare questa umiliante situazione ed intervenire per sottrarre le decine [illegible] famiglie del centro storico alla prepotenza di poche persone senza scrupoli».

«Se le forze dell'ordine, le autorità — dice [illegible] anziano pensionato di via S. Maria — non sono in grado di combattere ed eliminare questa piaga, [illegible] possono sperare di risolvere altri, importanti problemi?».

In effetti, la sera, la notte, nel centro storico i passanti sono sempre più radi: [illegible] paura, hanno lasciato il campo libero [illegible] «nuovi padroni» ed alle loro protette, alcune delle quali hanno occupato locali a livello delle strade, e negozi o laboratori artigianali. Dalle vetrine i passanti possono scorgerle mentre si mettono in mostra in attesa dei «clienti». Come nelle famigerate strade [illegible] Amburgo.

«Non si potrebbe cominciare, intanto — dicono gli abitanti — con il controllo della abitabilità di questi locali? Non sono "bassi" napoletani, [illegible] ambienti originariamente abilitati soltanto come negozi o come magazzini. Il comune potrebbe trovare un'arma, in tal modo, per iniziare a "ripulire" la città vecchia».

Intanto, lo squallido fastidioso mercato notturno dilaga: non è immune neanche la zona della [illegible] chiesa di San Francesco. Dietro la facciata, infatti, dal tramonto fino quasi all'alba si danno convegno i travestiti. g. r.

Lucidissima e in buona salute

[illegible] per la [illegible] di La Morra

La centenaria racconta alcuni episodi della sua vita

LA MORRA — Torta con 100 candeline per festeggiare un compleanno eccezionale. Maria Ravina, [illegible] simpatica nonnina lamorrese, ha raggiunto il traguardo dei 100 anni, essendo nata a La Morra il 28 febbraio [illegible] [illegible].

Oggi pomeriggio alla casa di riposo delle suore Luigine, dove vive, la centenaria sarà festeggiata da [illegible] folta schiera di parenti, figli, nipoti e pronipoti, amici e compaesani. Il sindaco del paese le porterà [illegible] riconoscimento. A festeggiarla [illegible] anche il fratello Giovanni, 90 anni ben portati, molto conosciuto nella zona per essere stato per oltre 50 anni il calzolaio di Gallo Grinzane. In questa settimana sono andati a far visita alla nonnina anche gli scolari delle elementari accompagnati dai loro insegnanti.

«Sono la più vecchia del paese ma questo non mi sorprende — ha commentato Maria Ravina, un po' frastornata dall'improvvisa [illegible] attenzione, [illegible] contenta e serena —. Lascio alle spalle un secolo e ne comincio [illegible] altro. Mi commuovono e mi fanno veramente piacere le tante dimostrazioni di affetto che mi giungono in questi giorni».

Lucidissima, in buona salute, la centenaria legge ancora il giornale senza occhiali.

«La mamma — osserva la figlia Teresa, settantaduenne — è sempre stata una donna energica ed ha saputo superare con coraggio molte difficoltà».

Quale il segreto di una vita così lunga? «Oggi si corre troppo — risponde [illegible] un sorriso la centenaria —. Tutti hanno sempre fretta. Bisogna affrontare le cose con un po' di calma e non lasciarsi sopraffare dagli affanni». Stimolata a raccontare qualche particolare della sua vita, alla nonnina affiorano numerosi ricordi.

Figlia di agricoltori lamorresi, racconta quando ventenne andò sposa al compaesano Stefano Raviolale, che la portò a vivere nella sua casa in frazione Santa Maria, regione Serra dei Turchi (una località che prende il nome dai turchi che invasero La Morra in tempi antichi), dove è vissuta fino a sette anni fa coltivando il suo vigneto di nebbiolo da barolo.

«Non ho avuto una [illegible] facile — conclude —. Sono rimasta orfana di padre a dieci anni e vedova di guerra a 36, con tre figli da allevare. Ma nonostante le traversie, sono qui a festeggiare i cent'anni». g. f.

Storia [illegible] prostituzione ad Alba

[illegible] protettore [illegible] più [illegible] cinquanta [illegible]

ALBA — Una squallida vicenda di prostituzione [illegible] è conclusa davanti ai giudici [illegible] tribunale (Gomba, Pagano, Varalli) con la condanna di Giuseppe Scarzello, 39 [illegible] ni, nativo di Serralunga e abitante ad Alba, a 3 anni e 1 mese di reclusione, 1 anno di casa di lavoro, 1 [illegible] lire di multa e di Cesario Verasio, 37 anni, allevatore di polli, nato [illegible] Argusello e abitante a Cuneo in via XX Settembre 15, a 3 anni e 4 mesi di reclusione, 1 anno di casa di lavoro e 800 mila lire di multa.

I giudici hanno respinto l'istanza di libertà presentata dall'avv. Cravero, difensore dello Scarzello. Entrambi erano accusati di aver sfruttato, in epoche diverse, l'amica Provvidenza Maltese, che finiva per denunciarli. La donna aveva vissuto a Bra con lo Scarzello negli anni 1978 e '79.

«Ogni sera mi portava clienti in casa», ha detto in aula. In precedenza, [illegible] '74 [illegible] '78, visse con il Verasio che, stando all'accusa, si faceva non solo mantenere, ma anche consegnare i soldi necessari per costruirsi una casa a Neviglie nelle Langhe, per sostenere la sua attività di allevatore a Cherasco e per acquistarsi una Ford Taunus.

«Guadagnavo da 50 a 150 mila lire al giorno — ha detto la donna — ma la maggior parte del denaro andava al Verasio. Credo [illegible] avergli dato più [illegible] 50 milioni».

Il Verasio è stato condannato anche per lo sfruttamento [illegible] moglie, Caterina Rivetti che, stando all'accusa, portava sulla strada talvolta [illegible] altre donne. [illegible] Rivetti ha però smentito di [illegible] sere stata sfruttata dal marito. g. f.

Un rapinatore [illegible]

Quattro banditi arrestati a Valenza dopo un «colpo» da 400 milioni. Tra di loro Pier Luigi Castagno di Bra.

(Servizio in altra pagina)

(Servizio in altra pagina)

L'alpinista è caduto giovedì mentre scalava il Monte Bianco

Sgomento e grande [illegible] a [illegible] per la [illegible] guida [illegible] Comino

Il giovane si era fermato lunedì a Mondovì per presentare alcuni filmati girati da lui - Gli amici: «Conosceva molto bene la montagna, era il più bravo di tutti noi, era modesto»

MONDOVI' — Sgomento e grande commozione a Vicoforte e in tutto il Monregalese per la morte di Gianni Comino, 27 anni, nota guida alpinistica, precipitato giovedì pomeriggio sul Monte Bianco mentre stava scalando una delle più insidiose [illegible] per raggiungere la vetta a [illegible] [illegible].

Studente [illegible] medicina, figlio di un giudice che lavora al tribunale di Mondovì Piazza, era originario [illegible] Vicoforte dove abitano [illegible] i familiari: il padre, una sorella e [illegible] fratello anche loro amanti della montagna e iscritti al Cai.

«Lunedì [illegible] si era fermato a Mondovì per presentare alcuni filmati ripresi da lui in Scozia — spiega Mario Rossi, socio del Cai —. Poi è ripartito per la Valle d'Aosta. I primi rudimenti della scalata su roccia li aveva appresi a Mondovì durante un corso nel 1971».

«Già allora, dall'impegno con cui affrontava le scalate su roccia si poteva capire che sarebbe diventato uno [illegible] migliori — interviene Piero Billò, socio del soccorso alpino cuneese —. In breve prese familiarità con la montagna. Affrontava [illegible] scalate con disinvoltura, [illegible] era un razionale, molto preciso, sicuro. Non avrebbe mai fatto qualcosa che andasse oltre le sue capacità. Quello che lo distingueva era la volontà e la passione con cui affrontava il suo lavoro».

Nel 1974 Gianni Comino aveva infatti frequentato un corso per «guida» e aveva ottenuto il «brevetto» diventando così la più [illegible] guida di tutta Italia. «Conosceva molto bene il Monte Bianco e quando qualche monregalese andava a trovarlo — prosegue Billò — era felice d'ospitarlo e d'accompagnarlo in qualche scalata a Chamonix».

«Non parlava mai delle [illegible] imprese — spiega Rossi — malgrado facesse delle cose eccezionali, rimaneva un [illegible] desto, riservato». Tra le sue scalate più spettacolari ci sono [illegible]: [illegible] prima assoluta invernale sulla Nord dell'Aiguille Verte, la prima sulla «Couloir Cordier» Monte Bianco e sulla Breche Dames des Anglaises. Tutte [illegible] il 1977 e il [illegible]. «Sul ghiaccio [illegible] senz'altro il migliore — prosegue [illegible] —. Si muoveva con destrezza. Faceva passaggi straordinari. Seguiva corsi per mantenersi continuamente aggiornato».

Mondovì. Gianni Comino in azione su [illegible] ghiacciaio

Poi, giovedì pomeriggio, improvvisamente, la disgrazia. Mentre scalava la via del Seracco, per motivi che difficilmente si potranno stabilire, è precipitato. Dopo un volo [illegible] 600 metri si è sfracellato sulle [illegible] sottostanti. Un'altra guida, Stefano [illegible] Benedetti, che seguiva l'ascesa con [illegible] binocolo da un rifugio sottostante, ha avvertito immediatamente [illegible] vicina gendarmeria [illegible] Chamonix che ha inviato un elicottero.

Il Comino, in meno di mezz'ora, è stato soccorso, ma è giunto all'ospedale francese di Chamonix ormai cadavere. Il padre è stato avvertito nella tarda serata ed è partito immediatamente, [illegible] i due figli, alla volta [illegible] Chamonix.

«Era un ragazzo tranquillo, rispettoso — spiegano alcuni vicini di casa a Vicoforte — e anche se ormai abitava in Valle d'Aosta veniva spesso a trovare i familiari. In paese gli volevano tutti bene».

Gianni Martini

In una oreficeria

[illegible]: [illegible] gioielli [illegible] per 60 [illegible]

BUSCA — Grosso furto di preziosi e oro lavorato in una oreficeria del centro ad opera di una banda di ladri. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 10,30 ai danni di Nino Gherbezza, 53 anni, proprietario del negozio di oreficeria-orologeria «Friulan» [illegible] via Roberto D'Azeglio.

A quell'ora in paese [illegible] molta gente, venuta a Busca per il mercato settimanale del venerdì. Due uomini e due donne hanno approfittato [illegible] confusione per entrare nell'oreficeria del Gherbezza — che è emigrato dal Friuli dopo il terremoto — come normali clienti.

L'orefice, solo al banco, ha estratto dalla cassaforte i rotoli di [illegible] contenenti gli oggetti preziosi, spille, anelli, per mostrarli [illegible] «presunti» clienti. Mentre il negoziante era distratto da [illegible] dei componenti della banda, che ha chiesto [illegible] poter vedere altri gioielli, i complici si [illegible] impossessati dei preziosi che il Gherbezza non aveva rinchiuso nella cassaforte, fuggendo rapidamente.

Il derubato accortosi dell'inganno, ha dato subito l'allarme. Sono arrivati i carabinieri, ma i ladri avevano già fatto perdere le tracce. l. c.

GLI IMPEGNI [illegible] SQUADRE DELLA «GRANDA» NEL BASKET E NEL [illegible]

Giornalino in trasferta con il [illegible] Cus [illegible]

ALBA — Seconda trasferta consecutiva per il Giornalino che affronterà domani il difficile impegno contro il Cus Genova con l'intenzione di rimediare al passo falso compiuto la settimana scorsa con il Landini Lerici: in quell'occasione gli albesi hanno buttato [illegible] vento [illegible] favorevole opportunità per chiudere forse definitivamente il discorso promozione ed [illegible] debbono cercare contro i forti genovesi quei punti esterni necessari per tentare la salita in C/2 che la sconfitta di Lerici ha reso più difficile, ma non ha ancora compromesso.

Marcacciolì in settimana ha richiamato tutti i suoi atleti alla massima concentrazione perché la formazione ligure del Cus è partita nella poule [illegible] una delle favorite e sul suo campo è particolarmente temibile.

Imporsi a Genova significherebbe per il Giornalino terminare a quota otto in classifica il girone di andata ponendo quindi una seria [illegible] al passaggio alla serie superiore.

Va inoltre tenuto presente che le due formazioni che con il Giornalino condividono il primo posto della classifica (Lux e Cimalora La Spezia) si affrontano in un derby dall'esito incerto dal quale comunque il Giornalino può risultare avvantaggiato se saprà imporsi a Genova. Per la trasferta ligure Marcacciolì sembra intenzionato a confermare gli stessi uomini di sabato scorso [illegible] [illegible] spera possano scrollarsi di dosso le paure e le insicurezze che inspiegabilmente li colpiscono negli incontri fuori casa portandoli a commettere errori vistosi ed a perdere partite già vinte.

Dovrebbero far parte [illegible] schieramento albese: Cavallero, Priaglio, Pignetti, Guindani, Paggiani, Cravero, [illegible], Toppino, Marghieri e Marlaio.

CUNEO — Impegno casalingo, contro le lombarde del S.P. Biassono per la pallacanestro Cuneo: dirigenti e tifosi sperano in una buona prova delle biancorosse che dovrebbero avere superato la [illegible] negativa che ha impedito sino [illegible] ora risultati concreti e [illegible] convincente.

L'allenatore Parola può recuperare Depetris e Gallo: i progressi messi in mostra da Turdili e Serra ed il rientro di due elementi preziosi nel gioco sotto il tabellone, dovrebbero ridare alla formazione cuneese una maggiore competitività.

E' ancora in forse, invece, il recupero di Rocchia, infortunata alla caviglia.

CUNEO — Nell'incontro di domani con lo Junior Rapallo, la Pallacanestro C[illegible] si gioca gli ultimi spiccioli di speranza della lotta per evitare [illegible] retrocessione. I liguri hanno due punti di vantaggio in classifica, per cui una vittoria biancorossa [illegible] terebbe la squadra in zona salvezza.

«Purtroppo, però — dice l'allenatore Peruzzi — possiamo farcela soltanto a condizione di non sbagliare più neppure una partita». La formazione non presenta grosse novità, salvo un possibile avvicendamento in regia tra [illegible] e Corrado Cometto.

PROMOZIONE

[illegible] — Si gioca al Palasport cuneese l'incontro della odierna giornata del torneo di basket di Promozione. La Pallacanestro Cuneo ospita l'Abet Bra e poiché entrambe le squadre sono reduci da una sconfitta, l'incontro si presenta particolarmente delicato.

I due quintetti non nascondono ambizioni di vittoria finale nel campionato, ma un nuovo passo falso comprometterebbe seriamente le residue speranze. Fermo per il turno di riposo il Giornalino Alba, il Russo e Saracco Savigliano ospita il Christ Mondovì che dopo la bella prova offerta contro la Pallacanestro Cuneo è alla ricerca di una conferma. Il Cai Fossano affronta, in una gara dal pronostico incerto, il Borgi Ceva, mentre la partita Alba Basket-Auxilium Saluzzo si presenta molto equilibrata.

Programma: Russo e Saracco Savigliano-Christ Mondovì (ore 18); Auxilium Saluzzo-Alba [illegible] sket (ore 18); [illegible] Ceva-Cai Fossano (ore 15,30); Pallacanestro Cuneo-Abet Bra (ore 16,30); riposa Giornalino Alba.

[illegible] Despar [illegible] problemi?

[illegible] — Non dovrebbe riservare sorprese la partita Moditalia-Despar che si disputerà questa sera alle 21,15 al Palazzetto di Mondovì. La Moditalia scende in campo per vincere e mantenere l'imbattibilità in casa. «Continuiamo la nostra corsa per vincere il campionato — spiega Mario Berutti, dirigente della squadra monregalese — e non possiamo permetterci di perdere nessun punto in casa. Dopo la sconfitta della scorsa settimana contro il Verona [illegible] trasferta abbiamo meno probabilità di vincere il girone. Dipende molto da cosa riuscirà a fare la Sutto Torino contro il Verona ed in ogni caso non possiamo più permetterci di subire sconfitte».

In campo scenderà il sestetto base: Tchiolov, Nasi, Carlevaris, Ferrero, Marchisio, Paolo Gasco.

ALBA — Impegno proibitivo per il Volley Alba nel campionato di Promozione regionale di pallavolo. Gli albesi ospiteranno infatti nella palestra di via Fratelli Ambrogio, con inizio alle 18, la formazione casalese del Pranger Frigo che occupa il primo posto della classifica.

Il compito che attende i ragazzi di Vablais, che hanno terminato il girone di andata con una sola vittoria all'attivo e che sembrano avviati mestamente verso la retrocessione, è molto difficile e l'esito dell'incontro appare scontato in favore degli ospiti.

CUNEO — Primo in classifica con 14 punti ottenuti in sette incontri, il Cuneo Vbc inizia il girone di ritorno del campionato di Prima Divisione ospitando, questa sera, [illegible] pallavolo Arona.

I biancorossi vinsero [illegible] sciolltezza già all'andata e l'unico problema potrebbe essere un certo rilassamento dei giocatori.

L'allenatore Parola ha a disposizione: Toselli, Rigaldo, Serale, Bianco, Pianezza, Meluzzo, Dadone, Dominio, Chinaglia ed Armando.

SAVIGLIANO — L'Origlia, capolista della Seconda divisione di pallavolo, gioca questa sera [illegible] trasferta a Torino contro il San Paolo. I saviglianesi sperano di ritornare a [illegible] con i due punti in palio.

L'incontro, almeno sulla carta, non presenta troppe difficoltà: L'Origlia continua a mietere secchi successi [illegible] set a zero in quasi tutte le partite) e pare davvero inarrestabile. Con il San Paolo si apre il girone di ritorno. I saviglianesi dovranno giocare [illegible] due partite [illegible] trasferta e quattro in casa.

CUNEO — Contro l'Agnesi Imperia il Pam Auxilium cerca il riscatto dalla sconfitta subita all'andata, nella gara d'esordio. «L'emozione — ricorda il presidente Migliore — ci giocò allora un brutto scherzo facendoci perdere un incontro che avevamo in pugno. Per questo contiamo di giocare una buona gara e [illegible] riprenderci i punti persi a Cuneo».

MONDOVI' — La Moditalia, seconda divisione femminile, affronta [illegible] pomeriggio, in casa, la San Paolo di Torino. «Dovremmo vincere — spiega Antonella Arnaldi, allenatrice — in quanto stiamo girando bene e all'andata in trasferta contro il San Paolo abbiamo vinto 3 a 0».

Unica gra[illegible] novità nella formazione è l'inserimento dell'allenatrice Arnaldi che sostituisce Oreglia infortunata ad un piede.

CITTA' DI ALBA
Provincia di Cuneo
Medaglia d'Oro al V.M.

Bando per assegnazione in locazione alloggi costruiti dallo Istituto autonomo case popolari - Elevazione limiti di reddito.
(Legge 15-2-1980, n. 25).

IL SINDACO RENDE NOTO

A' [illegible] dell'art. 1 della Legge 15-2-1980, n. 25, il limite [illegible] reddito annuo complessivo [illegible] nucleo familiare, per l'assegnazione in locazione delle abitazioni realizzate [illegible] Comune di Alba [illegible] l'Istituto Autonomo Case Popolari, [illegible] la quale è in corso il relativo bando, è fissato in **L. 5.500.000.**

Alba, il 28 febbraio [illegible]

IL SINDACO
Tomaso Zanoletti

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Savona: l'invito [illegible] soprassedere quando tutto è diventato macerie

La Sovrintendenza si accorge adesso che la Letimbro «era un monumento»

[illegible] telegramma è arrivato ieri in Comune: le ruspe avevano già [illegible] il loro lavoro - In tanti anni [illegible] discussioni [illegible] polemiche [illegible] difeso il valore artistico della stazione - Tutti sostengono: «meglio così»

SAVONA — La lentezza [illegible] burocrazia e degli organismi dello Stato non smette di sorprendere. *«Invitiamoci soprassedere demolizione stazione ferroviaria Letimbro, monumento da salvaguardare»*: il telegramma [illegible] Sovrintendenza ai monumenti della Liguria [illegible] arrivato al comune di Savona ieri, quando della centenaria stazione di piazza del Popolo non restavano che le macerie.

[illegible] lunedì [illegible] le ruspe [illegible] lavoro e ormai dalla Torretta si scorgono Mongrifone e la nuova stazione ferroviaria. *«Un ritardo provvidenziale»*, dice la gente. Se il telegramma fosse arrivato per tempo il rudere della Letimbro sarebbe rimasto ancora per anni [illegible] centro di piazza [illegible] Popolo, sempre più ricettacolo [illegible] immondizia, trasformato dagli sbandati in autentica «corte [illegible] miracoli», barriera insuperabile tra la [illegible] città e la nuova Savona.

[illegible], in ogni modo, da stigmatizzare la lentezza della Sovrintendenza regionale ai monumenti. Sono anni che il piano regolatore comprensoriale prima e quello particolareggiato per l'Oltreletimbro poi prevedono la [illegible] del vecchio edificio ma, [illegible] riguardo, [illegible] è mai giunta alcuna osservazione al comune di Savona.

Se eguale celerità viene riservata anche ai monumenti davvero meritevoli [illegible] essere salvati dalle ruspe c'è davvero poco da stare allegri.

Da ieri, intanto, dove prima esisteva la Letimbro c'è un'enorme spianata. Il comune ha in programma di utilizzare provvisoriamente l'area a parcheggi, zona verde e, for[illegible] per il mercato del lunedì e i «luna park». Questo, naturalmente, in attesa della realizzazione delle opere previste dal piano particolareggiato per l'Oltreletimbro.

I lavori di demolizione e attualmente quelli dello sgombero delle macerie sono seguiti da centinaia di savonesi, molti dei quali [illegible] muniti [illegible] macchine fotografiche e cineprese. Notevole anche la «caccia» ai ricordi della vecchia stazione: [illegible] [illegible] accontenta di [illegible] frammento di muro, chi [illegible] un chiodo battuto a mano, chi riesce a impossessarsi di un'insegna.

Tra i reperti più ambiti il vecchio orologio che adornava la facciata principale della Letimbro. E' scoppiata quasi una «guerra» tra il Comune e [illegible] Ferrovie. Nei giorni immediatamente precedenti la demolizione gli operai delle Ferrovie hanno smontato il [illegible] gegno, che è stato trasportato a Genova. Poi è stata la volta del quadrante. Ha un diametro di [illegible] metro e mezzo, è di [illegible] molato e [illegible] gli esperti dicono che si tratta di un oggetto di grande valore, non soltanto storico. Era già sul camion delle Ferrovie ma l'ingegner Ogliano, dell'Ufficio tecnico comunale, è intervenuto e se lo è fatto [illegible] gnare. Ora è custodito a Palazzo comunale: sono in corso le pratiche per la restituzione anche del macchinario. Forse sarà installato sul Priamar. Le F.S. volevano, invece, consegnarlo al Museo [illegible] ferrovie, a Milano.

Ivo Pastorino

Savona. C'era una volta la stazione Letimbro... (Ferrando)

[illegible] a Saorge

Uccide il marito e la figlia, poi si toglie la vita

VENTIMIGLIA — Dramma della follia [illegible] Saorge, un piccolo comune francese dell'alta Val Roja a poca distanza da Pigna, dove una donna, Nicole Anthony, di 42 anni, ha ucciso con una sbarra di ferro durante il sonno il marito, un insegnante di scienze, Marc Scilansky, nato ad Aquerant, 43 anni, e la figlia, Alexandra, di 2. Poi si è tolta la vita, tagliandosi la gola con un coltello.

La donna credeva di essere afflitta da un male incurabile. Per questo motivo era sovente soggetta a crisi depressive. Di recente era stata operata.

Il fatto è avvenuto domenica ma è stato scoperto soltanto questa mattina quando l'insegnante non ha fatto ritorno a scuola dopo le vac[illegible] ze di fine-inverno. Il sindaco di Saorge è andato a cercarlo. Sentendo all'interno u[illegible] mugolare, [illegible] forzato la porta, è entrato e ha trovato l'uomo e la bambina morti nel letto e la donna, che si era tranciata la carotide con un coltello da cucina, stesa sul pavimento in un lago [illegible] sangue.

Sanremo: si allarga l'inchiesta che ha coinvolto il giudice Squizzato

Anche un cancelliere accusato per i corpi di reato scomparsi

E' Giuseppe Lo Bello, 40 anni (ora trasferito alla pretura di Sciacca, presso Siracusa) Giovedì [illegible] magistrato comincerà una serie di interrogatori - Il caso sollevato da tre croupiers

SANREMO — L'inchiesta giudiziaria nella quale è coinvolto il giudice Giuseppe Squizzato, ex titolare dell'ufficio istruzione del tribunale di Sanremo si sta allargando. Si [illegible] appreso ieri, e molti ne parlano a Palazzo di giustizia, che oltre al giudice Squizzato è [illegible] posto sotto inchiesta anche il cancelliere Giuseppe Lo Bello, 40 anni, ora trasferito presso la pretura di Sciacca (Siracusa).

Per entrambi [illegible] consigliere istruttore del tribunale di Torino, cui è stata [illegible] l'indagine, ha elevato imputazione. Non [illegible] quella a carico del giudice Squizzato. Per Lo [illegible] i reati contestati [illegible]: simulazione di reato, malversazione e abuso di atti d'ufficio. Il magistrato torinese sarà a Sanremo giovedì prossimo per interrogare alcuni testimoni.

A sollevare il caso sono stati tre *croupiers*, due dei quali, Ottavio Barletta e Giuseppe Pappone, di Sanremo, sono stati assolti, anche in appello a Genova, con formula piena, dall'accusa di truffa ai danni del Casinò municipale; [illegible] terzo a carico del quale [illegible] state formulate le stesse ipotesi [illegible] reato, è stato assolto [illegible] istruttoria. I fatti risalgono [illegible] 1975.

Il giudice Squizzato

Nel corso dell'indagine istruttoria il giudice Squizzato, che preferiva eseguire personalmente, con la collaborazione del cancelliere Lo Bello, le operazioni di sequestro dei corpi di reato, aveva messo sotto sequestro nelle abitazioni dei tre croupiers (che sono tuttora [illegible] servizio presso il casinò) [illegible] per 6 milioni, [illegible] milioni [illegible] contanti tra valuta italiana e francese e due [illegible] logi Rolex [illegible] cinturino in oro.

Per uno di essi, fece prelevare dalla banca dove erano depositati 90 milioni di lire che deposito, infruttiferi, presso l'ufficio postale di Sanremo. Malauguratamente durante la fase istruttoria i denari e gli orologi che erano stati posti nella cantina del Palazzo di giustizia, vennero rubati dai ladri assieme ad altri corpi di reato. Dopo tre anni, ottenuta la piena assoluzione, i tre non poterono tornare in possesso dei valori di loro proprietà: se si aggiungono i mancati interessi per il periodo in cui i 90 milioni sono rimasti alle poste (si calcola che in banca avrebbero reso circa 27 milioni di interessi) i tre subirono un danno aggi[illegible] ntesi sui 50 milioni di lire. Come potevano fare per recuperare il tutto e coprire il danno subito?

Per avere una precisa risposta a [illegible] interrogativo i tre *croupiers* si erano rivolti alla Procura generale di Genova [illegible] quella [illegible] Sanremo. Il Consiglio superiore della magistratura ha incaricato di condurre l'inchiesta [illegible] tribunale di Torino. Le imputazioni a [illegible] di Lo Bello [illegible] brano indicare [illegible] cancelliere il responsabile di quanto [illegible] caduto.

Renato Olivieri

Savona — E' morta al San Paolo Esterina Peveraro vedova Negri, di 84 anni. Abitava in via Marenco 3. [illegible] mese fa [illegible] duta in casa dopo aver inciampicato nel cordone della lucidatrice elettrica. [illegible] riportato la frattura di un femore, ma sono sopraggiunte complicazioni.

[illegible] è accusato di violenza

FINALE LIGURE — Un giovane bidello delle scuole elementari [illegible] Finalpia, Gianni [illegible] di 21 anni, avrebbe tentato [illegible] usare violenza ad un alunno. Sarebbe successo martedì pomeriggio nel [illegible] scolastico di piazza Ab[illegible] sono stati informati per i provvedimenti di competenza il pretore, Vittorio Fraschereili, [illegible] il sindaco Lorenzo Bottino.

Appena la notizia si è diffusa, i genitori degli altri scolari hanno minacciato di non mandare più i loro figli a scuola. L'altra mattina, all'inizio delle lezioni, hanno protestato energicamente davanti al portone principale. Il sindaco ed il direttore didattico, Mario Destefanis, sono intervenuti per tranquillizzare e garantire il regolare svolgimento [illegible] vita scolastica.

«Assieme al direttore didattico — dice il sindaco — ho svolto una rapida indagine per accertare come si erano svolti i fatti. Sia io che il professor De Stefanis abbiamo interessato la magistratura con un esposto. Il dipendente comunale è stato sospeso con decorrenza immediata». Ad altre domande il sindaco ha preferito non rispondere.

Secondo le scarne informazioni trapelate (l'intera vicenda è avvolta da un rigoroso riserbo) il bidello martedì pomeriggio stava facendo, [illegible] al solito, le pulizie all'interno della scuola. Era stato assunto dal comune il primo febbraio scorso per sostituire, con altri quattro colleghi, il personale andato in pensione alla fine dell'anno scorso. Descritto come un gio[illegible] serio e volenteroso, Sciutto aveva superato brillantemente [illegible] due prove del concorso e nella graduatoria finale figurava tra i primi posti.

Vedendo il bambino passare sulla piazza lo avrebbe invitato nella scuola. p.p.c.

ECONOMICI

NUMISMATICA Ventimigliese acquista collezioni, lire [illegible] L. 100 argento. Via Cavour 8/A. [illegible] 351.764 - Ventimiglia

I tre rapinatori dell'oreficeria hanno fermato la prima macchina che passava

Finale, per scappare hanno bloccato un'auto con i mitra: «Siamo della polizia, scendete»

Il colpo ha fruttato 20 milioni (ma hanno perso parte del bottino) - Non sono riusciti a mettere in moto la loro Mini

FINALE LIGURE — Non supera i venti milioni di lire il bottino della rapina compiuta giovedì sera nell'oreficeria Bruzzone di Finale. L'allarme [illegible] scattato con notevole ritardo (nessuno, tra i [illegible] curiosi [illegible] [illegible] sono accalcati intorno alle vetrine [illegible] negozio ha pensato di chiamare i carabinieri o la polizia) e i giovani banditi, nonostante qualche intoppo nel piano di fuga, hanno potuto far perde[illegible] le loro tracce. Sono scappati a bordo di [illegible] «Daf» bianca dopo che la loro «Mini Minor» (rubata alcuni giorni [illegible] a Spotorno a Carla Moretti [illegible] anni) non si era decisa a mettersi in moto. L'hanno lasciata nel parcheggio di piazzale Ruffini, alle spalle dell'ex ospedale, e sull'Aurelia hanno fermato la prima macchina che transitava in quel mo[illegible].

Al volante della «Daf» (un'auto col cambio automatico che poteva essere comodamente raggiunta [illegible] pattuglie della polizia o dei [illegible] binieri) c'era Aldo Nario, [illegible] anni, autista, residente a Finale in viale [illegible] Alighieri. *«All'altezza della Croce Bianca* — ha raccontato Nario — *tre [illegible] si sono messe improvvisamente in [illegible] alla strada. Dai giubbotti ho visto spuntare un mitra e due pistole. Appena mi sono fermato quello con [illegible] mitra ha urlato: "Giù, giù, polizia". Sotto la minaccia delle armi [illegible] dovuto lasciare salire i tre giovani che si sono subito allontanati verso Savona»*.

E' stato proprio Nario a dare l'allarme chiamando il «113». Le forze dell'ordine hanno istituito numerosi posti di blocco lungo l'Aurelia, ma [illegible] vantaggio dei banditi [illegible] diventato troppo consistente. Le ricerche [illegible] [illegible] concentrate soprattutto nell'entroterra. Qualcuno aveva visto la «Daf» svoltare in via Orione a Finalpia e le possibili direzioni erano due: la zona [illegible] Calvisio e di Vezzi Portio e l'altopiano di Le Manie. Sino alle prime ore della notte le auto della polizia e dei carabinieri hanno percorso queste [illegible] nella vana ricerca della «Daf» e dei malviventi.

Il terzetto era entrato nell'oreficeria Bruzzone, situata in via Pertica, nel centro storico di Finalmarina, pochi minuti prima delle 19, l'ora [illegible] chiusura. Nel negozio c'era solo la commessa, Adele Cosella, 25 anni, Finale, vico Tubino. *«Sono entrati come altri clienti* — racconta —. *Ero dietro il banco, non pensavo fos[illegible] rapinatori. All'improvviso sono spuntate le pistole e mi hanno intimato di aprire la cassaforte e poi di stendermi a terra. [illegible] dovuto ubbidire»*.

Il proprietario dell'oreficeria, Giovanni Bruzzone, 57 anni, stava riposando nel retro. *«Ho sentito i rumori e mi sono alzato* — ha detto ai carabinieri —. *Sono stati molto svelti: hanno arraffato quello che c'era dentro la cassaforte e sono scappati. [illegible] li ho visti quando già [illegible] uscendo dal negozio»*.

Nella precipitosa fuga attraverso via Pertica e quindi via Ruffini i banditi hanno perso parte [illegible] bottino. Erano tutti molto giovani, tra i venti ed i venticinque anni. Hanno agito a volto scoperto ed è quindi probabile che arrivas[illegible] da lontano, forse dal Piemonte o dalla Lombardia.

p. p. c.

È morto a cent'anni il nonnino d'Imperia

[illegible] — Antonio Ricci, il «nonno di Imperia» è morto [illegible] notte nella sua casa. Aveva compiuto cent'anni il 8 settembre [illegible] aveva conservato fino all'ultimo un'eccezionale lucidità. Nato a Cantalupo di Imperia si era poi trasferito nel rione di Oneglia; era stato uno degli ultimi bottai, capaci di costruire con le doghe di legno i grandi barili che servivano una volta per trasportare l'olio di oliva. Ricci aveva anche lavorato in Francia, dove aveva conosciuto il presidente Sandro Pertini all'epoca del suo esilio.

Fino all'ultimo Ricci aveva sperato di potere incontrare il Presidente in occasione del prossimo viaggio che egli compirà ad Imperia per la consegna della Medaglia d'oro al Valore (b. v.)

Spacciatore preso [illegible] Albenga

ALBENGA — I carabinieri di Albenga hanno arrestato ieri mattina Aldo Coneas di 22 anni, originario di Piumini Maggiore (Cagliari) abitante insieme ad altri giovani a Ceriale nel residence le Pleiadi, condominio Pleiadi, un alloggio affittato tramite l'agenzia Torino. [illegible] giovane insieme con altri complici sardi, era colpito [illegible] mandato di cattura emesso l'altro ieri dalla procura della Repubblica di Cagliari per aver venduto un quantitativo imprecisato [illegible] sostanze stupefacenti (hashish e altre droghe leggere).

L'operazione, scattata contemporaneamente anche in Sardegna, ha portato all'arresto degli altri complici nel territorio di Iglesias. Gli altri 7 giovani fermati per accertamenti dai carabinieri di Albenga sono stati rilasciati. (m. f.)

Una relazione dell'assistente sociale sulla colonia «La Fiorita»

Il bambino ha un compagno: la disperazione

Il documento è stato inviato al tribunale dei minorenni di Genova - Nell'istituto di Varigotti si è recato anche il pretore di Finale - Ragazzi soli e condizioni igieniche insufficienti

FINALE LIGURE — Colonia «La Fiorita» a Varigotti: una relazione dell'assistente sociale del comune inviata (su richiesta) al tribunale dei minorenni di Genova ha fatto [illegible] un caso. Sono sorti dubbi e perplessità sulle [illegible] dizioni di vita dei giovani ospiti (una quarantina) e sull'assistenza (sociale e [illegible] ria) che dovrebbe aiutarli a inserirsi gradatamente nella società. Quasi tutti hanno grossi problemi [illegible] spalle; i loro genitori [illegible] sono separati o sono in [illegible] oppure li hanno abbandonati dopo pochi anni di vita.

Nell'istituto, gestito dall'Opera diocesana assistenza di Mondovì, un ente religioso collegato alla «Caritas cristiana», [illegible] recato il pretore di Finale Ligure, Vittorio Fraschereili, che ha poi trasmesso [illegible] tribunale [illegible] dettagliato rapporto. Il giudice, durante il sopralluogo, era accompagnato dall'assessore Gabriello Castellazzi e dall'ufficiale sanitario del comune. Pochi giorni prima nella colonia (si affaccia su Capo San Donato, a metà strada tra Finale e Varigotti) era scoppiata un'epidemia di pediculosi, un triste fenomeno che [illegible] diffuso nelle scuole finalesi [illegible] in quelle di altre località [illegible] Liguria e di buona parte d'Italia.

Tra i bambini della «Fiorita» pochi non erano alle prese [illegible] i fastidiosi parassiti. Dopo averli isolati la direzione dell'istituto aveva provveduto ad un energico trattamento sul cuoio capelluto con preparati farmaceutici.

Assieme all'assessore ed all'ufficiale sanitario, il pretore ha visitato le due palazzine della colonia ed ha riscontrato quello che l'assistente sociale del [illegible] Antonacci, aveva già segnalato al tribunale dei minorenni. Condizione igienica approssimativa ed una impressione (epidermica [illegible] abbastanza evidente) di generale abbandono: intonaci scrostati, tinteggiatura da rinnovare, [illegible] [illegible] umidità [illegible] pareti dei locali che guardano verso la collina.

All'interno dell'istituto operano le sezioni [illegible] delle scuole medie ed elementari: dato che gli alunni sono pochi [illegible] state formate classi polivalenti con conseguente didattiche ed educative che non possono passare inosservate. Obbligati a stare 24 ore su 24 nella colonia, sotto la sorveglianza delle insegnanti [illegible] mattino e delle assistenti al pomeriggio [illegible] personale specializzato, [illegible] richiederebbe la particolare condizione dei bambini, ma semplici maestre elementari) i piccoli ospiti traducono in brevi colloqui [illegible] loro rabbia. Contro la colonia e quanti li circondano oggi, contro la società un domani [illegible] che non [illegible] poi molto lontano. Hanno imparato in fretta, questi bambini (non [illegible] a pronunciarle ma anche il loro significato) parole che i loro coetanei raramente hanno sentito: diritto, separazione, tribunale, carcere.

Scrive, in sintesi, l'assistente sociale del comune al tribunale dei minorenni: *«La scuola, sezione staccata degli istituti statali, rappresenta un grosso problema dal punto di vista dell'inserimento sociale [illegible] bambini. Distanti [illegible] che li circonda (la colonia è [illegible] [illegible] rispetto a Finale che a Varigotti) [illegible] sentono emarginati e questa emarginazione traspare dalle loro espressioni, dal loro [illegible] versare con gli adulti»*.

Il problema, perlomeno [illegible] più grosso, è questo: permettere agli ospiti della «Fiorita» di frequentare la scuola esterna, a Finale od a Varigotti. Il comune si è già detto disposto [illegible] effettuare [illegible] trasporto degli alunni con i suoi «scuola bus».

Assente il direttore (è [illegible] Mondovì), indisposta [illegible] direttrice (la [illegible], influenzata, [illegible] da parecchi giorni a letto), [illegible] un giovane sacerdote piemontese, don Gino, a ricevere i visitatori. Si chiacchiera [illegible] lungo: il sacerdote non nasconde i problemi ma invita a [illegible] drammatizzarli. *«Da tempo* — dice — *pensiamo di mandare i bambini in scuole esterne. Abbiamo preso contatti con [illegible] provveditorato, ma non [illegible] può attuare il trasferimento [illegible] un giorno all'altro. I bambini [illegible] emarginati?* [illegible] *direi: [illegible] ovvio che un istituto [illegible] è sempre peggio della peggiore famiglia. Li seguiamo, cerchiamo di svolgere nel modo migliore il nostro servizio. Per il resto la colonia [illegible] gli stessi problemi [illegible] qualsiasi abitazione civile: a giorni inizieranno i lavori di restauro e manutenzione»*.

Pier Paolo C[illegible]

Elezioni [illegible] casa dc

SANREMO — [illegible] seguito ad una richiesta di seicento iscritti alla dc il comitato centrale del partito [illegible] inviato un telegramma agli organi locali della dc, con il quale dispone affinché *«tassativamente»* a Sanremo vengano indette entro il 10 [illegible] prossimo, le [illegible] sezionali e quelle per la composizione del comitato comunale.

La decisione romana acquista rilevanza [illegible] vista delle prossime elezioni amministrative. Il comitato comunale infatti è l'organo cui compete [illegible] scelta dei candidati. (r. o.)

Identificati gli otto componenti

È sgominata la banda che sequestrò Pitoun

Il rapimento provocò anche la tragedia di Antibes

SANREMO — Il cerchio si è chiuso attorno alla banda italo-francese che il [illegible] gennaio scorso [illegible] rapito e sequestrato ad Antibes l'industriale Guy Pitoun. Tutti gli otto componenti [illegible] stati identificati: cinque sono già in prigione in Francia e [illegible] sono latitanti. Oltre a colui che è considerato il «capo», Arcangelo D'Agostino, 40 anni, sono stati identificati dalla polizia francese e sono latitanti anch'essi in Italia: Basilico Settineri, 29 anni ed un altro fratello della famiglia Magnoli, Serafino di 31 anni, entrambi [illegible] Delianuova (Reggio Calabria).

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia francese in questi ultimi giorni, oltre a due coniugi lussemburghesi che [illegible] stati i basisti, [illegible] altri sono: quattro fratelli Magnoli, Rocco, Ippolito e Girolamo ai quali [illegible] è aggiunto ora Serafino. E' già stato arrestato anche Fortunato Tripodi, macellaio a Tiguet, marito della Girolama Magnoli, nella [illegible] [illegible] sarebbe [illegible] tenuto prigioniero per 14 giorni [illegible] Pitoun. Quattro fratelli ed un cognato dunque ai quali si è aggiunto, arrestato per primo alla frontiera [illegible] Ventimiglia con addosso il riscatto pagato [illegible] milioni di lire) un altro calabrese di origine, ma residente a Mortara, Livio Cuzzoni.

Il capo D'Agostino ed ora Serafino Magnoli e Basilico Settineri completano la banda, assieme a Huges e Yvette Namur, i basisti: la donna era infatti impiegata [illegible] grandi magazzini «Global» [illegible] proprietà [illegible] Pitoun. I tre latitanti [illegible] [illegible] attivamente ricercati da tutte le questure d'Italia.

E' stato il primo tentativo da parte della [illegible] italiana, integrata però (sono tutti immigrati in Francia) con [illegible] la d'Oltralpe, [illegible] «esportare» l'industria [illegible] sequestro. Tentativo per fortuna [illegible] riuscito, ma che è costato la distruzione [illegible] un'intera famiglia: quella dell'agente Philippe Mazin, [illegible] anni, ucciso per sbaglio, mentre era [illegible] corso la liberazione dell'ostaggio, da un suo collega. La moglie dell'agente poi, colta da una crisi [illegible] sconforto ha ucciso il figlio di cinque anni e poi si è ammazzata.

Pare che tutti i nomi dei componenti della banda siano stati fatti dal Cuzzoni, sconvolto dalla notizia della tragedia che si era abbattuta [illegible] famiglia Mazin. Ora la polizia italiana, quella francese e l'Interpol stanno ricercando i tre latitanti sfuggiti all'arresto. r. o.

Imperia: contributi per le comitive di almeno venticinque persone

L'EPT invita tutti gli studenti in Riviera (e per convincerli paga parte delle spese)

IMPERIA — *Un'iniziativa [illegible] Ente del Turismo di Imperia per favorire l'afflusso di studenti in Riviera sta riscuotendo un grosso successo: l'Ente ha dovuto aumentare gli stanziamenti previsti per fare fronte alle richieste pervenute: «E' [illegible] — ha detto il presidente Andrassy Falciola — [illegible] [illegible] tentativo per ri[illegible]nare soprattutto i giovani in età scolare, che potranno essere gli ospiti e propagandisti di domani».*

Per ottenere lo scopo l'Ente ha messo a disposizione dei gruppi di studenti desiderosi [illegible] trascorrere una vacanza nella Liguria di Ponente, [illegible] somma a titolo di contributo. Dice Falciola: «Si tratta di una somma che varia da 80.000 a 100.000 lire che [illegible] diamo alle comitive scolastiche composte di almeno 25 persone che facciano da noi un pernottamento, regolarmente comprovato. La concessione del contributo avviene a viaggio effettuato».

Le richieste [illegible] giunte [illegible] [illegible] parte d'Italia e crescono ogni g[illegible] ne sono arrivate da Rimini, Verbania, Cagliari, Terni, Ariano Irpino, Ferrara, Latina, Conegliano, Brescia, Roma. Proprio la differenziazione geografica dei partecipanti dimostra la capillarità raggiunta.

Spiega il presidente: «In pratica il contributo che noi diamo copre [illegible] parte soltanto delle spese di autobus. Ma reputiamo davvero importante questa "c[illegible]za"».

In altro settore l'Ente [illegible] Turismo è intervenuto per [illegible] «lancio» su scala europea della Riviera dei Fiori: si tratta di un contributo concesso all'Opera di Vienna per l'addobbo floreale della sala in occasione del [illegible] gran ballo annuale. Anche l'Enit ha contribuito sostanzialmente. In effetti questo «Gran Ballo», per la sua spettacolarità, è ripreso e trasmesso dalle tv di molti Paesi europei. b. v.

[illegible] *Il servizio in Cronaca*

Successo [illegible] Franco Carli a Genova

L'attore di Imperia recita in bicicletta

Innamorato della [illegible] Riviera - Candidato alla presidenza dell'Azienda di soggiorno

Franco Carli

GENOVA — Tutte le sere, con indosso buffi calzoni corti a quadretti, scarpette da ciclista e una corona di cartone dorato in testa, sale su una bicicletta da corsa e per due ore e [illegible] [illegible] su [illegible] pista improbabile, grida, canta, declama, si commuove appena. E' Franco Carli, imperiese, 41 anni, protagonista di «Il re in bicicletta» di Mario Bagnara, attualmente in cartellone presso il teatro «Alcione» di Genova con la regia di Tonino Conte e le scene di Lele Luzzati.

«Il re in bicicletta» è la vicenda d'un piccolo e fantomatico re che ha un solo «hobby» innocente ed ecologico: il ciclismo [illegible] dinanzi a questa passione passano in secondo piano tutte le avventure. L'invasione dei pirati turcomanni, il tradimento della moglie, la morte [illegible] balia fedelissima, la fuga dell'unico figlio ma, pedalando con un sorriso buono e malinconico sulle labbra, il re ciclista, alla fine ritroverà il figlio e la felicità.

Il testo è «scatenato»: gli attori pedalano appunto lungo la pista di legno che è [illegible] [illegible] attorno alla platea, [illegible] e [illegible] a ritmi indiavolati.

Carli protagonista assoluto è felice. Il suo successo e il giudizio lusinghiero sulla [illegible] interpretazione espresso dai critici l'hanno riportato ai fastigi del teatro Stabile di Genova. Il regista Marco Sciaccaluga gli ha offerto una delle parti principali nella «Bocca del lupo» di Remigio Zena che è in fase di allestimento.

«Appena sceso [illegible] bicicletta — dice Carli — comincerò le prove. Il nuovo testo sarà impegnativo, ma certo meno faticoso». Carli è l'unico attore ligure di origine ponentina: è [illegible] particolare che lui tiene a sottolineare. Alla radio, alla tv (3ª rete), se può parla di Imperia, del dialetto [illegible] valli ponentine. Legge abitualmente nei suoi [illegible] versi di Cassinelli e di Vivaldi, pagine di Giovanni Boine.

«E tutti — anche i non liguri — si entusiasmano [illegible] applaudono».

Carli, sposato e padre di due figli (il terzo è in arrivo), ha cominciato a recitare a 19 anni, quando dopo la maturità classica, s'era iscritto a lettere, a Genova. «Ma [illegible] ho [illegible] preso la laurea — racconta — mi intrufolai nel centro universitario teatrale, frequentai l'accademia "Trabucco" di Genova e poco dopo entrai allo Stabile, [illegible] Chiesa e Squarzina dove lavorai per molti anni, [illegible] grande entusiasmo».

Successivamente Carli ha recitato a Milano a Palazzo Durini e con Dario Fo. E' tornato in Liguria e ha animato esperienze di decentramento, teatro popolare [illegible] è stato protagonista del «Don Chisciotte» di Bulgakov.

«Potrei ormai — dice Carli — lasciare la Liguria e lavorare a Milano e Roma, che [illegible] piazze teatrali interessanti, ma, senza retorica, sento che questa è la mia terra, il mio "humus". Devo vivere e recitare qui. Se non a Imperia, almeno a Genova. Mi occupo anche di politica» (E' designato alla futura presidenza dell'azienda autonoma).

[illegible] sarà allora un rilancio dello spettacolo a Imperia con Carli «presidente»? Lui dice di sì ma non vuole ancora scoprire le proprie «carte». E si prepara — mostrando i lividi sulle gambe, con sospiri — a pedalare lungo le assi malferme del teatro Alcione.

Il pubblico lo applaude entusiasta, soprattutto i bambini. «Eccetto i miei — conclude Carli — che hanno di me un'immagine di padre-attore serio e interprete di testi impegnati. Mi hanno fatto sapere che mi trovano poco serio con la corona e la bici da corsa».

Paolo Lingua

Pittore truffato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Questa notte [illegible] le tre due individui, [illegible] meridionale sulla quarantina l'altro piemontese dall'apparente età di 50 anni, hanno truffato Giolli del Carretto un pittore di Soldano. L'artista si trovava nel bar del distributore di benzina di Nervia quando due persone che erano nel locale gli hanno offerto per due quadri che aveva sull'auto tre marenghi d'oro.

Mentre si discuteva, le monete d'oro avevano fatto vari passaggi, dalle mani dei due compratori a quelle dell'artista. Infine quando gli acquirenti se ne sono andati, il pittore si accorgeva che i tre marenghi d'oro non erano [illegible] che tre monete da 200 lire. Al malcapitato [illegible] restava che sporgere denuncia.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Linea di sangue
[illegible]: Porno holidays
Astor: Sario nel vuolo.
Augustus: 10
Gioiello: Pomofrenesia di una vergine
[illegible]: Casablanca
Lux Inferno
Nuovo Palazzo: Tess [illegible] e [illegible] la via
Odeon: Arrivano i Gatti.
Olimpia: Kiss phantoms.
Orfeo: Cannibal holocaust.
Plaza: Don Giovanni
Ritz: 92 minuti in un'altra città
Rivoli: Quadrophenia
Smeraldo: La pornovergine.
[illegible]: Café express
Verdi: Felici e [illegible] con Gino Bramieri
Ideal: Un sacco bello
Lido: Il signore degli anelli.
Manin: Scusi lei è normale?

SAVONA

Teatro Chiabrera (ore 20,45) Turcaret
Diana: Café express
[illegible]: Inferno
Ala: Le rose di Danzica
Olimpia: Tre sotto il lenzuolo
Astor: Kiss phantoms
Jolly: Porno movie erotic
Lux: Uragano
Filmstudio: I giorni cantati
Selesiani: Operazione Rosebud

ALASSIO

Colombo: Il mistero della signora scomparsa
Ritz: Il vincitore

ALBENGA

Astor: Il signore degli anelli
Ambra: Pollice da scasso

[illegible]

Leone ([illegible] 20,30) Commedia di [illegible]

CAIRO

Abba: Il campione
Cristallo: Manhattan
La Rosa: Scusi, dov'è il West?

CARCARE

Olimpia: La bella [illegible]
[illegible] Colline blu

CERIALE

Odeon: Orca assassina

FINALE LIGURE

Vittoria: La locale, il diavolo e l'acqua santa
Ondina: Amityville horror
Ideal: Meteor

LOANO

Perla: Airport 80
[illegible]: La patata bollente

MILLESIMO

Italia: La poliziotta [illegible] squadra del buon costume
Lux: 2001, odissea nello spazio.

PIETRA LIGURE

Comunale: Dramma borghese

SPOTORNO

Mignon: Preparate i fazzoletti

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Happy Days

VARAZZE

Verdi: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Tellaro: La vita è bella

[illegible]

Ambra: L'imbranato
Cavour: Abesada, abisso dei sensi.
Dante: Linea di sangue.
Imperia: L'isola della paura.
Centrale: La coppia perfetta
Rossini: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

DIANO MARINA

[illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: Mani di velluto.
Zeni: I guerrieri [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Girl friend
Cinema: Incontri erotici del quarto tipo

RIVA LIGURE

Corallo: Cicciolina amore mio

SANREMO

Ariston Teatro: Café express
Ariston Ritz: Squali
Ada: «10»
Mignon: La liceale supersexy
Orfeo: Gola profonda
Lux: Sesso profondo
Supercinema: 6 uomini d'acciaio
[illegible]: Inferno
Centrale: Il ladrone

VENTIMIGLIA

Europa: I viaggiatori della sera.
Impero: L'isola della paura.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Simbad e i saraceni». 14,15 Attualità giornalistiche: 16,30 Intermezzo musicale. 16 Film «Yungan il più grande [illegible]». 18 Corso di scacchi. 19 Rubrica Coni. 19,30 Notiziario, cronaca. 19,50 Previsioni del tempo, oroscopo. 19,55 Telefilm. 20,30 Film «La strada del [illegible]». 22 Portami tante rose. 22,50 Notiziario. 23,10 Film «La seconda del carcere femminile».

LIGURIA SPORT

In Valbormida i giovani fanno sport così

Il «boom» della campestre

MILLESIMO — *In Val Bormida, tolti gli impianti per il calcio, i giovani che intendono fare sport attivo non hanno scelta: devono andar per prati. Si spiega forse così il fenomeno, tipicamente locale, della crescita di autentici campioncini di corsa campestre. E' soprattutto alla scuola che va il merito di questo autentico «boom».*

«La prima preparazione avviene infatti in palestra — *spiega la professoressa Barbara Petrini, della media "Filippo del Carretto" di Millesimo* — poi i ragazzi vengono avviati all'agonismo dall'allenatore Sergio Businaro, della Polisportiva. Molti sacrifici, ma i risultati sono eccezionali».

Superate le selezioni provinciale, interprovinciale e [illegible]onale, la squadra di Millesimo di corsa campestre, di cui fanno parte Daniela Braida, Stefania Melogno, Roberta Armaroli e Mauro Molinari, ha rappresentato la Liguria alle finali di Roma dei «Giochi della Gioventù».

La formazione della Val Bormida si è classificata al settimo posto assoluto a Genova, durante [illegible] riunione in pista al Palasport, i giovani atleti di Millesimo hanno conquistato risultati di rilievo, come il primo posto di Molinari nella categoria «ragazzi».

i. p.

Nella foto: Daniela, Stefania, Roberta e Mauro in allenamento sui prati di Millesimo (foto G. Chiaramonti).

Pallavolo, le ragazze di Besio fuori dal giro promozione

La Due A cerca consolazioni in serie C è di nuovo derby

Al Palasport di Savona arriva l'Agnesi di Imperia - Gli ospiti vogliono cancellare la sconfitta dell'andata - Altri appuntamenti

Nel primo *weekend* di marzo la pallavolo torna al gran completo. Riprendono, dopo la pausa di fine girone d'andata, anche i due campionati di Serie C (maschile e femminile) e c'è subito un *derby* tra la 2A Albissola e l'Agnesi Imperia. All'appello manca solo la prima divisione maschile che tira il fiato prima di affrontare il girone di ritorno con la Sabazia di Vado Ligure e la 2A invischiate nei bassifondi.

Serie B femminile — Le ragazze della 2A giocano in trasferta. L'avversario è il Legnano e non è dei più difficili. Angelo Besio è abbastanza fiducioso. La vittoria [illegible] crisi di sabato scorso con lo Junior [illegible] ha rialzato il morale della squadra che, visto come sono andate le cose, vuole almeno chiudere a ridosso delle prime posizioni. Giocano fuori casa anche le pretendenti alla Serie A: il Socorama Genova a Varese; il Cus Torino a Como con la Briantea.

Serie C maschile — Prima giornata di ritorno ed è subito *derby*; al Palasport di Savona (inizio ore 21) la 2A riceve l'Agnesi Imperia e vuole cancellare la brutta sconfitta subita all'andata (3-1). La formazione imperiese ha perso un po' di smalto e nell'ultima di andata, confermando una certa involuzione nel gioco, è stata battuta dalla Pallavolo Savonese. Per i ragazzi di Lilio Concedi, che vincono consecutivamente da quattro giornate, [illegible] avversario abbordabile. Al Palazzetto di corso Tardy e Benech scende in campo (ore 18) anche la Pallavolo Savonese che riceve la Forever di Genova Voltri.

Serie C femminile — Nella prima giornata di ritorno l'Agnesi Imperia ospita alla palestra Ruffini (ore 21) l'Auxilium di Cuneo. All'andata era finita tre a uno per le ragazze di Anna Maria Ferro ma la situazione adesso è cambiata. La squadra piemontese non ha più perso un colpo e si è insediata al secondo posto con gli stessi punti dell'Agnesi.

Prima divisione femminile — Vanno in trasferta sia la Calvini di Sanremo (a Rivarolo) che la Chimor Vigevanese di Savona (a La Spezia contro il Quani). Rivarolo e Quani guidano la classifica e aspirano alla Serie C. Questa sera ad Alassio (palestra dei salesiani ore 20) *derby* tra Aquila di Laigueglia e la Virtus di Finale Ligure. Uno [illegible] tra parenti poveri per risalire qualche posizione di classifica.

Seconda divisione maschile — Turno casalingo per il Varago e per la Virtus. Il sestetto di Varazze riceve (inizio ore 20,30) la Forever di Genova Voltri mentre la formazione finalese ospita nella palestra [illegible] alberghiero (ore 18) il Sanremo. Completano il calendario gli incontri Foce Genova-Ceparana di La Spezia e Libertas La Spezia-Lavagna.

p. p. c.

Ping pong, il San Siro ha prenotato la serie B

● Il «San Siro» di Sanremo ha la serie B a portata di mano: battendo a Piacenza il «Valnure Bettola» per 5-1 i «Samirotti» (Ballestra-Gatto-Francia) continuano a dividere il primo posto nel campionato di serie C di tennis tavolo con l'«Italsider» di Genova, ma hanno portato a «nove» la differenza-set, un vantaggio che ora per i genovesi (vincitori per 5-4 sul «Don Bosco Sampierdarena») sarà ben difficile colmare.

Per una promozione che si avvicina sulla Riviera di Ponente, c'è invece in arrivo una retrocessione: quella del «TT Bordighera» che, sempre «orfano» di Cello, il suo giocatore più esperto, sembra ormai rassegnato.

● In serie B netta battuta d'arresto (1-5) del «Fgs Algida Varazze» (Arnaldo-D'Angelo) sul terreno dei varesini del «Lupo Sport», primi in classifica. «Nessuna scusa: erano troppo forti», dice il dirigente varazzino Vecchi.

● In serie D, nel girone «genovese», bel successo del «FGS Algida Varazze B» (Caruso-Podda-Presia) sull'«Italsider C» per 5-1: ora i varazzini sono al primo posto in classifica. Nel girone «Sanremese», dove ha riposato il «TT Regina Autosalone», vittoria della capolista «TT Regina la Coupole» (Castronuovo-Cossia-Pesante) per 5-2 sul «San Siro B» (Tadaro-Borella-Meccogli) e vittoria del «TT Bordighera B» (Gagliolo-Molinari-Cleri-[illegible]) per 5-3 sul «San Martino» (Lo Re-Burle-Jongbloed).

b. m.

Guai per Chico

Il Savona senza Prati

Pierino Prati

SAVONA — Guai in [illegible] per Chico Locatelli. Pierino Prati si è infortunato in allenamento (distorsione della caviglia sinistra) e dovrà disertare la trasferta di La Spezia.

Sono in forse anche [illegible] e Zunino, il primo per una brutta botta a [illegible] caviglia, il secondo a causa dei postumi dell'incidente di domenica. Solo a poche ore dalla partita si saprà se potranno essere utilizzati. E' invece certa l'assenza di Prati, che dovrebbe [illegible] sostituito da Marcolini.

[illegible] Ratto e Zunino [illegible] in preallarme Dainese e Baesso, ma è chiaro che, se dovessero mancare tutti, Locatelli sarebbe costretto a rivedere l'intera formazione.

Il tecnico ha [illegible] «*In questo momento proprio [illegible] ci voleva. Quest'anno gli infortuni ci perseguitano: prendete il caso di Cavaliere.*»

Continuano le iscrizioni alla carovana di pullman organizzata [illegible] Savona Club. Intanto, oggi pomeriggio, alle 15,30, la squadra Berretti del Savona affronterà la Sestrese al Baciçalupo.

SECONDA CATEGORIA - La squadra di Albenga decimata dal giudice

Il Leca adesso deve scoprire i «baby» A Spotorno si gioca già per la Prima

GIRONE A - Strascichi polemici dopo i provvedimenti per la partita con l'Auxilium

Dopo il Pontedassio, anche il Leca è stato decimato dal giudice sportivo: per il difensore Pianese squalifica fino al 13 dicembre di quest'anno, per Siro e Dioguardi fino al 31 agosto.

Per due turni sono stati sospesi altri quattro giocatori: Ardoino, Ferrari, Gasperini e Berringan. L'allenatore Viviano Rolando non potrà sedere in panchina fino al 30 aprile. La società è stata multata di 20 mila lire. I provvedimenti disciplinari sono scattati dopo il movimentato incontro di domenica con l'Auxilium, disputato sul campo di Leca e vinto dagli alassini per 3 a 1.

Le polemiche del dopo-partita non sono finite. «Da vent'anni sono nel calcio dilettantistico ma un arbitraggio simile [illegible] l'avevo mai visto. — *ribadisce l'allenatore del Leca* — Faremo ricorso chiedendo di poter leggere il rapporto del direttore di gara».

«A parte le decisioni assurde prese durante la partita, i rigori negati, l'ingiusta espulsione di Ardoino — *aggiunge il mister* — evidentemente sono state travisate altre azioni. Le squalifiche di Pianese e Dioguardi sono esagerate e ingiuste. Mi pare che in queste cose non sempre venga usato lo [illegible] metro di valutazione. Vorrei precisare una cosa: a fine gara non c'è stato assedio, l'arbitro è uscito tranquillamente dagli spogliatoi».

Cesare Lunetta, allenatore dell'Auxilium, fornisce la sua versione dei fatti. «Nei primi venti minuti abbiamo [illegible] in crisi i padroni di casa, passando in vantaggio [illegible] Sellieri e Siffredi. L'arbitro ha fermato per fuori gioco molto discutibile due nostre azioni da gol, annullandoci anche [illegible] rete. Questa partenza lanciata ha mandato in crisi i piani del Leca: forse pensavano di poterci battere abbastanza facilmente».

«Dopo — *racconta Lunetta* — il 2 a 0 gli avversari hanno messo la partita sul piano [illegible] intimidazione sfogando la loro delusione in contrasti violenti. Hanno perso il controllo dei nervi esasperando l'atteggiamento di protesta e intimidazione verso l'arbitro e i nostri giocatori».

Domani il Leca affronterà in trasferta il Pietrasport. «In queste condizioni non posso fare pronostici — *dice l'allenatore Rolando* —, manderò in campo almeno un paio di allievi. A maggior ragione il nostro obiettivo rimane la salvezza».

Riprende il duello [illegible] la capolista Finalborghese e il Bastia, quando [illegible] dieci partite allo striscione d'arrivo. La Finalborghese, che riceverà il San Bartolomeo, ha un vantaggio di tre punti. Per il Bastia scontro casalingo con la matricola rivelazione della Riviera dei Fiori.

Da segnalare anche i derby Giovane Bordighera-Sanremo e San Bernardino-Pontelungo.

Maurizio Fico

GIRONE B - Al Siccardi un incontro che può valere il campionato - La Nolese a Pallare

Signori, tutti al «Siccardi»! [illegible] ritorno in seconda categoria propone, sul terreno spotornese, il match che può valere tutto [illegible] campionato. Saranno infatti di fronte le grandi protagoniste della stagione '79-80: la sorprendente capolista Boys Vado, promossa lo scorso anno dalla terza, e la sua più diretta inseguitrice, quella Spotornese baby sulla quale molti giuravano già prima [illegible] via.

Il mister biancazzurro Sie[illegible] ha confidato che i suoi [illegible] non lasceranno nulla d'intentato per scardinare la retroguardia rossoblù, e si è detto convinto che il Boys lascerà il campo sconfitto.

Bovero, dal canto suo, s'è dimostrato, [illegible] al solito, tanto pacato nelle dichiarazioni quanto è vulcanico in panchina: sa che la trasferta è difficile [illegible] quanto la Spotornese ha la possibilità di agganciare la vetta, [illegible] ha fiducia nei suoi uomini, che sanno esprimersi al meglio su campi grandi come il «Siccardi».

All'andata fu uno zero a zero senza grosse emozioni ma con molto nervosismo in campo e fuori, e le rispettive difese prevalsero sugli attacchi, ma ora il Boys Vado presenta un Frascerra in più, mentre i locali puntano molto sul «mago» Mario Nov[illegible].

Duro il compito per la Nolese, impegnata a Pallare sul terreno di [illegible] squadra che, scherzi del calendario e delle inversioni di campo, [illegible] per la terza volta [illegible] in casa ed è reduce da due vittorie per 3 a 0. Teneggi sarà privo di Bossolino, chiamato al servizio militare. [illegible] vuole conquistare almeno un punto confidando nelle buone notizie da Spotorno.

[illegible] speranze di Letimbro-Albissola: per i padroni di casa è utile solo la vittoria. Nel tentativo di agganciare la terz'ultima piazza, mentre i «cerandisti», decimati [illegible] infortuni, non chiedono ormai a questa stagione che un decoroso piazzamento finale.

Doppio derby nel Savonese: Villetta-Lavagnola 78 e Fornaci-Priamar sono incontri senza pronostico, dove compagine in acque piuttosto tranquille se la vedranno con avversari che sperano ancora d'inserirsi nella lotta al vertice: lavagnolesi e fornacini, vincendo, potrebbero tornare a [illegible] due punti da un Boys eventualmente battuto.

Tenta la rivincita il Don [illegible] [illegible] ai danni della Rocchettese: per i salesiani è pressoché scongiurato il pericolo della retrocessione ed essi vorrebbero [illegible] risalire qualche posizione in classifica: per la Rocchettese, soliti dubbi: ci saranno Rivano e Porta?

Il Celle del nuovo tandem Cusimano-Bellotto [illegible] gioca l'ultima chance di salvezza contro un declassato Dego: ora anche i blu di Rizzo cominciano a navigare in acque melmose, e sarebbe per loro d'uopo riprendersi il più presto.

Roberto Baglietto

La squadra femminile di basket potrebbe essere ripescata in A2

Ma a Loano non vogliono la promozione?

Afferma il presidente: «Sarebbe un traguardo prestigioso, ma non rientra nei nostri programmi» - «Partecipare al massimo campionato aprirebbe troppi problemi»

● **Serie B** — Partenza in salita [illegible] le [illegible] [illegible] Basket [illegible] Loano che hanno subito la seconda sconfitta consecutiva in trasferta contro il Lissone (60-51).

Dopo essere stata in testa alla classifica durante la prima fase del torneo, la squadra allenata da Elio Pertosa si [illegible] ancora bloccata a 0 punti nel girone decisivo per la promozione in serie B, un traguardo certamente alla portata [illegible] ragazze loanesi.

Il previsto allargamento dei campionati dovrebbe in ogni caso lasciare aperta una concreta possibilità di ripescaggio nella [illegible] maggiore. La prima classificata parteciperà a un successivo quadrangolare per l'ammissione in A-2.

«Sarebbe [illegible] traguardo prestigioso partecipare a questo girone — dice il presidente Gennaro Mazzitelli — in ogni caso la A 2 non rientra nei nostri programmi».

«Meglio restare con i piedi per terra — aggiunge il presidente —. Partecipare al massimo campionato, a parte il fatto tecnico, aprirebbe grossi problemi legati alle trasferte e alla disponibilità delle ragazze. Le due sconfitte consecutive non compromettono la nostra posizione. Per recuperare basterà vincere tutte le gare casalinghe, conquistando qualche punto in trasferta».

A Lissone le ragazze non hanno potuto esprimersi al meglio. «Nel viaggio di trasferta — afferma Mazzitelli — il nostro pullman è rimasto fermo quasi due ore sull'autostrada. C'era il traffico bloccato a causa di un incidente stradale. Le ragazze si sono presentate in palestra pochi istanti prima della partita, [illegible] il tempo di fare riscaldamento. E' questa l'unica spiegazione della sconfitta».

Domenica il Basket Club Loano riceverà la Pallacanestro Torino (ore 17,30).

● **Serie C** — Crystall Savona e Basket Volley Club Sanremo [illegible] state sconfitte in trasferta rispettivamente da Pio X Genova e Libertas Torino.

[illegible] [illegible] sono sempre bloccate a quota 2. La squadra di Savona è [illegible] affiancata al penultimo posto dalla [illegible] Torino. Domenica la Crystall [illegible] la Fiat Torino capolista solitaria con [illegible] punti.

m. f.

Visite mediche per i «Giochi»

SAVONA — [illegible] attesa che il servizio di medicina sportiva venga assunto dall'unità sanitaria locale (Usl), il Comune di Savona, su proposta dell'assessore allo sport, Luciano Locci, ha deciso di [illegible] la spesa per le visite [illegible] dei giovani che intendono partecipare ai giochi.

Le visite verranno eseguite presso il centro di medicina sportiva dell'associazione di salvamento, in via Nizza. La spesa è stata prevista in 5 milioni.

Dal 1° [illegible] poi tutte le palestre delle scuole elementari della città saranno a disposizione delle società sportive, degli enti di promozione sportiva e dei quartieri. Alla sorveglianza, nelle ore non di scuola, e alla pulizia provvederà direttamente il comune con proprio personale.

(a. s.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43435

Continuano le discussioni sul tracciato dell'arteria

Fra polemiche e proteste superstrada più lontana?

Il punto controverso è quello della variante di Domodossola - C'è il rischio di ritardare la realizzazione dell'opera

DOMODOSSOLA — Si continua a discutere il tracciato della superstrada ossolana, un'opera invocata da almeno trent'anni che ora sembra finalmente a portata di mano. Ma c'è il rischio che non si troverà al più presto una soluzione accettabile, una parte almeno dei fondi disponibili venga dirottata altrove, con il risultato di ritardare i tempi di realizzazione. Se n'è parlato giovedì sera al municipio di Domodossola in un incontro al quale hanno partecipato tecnici regionali e della Spea (la società incaricata di eseguire la progettazione esecutiva), amministratori della Provincia, del comprensorio, della Comunità montana, rappresentanti di molti quartieri cittadini.

Il punto più controverso dell'intero tracciato, che si snoda da Gravellona Toce al confine svizzero, è quello della variante di Domodossola. La superstrada aggirerà la zona Sud della città, scolando fra l'attuale sede della statale del Sempione e le linee ferroviarie di Novara e Milano. Un primo progetto, che prevedeva una variante della statale del Sempione che, assommandosi al nuovo tracciato, avrebbe sacrificato una larga fetta del piano di Calice, aveva sollevato una vera e propria levata di scudi da parte dei proprietari e degli abitanti della zona. L'assessore Eligio Pelizzon ha illustrato una nuova soluzione che è stata escogitata per ridurre al minimo i danni alle attività agricole e commerciali del Piano di Calice.

Secondo questo progetto, la nuova arteria correrebbe per un lungo tratto parallelamente alla linea ferroviaria Domodossola - Novara. *«In questo modo* — ha sostenuto Pelizzon — *non si dovrà abbattere nessun edificio. I terreni interessati alla superstrada sono quasi tutti compresi nella fascia di rispetto della sede ferroviaria e il danno sarà comunque marginale. E anche dal punto di vista paesaggistico sarebbe la soluzione di gran lunga meno deturpante».*

Anche questa variante non piace però al comitato che si è costituito fra i proprietari e gli abitanti della zona di Calice: il loro rappresentante, Giardini, è stato piuttosto categorico nel bocciare la soluzione. Si sostiene da più parti che l'unica alternativa valida è quella di far correre la superstrada sul lato opposto, lungo il fiume Toce: questa soluzione, già contemplata in un vecchio progetto della stessa Spea, ha il pregio di non compromettere le possibilità di sviluppo della città sul lato di Villadossola.

La difficoltà è rappresentata dalla necessità di superare la nuova sede ferroviaria che sarà realizzata per potenziare il collegamento fra Domodossola e il nuovo scalo internazionale di Beura Cardezza.

In base ai progetti presentati dalle Ferrovie, si dovrebbe realizzare un viadotto che farebbe salire i costi della superstrada di parecchi miliardi (c'è chi sostiene che il costo sarebbe di cinque miliardi, ma i tecnici della Spea parlano di almeno nove). Sul viadotto i pareri sono discordi: c'è chi sostiene che in fondo non è poi questa una grossa spesa in rapporto al costo totale della superstrada (che supererà sicuramente i 180 miliardi) e chi non ne vuole neppure sentire parlare.

Una soluzione che potrebbe accontentare tutti è stata prospettata all'ultimo momento da Giuseppe Coffano, dirigente dell'Uspe: «Abbiamo fatto eseguire accurati rilievi tecnici e ci siamo convinti che, se le Ferrovie fossero disposte a modificare solo di poco il loro progetto, senza rinunciare a [illegible] degli obiettivi che si propongono, sarebbe possibile far passare la superstrada sotto la strada ferrata. In questo modo, non ci sarebbe più bisogno del viadotto e anzi si otterrebbe un sensibile risparmio».

La proposta è stata accolta con interesse anche dai tecnici che si sono impegnati a verificare nel giro di pochi giorni la sua fattibilità, contattando le Ferrovie dello Stato. Se la soluzione dovesse essere accolta, in ogni caso i margini di tempo sono molto ristretti: una decisione definitiva dovrà essere presa entro il 14 marzo.

Adriano Velli

Il primo impianto del Piemonte alla periferia di Novara

Dai rifiuti urbani di ventisette Comuni uscirà il «compost» per l'agricoltura

Il consorzio per lo smaltimento, di cui fa parte anche il capoluogo, ha bandito il concorso di appalto - Il materiale recuperato dopo il trattamento sarà messo in commercio per altri usi

NOVARA — *Il consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dell'area novarese, del quale fanno parte 27 comuni, ha bandito il concorso d'appalto per la realizzazione di un impianto che sarà il primo del suo genere in Piemonte e uno dei pochi d'Italia.*

Si tratta di una apparecchiatura che attraverso operazioni completamente meccanizzate recupererà dalla massa dei rifiuti i componenti di maggior valore merceologico quali la carta, la plastica, il ferro, il vetro. L'impianto sarà anche in grado di selezionare le sostanze organiche che, sempre meccanicamente, verranno sottoposte a un processo di degradazione e successivamente trasformate in «compost», un fertilizzante organico per l'agricoltura molto più attivo dello stesso letame.

Si tratterà, quindi, di una vera e propria operazione di riciclaggio alla quale saranno interessati non solo gli operatori agricoli per il «compost», ma le cartiere e le industrie che lavorano il ferro. I materiali recuperati, infatti, usciranno dall'impianto oltre che perfettamente bonificati e garantiti dal punto di vista igienico sanitario, anche pronti ad essere utilizzati.

Al concorso d'appalto partecipano 35 ditte che dovranno far pervenire al consorzio i progetti esecutivi e i relativi costi entro il 30 aprile. I tempi di realizzazione prevedono poi l'esame di tutte le offerte da parte di una commissione designata dal consorzio (5 tecnici e 4 rappresentanti dei comuni). Quest'operazione durerà non meno di cinque mesi.

Successivamente è previsto ancora un mese di tempo per ottenere il placet dalla Regione Piemonte. Alla fine dell'anno in corso, pertanto, verrà assegnato l'appalto. Il lavoro di realizzazione dell'impianto durerà circa 400 giorni e nella primavera del 1982 le operazioni di riciclaggio e compostaggio dei rifiuti avranno inizio.

Quinto Leone, presidente del consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, non ha ovviamente voluto parlare del costo dell'opera visto che è appena stato bandito il concorso d'appalto che andrà al migliore offerente. Si ha ragione di credere, tuttavia, che la spesa alla quale i 27 comuni andranno incontro sarà superiore ai 2 miliardi di lire.

«L'impianto, però, ci permetterà un ricavato annuo di 550 milioni grazie alla commercializzazione, che cureremo noi stessi, del materiale recuperato — ha spiegato Quinto Leone — e godremo inoltre di un contributo regionale di 170 milioni. Avremo così a disposizione circa 870 milioni annui per fronteggiare il costo di gestione e la quota di ammortamento capitale che si aggireranno complessivamente attorno al miliardo di lire ogni anno».

«Ai comuni toccherà quindi, sempre secondo un calcolo approssimativo, una spesa di 140-150 milioni per coprire la differenza. Considerando che gli abitanti dei 27 comuni sono 195 mila, l'incidenza può essere stimata sulle 700 lire a persona».

L'impianto di riciclaggio e compostaggio non smaltirà soltanto i rifiuti solidi urbani. Ad esso arriveranno anche i rifiuti industriali assimilabili agli urbani e i fanghi di depurazione dei liquami di fogna, questi ultimi, essendo particolarmente ricchi di azoto, contribuiranno a migliorare la qualità del «compost».

L'area sulla quale sorgerà l'impianto è di oltre 47 mila metri quadrati. Si trova nel territorio del comune di Novara a 500 metri a Nord della statale 11 per Milano, all'altezza della strada della Mirabella.

Marcello Sanzo

Quinto Leone

Gozzano: abusò della figlia minorenne

Sei anni per violenza al fratello del giovane strangolato nel lago

Luciano Menichini

NOVARA — Luciano Menichini, 40 anni, piccolo imprenditore edile di origine toscana, residente a Gozzano, via Di Dio 17, è stato condannato in tribunale a sei anni di reclusione per avere abusato della figlia di 14 anni che fra un mese sarà madre.

Menichini, comparso in stato di arresto, era salito alla ribalta della cronaca tre anni orsono allorché suo fratello Adriano e la fidanzata Marisa Betti vennero sequestrati in circostanze misteriose. Luciano Menichini si era trasformato in «detective»: era andato agli appuntamenti con i rapitori che chiedevano un riscatto e anche dopo che Adriano e la Betti erano stati rinvenuti strangolati nel lago d'Orta non aveva cessato di indagare per proprio conto alla ricerca dei responsabili di quell'atroce, misterioso delitto.

Quando il Due dicembre scorso l'imprenditore edile venne arrestato sotto la pesante accusa di «violenza su una minorenne», la notizia non solo destò scalpore ma lasciò tutti sconcertati nel Basso Cusio. Ieri, al processo, i fatti sono stati ricostruiti in tutta la loro gravità, più attraverso gli atti istruttori che non l'interrogatorio dell'imputato il quale dopo le prime battute è scoppiato in lacrime.

«Non so quel che facevo — ha detto — *ero sconvolto dalla tragedia che aveva colpito la mia famiglia dopo il rapimento di mio fratello e l'uccisione di lui e della sua fidanzata».* Il presidente dottor [illegible] gli ha fatto presente che per la verità i primi approcci con la figlia risalivano a qualche anno prima, al 1975, quando la ragazzina frequentava ancora le elementari. Menichini si è ammutolito.

Il pm dottor Canfora, ricordate le varie fasi che portarono l'imputato nel giro di 4 anni dalle [illegible] alla violenza, ha spiegato come fu che le azioni del Menichini vennero scoperte. *«Nel dicembre scorso la ragazza era incinta ormai al quinto mese e visti vani i tentativi fatti a Novara e nel Varesotto per farla abortire, l'imputato cercò di indurla a raccontare la storia di una violenza patita ad opera di tre giovani sconosciuti. Fallita questa messa in scena, poiché la madre della ragazza era venuta a conoscenza della verità, il Menichini tentò il suicidio tagliandosi le vene. Fu allora che i carabinieri scoprirono il sordido retroscena. I fatti sono di estrema gravità* — ha concluso il pm — *e chiedo la condanna dell'imputato a sei anni di reclusione».*

r. s.

Serenamente è spirato con i conforti della fede il

GEOMETRA

Desiderio Accomazzi

cavaliere di Vit. Veneto

di anni 92

Lo piangono i figli Enrico, Adele, Maria, Andrea, Stefano, Carla, Francesco, Teresa e Aldo, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione in corso Torino 31

— Novara, 29 febbraio 1980

Il Consiglio di Istituto, il Preside, gli Insegnanti, il Personale non Insegnante e gli alunni della Scuola Media «G. Pajetta» di Novara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Gaudenzio Savoini

— Novara, 29 febbraio 1980

Al centro traumatologico di Torino

Orta: morto l'operaio travolto dalla ruspa

ORTA — E' deceduto a Torino dove era stato ricoverato la scorsa settimana in gravi condizioni per un incidente occorsogli sul lavoro Pier Luigi Comola, 34 anni, abitante a Legro, di Orta San Giulio. Era rimasto imprigionato sotto una ruspa che si era capovolta mentre era intento al livellamento di un terreno.

Subito soccorso, le sue condizioni apparivano gravissime per sfondamento del torace, fratture multiple e spappolamento della milza. Trasferito dall'ospedale di Borgomanero al centro traumatologico di Torino a nulla sono valse le cure prodigategli dai sanitari per sottrarlo alla morte. Lascia la moglie Rosa Frattini e due figli, Giampiero di 18 anni e Marco di 16. I funerali si svolgeranno martedì pomeriggio a Legro.

OMEGNA — Fabrizio Cerini, 24 anni, meccanico, abitante in via Beltrami 24, nella frazione di Cireggio, è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette di Torino in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Omegna-Quarna.

Il Cerini stava procedendo in auto sui ripidi tornanti che dalla frazione Cireggio conducono alle Quarne quando per cause in via d'accertamento si scontrava con un autotreno guidato dal novarese Giovanni Meli. Trasportato all'ospedale cittadino veniva successivamente trasferito a Torino. La prognosi è riservata.

s. m.

Disguido postale: nessuno pagherà due volte

Doppie bollette del telefono a parecchi abbonati novaresi

NOVARA — Disagio tra gli abbonati telefonici novaresi, molti dei quali, questa settimana, si sono visti recapitare a casa i duplicati della bolletta di gennaio con l'ingiunzione di dar corso all'immediato pagamento.

L'intimazione parla chiaro: se entro cinque giorni l'utente non provvederà al versamento dell'importo, automaticamente la Sip interromperà il servizio.

Sono centinaia i novaresi che pur avendo saldato la bolletta nei termini previsti, restano coinvolti in questa vicenda. «*Si tratta* — spiega il direttore della Sip di Novara, Giuseppe Moriggi — *di un disguido dovuto al servizio postale. L'azienda statale non ha ancora fatto pervenire i dati relativi agli ultimi pagamenti in conto corrente e di conseguenza l'elaboratore elettronico preposto a fornire i nominativi degli inadempienti ha emesso le relative note di sollecito».*

La causa principale di questo inconveniente è da attribuire alle migliaia di operazioni allo sportello svolte dagli uffici postali durante il mese passato. «*Tra versamenti dei canoni televisivi, di bolli per auto, di bollette per il gas, la luce elettrica e il telefono* — affermano alle poste centrali — *il nostro lavoro nella prima quindicina di gennaio è praticamente raddoppiato e lo smistamento degli accrediti sta subendo un notevole ritardo».*

Nonostante i termini perentori dei duplicati, gli utenti in regola non corrono alcun pericolo di vedersi tagliare i fili del telefono.

«*A loro chiediamo però un pizzico di collaborazione* — spiega il direttore Giuseppe Moriggi — *Le note di sollecito si compongono, infatti di due parti: la prima è riservata all'abbonato moroso, la seconda a chi ha saldato il suo debito nei confronti della Sip. A quest'ultimo chiediamo di compilare il tagliando indicando il numero del versamento, il luogo e la data in cui è stato effettuato e di imbucarlo, senza alcuna affrancatura, in quanto le spese postali sono a nostro carico. In questo modo è un attimo per noi constatare l'avvenuto pagamento del canone».*

r. e.

Veronica (quindici anni) «Sono indegna di vivere» Ora la cercano nel Ticino

VIGEVANO — I vigili del fuoco sono impegnati dal tardo pomeriggio di giovedì nello scandaglio delle acque del Ticino, a valle della località Conca Azzurra, dove, presumibilmente, si è gettata in acqua Veronica Guarna, 15 anni, figlia di una coppia di operai giunti da Capistrano (Catanzaro). La famiglia abita in via Scapardini 4. In riva al fiume è stato trovato il giubbotto della ragazza contenente in una tasca un biglietto con un breve scritto, emblematico peraltro della volontà suicida della scomparsa. Dice: «Non sono degna di vivere». Nient'altro. Ma perché?

A questa domanda la polizia, che ha pure lanciato un appello alla ragazza tramite le radio locali, perché tornasse a casa, non appena i genitori ne avevano denunciato la sua scomparsa, non ha ancora saputo dare una risposta.

I genitori e i fratelli non sanno indicare la ragione all'origine del disperato gesto.

gc. r.

Al Faraggiana si chiude la stagione di prosa in abbonamento

La «lupa» Anna Proclemer lunedì a Novara

NOVARA — Dopo i successi di Roma e Milano la compagnia di Anna Proclemer sarà lunedì sera al teatro Faraggiana di Novara con «La lupa» di Giovanni Verga.

Grande è l'attesa in città per questo spettacolo che concluderà la stagione di prosa in abbonamento, un ciclo accolto con un certo favore.

La storia di Gnà Pina, detta «La lupa», fa parte della lunga galleria dei «vinti»: matura ma non vecchia, sensuale e insaziabile (*«Le donne si facevan la croce quando la vedean passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata...»*).

L'amore in lei è umiliato da una sorta di dura fatalità. Innamorata di Nanni, «La lupa» gli dà in moglie la giovane figlia e il suo disegno è chiaro. Il matrimonio con Nanni è il pretesto per avere l'uomo per sé. Il quale, già prima delle nozze, non ha saputo resisterle. La sensualità incandescente e folle di Gnà Pina spingerà l'uomo a ucciderla per mettere fine a quella che era divenuta per lui una fosca ossessione.

Anna Proclemer è una «Lupa» eccezionale per la dosatura e la ricchezza di aderenza al difficile personaggio. Al suo fianco ruotano tutti gli altri attori: Sabina Vanucchi (la figlia Mara), Fausto Di Bella (Nanni), Giuliano Santi (Bruno), Lollo Franco (Cardillo), Pietro Montandon (Neli), Emilio Marchesini (Janu), Rosa Balestreri (Zia Filomena), Alessandra Costanzo (Grazia), Michela Tamburrino (Lia), Antonello Fossari (Malerba), Rocco Giorgi (Nunzio). La regia è di Lamberto Puggelli.

Prima dello spettacolo, Anna Proclemer reciterà alcuni brani tratti da «Fedra», scene tragiche di Gabriele D'Annunzio.

l. l.

Spettacoli

NOVARA

Astra: Pomodoro 1980.
Coccia: Inferno.
Eldorado: Capoblanco.
Excelsior: Il drago di Hong Kong.
Faraggiana: La liceale [illegible] i professori.
Vittoria: Il ladrone.
S. Cuore: Hair.

ARONA

S. Carlo: Concerto della Gioventù musicale d'Italia.
Roma: Il corpo della ragassa.
Moderno: Sabato, domenica e venerdì
Lux: Amici e nemici.

BORGOMANERO

Moderno: Il corpo della ragassa.
Nuovo: Sabato, domenica e venerdì

DOMODOSSOLA

Catena: Apocalypse now.
Corso: Il ladrone.

GALLIATE

[illegible]: Manhattan.

GHEMME

Italia: Io sto con gli ippopotami.

OLEGGIO

Comunale: Avevamo sedici anni e ballavamo il rock and roll.
Moderno: Porco mondo [illegible].

OMEGNA

Sociale: Sindrome cinese.

STRESA

Italia: La pornoninfomane.

TRECATE

Comunale: Rivist strip.
Vittoria: ... e giustizia per tutti

VERBANIA

Apollo: Tre tigri contro tre tigri
Ariston: Il vizio in bocca.
Vip: La vita è bella.
Sociale (Intra): Romanzo popolare
Sociale (Pallanza): I nuovi guerrieri.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La patata bollente

VIGEVANO

Arlecchino: All American boy.
Astoria: Polizia da scasso.
Cagnoni: A noi due.
Marconi: Agenzia Riccardo Finzi.
Colli Tibaldi: Sex hard core.

Gozzano: il prefetto minaccia l'invio di un commissario

GOZZANO — Il prefetto di Novara ha mandato un telegramma-ultimatum ieri al sindaco Strocchi di Gozzano, minacciando l'invio di un commissario prefettizio per risolvere la lunga crisi dell'amministrazione comunale gozzanese.

A provocare la presa di posizione del prefetto Corsaro è stato l'ennesimo rinvio del consiglio comunale di Gozzano che avrebbe dovuto avere luogo il 27 febbraio scorso e che è stato fissato per il 4 marzo.

A Gozzano, dopo le vicissitudini della giunta (dimissioni di cinque assessori dc in seguito all'elezione in giunta del comunista Gioiosa) e dopo il passaggio da democristiano a indipendente dello stesso primo cittadino, c'è la più completa paralisi dell'amministrazione civica.

(m. s.)

Verbania — Una ventina di allievi partecipa al concorso di disegno artistico e di pittura organizzato dal «Circolo ricreativo culturale» che opera da un paio d'anni nel rione di Renco per la conduzione del pittore Mauro Ramoni. Fino ad ora sono state svolte lezioni sull'uso della matita, del carboncino, della penna e della china e sulle tecniche del bianco e nero.

Verbania — Nell'ambito del primo piano pluriennale d'attuazione, il Consiglio comunale di Verbania ha approvato la collocazione di dieci aree cittadine da adibire a parco pubblico. In rapporto alle disponibilità finanziarie, sono state decise opere di sistemazione per sette di questi parchi: più precisamente: Fondotoce, Madonna di Campagna, Biganzolo, Trobaso, Suna e in località Pastura e Sant'Anna.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta di Bari, arriva il Laverda

A Novara sono ottimisti «L'hockey resterà in A»

NOVARA — Il massimo campionato di hockey a rotelle su pista è giunto all'ultima giornata del girone d'andata che dovrebbe assegnare il titolo di «campione d'inverno» ai gorizianì di «Cisco» Fontana. Incontreranno i rivali del Pordenone che proprio sabato scorso hanno subito una battuta interna non preventivata. Sarà l'ultima occasione per la formazione di capitan Dell'Acqua di mantenersi nella scia dei goriziani in quanto una sconfitta li porterebbe a meno cinque, senza più speranze.

Per le prime posizioni interessante la trasferta del Giovinazzo a Forte dei Marmi e quella del Laverda a Novara mentre il Monza giocherà in casa con il Lodi.

Gli azzurri chiuderanno il girone d'andata ospitando i campioni d'Italia del Laverda di Breganze che si trovano a tre punti dalla capolista e quindi cercheranno di conquistare a Novara il miglior risultato. L'allenatore Mino Battistella non è per nulla preoccupato dopo l'ultima sconfitta di Bari.

«Era una tappa difficile — *afferma* — in quanto il Giovinazzo sta facendo quest'anno il massimo sforzo per portare nel Sud, per la prima volta nella storia dell'hockey, lo scudetto. Sabato sarà un'altra cosa e cercheremo di aggiungere alla nostra classifica qualche punticino. La situazione è ancora di tutta tranquillità in quanto il programma non è certo favorevole per le nostre avversarie dirette».

Follonica e Salerno si scontreranno direttamente mentre Viareggio e Marzotto saranno in trasferta. Questo il programma completo: Follonica-Salerno; Fortemarmi-Giovinazzo; Goriziana-Pordenone; Monza-Lodi; Novara-Laverda; Corradini-Viareggio; Trissino-Marzotto.

In serie B scontro decisivo per i novaresi della «Rotellistica» dopo l'ultima sconfitta (la prima del campionato) a Vercelli.

In testa al gruppo è passata la formazione del «Migros» Migliarina con un punto di vantaggio ma sabato i toscani saranno a Novara e tutto potrebbe essere di nuovo ribaltato con una bella vittoria della formazione di Innocenti. Altrimenti in otto giorni tutto il campionato condotto alla grande sarebbe rovinato con la possibilità per i vercellesi di andare loro in finale. l. l.

Basket: il Cus Torino, capolista a Novara

Pavesi, vietato sbagliare con la prima della classe

NOVARA — Passata agli archivi una «quarta» di campionato che ha lasciato l'amaro in bocca, le squadre novaresi guardano al prossimo turno del torneo di basket con rinnovate speranze.

Soprattutto in casa della Novara Pavesi l'incontro interno con la capolista Cus Torino è definito «decisivo» per l'ammissione alla C 2.

«*Dopo il passo falso di domenica con la Bordese* — afferma il dirigente Mario Garetto — *una nuova battuta d'arresto ci costerebbe l'automatica esclusione dalla lotta al vertice. Certo che in questa fase la fortuna non ci è stata del tutto amica, specie negli incontri di Aosta e di Ivrea*».

«*A questo punto* — continua Garetto — *non ci rimane che vincere le gare interne e poi sperare in un colpaccio nelle due trasferte che ci restano da fare. In un campionato tanto combattuto dove le squadre che giocano in casa la fanno da padrone, una vittoria esterna potrebbe quasi garantire la promozione*».

Anche alla Prandi Oleggio si pensa ai prossimi impegni con un certo timore. La compagine arancione dopo il folgorante avvio è caduta a Bergamo e a Osio Sotto, contro due avversarie di primo piano. Ora i novaresi tornano a giocare sul loro «parquet», incontrando la cenerentola Robbio e il Basket Pavia, in due partite che se vinte garantirebbero la certezza della permanenza in D, a meno di clamorose sorprese.

Infine, sconfitta tra le mura amiche dall'Aba Asti, la Ghemmese ci riprova domenica prossima con il Lasalliano in un incontro-spareggio che potrebbe fin d'ora significare, per la squadra sconfitta, la retrocessione in Promozione. r. c.

Poule C 2 — Cus Torino-Pecoraro 89-81; Cogne Aosta-Crocetta Torino 88-83; Bordese Fiat-Pavesi Novara 76-73.

Classifica: Cus Torino e Bordese Fiat p. 6; Pecoraro e Cogne Aosta 4; Pavesi Novara e Crocetta Torino 2.

Poule D Raggruppamento piemontese — Lasalliano-Agnelli Torino 87-105; Lanerie Agnona-Punto Grafico 86-103; Ghemmese-Aba Asti 70-87.

Classifica: Agnelli Torino p. 6; Aba Asti 6; Punto Grafico 4; Ghemmese, Lanerie Agnona e Lasalliano 2.

Poule D Raggruppamento lombardo — P. Osio Sotto-Oleggio Prandi 90-85; Soresinese-Basket Pavia 80-81; Sandri Robbio-Sporting Club Bergamo 81-85.

Classifica: Sporting Club p. 6; Oleggio Prandi, Soresinese, P. Osio Sotto e Basket Pavia 4; Sandri Robbio 0.

Il Gravellona adesso spera nel passo falso dell'Iris

La squadra ticinese però cerca di risorgere con Giannini allenatore

NOVARA — Gravellona - Villadossola e Cossatese - Iris Borgoticino sono le due gare di centro della diciassettesima giornata di Promozione. Dopo un lungo inseguimento il Gravellona è riuscito ad affiancare l'Iris in vetta alla classifica e sente adesso odore di sorpasso anche perché la squadra ticinese ha accusato alla ripresa del campionato qualche sintomo di stanchezza.

Domenica, pertanto, il Gravellona di Rondanini punterà al successo pieno per sfruttare un eventuale passo falso dell'Iris di Valli, affiancato — stando al «si dice» — da Luigino Giannini alla guida tecnica della squadra.

Per realizzare il suo piano, però, l'undici gravellonese dovrà fare i conti con l'ospite di turno, quel Villadossola che, destatosi dal letargo, è tornato perentoriamente al successo nella domenica scorsa con un significativo 5-0 alla Cossatese.

Per una volta, pertanto, il Villa di Ernesto Gori sarà alleato dell'Iris la quale, sotto la guida di Giannini, «allenatore in campo», potrebbe risorgere definitivamente sul terreno della Cossatese dopo avere dimostrato domenica scorsa confortanti sintomi di miglioramento di fronte al Trecate.

Luigino Giannini

Il resto del programma domenicale dovrebbe allargare maggiormente il vuoto fra le due di testa e le altre (che non è più il caso di chiamare «inseguitrici»).

Il Grignasco difficilmente riuscirà a evitare la sconfitta a Trecate dove i padroni di casa, ormai decisamente fuori dalla crisi, puntano a migliorare la loro classifica attualmente ancora da «zona retrocessione».

Stessa sorte potrebbe toccare al Verbania e Borgosesia nel match fra nobili decadute che non riescono a riportarsi verso quella serie D nella quale starebbero sicuramente più a loro agio. Disperato, infine, il derby del Meina a Castelletto. I nostri del Lago Maggiore non vincono più una partita dal 25 novembre del '79 e nelle ultime cinque uscite hanno perso tre volte e realizzato due modesti 0-0 casalinghi, l'ultimo dei quali col «fanalino» Vigliano.

Perdere ancora potrebbe avere effetti disastrosi; non si vede, però, come i meinesi possano evitare la sconfitta di fronte alla squadra che domenica scorsa ha liquidato il Verbania a domicilio. m. s.

Formazione «ideale» di domenica scorsa: Piaceri (Gravellona); Tresoldi (Iris Borgoticino), Zangari (Castelletto); Colma (Trecate), Barozzi (Gravellona), Gavinelli (Trecate); Valdo (Villadossola), Giannini (Iris Borgoticino), Buoso (Gravellona), Sossa (Villadossola), Gatti (Castelletto).

Arona — La «Gamba d'oro» del Novarese, nel cui calendario sono le marce più classiche della provincia, quest'anno avrà un'anteprima: si tratta di una camminata che avverrà a Pisano domenica 2 e il cui ricavato sarà devoluto al fondo per le spese d'intervento di Maura Canapa, la bambina di Pisano già operata e che dovrà essere sottoposta a un intervento sul cuore.

Omegna — Il comune di Omegna in collaborazione col comitato Arci-Uisp ha organizzato corsi di nuoto, della durata di tre mesi, che si terranno nella piscina del centro sportivo di Bagnella ad iniziare dalla prima settimana di marzo.

Il torneo di Prima categoria

La Juve Domo da sola in vetta al gruppo?

NOVARA — Quella di domani in Prima categoria potrebbe essere la giornata della Juve Domo. La squadra granata, che sembra avere trovato il passo giusto, potrebbe liberarsi della compagnia della Farese e restare così da sola al comando. Basterà ai domesi di Simondi battere il Carpignano e sperare che il Baveno fermi in riva al Lago Maggiore la formazione di Fara Novarese.

Anche lo Stresa e la Pro Roasio, principali inseguitori dell'attuale coppia di testa, hanno in programma una domenica irta di difficoltà. Gli stresiani si recano a Galliate dove i locali, guidati dall'intramontabile Mascheroni, stanno risalendo in classifica e non intendono interrompere la loro marcia.

Per quanto riguarda la Pro Roasio, l'impegno di Bellinzago non è certo dei più facili. Anche i «vignaioli» di Roasio corrono il rischio di lasciarci le penne allontanandosi così dalla vetta.

Nelle altre gare della diciassettesima giornata, Olimpia, Ju. Cameri e Cerano, tutte impegnate nella zona del pericolo, tenteranno, visto che giocano in casa, di tornare alla vittoria dopo lunga astinenza. I novaresi ospiteranno il «Cascinone» il Dormelletto, quelli di Cameri se la vedranno col Borgolavezzaro e il «fanalino» Cerano riceverà il Briga. m. s.

Formazione «ideale» di domenica scorsa: Falchi (Carpignano); Bionda (Juve Domo), Mucchietto (Galliate); Paganini (Borgolavezzaro), Manfredda (Bellinzago), Belletti (Galliate); Bravo (Farese), Mascheroni (Galliate), Denti (Pro Roasio), Taberroni (Gattinara), Del Vescovo (Juve Domo).

Riprende la Terza Categoria

NOVARA — Per le quaranta squadre di Terza categoria, le rappresentanti del «calcio dei poveri», comincia domani il girone di ritorno. Dall'Alto Novarese alla «Bassa» le società e i tifosi si apprestano alla ripresa delle ostilità con grande impegno ed entusiasmo.

Nel raggruppamento Nord (il girone A) si apre la caccia (quasi impossibile ormai) all'imbattuta formazione degli Amatori di Massino Visconti che nelle undici gare d'andata ha totalizzato 10 vittorie e un pareggio.

Nel girone «B», invece, è in atto un appassionante duello fra la Varalpombiese (campione d'inverno con 22 punti) e il Briona, l'unico inseguitore rimasto in lizza con un solo punto di ritardo.

Nel terzo girone, quello Sud, ecco l'altra squadra ancora imbattuta (e intenzionata a rimanere così fino alla fine del campionato): il Vill. Dalmazia, ostinatamente inseguito dalla Torrionese e dal Vespolate. Il maggior interesse per una volta domenica sarà rivolto a un match che con l'alta classifica non ha niente da spartire: Casalino-Sparta. Nell'andata si fu il finimondo con tanto di invasione di campo e botte da orbi. Si teme da più parti che la nuova versione dell'incontro possa dare vita a nuovi «fattacci». m. s.

Ventitré fondisti novaresi

Dal Cusio alla Svezia verso la «Vasaloppet»

Edoardo De Monti

OMEGNA — Dopo un viaggio di 2300 chilometri che ha toccato il passo del Sempione - Basilea - Francoforte - Amburgo - Copenaghen, sono giunti giovedì a Mora, in Svezia, i 23 fondisti cusiani che parteciperanno, domenica 2 maggio, alla Vasaloppet, la più lunga maratona sciistica del mondo.

Erano partiti martedì mattina con quattro camper (Mercedes Benz). Il più giovane è Giorgio Ciocca, di 27 anni, il più anziano è il sessantasettenne Edoardo De Monti. Lo spostamento (calcolato in 5 mila chilometri) verrà a costare a ciascuno di loro circa 180 mila lire.

Sulle 470 mila lire costa il noleggio di un camper (occupato da sei persone); 280 mila il carburante; 330 mila la franchigia chilometrica della società noleggiatrice. a. m.

Gli squalificati tra i dilettanti

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Peltini (Verbania), Fulgheri (Bavenese) e Franzolin, Poli e De Vincentis (J. Nibbiola), e per un turno Bonan (Castellettese), Baiesi e Zeno (J. Cameri), Abbiati (Bavenese), Monti (Farese), Carbone (Borgolavezzaro), Aiello (Bellinzago), Rovelli (Crevolese), Ripamonti (Ornavasso), Job (Domodossola) e Paloni (Fontanetese).

Omegna — Al centro sportivo comunale è cominciato un corso di karatè per cinture bianche. Vi possono partecipare ragazzi e ragazze che abbiano compiuto il 14° anno d'età. Il corso, organizzato dall'Arci-Uisp sarà bisettimanale e si terrà nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle 20,30 alle 21,45.

A Varallo Dufour-Domodossola

Un «duello» in Seconda fra Ossola e Valsesia

NOVARA — Comincia domani il girone di ritorno in Seconda categoria. Nel raggruppamento Nord, fermo da oltre due mesi, si riprende all'insegna del duello fra Ossola e Valsesia. A difendere l'Alto Novarese ci sono le prime tre squadre della classifica: Domodossola, Pievese e Crevolese (19 punti le prime due, 18 la formazione di Crevoladossola). Le due valsesiane (Dufour e Quaronese) hanno 17 punti, ma sono intenzionate a lottare fino in fondo per la promozione.

La prima di ritorno presenta subito un match che è uno scontro diretto fra le due fazioni: a Varallo è infatti in programma Dufour-Domodossola, una partita che potrebbe cambiare il volto alla classifica. Il Dufour, poi, ha un vecchio conto da regolare con i domesi, gli unici che hanno battuto i varallesi (alla prima giornata di campionato).

Nel girone «B» tutta l'attenzione sarà incentrata sull'attacco che la Romentinese porterà alla capolista Bogogno. C'è, però, in programma un altro incontro di cartello: quello fra Granozzese e Romagnano, le due più immediate inseguitrici della fuggitiva prima della classe.

Potrebbe risorgere il Mezzomerico che ospita il Cavaglio e potrebbero guadagnare qualche posizione la Fontanetese (impegnata dalla Voluntas) e il Vaprio che, però, dovrà recarsi a Pernate, un campo non certo prodigo.

In coda gran derby fra le ultime e staccatissime Sanmartinese e Juve Nibbiola, un vero e proprio scontro fra parenti poveri. m. s.

Erano 300 podisti alla camminata di Opagliolo

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Oltre 300 podisti hanno partecipato alla prima edizione della camminata di Opagliolo, vinta da Fernando De Maria, davanti a Gian Mario Bellossi e Battista Violi. Premi speciali per Livia Cravarolo (prima fra le donne), per Giuseppe Grasso e Pina Vesco (i più anziani) e Andrea Pileri, di Gozzano (il più giovane) che hanno completato il percorso di nove chilometri.

Come gruppo più numeroso è stata premiata l'Avis di Omegna. Perfetta l'organizzazione del gruppo O.R. con il presidente Renato Olivo e i suoi collaboratori Sergio Annoni, il sindaco Ubaldo Fraschini, Uccelli, Sacco, Corvetta, Paini. (r. b.)

La Broms Werke oggi si gioca il primato

NOVARA — Bissera a Varese la Broms Werke Novara si gioca il primato nel torneo di C di pallavolo. I varesini, battuti nella gara d'andata (3-1), hanno concluso il girone ascendente battendo il Vercelli e consentendo ai novaresi di laurearsi campioni d'inverno. Adesso sul loro terreno tenteranno di conquistare un altro risultato di prestigio e di rifarsi magari nella lotta per la serie B.

La Broms per contro, cercherà di ottenere il successo — ripetendo il risultato dell'andata — per restare in vetta alla classifica e consolidare la sua posizione di pretendente numero uno alla promozione.

Oggi oltre al match che vedrà impegnata la formazione novarese c'è un'altra gara di notevole interesse: Pavic Romagnano - Concorezzo. Le due squadre si ritroveranno di fronte per la terza volta. (m.s.)

Le calciatrici di Domodossola vincono a Losanna

DOMODOSSOLA — Trasferta positiva oltre confine per le ragazze del calcio femminile domese. Ospite della federazione Svizzera, l'undici ossolano dell'associazione calcio femminile-Fil Domodossola ha vinto in amichevole pre-campionato con otto reti a due la compagine rossocrociata dell'Ecublens di Losanna.

Ottanta minuti di gioco serrato e deciso che ha messo in luce la preparazione delle ragazze che aspirano a concludere il prossimo campionato con la promozione in serie A.

Il primo tempo si è concluso con quattro reti a zero; nella ripresa le ragazze hanno raddoppiato la posta lasciando i due punti dell'onore alle padrone di casa. (b. o.)

ECONOMICI

AFFITTASI in Novara a professionista uso ufficio tre vani servizi, piano rialzato, parte arredato. Telefonare 011 383 000

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.061; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Bandito un concorso pubblico per coprire l'organico

La città cerca 8 netturbini

La richiesta dell'Ufficio collocamento «categorie protette» dava esito negativo

VERCELLI — Trentuno persone hanno rifiutato gli otto posti di «raccoglitore-netturbino» offerti dall'azienda municipalizzata della nettezza urbana (Amnu): primo stipendio circa 400 mila lire. Il fatto ha suscitato un certo scalpore in città ma, a ben vedere, ha una sua più che fondata giustificazione.

Riepiloghiamo in breve la vicenda. Alla fine dello scorso anno, l'azienda decide di coprire gli otto posti vacanti di «raccoglitore-netturbino». La legge prescrive che il 15 per cento dell'organico debba essere costituito da persone iscritte in determinate «categorie protette» (invalidi di guerra, del lavoro, invalidi civili, orfani e vedove di guerra e del lavoro). L'azienda della nettezza urbana è sottonumero e quindi deve innanzitutto coprire questa quota quando decidere di fare delle assunzioni.

«Difatti — dice il segretario dell'Amnu, dottor Alessandro Baucero — ci siamo rivolti all'ufficio del lavoro richiedendo una lista di appartenenti alle categorie protette che ci interessavano».

L'ufficio del lavoro invia questa lista. Comprende 31 nominativi. «Per la precisione — dice il dottor Vito Trusolino, direttore dell'ufficio — sei invalidi del lavoro, 11 orfani e vedove di guerra, un orfano di genitore in servizio civile e 13 orfani del lavoro».

L'azienda ha invitato le 31 persone a sostenere la prova pratica di idoneità professionale. Dice il direttore, Luigi Bosco: «Si sono presentati in due, un invalido e una donna. Quando gli abbiamo spiegato che cosa avrebbero dovuto fare hanno rinunciato».

E gli altri ventinove? «Probabilmente — risponde il dottor Trusolino — avevano trovato nel frattempo un'occupazione migliore. Le categorie che ci sono state richieste dall'azienda della nettezza urbana non sono così chiuse alle possibilità di lavoro come capita, ad esempio, agli invalidi civili. Nella nostra provincia, ne abbiamo più di duecento ancora in cerca di occupazione e sia le aziende pubbliche che quelle private hanno le quote coperte. E' un grosso problema. Di tanto in tanto salta fuori un'occasione in qualche sperduta località montana, ma come fa un invalido a raggiungerla?».

La spiegazione del dottor Trusolino è esauriente. Le categorie protette di disoccupati aspirano evidentemente a qualche altro tipo di lavoro che non sia quello (pur sempre faticoso) del netturbino: solo alcuni invalidi, ad esempio, potrebbero svolgerlo.

Intanto l'azienda, dopo aver rispettato gli obblighi di legge, ha ora bandito un concorso pubblico per la copertura degli otto posti. Si può immaginare che verranno contesi a gomitate. **e. d. m.**

Dopo i momenti di tensione degli ultimi giorni

Sono riprese le trattative per la «Audisio» di Bianzè

BIANZE' — «Schiarita» alla Audisio dopo una serie di episodi che, negli ultimi giorni, avevano creato una situazione estremamente tesa. La fabbrica, che opera nel settore dell'indotto auto, aveva deciso tempo fa una riduzione di personale in conseguenza di un ammodernamento tecnologico. Su questo tema si erano aperte le trattative con i sindacati.

Dopo una serie di incontri, era giunta, all'improvviso, la decisione di inviare la lettera di licenziamento a quattro operaie. La Flm aveva deciso di protestare contro questi licenziamenti con uno sciopero, fissato per martedì 26 febbraio. «Durante lo sciopero — dice un comunicato della Flm provinciale — si è giunti allo scontro fisico tra l'esiguo picchetto degli scioperanti (in prevalenza donne) e gli altri lavoratori della Audisio e di altre aziende collegate (decentrate), evidentemente convinti che non valeva la pena di scioperare per quattro donne licenziate».

Risultato dello «scontro», qualche contuso, che si è fatto medicare all'ospedale: Ciro Cavallo, 38 anni, abitante a Vercelli in via Tasso 6, una settimana di prognosi per «sospette lesioni costali»; Maddalena Pissini, 22 anni, di Bianzè, tre giorni di prognosi per contusione all'occhio destro.

Dopo questi difficili momenti, la tensione è comunque sfumata. E' stata ripresa la trattativa tra azienda e sindacati all'Associazione industriali e, in un primo incontro, la Audisio ha accettato di ritirare i licenziamenti e proseguire la discussione per vedere quali sono le reali possibilità di passaggio ad altre aziende dei lavoratori che saranno licenziati.

Soddisfazione anche da parte sindacale per la ripresa delle trattative: «Non era possibile — sostengono i responsabili della Flm — con questo clima di scontro perseguire l'interesse dei lavoratori e dell'azienda». **d. co.**

Corso per diventare assaggiatore di vini

VERCELLI — La Camera di Commercio ha istituito un corso per assaggiatori di vino.

Docenti specializzati nel settore vitivinicolo terranno sedici lezioni, in altrettante serate, sui più svariati argomenti: il riconoscimento dei componenti del vino, le alterazioni, le correzioni chimiche, le varie operazioni in cantina.

La data di svolgimento del corso deve ancora essere decisa. Le iscrizioni si inviano alla Camera di Commercio entro il 10 marzo. *(e.d.m.)*

La chiede il pli

Una facoltà di economia o legge?

VERCELLI — *Una facoltà di economia e commercio o di giurisprudenza a Vercelli? Le propongono i consiglieri comunali del pli, Carlo Ranghino e Riccardo Greppi, in un'interrogazione al sindaco che risolleva il problema dell'insediamento universitario in città.*

Si ritorna quindi a parlare di corsi universitari, mentre non si sono ancora spente le polemiche per la «clinicizzazione» dei reparti di dermatologia e di otorinolaringoiatria del «Sant'Andrea». La convenzione fra l'Università di Torino e l'ospedale di Vercelli per la prosecuzione dei corsi di medicina aveva fatto e farà discutere i diretti interessati al problema (politici, studenti, medici). La nuova questione sollevata dai consiglieri liberali si pone al centro del dibattito cittadino nei prossimi giorni.

Ma vediamo qual è la proposta di Ranghino e di Greppi. Dicono: «Ci risulta che ci sarebbe la possibilità di ottenere dall'Ateneo torinese il decentramento delle facoltà di Economia e Commercio e di Giurisprudenza. Chiediamo al sindaco di esaminare la possibilità di richiedere ufficialmente questo decentramento». **e. d. m.**

Stasera a Costanzana, Verdi «raccontato» e tradotto per banda

«Traviata» lavora in fabbrica e si innamora d'un casellante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COSTANZANA — Questa sera alle 21, al teatro parrocchiale, si rappresenta la «Traviata» di Giuseppe Verdi.

Si dice lirica e subito qualcuno arriccia il naso, pensando a imponenti cantanti e a severi orchestrali in frack. Un gruppo di alicesi ha provato a dirlo in un modo diverso: ha tolto dal palcoscenico le pesanti scene barocche, ha eliminato tenori, soprani e bassi, ha rivoluzionato tutti gli schemi classici dell'opera.

«Le marcette non ci soddisfacevano più — spiega il maestro Carlo Salussolia, direttore della banda —. *Abbiamo pensato alla lirica per avvicinare i giovani a questo genere*». «*Abbiamo anche voluto accontentare chi la conosce già, ma è relegato qui e non può andare a Torino, nel tempio della musica*» aggiunge il regista Giancarlo Bondonno.

Hanno scelto «Traviata» di Verdi, «*l'autore è conosciuto e le sue melodie sono orecchiabili*». Le romanze più note sono state adattate agli strumenti privilegiando il filo drammatico dell'opera. «*Ma i brani isolati* — sottolinea il maestro — *non avrebbero avuto effetto e così abbiamo chiesto l'intervento degli attori della Filodrammatica di Alice*».

Un'insegnante, Angela Bondonno, ha semplificato il libretto di Francesco Maria Piave (che si ispirò alla «Signora dalle camelie» di Dumas) usando un linguaggio accessibile a tutti. Risultato, la banda ha abbandonato la strada e ha invaso il palcoscenico. Gli attori hanno accettato di nascondersi nella penombra.

Il narratore, Antonio Monti, racconta la trama, interrotto di tanto in tanto dalla musica e dalla recitazione, e accompagna lo spettatore nel frivolo mondo parigino dove Violetta e Alfredo si incontrano; nella villa di campagna dove i due amanti si isolano. Poi si separano perché il padre di lui, preoccupato dal fatto che lo scandalo rischia di colpire il buon nome della famiglia, impone a Violetta il sacrificio del suo amore. Infine, accanto al letto di morte della sventurata dove ogni personaggio, di fronte alla verità, è costretto a fare l'esame di coscienza.

Lo sforzo interpretativo degli artisti è notevole. La banda, composta da studenti, operai, artigiani dai 14 ai 73 anni, deve frenare l'abituale impeto prorompente dei fiati. Gli interpreti sono investiti di ruoli un po' scomodi: Violetta, regina di salotti pieni di vanità e di frivolezze, è Francesca Venco che fa l'operaia e ha vent'anni. Alfredo, l'innamorato, è Secondino Averone, 30 anni, fa il casellante. L'inflessibile padre di Alfredo, Piero Calliano, è pensionato.

E Verdi che direbbe? Il regista è perplesso. «*Forse si sta rivoltando nella tomba*». Il maestro Salussolia non ha dubbi: «*Verdi sarebbe d'accordo sulla nostra idea. Capirebbe. Proprio per le sue origini musicali. In fondo viene anche lui dalla banda*».

Irene Cabiati

Oggi la «Fiera in campo»

Esibizione di macchine per il riso a Lignana

VERCELLI — «Fiera in campo», anno quarto. La manifestazione si svolgerà oggi alla tenuta «Veneria» di Lignana. E' organizzata dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (Anga), aderente alla Confagricoltura.

Saranno messe alla prova macchine operatrici di vario tipo e di diverse marche. Gli operatori agricoli che parteciperanno alla manifestazione avranno modo di assistere ai lavori di aratura, fresatura, erpicatura, arginatura e rullatura degli argini, spandimento di concimi granulari e liquidi, trinciatura e pressatura della paglia, pulizia meccanica dei fossi. Saranno anche effettuate prove di operazioni colturali con trattori semicingolati.

La «Fiera in campo» si inizierà alle 9 e proseguirà fino alle 14. Come di consueto, parallelamente alla manifestazione, si svolgerà a cura della sezione femminile dell'Anga un'esposizione di animali da cortile. **d. co.**

NOTIZIE SPORTIVE

BASKET Il campionato riprenderà sabato prossimo

Autosociale e Celoria Corino stanno già affilando le armi

VERCELLI — E' terminato il girone di andata del campionato di Promozione di pallacanestro. Il torneo riprenderà sabato 8 marzo con lo scontro al vertice tra Autosociale e Celoria Corino che dividono la poltrona di prime in classifica con la Lana Gatto.

Domenica scorsa la Lana Gatto, a Biella, ha eliminato il Bugs Basket dal giro delle possibili pretendenti al primo posto. L'ha battuto per 80-67 (38-37).

E' stato un incontro molto tirato ed equilibrato; la formazione triese si rendeva conto cosa significasse per lei la sconfitta, perciò si è battuta con grande orgoglio, ma ha dovuto cedere.

L'Autosociale non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi dell'Imcover: 106-69 (56-24). La formazione di Cerro è sempre stata in vantaggio dal primo all'ultimo minuto segnando canestri su canestri. Più che un incontro è apparso un allenamento molto proficuo in vista del difficilissimo appuntamento della settimana ventura con la Celoria Corino.

Dal canto suo la Celoria Corino, anche se ha vinto abbastanza bene con il Centro Federale Pallacanestro per 83-65 (39-33), ha dovuto lottare poiché Cocozza e compagni sono dei vecchi marpioni, gente che conosce del basket tutti i segreti ed ha ancora non poche energie da spendere.

Nuova vittoria infine della Ferraris Tende di Santhià che ha battuto i Mobili Nespoli per 93-90. E' la seconda vittoria della Ferraris Tende una squadra che nelle ultime partite del campionato si è ripresa ottimamente e sta dando ai suoi sostenitori non poche soddisfazioni. **f. l.**

Vercelli — L'Argenteria Zucca, nel campionato di serie C di pallacanestro femminile, è stata sconfitta a Torino dal Fiat con il punteggio di 78-54 (39-28).

TORINO — Jelencovic del Trino, Bellio del Gattinara, Somaglia della Sangermanese e Zanda della Saluggese sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

Per entrare in poule

Amatori gioca in trasferta col Viareggio

VERCELLI — *Stasera, l'Amatori Maglificio Anna, a Viareggio, contro l'Hockey Viareggio si gioca l'intero campionato. Deve assolutamente vincere se vuole sperare ancora di entrare nella «poule-promozione» in serie A.*

Il Viareggio è una delle avversarie dirette, con la Rotellistica Novara ed il Migros Migliarina, della formazione vercellese nella lotta per i due primi posti in classifica. Ed oltretutto ha il non indifferente vantaggio di giocare in casa.

L'Amatori ha dimostrato ultimamente di essere nelle migliori condizioni di forma. Il rientro di Barlosco che, contro la Rotellistica Novara, ha segnato tre gol, ha dato alle azioni dell'Amatori quella concretezza ed incisività che precedentemente gli mancavano.

La squadra scenderà in campo nella formazione tipo: Costa, Torazzo, Corradino, Tarchetti, Barlosco. A disposizione: Marcon, Moteran, Mantovani, Savazzini, Orlandi. I tifosi hanno organizzato un pullman al seguito. **f. l.**

Riprende il torneo di volley serie C

VERCELLI — Oggi riprende il campionato di serie C di pallavolo. Per la Libertas Sme, subito una spiacevole notizia: a causa di errori nel referto arbitrale dovrà ripetere in data da destinarsi l'incontro, sofferto ma vittorioso, con il Concorezzo.

Questa sera, intanto, i ragazzi di Roveglia affronteranno, ad Olgiate, l'Olgiatese un avversario che, dopo un inizio di campionato disastroso, si è ripreso abbastanza bene e si presenta quindi pericoloso.

All'andata, Vercellino e compagni ne ebbero facilmente ragione, ma questa sera la musica sarà presumibilmente diversa ed i vercellesi dovranno sfoderare le classiche unghie per imporsi. *(f. l.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: La mondana nuda.
Civico: Casanova supersex.
Nuovo Italia: «10».
Principe: Bruce Lee il dominatore.
Verdi: I mastini del Dallas.
Viotti: Il ladrone.
Oratorio Salesiano «Belvedere»: ore 21, per la 2ª Rassegna «Cinema & Musica»: concerto dal vivo dei Mammeriess, dei The Juniors e di Giovanni e Paolo.

BORGO D'ALE
Vittoria: Moonraker.

CIGLIANO
Aurora: Bocca da fuoco.
Splendor: Il campione.

CRESCENTINO
Moderno: Napoli serenata calibro 9.

GATTINARA
Italia: Io sto con gli ippopotami.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Fuga da Alcatraz.

SALUGGIA
Comunale: Storia di un peccato.

SAN GERMANO
Italia: Questo pazzo, pazzo mondo.

SANTHIA'
Ideal: Apocalypse now.
Splendor: Belli e brutti ridono tutti.

TRINO
Moderno: Il malato immaginario.

TRONZANO
Lux: I viaggiatori della sera.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
Ore 12,15 Film «Safari 5000»; 14 Replica; 19 Alta pressione - Filo diretto musicale; 20 Anteprima sport; 20,30 Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45 Film «Sensi proibiti»; 22,15 Documentario; 23 Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,30 Film «La settima vittima».

VIDEOVERCELLI (Canali 55-40 Uhf)
Ore 16,15 «Il Claudione» (replica); 18,15 Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 18,45 Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45 Videovercelli notizie; 20,10 Telefilm «Martin Luther King»; 21,10 Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,10 Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 22,40 Film «Compromesso erotico».

FARMACIE

VERCELLI
Bonzano, via Restano 68.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	1
Biella	9	1

Umidità media: Vercelli 75%; Biella 66%. A Vercelli il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 18,09; a Biella sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,11.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione nei valori massimi. Tendenza del tempo: senza variazioni notevoli.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I primi commenti dopo la sentenza della Corte Costituzionale

Sunia: «Più giustizia per gli sfratti ma l'equo canone è ancora imperfetto»

BIELLA — La sentenza con cui la Corte Costituzionale ha stabilito che anche gli inquilini con un reddito annuo superiore agli 8 milioni potranno essere sfrattati, ha suscitato uno degli angoli più acuti esistenti, dopo l'entrata in vigore dell'«equo canone», tra gli affittuari ed i proprietari di case. Entrambe le categorie concordano infatti con la decisione dei giudici: a loro dire, dovrebbe rappresentare un primo passo verso la corretta applicazione della legge sull'«equo canone». Secondo gli articoli 58, 59 e 65 della normativa, il proprietario dell'appartamento non poteva appunto sfrattare l'inquilino, se questi ha un reddito annuo superiore agli 8 milioni.

La Corte ha dichiarato l'illegittimità delle disposizioni, ritenute in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. *«Riteniamo che la sentenza entri nella logica naturale delle cose* — spiega l'avvocato Carlo Bocca, presidente dell'Associazione biellese dei proprietari di case —. *Ho appreso la notizia alla televisione, durante l'intervento di un sottosegretario, che cercava di giustificare le scelte politiche del governo che emanò a suo tempo la legge sull'"equo canone". Ho potuto constatare frequentemente la disparità di trattamento, dovuta alla differenza dell'entità dei redditi degli affittuari: molti scompensi ora saranno finalmente eliminati».*

L'avvocato Bocca ha affermato che i proprietari di case, (l'associazione di cui è presidente ne raggruppa circa 250), sono stati costretti, in caso di necessità, a sfrattare gli inquilini meno abbienti mentre nello stesso edificio, al riparo dalla minaccia di sfratto, vivevano persone con possibilità finanziarie maggiori.

Luigi Scandalitta, segretario del Sunia, il sindacato degli affittuari, condivide l'opinione dell'avvocato Bocca. *«La sentenza della Corte Costituzionale* — spiega — *ha messo fine all'assurda discriminazione tra chi ha maggiori redditi. La situazione è presto chiarita: il pensionato, ad esempio, che usufruisce di una pensione minima, non poteva resistere in processo all'ingiunzione di sfratto e il più delle volte era costretto ad accettare passivamente la decisione del proprietario».*

Il segretario del Sunia sostiene, però, che va rivista la intera normativa dell'«equo canone»: la Corte Costituzionale, a suo dire, deve ancora esaminare numerosi altri ricorsi. *«La sentenza* — aggiunge Luigi Scandalitta — *è giunta a proposito. Da tempo avevamo denunciato la situazione di disparità, senza riuscire ad ottenere risposte concrete. Ora si potrà operare su dati certi. La normativa dell'"equo canone" presenta troppi interrogativi».* d. ca.

Il ministro della Ricerca Scientifica, Scalia, in visita ieri a Biella

Sollecitato il sostegno del governo per lanciare la «Città degli studi»

BIELLA — Il ministro della ricerca scientifica, Vito Scalia, ha visitato ieri pomeriggio il complesso della «Città degli studi», che sta sorgendo in via Ivrea. Lo hanno accolto il senatore Giuseppe Pella e l'ingegner Giorgio Frignani, rispettivamente presidente e vicepresidente della società per azioni costituita per realizzare la grandiosa opera. Lo scopo è di portare Biella all'avanguardia in campo europeo nel settore degli studi tessili, soprattutto per quanto riguarda il perfezionamento.

All'incontro sono intervenuti il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, il vicepresidente della provincia, Elvo Tempia, Nello Costa, assessore del Comitato comprensoriale di Biella, e numerose personalità degli ambienti politici, economici e amministrativi biellesi.

L'ingegner Giorgio Frignani ha sottolineato la necessità che il ministro appoggi, nell'ambito del governo, l'intenzione della società di modificare l'attuale struttura del settore delle ricerche e delle sperimentazioni pratiche, che verrà trasferita nella «Città degli studi». «Il Centro nazionale delle ricerche — *ha spiegato al ministro* — ci ha assicurato l'appoggio tecnico, ma non è sufficiente. Occorrerà anche che l'iniziativa abbia un sostegno politico. Ci rivolgiamo a lei per ottenere questo appoggio».

Il ministro, accompagnato a visitare il cantiere, ha espresso soddisfazione per l'opera sino ad ora svolta ed ha chiesto spiegazioni sull'attività futura della «Città degli studi». Gli ha risposto l'ingegner Frignani: «Dovrà essere un centro di studi superiori, senza avere però le caratteristiche dell'Università. Vogliamo che gli studenti acquisiscano un alto grado di professionalità nei settori tessile, meccanotessile e chimico-tessile. Le iscrizioni saranno a numero chiuso e gli esami assai severi».

Vito Scalia si è soffermato ad ammirare l'edificio del nuovo Istituto tecnico industriale Quintino Sella, che è stato realizzato dalla provincia di Vercelli. Il presidente della giunta regionale ha poi illustrato all'ospite il programma di interventi che la Regione intende attuare. La visita è proseguita all'interno delle strutture in fase di costruzione e al Centro ricerche Oreste Rivetti.

Successivamente, nella sede dell'Unione industriale biellese si è svolto un incontro per la messa a fuoco di alcune questioni di particolare importanza. I professori universitari Giovanni Bianchini, di Modena, esperto ministeriale, e Giovanni Zanetti, di Torino, hanno presentato delle dettagliate relazioni tecniche. d. ca.

Rapinati gioielli 15 milioni

BORGOSESIA — Rapina, poco dopo le 18, in una oreficeria del centro. Il bottino è di circa 15 milioni in gioielli. Due banditi, un uomo e una donna dell'età di circa 40 anni, a volto scoperto, sono entrati nel negozio di viale Duca d'Aosta dei coniugi Osvaldo Della Latta, 66 anni, e Renza Repossi, 59 anni.

Dapprima hanno chiesto al gioielliere ed alla moglie di poter vedere alcune catenine ed un anello poi, quando il Della Latta ha posto i plateaux sul banco di vendita, l'uomo ha ingaggiato una colluttazione con l'orefice e, spalleggiato dalla donna, ha costretto i due coniugi ad entrare nel retrobottega.

I due rapinatori hanno quindi arraffato i gioielli esposti sul banco ed hanno guadagnato l'uscita. (p. ma.)

Il prelato nato a Torino avrebbe compiuto oggi novant'anni

E' morto il vescovo Carlo Rossi

Ha governato la diocesi per 35 anni - Il decesso all'ospedale dopo la frattura di un femore

Biella. Il vescovo mons. Carlo Rossi morto ieri

BIELLA — Monsignor Carlo Rossi, che per 35 anni è stato vescovo della diocesi biellese, è morto l'altra notte allo ospedale, dove era ricoverato dal 6 febbraio scorso per la frattura di un femore, riportata in una caduta accidentale nella sua camera. Oggi avrebbe compiuto 90 anni. La sua forte fibra gli aveva consentito di affrontare un intervento chirurgico, ma sono poi insorte le temute complicazioni, frequenti in questi casi.

Al momento del trapasso, avvenuto alle 0,40, lo assistevano il vicario generale della diocesi, don Antonio Ferraris, e il canonico Lorenzo Viola, che per molti anni è stato suo segretario. L'infermo ha mantenuto piena lucidità di mente fino all'ultimo momento.

Monsignor Rossi era nato a Torino il primo marzo 1890 da un parto gemellare. Il padre, Carlo Giuseppe Rossi, era maestro di musica e compositore; la madre, Maria Teresa Vicaldo, insegnante. Anche il fratello gemello, Vincenzo, (la rassomiglianza tra di loro era sorprendente) divenne sacerdote e fu poi vicario generale di Torino. Entrambi furono ordinati sacerdoti il 21 settembre 1913. Dal 1915 al 1918 monsignor Carlo Rossi indossò la divisa e prestò servizio quale soldato di sanità all'ospedale La Marmora di Torino. All'inizio degli Anni Trenta scelse la sua missione a Marsiglia, fra gli emigrati italiani.

La bolla pontificia di nomina a vescovo di Biella porta la data del 7 dicembre 1936. Consacrato il 31 gennaio 1937 a Torino, dal cardinale Maurilio Fossati, fece il suo ingresso in città, festeggiato da migliaia di persone, il 19 marzo successivo. Nel 1951 divenne assistente al soglio pontificio. Fu presidente della sezione italiana del movimento cattolico «Pax Christi» e del Centro nazionale di azione liturgica.

Rinunciò al suo alto incarico, per la tarda età, nel 1972. Ultimamente si era ritirato in un piccolo appartamento del Cottolengo, alla periferia della città, e trascorreva il suo tempo nella preghiera e nella lettura.

La salma è stata composta nella chiesetta di San Francesco, annessa all'ospedale, che egli consacrò il 29 ottobre 1956. Tra i primi a rendergli l'estremo omaggio, l'attuale vescovo, monsignor Vittorio Piola, e il sindaco Franco Borri Brunetto. I funerali avverranno domani, alle 15, nella cattedrale di Santo Stefano. p. m.

Asta benefica per gli handicappati

COSSATO — Numerosi appassionati d'arte del Biellese sono convenuti l'altra sera al «Caravel» per prendere parte alla vendita all'asta, a scopo di beneficenza, di opere d'arte di maestri contemporanei. La manifestazione si è svolta su iniziativa del Rotary Club di Vallemosso, allo scopo di raccogliere fondi per la costruenda nuova sede della sezione di Biella dell'Associazione famiglie di fanciulli subnormali, che si occupa della assistenza e dell'inserimento nella società degli handicappati.

Complessivamente l'asta ha fruttato circa 12 milioni, che verranno devoluti alla società «Pro handicappati».

I gestori chiedono, per i primi giorni, la collaborazione dei clienti

Primo, secondo, frutta e ricevuta

BIELLA — *Da oggi in vigore il provvedimento che stabilisce l'obbligo della ricevuta fiscale per i gestori di alberghi, pensioni e ristoranti. Oltre 300 esercenti biellesi dovranno conformarsi alle nuove disposizioni. L'Istituto commercio e turismo, un'emanazione dell'Associazione dei commercianti, ha istituito un apposito servizio di assistenza tecnica agli associati: gli uffici sono a disposizione di tutti coloro che vogliono chiarimenti, o suggerimenti sulla questione. In questi giorni sono stati distribuiti oltre 1500 tra bollettari per la ricevuta e per le fatture fiscali.*

Come si deve comportare l'avventore, che è l'altra parte direttamente in causa? «In particolare nei giorni feriali — *spiega Fortunio Boraine, presidente dell'Associazione dei commercianti* — chi va al ristorante per pranzare ha sempre fretta: consuma il pasto nell'intervallo di mezzogiorno e generalmente mangia con un occhio all'orologio, per tornare in tempo al lavoro. Ci rivolgiamo a queste persone chiedendo, almeno per i primi giorni, di collaborare con l'esercente».

«L'avventore, secondo le nuove disposizioni, deve conservare la ricevuta: gli può essere richiesta all'uscita dal locale. Non è ancora stabilito, però per quanto tempo dovrà conservarla. Il cliente non ha l'obbligo di dichiarare le sue generalità, o il numero di codice fiscale: solo in casi particolari, a richiesta dell'esercente, deve indicare la ragione sociale della ditta per cui richiede la fattura, se deve farsene rimborsare l'importo. d. ca.

Morto il contadino caduto dal carro

MONGRANDO — Un agricoltore di 42 anni, Dolcino Umberto Gatto Mercandino, è morto nella clinica neurochirurgica di Novara per le lesioni alla testa riportate in un infortunio sul lavoro. Abitava in una cascina, sulla strada per Borriana, con i genitori adottivi, Celeste Mercandino e Caterina Olletti.

L'uomo è caduto accidentalmente da un carro di fieno. (p. m.)

Rapina sventata a Vallemosso

L'orefice si difende Bandito a mani vuote

VALLEMOSSO — La coraggiosa reazione di un orefice è valsa a sventare una rapina. Il bandito che avrebbe dovuto fare da «cavallo di Troia» a due complici ha evitato per un soffio la cattura, sfondando un vetro, e ha perso la pistola.

E' accaduto poco prima delle 19 nell'oreficeria di Fiore Zoccola, 50 anni, alla frazione Campore. Un giovane a volto scoperto, vestito con una certa proprietà, ritenendosi insospettabile ha suonato il campanello per entrare nel locale, dove avrebbero poi dovuto irrompere gli altri due per immobilizzare la vittima designata. Per alcune circostanze, l'orefice si è invece insospettito e dopo aver fatto entrare il giovane ha subito chiuso la porta e si è messo la chiave in tasca.

Il bandito ha cercato di distrarlo con vari pretesti e quando ha ritenuto che fosse giunto il momento buono lo ha afferrato per il collo. Costretto a lasciare la presa, ha impugnato con la canna una pistola 7,65 che aveva in tasca e ha colpito alla testa l'orefice con il calcio.

Resistendo al dolore, Fiore Zoccola lo ha affrontato per disarmarlo: ne è seguita una colluttazione, durante la quale la pistola è sfuggita di mano al bandito ed è scivolata sotto il bancone. L'aggressore è rimasto sconcertato. L'orefice ne ha approfittato e ha avvisato col telefono interno la moglie Edera Poli, 39 anni, perché facesse intervenire subito i carabinieri.

Il giovane allora non ha esitato a scagliarsi contro il vetro della porta, che non ha retto all'urto. Sgusciato all'esterno, col rischio di rimanere ferito dai frammenti, è poi fuggito con i complici su una «Mini Minor» rubata a Olga Bonoro, [illegible] anni, di Cossato. L'auto è stata rintracciata successivamente dai carabinieri nei pressi di Lessona.

La pistola è stata presa in consegna dagli inquirenti, ma difficilmente fornirà elementi utili alle indagini. p. m.

Oropa — Il rettore del santuario, canonico Giovanni Saino, è stato colpito da un grave lutto familiare: la madre, Caterina Martelli, è morta, a 84 anni di età, nella clinica di Cossila.

Casanova Elvo — La Regione ha approvato il progetto per la realizzazione di 30 loculi nel cimitero comunale di Casanova Elvo. Costo dei lavori 5 milioni e 700 mila lire.

NOTIZIE SPORTIVE

La Lana Gatto ospita stasera i forti cestisti del Bergamo

BIELLA — Questa sera, alle 21 la Lana Gatto ospiterà alla palestra Rivetti il Bergamo per la quarta giornata del campionato di promozione alla serie B. Dopo l'inattesa sconfitta interna inflitta dal Varese, si attende dai «lanieri» un pronto riscatto, non solo per ragioni di classifica, ma soprattutto per dimostrare ai tifosi che i 32 punti di scarto subiti con i lombardi sono da considerare un episodio isolato.

Classifica e differenza di valori tecnici danno alla Lana Gatto la possibilità di raggiungere il duplice scopo, condizione indispensabile per sperare ancora nella promozione. «*La sconfitta con il Varese* — dice Fiaborea — *non ha compromesso il nostro campionato ai fini del primato. Infatti il passo falso interno compiuto con il Varese è bilanciato dal successo in trasferta con il Legnano. Ora però siamo alla pari, quindi non si dovrà più sbagliare*».

Calendario della quinta giornata: Lana Gatto-Bergamo; Varese-Busto; Cariplo-Arosio; Quarry-Legnano.

Classifica: Busto punti 8; ABC Varese e Pallacanestro Legnano 6; Lana Gatto Biella e Quarry Cremona 4; Nicolini Arosio e Sitip Bergamo 2; Cariplo Milano 0. g. s.

PROMOZIONE Anticipo con l'Oleggio

Il Vigliano già da oggi punterà alla salvezza

VIGLIANO — Nell'anticipo della seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione, girone A, il Vigliano ospita oggi, alle 15, l'Oleggio.

Dopo il pareggio ottenuto domenica scorsa a Meina, i giallorossi si sono rimessi in corsa per la salvezza e quindi cercheranno i due punti per lasciare l'incomoda posizione di ultimi in classifica. La gara odierna può essere definita uno scontro diretto ai fini della retrocessione, in quanto anche i novaresi, con tre punti in più dei giallorossi, non navigano in acque tranquille.

«Il successo è d'obbligo — *dice l'allenatore D'Ambrogio* — se vogliamo agganciare il gruppo di fondo classifica. Il calendario ci è favorevole, per la circostanza. Infatti il Meina, che ci precede di un punto, giocherà in trasferta a Castelletto, contro una squadra che non può permettersi delle concessioni, mentre il Bollengo dovrà vedersela in casa con l'ostico Crescentino e il Pont Donnaz ospiterà l'Ivrea in un derby molto insidioso. Se i pronostici verranno rispettati potremo fare un bel passo avanti. Per quanto riguarda la formazione, non dovrebbero esserci varianti rispetto a quella che ha giocato a Meina». g. s.

Biella — Avrà inizio questa sera il girone di ritorno dei campionati di pallavolo. Vallemosso Gilardi Bandini Cossato, (il primo ospiterà il Moncalieri; il secondo sarà impegnato a Trecate), sono obbligati al successo per conservare intatte le loro possibilità di promozione alla serie C.

Biella — Il biellese Rolando Tosin, del G.S. Luciano & Mirella, ha vinto a Novara il Trofeo B. La Fontana, gara di corsa ciclocampestre per amatori.

Biella — Rino Brancaleon, del Ki Boxing Biella, ha vinto il primo Trofeo Ramonetti, confermando le ottime prestazioni dei turni preliminari.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Casanova superstar
Impero: Inrapid
Marconi: Paperino story
Mazzini: «10»
Odeon: Inferno
Sociale: Qualcuno volò sul nido del cuculo

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Sabato, domenica e venerdì

CANDELO
Verdi: Swarm lo sciame che uccide

COGGIOLA
Ennio: Esperienze erotiche di femmine in calore
Italia: Aragosta a colazione
Racer: Quattro mosche di velluto grigio

COSSATO
Michelotti: pomeriggio Heidi a scuola, sera Sabato, domenica e venerdì
Primavera: pomeriggio La grande avventura (2ª parte), sera Ciociolina amore mio

CREVACUORE
Aurora: Rataplan

PRAY
Excelsior: ...e giustizia per tutti

SERRAVALLE
Corso: Mani di velluto

VALLEMOSSO
Vallemosso: Airport '80

VARALLO
Teatro Civico: La luna
Sottoriva: Un maggiolino tutto matto

FARMACIE
Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22 342
Borgosesia: Cerra, via Mazzini, tel. 22 256
Cossato: San Raffaele, via Garibaldi 61, tel. 94 158
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 25, tel. 51 183

BENZINAI
SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione [illegible]

APERTI OGGI POMERIGGIO
Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cossilengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 546.

TELEBIELLA
Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm «Billy Cosby show»; 9,15 Filo diretto; 10 Who, l'uomo dai due volti; 11,30 Videoinformatore di Telebiella; 13 Videogiornale del Piemonte; 13,20 Film «La valle della morte»; 14,45 Classe di ferro; 15,15 Telefilm «Falco, il superbolide»; 15,45 Per queste valli; 17,45 Telefilm «Capital Luckner»; 18,45 Telefono aperto di Telebiella; 19,45 Videogiornale del Piemonte; 20,10 Charme; 20,30 Film «Vacanze a Portofino»; 22 Film «L'astronave atomica del dottor Quatermass»; 23,30 Incontro con...; 24 Film; 1,30 La carovana dei mormoni

APPUNTAMENTI
Biella — Alle 21, nel salone Gramsci di via Pieve 7, il pittore Gabriele Mucchi parlerà, per iniziativa della Commissione culturale del pci, sul tema: «Dal manierismo al realismo: Caravaggio, vita ed opere».
Biella — I solisti dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino terranno stasera, al Circolo sociale, un concerto organizzato dal Circolo di cultura musicale Ludovico Lessona. Saranno presentate composizioni di Boccherini, Mozart e Beethoven.

Lanerie Agnona contro l'Auxilium

BORGOSESIA — Difficile impegno esterno per la Lanerie Agnona. La formazione borgosesiana, all'ultimo posto nella classifica del campionato di serie D di pallacanestro, giocherà domani alle 11 a Torino, contro l'imbattuta capolista Auxilium Agnelli.

«Il pronostico ci è nettamente contrario — afferma l'allenatore Tullio De Valle — *ma non per questo ci consideriamo già battuti. A Torino faremo tutto il possibile per mettere in difficoltà i nostri avversari e chissà che non ci riesca l'impresa di contendere loro la vittoria fino all'ultimo minuto».*

De Valle contro i torinesi schiererà: Strobino, Ghilardi, Frova, Ciocca e Merlo. In panchina siederanno Maralame, Quaglia, Berardi, Turetta e Camagna. (e. me.)

Biella — La Cestistica Biella sarà impegnata oggi pomeriggio a Novara nel campionato Allievi. Il pronostico è nettamente favorevole alle biellesi.

Sci: due gare in Valsesia

VARALLO — Quest'anno in Valsesia la stagione agonistica di sci si sta presentando particolarmente vivace, con l'organizzazione di numerose iniziative un po' in tutti i centri della Valle del Rosa.

Le ultime, presentate in questi giorni, riguardano due competizioni che si terranno sulle nevi del Monte Tovo e a Carcoforo rispettivamente domani e il 16 marzo. La prima, gara di slalom gigante giunta alla quinta edizione, curata dalla Pro Monte Tovo con la sottosezione Cai di Borgosesia, è valevole per l'assegnazione del Trofeo biennale non consecutivo «Toccino Montini» in memoria di due giovanissimi alpinisti borgosesiani; nella seconda, organizzata dalla Pro Loco di Carcoforo e dallo sci club di Varallo, è in palio il primo Trofeo «Parco naturale Alta Valsesia».

La partecipazione è libera alle categorie cuccioli, allievi, aspiranti, juniores, seniores, amatori e veterani. (m.p.)